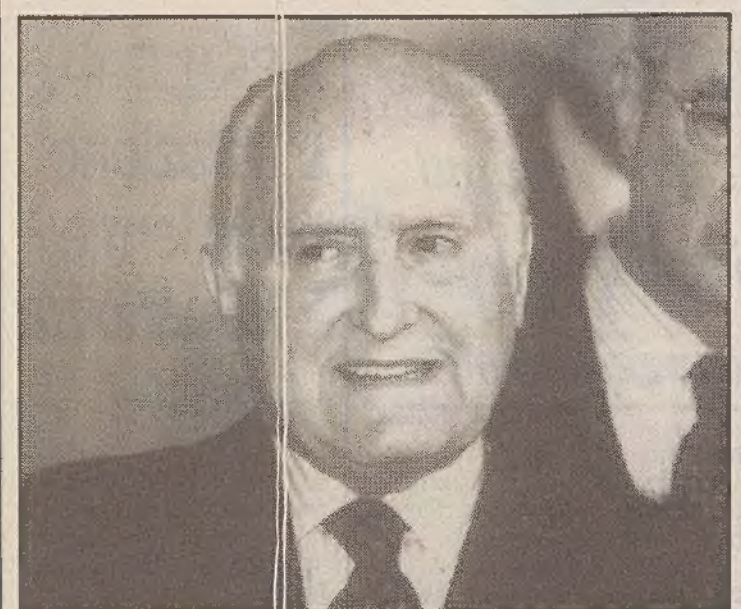


DURO INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA NEI CONFRONTI DEL REFERENDUM SULLA SECESSIONE

«Bossi? Iniziative eversive»

«Non si possono negare valori supremi della Costituzione quali l'unità dello stato repubblicano, e la solidarietà»

SCALFARO ACCELERA L'incarico a Prodi Consultazioni con rito abbreviato



ROMA — Scalfaro rivoluziona la prassi finora seguita per le consultazioni che precedono la formazione del governo. Al Quirinale non saliranno più le delegazioni di tutti i partiti e dei gruppi parlamentari, ma soltanto quelle dei due schieramenti più importanti: l'Ulivo ed il Polo. A parte poi saranno consultati i rappresentanti della Lega Nord e di Rifondazione Comunista ed i gruppi misti. In questo modo si risparmierà molto tempo e l'incarico a Prodi per il governo sarà dato in tempi brevissimi.

L'importante innovazione decisa dal Quirinale, ha spiegato il Presidente della Repubblica in una dichiarazione, è la diretta conseguenza dell'introduzione del sistema elettorale maggioritario che porta alla divisione delle forze politiche in due principali schieramenti e nella chiara indicazione del candidato premier.

E' in pratica l'annuncio che Scalfaro affiderà a Prodi, leader dello schieramento vincente, l'incarico di formare il governo. Le elezioni, ha infatti affermato Scalfaro, sono proprio finalizzate all'accertamento dell'esistenza di una maggioranza politica e alla individuazione della personalità cui affidare l'incarico di formare il governo.

Per dare inizio alle consultazioni, quindi, il Capo dello Stato attenderà che siano costituiti i gruppi parlamentari, con l'elezione dei rispettivi presidenti. Le recenti elezioni, spiega il comunicato del Quirinale, hanno dimostrato che la maggioranza degli elettori ha fatto riferimento a due schieramenti principali: l'Ulivo ed il Polo per la libertà. «Sono, quindi, convinto - ha proseguito Scalfaro - che, anche sul piano dei comportamenti istituzionali, sia necessario prendere atto di questi dati di fatto per un opportuno adeguamento delle procedure previste per la formazione dell'esecutivo». Perciò vanno consultate innanzitutto le delegazioni dei due schieramenti, «liberamente composte, e non già i singoli gruppi parlamentari che li compongono».

E. S.

ROMA — «Le proposte di rottura dell'unità nazionale, sono state prese finora come pittoresche enfattizzazioni, ma ora bisogna essere vigili» ha detto il ministro della Giustizia Vincenzo Caianiello, parlando ieri mattina ad un seminario sulla legalità, all'università di Roma.

«Ci sono preoccupanti segnali - ha spiegato il Guardasigilli - i quali sembrano indicare che, mentre nel Sud, specie nei giovani, va diffondendosi il senso della legalità, la presa di distanza dalla morsa criminale che stringe quelle regioni, a questa positiva tendenza si sta contrapponendo nel Nord un'affiorare di egoismi e particolarismi, un diffondersi della illegalità come negazione del bene comune solennemente proclamato dalla costituzione».

Il ministro della Giustizia ha definito poi «iniziative di tipo eversi-

vo» quelle che «negano in radice valori supremi della costituzione, quali l'unità della repubblica, la solidarietà».

«La secessione è contro la Costituzione», ha detto il ministro Guardasigilli Vincenzo Caianiello conversando con i giornalisti al termine del seminario sulla legalità, dopo aver precisato, in risposta ad una domanda, che non spetta a lui dire se le dichiarazioni di Bossi sono o no penalmente rilevanti.

«L'unità della nazione - ha però aggiunto Caianiello - è addirittura pre-

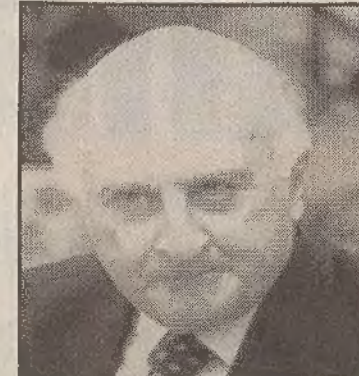
MILANO — L'Associazione nazionale alpini respinge qualsiasi tesi che punta alla secessione nel Paese. Con una nota, l'associazione, 340 mila iscritti, ricorda che «statutariamente è apertica e, sempre statutariamente, si propone di

«Non tutti
i votanti leghisti
d'accordo
con il "senatur"»

esistente alla Carta costituzionale, che parla di unità d'Italia come una cosa certa. Tant'è che non sarebbe possibile nemmeno una modifica come

Gli alpini: una Patria unica e indivisibile

rafforzare tra gli alpini, di qualsiasi grado e condizione, i vincoli di fra-



dall'art. 138 della Costituzione. «Sono anche convinto - ha continuato il ministro di Grazia e giustizia - che non tutti quelli che hanno votato per la

Lega condividono tali enfattizzazioni. Si tratta d'altra parte di affermazioni fatte in un clima folkloristico, quasi da stadio. Ho molta fiducia, anche se il fenomeno deve essere seguito con molta attenzione».

«Un federalismo fiscale potrebbe essere la soluzione - ha continuato Caianiello - senza dimenticare però che l'autonomia impositiva da parte delle regioni nasce storicamente come risposta di regioni forti che vogliono aiutare regioni economicamente più deboli».

La procura di Mantova

L'Ana «respinge perciò ogni concetto che possa frammentare gli alpini in più Patrie o etnie, riconoscendo e riconoscendo una Patria unica e indivisibile, nata da quattro guerre d'indipendenza. L'Italia - conclude la nota - ha bisogno di buona amministrazione, non di frantumazioni».

va indaga sulle dichiarazioni di Bossi per vedere se possano prefigurare dei reati. A Roma, su questi temi, contro Bossi è stato presentato una esposto alla magistratura, su dichiarazioni.

Comunque, le affermazioni di Caianiello che «contrappongono il senso della legalità» espresso dal Sud al «diffondersi della illegalità che al Nord sarebbe favorito dalla Lega come negazione del bene comune solennemente proclamato dalla Costituzione sono semplicemente grottesche», lo afferma il leghista Mario Borghese.

E l'esponente leghista una dichiarazione aggiunge: «La Padania, a differenza di altre regioni della penisola, non ha nel suo bagaglio etno-culturale fucili a canne mozze, rapimenti a scopo di estorsione, né dissolvimenti nell'acido dei figli dei nemici, ma da secoli il senso della legalità, cioè anzitutto il rifiuto della "cultura mafiosa" tipica dal Sud».

VATICANO La Chiesa si schiera per l'unità dell'Italia

CITTA' DEL VATICANO — No alla secessione. L'Italia non dev'essere divisa. La sua secolare unità è da salvaguardare da tutte le «espressioni deteriori» che vanno manifestandosi in questi ultimi tempi. L'altolà alle minacce secessioniste del capo della Lega è venuto dal presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Camillo Ruini, che ha parlato ieri all'apertura dei lavori della quarantesima assemblea della Cei.

Dall'esterno gli hanno dato man forte sia il cardinale Pio Laghi, prefetto del dicastero vaticano per l'Educazione cattolica, sia lo stesso «Osservatore Romano». Tutta la Chiesa italiana, perfino larghi settori del Vaticano sono schierati per l'unità della Nazione italiana, che oltretutto è assai più antica della sua attuale forma statale.

Una presa di posizione, dunque, senza equivoci che probabilmente peserà sull'opinione pubblica e sugli orientamenti delle istituzioni democratiche del nostro Paese.

Ruini ha cominciato affrontando questioni di attualità politica ed evidenziando l'insorgenza di una «questione settentrionale» alle elezioni del 21 aprile, che s'affaccia all'irrisolta «questione meridionale». Della prima, ha continuato, devono essere assenti «con serietà e lungimiranza i suoi fattori e contenuti autentici, senza arrestarsi alle sue espressioni deteriori, che purtroppo certamente non mancano: accento appena sfumato alle intemperanze di Bossi. Quindi l'esortazione ad accogliere le «legittime richieste di riconoscimento del proprio ruolo e delle proprie caratteristiche, della gestione locale, che dev'essere fiancheggiata da un intervento statale agile, sollecito e concreto».

Tutto questo ha utilità e senso, però, «se non viene contrapposito all'unità della nostra nazione» che è assai più antica della sua attuale forma statale; comunque, rompere l'unità «sarebbe andare contro alle possibilità di sviluppo ed agli stessi interessi economici delle nostre popolazioni».

Ma che quella del presidente della Cei sia la linea comune di tutta la Chiesa e della stessa Santa Sede, è dimostrato anche da due interventi di ieri, che non sono davvero in sintonia con quello del vescovo di Como, mons. Maggiolini. Il primo è del cardinale Pio Laghi: senza troppi preamboli, l'ex rappresentante diplomatico presso la Casa Bianca ha detto che il federalismo va fatto ma la secessione va condannata.

L'Osservatore Romano ha fatto poi pollice verso contro Bossi ricordando che, grazie alle innumerevoli reazioni contrarie si è finalmente preso coscienza della portata, del pericolo e forse anche dei danni causati da simili iniziative, impunitamente condotte e sin qui irresponsabilmente sottovalutate. Paradossale: d'Oltretevere si difende l'unità d'Italia più che nei palazzi della politica nazionale.

Emilio Cavaterra

DOPO L'ULTIMA USCITA SUL SEPARATISMO MIGLIO SI RIAVVICINA AL LEADER LEGHISTA

La Pivetti si propone mediatrice

Dalla Chiesa: «Facciamo la consultazione popolare. Il capo del Carroccio non raccoglierebbe più del 20%»

ROMA — Le «nubi» di Mantova non sono affatto diradate. Ma, tra uno Speroni che propone l'abolizione dell'ergastolo per chi attenti all'unità nazionale e tra un Maroni che afferma che la Padania sarebbe la prima potenza d'Europa, fa capolino un barlume di sole. E' Irene Pivetti, che si propone come mediatrice, in sede istituzionale, tra le istanze della Lega «d'indipendenza del Nord» e dello Stato federale - e quelle di tutti gli altri.

«Quando parlo di tavolo istituzionale» spiega la Pivetti, «intendo indicare una sede apposita, che è da costruire, che ancora non c'è». «Non ci devono essere tabù in politica» dice ancora, «bisogna che sia possibile discutere di tutto. Perché questa è la

libertà di un popolo. Bisogna poter decidere anche delle proprie istituzioni e di farlo democraticamente in sede istituzionale».

Intanto, dietro l'ultima sfida di Bossi, compare una vecchia volpe della politica: il professor Miglio. Colui che, due anni fa, ruppe con il suo discepolo per motivi personali. I due, Bossi e Miglio, si sono incontrati segretamente venerdì scorso, proprio all'assemblea di Mantova, in casa del sindaco di Varese, Fassa. Hanno stretto una nuova alleanza che, nonostante le apparenze, conferma l'esistenza di una «scappatoia» dai propositi secessionisti. «Da tempo dice Miglio, «avevamo in mente la convinzione che ci saremmo nuovamente incontrati».



Così è stato. Grazie, soprattutto, a quella che il Professore definisce la «nuova intuizione» di Bossi. La secessione, appunto. Che Miglio ha il compito di trasformare

in una serie di implicazioni istituzionali. Per l'ex ideologo del Carroccio «i tempi sono maturi per dividere l'Italia in due e ciò non per merito di Bossi ma per una rea-

zione dell'opinione pubblica lombardo-veneta». Ma prima c'è un percorso da compiere: «lavorare duramente per arrivare alla Costituzione federale». Se colui (o colei) che sarà delegato a trattare con le «istituzioni» dovesse ricevere un «no», allora, non resterebbe altro che la «via cecoslovacca».

Miglio non esclude l'ipotesi di un ritiro dei parlamentari leghisti dal «Parlamento di Roma». Cosa ne pensano gli elettori leghisti? Secondo un sondaggio della Swg il 64 per cento di questi non avrebbe dubbi nel seguire il Carroccio nei suoi propositi secessionisti. Scettico, in merito, Massimo Cacciari: «Il Nord-Est, se messo alle strette, non seguirebbe Bossi».

Per Veltroni il Senaturo non ha addirittura il diritto di parlare a nome della Padania. «Ho fatto fare i conti» dice il numero due dell'Ulivo, «da cui risulta che in Padania l'Ulivo ha preso più voti della Lega (il 36% contro il 25%)».

Nel mondo della politica, dunque, le preoccupazioni persistono. Fiori (An) e Micciché (FdI) chiedono un deciso intervento di Scalfaro. Nando Dalla Chiesa propone di fare un referendum entro il '96. «Gli antissecessionisti» dice, «vincerebbero con l'80 per cento». Ma il sindaco di Milano, Marco Formentini insiste: «Il messaggio di Bossi a Mantova è quello della parte produttiva del Paese».

Francesca Biancacci

OGGI NUOVO INCONTRO AL TAVOLO DELLE REGOLE PER SCIogliere IL NODO DELLE PRESIDENZE DELLE CAMERE

Sul nome di Cossiga cala il gelo dell'Ulivo

Ma sia Letta che Veltroni hanno sostenuto che finora il Polo non ha avanzato alcuna candidatura al vertice di Palazzo Madama

SEMENZATO
CASA D'ASTE

ASTA IN VENEZIA
PALAZZO CORRER, CANNAREGIO 2217

DOMENICA 12 MAGGIO 1996

UNA RACCOLTA DI DIPINTI,
SCULTURE, DISEGNI, GRAFICA MODERNA
E CONTEMPORANEI
DI UN COLLEZIONISTA TRENINO
ORE 10.45

DIPINTI MODERNI E CONTEMPORANEI
DI ALTRE PROVENIENZE

ASTRATTO E CONTEMPORANEO
ORE 15.30

MODERNO E FIGURATIVO
ORE 17.00

UN GRUPPO DI DIPINTI
DI PICCOLE DIMENSIONI
ORE 18.30

ESPOSIZIONE
da mercoledì 8 maggio a sabato 11 maggio 1996
dalle ore 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30

PER INFORMAZIONI
Palazzo Correr, Cannaregio 2217 - Tel. 041/721811

EFIM
IN LIQUIDAZIONE: COATTA AMMINISTRATIVA
ASTA DI ARREDI E MOBILI PER UFFICIO
SABATO 11 MAGGIO 1996 ORE 15.30
VENEZIA PALAZZO CORRER, CANNAREGIO 2217

**Il rischio di cadere nei veti incrociati:
a pagarne le spese sarebbe Violante,
prima scelta del centrosinistra
per la leadership di Montecitorio**

re un candidato «super partes» al tavolo delle regole tra maggioranza e opposizione, perché non appartenga - ha detto - né alla maggioranza né all'opposizione». Una condizione che però non sembra potersi realizzare.

Sul tavolo della trattativa non c'è solo il problema Cossiga. Francesco D'Onofrio (Ccd), che

ha partecipato all'incontro, ha rivelato che c'è un altro dissidio tra Polo ed Ulivo. Il centrodestra ha chiesto la presidenza di una delle commissioni parlamentari d'inchiesta, ma l'Ulivo si è mostrato «titubante».

Gianni Letta, ambasciatore del Polo, e Walter Veltroni, a nome dell'Ulivo, sono stati d'accordo nel dire che

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAILA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000)
Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 465.000) - P.P. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (fest. L. 418.000) - Redazionale L. 260.000 (fest. L. 322.000) - Manichette 1° pag. (a copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1° pag. (a copia) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettronica edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anvix-Ring: L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

ABBONAMENTO postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000)
Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 465.000) - P.P. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (fest. L. 418.000) - Redazionale L. 260.000 (fest. L. 322.000) - Manichette 1° pag. (a copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1° pag. (a copia) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettronica edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anvix-Ring: L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura
del 6 maggio 1996
è stata di 59.850 copie

Certificato n. 2925
del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

nel vertice di ieri mattina non è stato affrontato il problema Cossiga. E' stato solo un incontro «ricognitivo», ha sostenuto Letta, «non abbiamo parlato di nomi. Faremo le proposte sui nomi quando conosceremo il quadro d'insieme nel quale ci dovremo muovere».

Anche Veltroni ha assicurato che il Polo non ha fatto alcun nome. Ma ha aggiunto qualcosa di significativo: «E' stato detto che i nomi circolati in queste ore erano, non tanto, proposte del Polo, ma risposte a domande fatte (a Silvio Berlusconi, ndr) nel corso di una conferenza stampa, volendo il Polo svolgere con noi una discussione nella sede che oggi abbiamo iniziato a praticare».

Quella di Cossiga, ha insistito Veltroni, «non era la proposta ufficiale del Polo». Anche Massimo D'Alema ha confermato che Cossiga non è il candidato del Polo. E Gerardo Bianco (Epi), pur precisando di non essere contrario ad una ipotesi del genere, ha aggiunto che «bisognerà vedere un attimo se questa candidatura c'è o meno».

Al vertice di ieri c'è stata una sorpresa. Nella sede dell'Ulivo è arrivato il leghista Maurizio Balocchi, latore di un misterioso messaggio per Veltroni, forse da parte di Bossi. Lo scopo: verificare se ci siano ancora le condizioni per un incontro Ulivo-Lega. Ma l'ex ministro Maroni ha smentito, ed ha definito quella di Balocchi una «iniziativa personale».

Elvio Sarrocco

AMMINISTRATIVE DI GIUGNO Campagna di Sicilia con un Berlusconi in cerca di rivincita

ROMA — Berlusconi cercherà in Sicilia la rivincita sulla sconfitta del 21 aprile. Il leader del Polo è pronto a trasferirsi anche per 15 giorni nell'isola, per poter dare un «contributo personale» alla campagna elettorale. Si voterà, il 16 giugno, per l'elezione del Consiglio regionale, e per quella del presidente della Provincia di Palermo, in seguito alle dimissioni dell'avvocato Francesco Musotto, di Forza Italia, imputato in un'inchiesta per appoggi alla mafia. Inoltre saranno chiamati alle urne per la scelta del sindaco o dei Consigli cittadini, trenta comuni sparsi in tutte e sei le province.

Nella regione, in controtendenza rispetto al resto del Sud e dell'intero paese, Forza Italia e il Polo hanno avuto ottimi risultati il 21 aprile e ci sono quindi i presupposti per una rivincita, parziale, ma significativa, sull'Ulivo. Ed è anche per questo che alle prossime elezioni siciliane viene attribuita grande importanza, per ridare slancio al Polo.

Berlusconi, dunque, si è presentato alla riunione del Comitato di presidenza di Forza Italia, ieri a Milano, più che mai deciso a non mollare la lotta politica, ma mostrando anzi la volontà di lanciarsi di nuovo in campo. Il Cavaliere ha presieduto l'incontro al quale hanno preso parte, tra gli altri, Cesare Previti, Giuliano Urbani, Antonio Martino e Gianni Pilo, convocato per decidere, sulla base del complicato sistema delle opzioni previsto dalla legge elettorale, l'attribuzione di sei seggi di deputati, in base alle rinunce di Berlusconi, Marzano, Martino, Mancuso, Urbani e Tremonti, eletti sia nell' uninominale che nella proporzionale, o in più circoscrizioni. Ma nella riunione è stata fatta anche un'analisi del voto politico e sono state gettate le basi per il rilancio del partito.

La riorganizzazione di Forza Italia partirà dalla sostituzione di alcuni coordinatori regionali in quelle zone dove il risultato del 21 aprile è stato più deludente. Quest'anno, poi, ci sarà il congresso del movimento, anche se una data non è ancora stata fissata.

STORIA/SAGGI

Taci e cammina

Le discese in Italia di Napoleone, quasi una cronaca

Rapidità, intuito, sorpresa: questi i segreti del «piccolo caporale»

(come lo chiamavano i soldati e come Rocca intitola il suo libro)



Napoleone Bonaparte: per la sua piccola statura i soldati lo soprannominarono «piccolo caporale».

STORIA/RIEVOCAZIONE E a Milano ritorna

MILANO — Domenica Napoleone torna a Milano. Esattamente come fece il 15 maggio del 1796. Lo farà al comando di un esercito di 350 «Granatieri della Garde Imperiale», combatterà (e vincerà) dapprima al parco Lambro, contro l'esercito austriaco, quindi cingerà d'assedio il castello Sforzesco. Il castello cadrà dopo un paio d'ore. La battaglia del Lambro, l'entrata dell'esercito francese da Porta Romana e la sede del castello sono infatti i tre momenti-clou del programma che il Comune ha organizzato in occasione del «Bicentenario della prima campagna d'Italia» del 1796.

La manifestazione, denominata «l'alba della libertà», è stata presentata ieri a Milano

al Museo del Risorgimento, dal sindaco, Marco Formentini, presenti i consoli di Francia, Warand, e d'Austria, Klos.

«Sarà una rievocazione - ha detto Formentini - all'insegna del tricolore, simbolo della libertà». Per l'occasione, saranno impiegate 350 «soldati» in autentici uniformi dell'epoca. Proverranno da Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra. «Abbiamo voluto in questo modo - ha spiegato l'assessore alla Cultura, Philippe Daverio - portare il museo per le strade, cercando di coinvolgere il pubblico. Tutte le uniformi, tutti i passaporti, sono storicamente ineccepibili. Il nostro è semplicemente il tentativo di spettacolarizzare quell'evento».

«La fantasia governa il mondo. Il difetto delle nostre istituzioni moderne è di non avere niente che parli alla fantasia. Solo con essa l'uomo può essere governato; senza la fantasia è un bruto». Lo diceva - due secoli fa - Napoleone Bonaparte, al quale indubbiamente non difettava genio e fantasia, ma che era anche posseduto da una sconvolta ambizione di potere e dotato di una buona dose di faccia tosta.

Viene spontaneo leggere «Il piccolo caporale» di Gianni Rocca (Mondadori, pagg. 210, lire 28 mila) alla luce delle vicende italiane degli ultimi anni, anche se l'ultimo libro dello scrittore torinese - appassionato studioso e narratore di storie militari, oltre che ex condirettore di «Repubblica» - non invita il lettore a farlo, limitandosi a ricostruire, battaglia dopo battaglia, la conquista francese dell'Italia, nelle due campagne del 1796-'97 e del 1800. Insomma, un immaginario inviato speciale - «privo certamente del senno di poi», precisa Rocca - al seguito di Bonaparte.

Il taglio «giornalistico» del libro, insaporito con curiosità e citazioni tratte dal pozzo archivistico delle «Correspondances», rende la lettura gradevole e agile quanto le mosse del piccolo caporale (come lo chiamavano i suoi soldati, a ragione, visto che non superava il metro e sessanta d'altezza).

La dinamica delle battaglie sullo scacchiere italiano, accennata a grandi linee, consente di farsi un'idea (anche consultando le frequenti utili «cartine») di quel che è successo e soprattutto della strategia che di volta in volta consentì a Bonaparte di vincere le battaglie. In sintesi: rapidità, intuito, sorpresa. In parole povere: una scarpinata pazzesca. Il piccolo caporale - si lamentavano i «grognares», i suoi soldati brontoloni, - ha scoperto un nuovo modo di fare la guerra: usa le nostre gambe al posto delle baionette. Sta di fatto che questi eserciti di straccioni e morti di fame scoppiò di avere la vittoria nelle gambe. Le legioni romane - scriveva fiero Bonaparte al Direttorio - facevano, si dice, 24 miglia al giorno, i soldati francesi ne fanno 30 e si battono nell'intervallo. Gli austriaci - ancorati alla vecchia tattica militare, basata sul numero, ma statica e lenta - furono colti di sorpresa, accerchiati, costretti alla resa.

Due volte la «bella Italia» portò fortuna a Napoleone. La prima volta costrinse gli austriaci a indietreggiare lungo la pianura Padana, lanciando poi le sue divisioni oltre il fronte molle del Friuli, superando Tarvisio, dopo aver attraversato Pordenone (16 marzo 1797), Palmanova (18 marzo), Gradisca (19 marzo). E mentre il generale si fermava, dal 20 al 26 marzo, a Gorizia con l'intento di far credere all'arciduca Carlo che il suo obiettivo fosse Lubiana, le avanguardie arrivavano a Klagenfurt. Per la cronaca, il 23 i francesi occuparono anche Trieste, giusto il tempo per prendersi la casa comune e ripartire.

Il trattato di Campoformido chiuse le ostilità, con gran delusione di molti «italiani» che avevano sperato negli ideali rivoluzionari sbandierati da Bonaparte, il quale si limitò a creare la Repubblica Cisalpina, rimettendo all'Austria una bella fetta della Repubblica di Venezia. E la nazione italiana rimaneva un sogno lontano.

Per Napoleone fu il trionfo (con un'unica «battaglia» persa: quella con Josephine, sua moglie, che faceva sempre i comodi suoi). Dopo il passaggio del piccolo caporale, l'Italia si ritrovò sempre «bella» ma certamente più povera. Poiché al saccheggio perpetrato dai suoi soldati va sommato il bottino ufficiale dell'Armata: «150 mila prigionieri, 160 bandiere, 550 cannoni d'assedio, 600 pezzi da campagna, 9 vascelli, 12 fregate, 12 corvette, 18 galere... capolavori di Michelangelo, Guercino, Tiziano, Veronese, Correggio, Carracci, Raffaello, Leonardo da Vinci».

Bonaparte non trattava, maltrattava; costrinse Venezia a cedere, oltre a una forte somma di denaro, numerose opere d'arte (compresi i quattro cavalli di bronzo del duomo) e con i plenipotenziari di Parma si impuntò per ottenere il quadro del Correggio in cui si raffigura san Gerolamo, rifiutando il denaro che gli veniva offerto in cambio: «Un milione si fa presto a spendere, diceva, - un capolavoro è eterno. Abbellirà la nostra patria».

Due anni dopo, nel 1799, reduce dalla sfortunata campagna d'Egitto, Napoleone tornò a Parigi accolto come «l'uomo della provvidenza», rovesciò il Direttorio e diventò Primo Console. Ma i confini della Francia erano minacciati da una nuova coalizione (Austria, Inghilterra, Russia) e Bonaparte si rimise in marcia. Tornò in Italia, novello Annibale, attraversando armi e bagagli il Gran San Bernardo. Qualche contrattempo (e qualche mossa sbagliata) non gli consentirono di sfruttare il fattore sorpresa. Ma la fortuna lo assisteva: sconfisse l'Armata del feldmaresciallo Melas a Marengo. Ancora una volta l'Italia era sua.

Dopo essere stato accolto trionfalmente a Milano, il piccolo caporale - ritornò a Parigi a completare l'opera. Nel 1801 la Francia fece pace con l'Austria, nel 1802 con l'Inghilterra. Manca qualcosa? Quel che Napoleone aveva in testa, tre anni dopo se lo sarebbe letteralmente messo in testa con le sue mani: la corona d'imperatore.

«O italiani, io vi esorto alle storie, perché non popolo più di voi può mostrare né più calmità da compingere, né più virtù che vi facciano rispettare». Dopo due secoli è ancora valido (e inascoltato, a quanto pare) l'invito di Ugo Foscolo, che ai suoi tempi si era illuso che Napoleone Bonaparte (al quale, nel 1797, dedicò una celebre ode) avrebbe potuto essere il «liberatore» dell'Italia, tanto da combattere accanto ai francesi sia nell'assedio di Genova, dove fu ferito (sciocchezza a una coscia), sia nella battaglia di Marengo. Una presenza italiana significativa, di cui però non c'è traccia nel «diario» dell'inviato speciale Gianni Rocca. Rimane il dubbio manzoniano: fu vera gloria?

Renzo Sanson

ARTE/INTERVISTA

Vivo, gioioso, globale

L'eclettismo a vasto raggio di Ugo Nespolo, dalla pittura agli spot



Intervista di

Alberto Morsaniga

TORINO — Da domani la Promotrice delle belle arti al Valentino ospita una grande personale di Ugo Nespolo, artista tra i più eclettici: pittore, disegnatore per tessuti, arazzi e poster; ceramista, autore di sculture lignee, collages, ricami, ex libris, decori vari e oggetti d'arte con materiali diversi. Ha realizzato sigle grafiche per programmi televisivi e spot pubblicitari, ha curato regie cinematografiche e realizzato scenografie e costumi teatrali. Numerose mostre gli sono state dedicate da manifestazioni italiane e dai maggiori musei del mondo - dalla Biennale di Venezia al Centro Pompidou di Parigi, dal Festival di Spoleto al Museo d'arte moderna di Philadelphia - ma non aveva mai esposto a Torino, città dove vive e lavora, quando non è a New York.

«Sarà un po' come aprire casa a tanti amici - ci dice alla vigilia dell'inaugurazione - La mostra si intitola "Le stanze dell'arte" e su 1800 metri quadrati e in tredici ambienti, raccoglie più di 350 opere che rappresentano una sorta di percorso vario e divertente attraverso il quale si possono ricostruire i trent'anni del mio lavoro. Non è organizzata in senso cronologico, ma dagli inizi, negli anni '60, porta ai diversi generi che ho trattato secondo una mia idea di arte globale».

«Ci sono, per dire, un laboratorio nel quale potranno intervenire i ragazzi, un mini-cinema per le proiezioni dei film, una stanza dedicata all'arte in scena, con modellini, bozzetti e quadri relativi alle opere illustrate. Insomma, un'antologia del lavoro svolto, ma anche il richiamo al ritorno di un'arte viva, gioiosa, globale. L'allestimento, curato da Marisa Coppiano, muove da un boccascena che introduce nel percorso fra luci, colori e scritte al ne-

tenere una posizione autonoma anche se mi costano molti sacrifici. Dalla pop si passò poi all'arte minimale, all'arte povera, all'arte concettuale, alla transavanguardia e così via, alle quali era difficile non uniformarsi, e stare in proprio significava rischiare di non essere capiti. Io ho sempre pensato di resistere sulle mie posizioni e ho avuto ragione».

Questo per quanto riguarda la sua arte. Ma la domanda era: la pop art in Italia è esistita?

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«Sarà un po' come aprire casa a tanti amici - ci dice alla vigilia dell'inaugurazione - La mostra si intitola "Le stanze dell'arte" e su 1800 metri quadrati e in tredici ambienti, raccoglie più di 350 opere che rappresentano una sorta di percorso vario e divertente attraverso il quale si possono ricostruire i trent'anni del mio lavoro. Non è organizzata in senso cronologico, ma dagli inizi, negli anni '60, porta ai diversi generi che ho trattato secondo una mia idea di arte globale».

«Ci sono, per dire, un laboratorio nel quale potranno intervenire i ragazzi, un mini-cinema per le proiezioni dei film, una stanza dedicata all'arte in scena, con modellini, bozzetti e quadri relativi alle opere illustrate. Insomma, un'antologia del lavoro svolto, ma anche il richiamo al ritorno di un'arte viva, gioiosa, globale. L'allestimento, curato da Marisa Coppiano, muove da un boccascena che introduce nel percorso fra luci, colori e scritte al ne-

tenere una posizione autonoma anche se mi costano molti sacrifici. Dalla pop si passò poi all'arte minimale, all'arte povera, all'arte concettuale, alla transavanguardia e così via, alle quali era difficile non uniformarsi, e stare in proprio significava rischiare di non essere capiti. Io ho sempre pensato di resistere sulle mie posizioni e ho avuto ragione».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

Torino gli dedica per la prima volta una grande antologica: «Apro casa per gli amici», dice l'Andy Warhol italiano (accanto, con alcune opere)



Lei non ebbe mai timori nel cambiare generi? Lo fece per quattrini?

«Assolutamente no, perché all'inizio non potevo sapere come andasse a finire. Lo feci perché convinto che l'artista del nostro tempo dovesse fare i conti con la realtà, altrimenti, come era avvenuto in alcuni momenti storici del passato, sarebbe diventato un semplice mediatore di generi».

«Volete spiegare le sue scelte artistiche? «Dopo l'Accademia Albertina e la facoltà di Lettere e filosofia all'Università di Torino, cominciai a dipingere nel solco tradizionale. Poi, studiando il fenomeno della cosiddetta Casa d'arte, anche in rapporto al Bauhaus tedesco, e al Rinascimento italiano, mi sembrò strano che nella nostra epoca l'artista dovesse limitarsi a dipingere il suo quadro e basta; quel modo di lavorare non mi soddisfaceva né il mio temperamento, né il mio intelletto, così, quando mi capitò la richiesta di un manifesto accettato, e i complessi me li tolsi guardando la storia dell'arte. Scoprii che anche Picasso aveva disegnato poster e scenografie, per non parlare dei futuristi, che si erano interessati perfino di gastronomia».

«Man mano, nel mio percorso artistico, mi lasciai contaminare volentieri, e a volte ebbi committenze prestigiose come quelle della Campari, che aveva avuto tra gli illustratori anche Depero. Il motivo della scelta fu essenzialmente culturale, anche se mi procurò guai».

«E il cinema? «Quattordici sono i cortometraggi sperimentali ai quali ho collaborato fino a oggi. Prima come fotografo, poi come soggetto e sceneggiatore. Tra i soggetti ci fu anche Man Ray, e tra gli attori Fontana, Bay, Allen, Ginsberg e Pistoletto. Quei cortometraggi li mutuii dai cineasti del Nuovo cinema americano, che comprendeva an-

«Sarà un po' come aprire casa a tanti amici - ci dice alla vigilia dell'inaugurazione - La mostra si intitola "Le stanze dell'arte" e su 1800 metri quadrati e in tredici ambienti, raccoglie più di 350 opere che rappresentano una sorta di percorso vario e divertente attraverso il quale si possono ricostruire i trent'anni del mio lavoro. Non è organizzata in senso cronologico, ma dagli inizi, negli anni '60, porta ai diversi generi che ho trattato secondo una mia idea di arte globale».

«Ci sono, per dire, un laboratorio nel quale potranno intervenire i ragazzi, un mini-cinema per le proiezioni dei film, una stanza dedicata all'arte in scena, con modellini, bozzetti e quadri relativi alle opere illustrate. Insomma, un'antologia del lavoro svolto, ma anche il richiamo al ritorno di un'arte viva, gioiosa, globale. L'allestimento, curato da Marisa Coppiano, muove da un boccascena che introduce nel percorso fra luci, colori e scritte al ne-

tenere una posizione autonoma anche se mi costano molti sacrifici. Dalla pop si passò poi all'arte minimale, all'arte povera, all'arte concettuale, alla transavanguardia e così via, alle quali era difficile non uniformarsi, e stare in proprio significava rischiare di non essere capiti. Io ho sempre pensato di resistere sulle mie posizioni e ho avuto ragione».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

«E' esistita certamente, e non è da dire che fosse una mera derivazione della pop art americana. Aveva caratteristiche diverse, basti pensare ad alcuni artisti italiani come Tano Festa, Schifano, Pistoletto, Franco Angeli. Era di natura americana ma di cultura europea. Accade anche alla cultura europea quando arrivò in America. La pop italiana è esistita, e le dirò che Barilli sta preparando una mostra di cui curerà anche il catalogo».

SAGGI/SOCIETÀ

Non siete contenti? Ieri si stava molto peggio

ROMA — Siete stanchi e stressati? La vita moderna vi opprime? Vi lamentate della vostra condizione? Siete dei pazzi (antimodernisti), anzi non sapete proprio di cosa parlate. E' la tesi di Piero Melograni che dopo una serie di approfonditi saggi sulla sua materia, la storia contemporanea, ha scritto uno studio su «La modernità e i suoi nemici» (Mondadori). Che cosa si propone il professore nella sua fatica lunga 256 pagine? Semplicemente di convincere il lettore che quello in cui viviamo è il migliore dei mondi possibili, che da

quando l'uomo ha cominciato a camminare su due gambe non è mai stato così in salute, così ricco, così colto, così protetto dalle leggi.

Chi continua a lamentarsi - sostiene Melograni - è spinto dalla terribile forza conservatrice della cultura agricola, che per diecimila anni ha regolato i rapporti umani e che è stata spazzata via, evidentemente non del tutto o non a sufficienza, dalla rivoluzione tecnologica. Il saggio è strutturato in due grandi sezioni: nella prima (di cambiamenti materiali) Melograni ci illumina spiegando come

trasporti, consumi, edilizia, salute e istruzione hanno compiuto passi in avanti giganteschi negli ultimi 150 anni. L'ultimo operaio di una fabbrica è uno degli esempi - dispone di energia elettrica e luce nella sua abitazione in misura molto maggiore rispetto a quanto poteva avere un conte nel '700, con tanto di maggiordomi e candelabri.

Nella seconda parte l'autore prende in esame i cambiamenti culturali, sottolineando che la rivoluzione tecnologica ha reso gli uomini più consapevoli, meno soggetti alla

superstizione, padroni di un mondo in cui ci si può spostare in poche ore.

Ma è tuttavia diffusa una angoscia tremenda, provocata dalla caduta di certezze millenarie, che ancora l'uomo non è riuscito a sostituire. Che fare allora? Qui l'analisi si ferma, impotente: «Non resta che osservare - scrive l'autore - studiare, esplorare, accompagnare le demolizioni in corso, tentare di ricostruire il ricostruibile e naturalmente emozionarsi per lo straordinario spettacolo di universale rinnovamento al quale si assiste e del quale si è attori».

ARTE/MOSTRA

Torino e dintorni, doppia riscoperta di Casorati

Morandi in casa del re

TORINO — Dipinti, acquarelli, disegni e incisioni di Giorgio Morandi, una sessantina di opere rappresentative dell'intero percorso dell'artista, rimarranno esposte fino al 30 giugno al castello di Racconigi per la mostra «Morandi e i Morandiani», curata da Marisa Vesco. Oltre alle più rappresentative opere di Morandi, la rassegna presenta una selezione di quadri dipinti dagli artisti della cosiddetta scuola morandiana, e in particolare di Osvaldo Licini, Pompilio Mandelli, Ennio Morlotti, Sergio Romiti, Ilario Rossi, Piero Sadun, Toti Scialoja e

Gianfranco Tommasi Feroni. Le opere sono esposte in un ampio locale appartenente alle scuderie della cascina Margaria, nel parco del Castello di Racconigi: è il cuore della cascina voluta da Carlo Alberto come centro agricolo sperimentale. Al suo interno risiedevano le maestranze, i giardinieri e gli esperti che si occupavano delle nuove colture, piante rare e frutti esotici. I visitatori potranno anche vedere la Cappella e il Reposoir della Regina, ricavati anch'essi all'interno della cascina e ora sistemati con gli arredi neogotici originali.

TORINO — Torino dedica una importante rassegna al grande Felice Casorati (1883-1963), che ritorna con la sua opera proprio all'interno delle storiche sale di Palazzo Bricherasio, che già 70 anni fa ospitarono i suoi famosi paesaggi. La mostra «Felice Casorati dagli anni Venti agli anni Quaranta» (5000 visitatori nei primi cinque giorni di apertura) presenta 115 quadri del maestro, circa un decimo della sua produzione. Ci sono quadri celebri («Ritratto della sorella Elvira», «Uova sul cassetton», «Raja») e altri meno noti, scelti per

evidenziare «i passaggi segreti» della sua opera. Un valido complemento alla rassegna di Palazzo Bricherasio è la mostra «Felice Casorati, i disegni (1911-1961)», che sarà inaugurata il 15 maggio a Chieri (Torino). Nelle storiche sale di Palazzo Oressio, si potranno vedere 45 disegni del maestro selezionati da Giorgia Bertolino, curatrice anche della rassegna torinese. Si vedranno inoltre disegni preparatori e studi relativi a quadri famosi, oltre a schizzi dei paesaggi di Pavarolo, il paesino dove Casorati ebbe la casa di campagna.

NADA CELLA, 25 ANNI, E' STATA AMMAZZATA NELLO STUDIO DI UN COMMERCIALISTA

Massacrata una segretaria

La ragazza è stata trovata ieri mattina dal suo datore di lavoro - Era riversa sul pavimento con il cranio sfondato

GIALLO Travestito picchiato e poi ucciso a Roma

ROMA — Un travestito di circa 35 anni è stato picchiato e poi investito più volte con un'automobile ed è morto per lo schiacciamento dello sterno in un prato vicino via della Grande Muraglia, nella zona della Magliana a Roma, alla periferia di Roma. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina. Addosso aveva solo un «tan-ga». Accanto al cadavere, in una pozza di sangue i carabinieri hanno trovato un reggisella, una parrucca ed un body. Nessun documento, né una borsa o denaro.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri del reparto operativo, l'uomo potrebbe essere un cittadino nordafricano o sudamericano e stabilire il suo nome sarebbe il primo passo. Ha detto un investigatore per cercare di stabilire se possa esserci stato un movente o se l'omicidio sia stato l'epilogo di un litigio. I carabinieri non escludono l'ipotesi che il travestito sia stato ucciso da un cliente o anche da qualcuno che gli ha portato via i soldi guadagnati nella serata di ieri.

Per cercare di dare un nome alla vittima gli investigatori, tra l'altro, hanno mostrato la sua fotografia ad alcuni travestiti che solitamente frequentano la zona.

GENOVA — Una giovane, Nada Cella, 25 anni, è stata massacrata a Chiavari nello studio del commercialista per il quale lavorava come segretaria. L'omicidio è avvenuto ieri mattina in via Marsala 14. La ragazza è stata rinvenuta in una lago di sangue, con la testa fracassata, accanto alla sua scrivania, intorno alle 9.15. E' stato il suo datore di lavoro, il commercialista Marco Soracco, a trovarla entrando nello studio. Nada Cella era ancora viva, ma in gravissime condizioni. Un'ambulanza l'ha immediatamente trasportata all'ospedale di Lavagna e lì i medici ne hanno disposto il trasferimento nel reparto di rianimazione di Genova dove è deceduta sei ore dopo, alle 15 circa.

Nada Cella era solita aprire, ogni giorno, l'ufficio alle 9 circa. L'aggressore avrebbe quindi agito tra le 9 e le 9.15. Non ci sarebbe stata colluttazione perché i vicini



Nada Cella, la segretaria massacrata a Chiavari.

di casa non hanno udito né urla, né rumori sospetti. Secondo gli inquirenti, è possibile che la giovane conoscesse il suo aggressore, dal momento che è stata lei

stessa ad aprire la porta. La polizia non avrebbe trovato neppure l'oggetto o l'arma che l'assassino ha usato per colpire la sua vittima più volte al capo. Dallo studio non

L'omicida avrebbe agito all'apertura dell'ufficio

è risultato mancare nulla. Questo indurrebbe ad escludere l'ipotesi della rapina.

Nada Cella era originaria di Rezzoaglio, un piccolo paese dell'entroterra di Chiavari, ma viveva in via Piacenza, a Chiavari, con la madre. Nei fine settimana, tornava a Rezzoaglio dove aveva amici e parenti. Era impiegata da quattro anni nello studio di Marco Soracco. I conoscenti la descrivono come una ragazza aperta, senza particolari problemi.

La ragazza era giunta

ieri mattina in bicicletta al lavoro come accadeva tutti i giorni. Secondo la ricostruzione finora realizzata dalla polizia, dopo essere entrata nello studio da commercialista di cui aveva le chiavi, la giovane avrebbe acceso il computer e preso due fascicoli posandoli sulla propria scrivania. A quel punto, è stata aggredita. L'omicida non avrebbe usato un'arma. Secondo gli esperti, Nada Cella sarebbe stata sbattuta con violenza contro uno spigolo della scrivania o di un muro.

L'aggressore non le avrebbe fatto violenza, gli abiti della donna erano integri e sul suo corpo non sarebbero stati riscontrati segni di stupro. Gli inquirenti hanno trovato i suoi occhiali a terra. La giovane ha perdu-

to le scarpe probabilmente mentre veniva trascinato dal suo assassino.

Nada viene ricordata da tutti come una bella ragazza, piuttosto riservata, senza un fidanzato ufficiale, e con pochissimi amici. Una ragazza moderna che frequentava la discoteca come tutti i suoi coetanei, ma che non dava troppa confidenza. Sul lavoro viene descritta come una «stacanovista»; mai una assenza, sempre pronta a fermarsi oltre l'orario, molto precisa ed efficiente. Gli inquirenti, proprio in base a questo «identikit», cercano ora di trovare un movente plausibile per quanto è accaduto nell'ufficio di via Marsala, nel pieno centro di Chiavari, grosso centro turistico lungo la riviera ligure di levante.

IN BREVE

«Italiani sfaticati»: il giudice condanna una ditta tedesca

BERLINO — «Attestati di malattia»: molti ne ha prodotti la famiglia Paletta, originaria della Calabria, cui il settimanale «Spiegel» ha dedicato un articolo con questo titolo, in italiano. Le ferie della famiglia Paletta in Calabria, scrive Spiegel, erano sempre seguite da una raffica di certificati di malattia che prolungavano da sei a 16 settimane la loro assenza da un'impresa tessile nel Baden Württemberg. Particolarmente funesto fu l'89 quando genitori e figli si ammalarono e tornarono solo il 20 novembre. La ditta si rifiutò di pagar loro il salario, avviando un procedimento ma il tribunale europeo in Lussemburgo ha dato ragione ai Paletta.

Lotteria Gratta e vinci: presentato un esposto alla procura di Roma

ROMA — «Le strane anomalie» che hanno portato a far vincere nella sola provincia di Bergamo circa 11 miliardi di lire al «Gratta e vinci», saranno prese in esame dalla magistratura della capitale. A chiedere l'apertura di un'indagine sulle sorprendenti vincite del «gratta e vinci», verificatisi nei giorni scorsi nel bergamasco, è stata l'Adusf (Associazione difesa consumatori utenti), che ha presentato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Roma. A rendere nota l'iniziativa è stato Elio Lannutti, presidente del sodalizio dei consumatori, che ha chiesto alla magistratura romana di accertare quali siano stati i meccanismi che hanno prodotto tali anomalie nelle procedure di stampa e nella distribuzione dei biglietti.

Bimbo morde un compagno all'asilo, assolta la maestra

MODENA — La maestra non commette reato se due bambini si sottraggono velocemente al suo controllo e, litigando, uno dei due si fa male a causa di un morso datogli dal compagno. Lo ha stabilito il pretore di Modena, Truppa, assolvendo perché il fatto non costituisce reato. L'insegnante Carla Venturelli, finita sotto processo per lesioni personali colpose dopo che un bambino di un anno e mezzo era stato morso da un compagno di due anni. L'episodio è accaduto alla fine del 1994 all'asilo nido «Villaggio Zeta» di Modena. La famiglia del bambino morso alla guancia aveva chiesto un risarcimento di decine di milioni. Oggi però anche il Pm Claudia Ferretti ha chiesto l'assoluzione.

Piove di Sacco: dentista in galera per abusi su pazienti minorenni

PIOVE DI SACCO — Avrebbe abusato delle ragazze che andavano nel suo studio dentistico per fare la visita di controllo, senza che i genitori venissero a sapere nulla. Grazie alle confessioni di una delle sue pazienti minorenni, un medico odontoiatra del padovano, di cui non è stato fornito il nome, è stato arrestato stamane dai carabinieri di Piove di Sacco, con l'accusa di «atti sessuali ai danni di minori». Il gip Alessandro Apostoli Cappello ha accolto la richiesta di arresti domiciliari avanzata dal pm Matteo Stucchi, che conduce le indagini da circa tre mesi e che si è detto convinto della pericolosità sociale del soggetto.

ANCORA UN MISTERO IL DELITTO DEL LIDO DI SAVIO

Prostituta accoltellata dopo un gioco sado-maso

RAVENNA — Una storiaccia che riempie di paura e che puntualmente fa risuonare l'abusata parola «mostro». Il delitto di Lido di Savio, una località turistica in provincia di Ravenna dove in un appartamento è stata trovata Iolanda Castillo, 31 anni, prostituta di Santo Domingo, nuda sul letto, le mani legate, due coltellacci da cucina conficcati nel petto, un paio di mutande maschili in bocca ha immediatamente riportato alla memoria gli orrori dell'Emilia-Romagna di notte: otto donne assassinate in una catena seminata negli anni.

Per ora è ritenuta im-

Gli inquirenti non ritengono valida la pista che porterebbe al cosiddetto mostro di Ancona, che ha sfidato la polizia a una «partita a scacchi»

probabile l'ipotesi di una vendetta consumata nel mondo della prostituzione perché la dinamica del delitto è assai particolare. Ed è altresì esclusa l'ipotesi del serial killer di Ancona, dove la prostituta riminese Annamaria Bevacqua venne trovata

morta nel bagno del suo «pad» a terra con ben 17 colpi d'arma da taglio su tutto il corpo, quasi un rituale.

Anche lei cercava clienti con le inserzioni sui giornali. Ed anche lei è stata uccisa a coltellate dopo aver fatto l'amore con l'assassino.

Ma gli investigatori osservano che la prostituta sudamericana è stata uccisa durante un gioco erotico, mentre la Bevacqua è stata colpita in bagno. «Quasi tutte le prostitute», dice il sostituto procuratore di Ancona Paolo Gubellini, «che non lavorano in strada ricorrono ormai ad annunci sui giornali con il numero di cellulare e utilizzano appartamenti in affitto per gli incontri».

A Lido di Savio, inoltre, sul torace della vittima sono stati conficcati due coltelli: non solo la volontà di uccidere, ma anche la determinazione di procedere con sadismo e ferocia. La donna



Iolanda Castillo, la prostituta uccisa.

aveva le mani legate ed era nuda sul letto. Poco prima di essere stata uccisa aveva avuto un amplesso. Potrebbe essersi trattato di un incontro sado-maso finito in modo violento. Non sembra che la vittima sia stata uccisa, nell'appartamento non sono stati trovati segni di colluttazione. L'assassino, prima di usare i coltelli, ha ripetutamente colpito al viso Iolanda Castillo, probabilmente tramortendola. Poi ha infierito sul suo corpo, legandole le mani. Nulla è stato

portato via dai locali. Chi ha ucciso se n'è andato con tranquillità. Se il contatto è avvenuto via telefono, gli investigatori potrebbero ottenere importanti indizi verificando le chiamate al cellulare della donna. «Sono bella e disponibile, chiamami al...» l'annuncio compariva su riviste erotiche e sui giornali locali da qualche settimana, infatti la donna era arrivata da poco nel ravenne e aveva affittato l'appartamento a fine aprile.

RIESCE A META' LA TROVATA PUBBLICITARIA DI UN' ATTRICE HARD

Pacciani dribbla la porno diva

L'avvocato Marazzita presenta una denuncia: «Sono tutte manovre mirate a screditarlo»

ROMA — E' finita in farsa la presunta seduzione erotica di Pietro Pacciani da parte di una giovane e intraprendente pornostar. La conferenza stampa convocata da Riccardo Schicchi, nella sede di «Divi futura» alla periferia di Roma, per mostrare il video hard che avrebbe dovuto avere come protagonista il contadino accusato e assolto per i delitti del mostro di Firenze, si è conclusa con una proiezione «parrocchiale» di alcune immagini della visita di Gessica Massaro a Pacciani.

Molti i protagonisti della farsa, destinata probabilmente ad un lancio pubblicitario per la giovane aspirante pornostar. Gessica Massaro: dichiara 20 anni, nata a Taranto, residente a Mar-

tinsicuro (Teramo), si presenta annunciando il suo amore sviscerato per Pietro Pacciani. «Sono innamorata di lui da quattro anni», dichiara solennemente, «voglio solo che sappia quanto lo amo. Sarei disposta a tutto per lui». Raimondo Romualdi si presenta come amico, «protettore» di Gessica. Prima dice di lavorare «per lo Stato», poi si corregge rivelando di essere un venditore di piatti a Ortona. Praticamente monopolizza la ragazza impedendo ai giornalisti di intervistarla. «Lo faccio per difenderla». Lei è pazza di Pietro Pacciani. E alle insistenti domande su dove sia il video hard promesso, risponde: «Se esiste lo sa solo Pietro Pacciani». Romualdi rivela che Gessica proviene da una fami-



Pietro Pacciani

glia nobile, che l'ha accettata di casa due anni, ammette che fa parte della «squadra» di Schicchi e mentre le impedisce di parlare la concede, volentieri, discinta, ai flash

dei fotografi. «Non so se farò dei film porno», aggiunge, «se lo farò è perché Pacciani l'ha respinto». Romualdi si agita solo quando le domande sul video «rubato» nella casa del contadino di Mercatale Val di Pesa, si fanno più insistenti. «E' solo un film confidenziale. E poi Pacciani è circondato, sfruttato, da tutta la gente che gli sta intorno». Nelle immagini, «rubate» con una telecamera nascosta da un amico della ragazza, in realtà si vede solamente Pacciani che mostra il suo orto a Gessica e alcuni spezzoni di due che sono a tavola nella cucina del contadino.

Nei prossimi giorni Gessica e Romualdi dovranno occuparsi anche delle conseguenze giudiziarie della loro iniziativa. L'avvocato difensore

di Pietro Pacciani, Nino Marazzita, ha infatti annunciato la presentazione di una denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti della ragazza. Due i reati ipotizzati nella denuncia: violazione di domicilio («E' vero che Pacciani li ha fatti entrare ma lei si è presentata come una volontaria») e interferenze illecite nella vita privata (art.615 bis del Codice Penale) avvenute per il tramite di immagini video.

«Resta da chiarire», dice Marazzita, «cosa c'è alla base di questa vicenda. Un bacio sfruttamento commerciale, o l'intento di danneggiare l'immagine di Pacciani. Sarebbe bene che lo lasciassero in pace, dopo quello che ha passato, a 71 anni, malato e pieno di acciacchi».

PAROLE INCORAGGIANTI DEL SEGRETARIO GENERALE SOLANA

I misteri di Ustica: ora la Nato assicura la sua collaborazione

BRUXELLES — Su Ustica, il Segretario Generale della Nato, Javier Solana, ha aperto ieri uno spiraglio. Dopo la disponibilità del Presidente americano Bill Clinton, Solana, incontrando a Bruxelles il senatore Gian Giacomo Migone, Presidente della Commissione esteri di Palazzo Madama e l'onorevole Daria Bonifetti, Presidente dell'associazione familiari delle vittime di Ustica, si è detto pronto a permettere contatti diretti tra i giudici italiani e i tecnici dell'Alleanza al fine di valutare e mettere a punto richieste di abolizione del segreto militare sulle vicende di Ustica, tenendo presente che il segreto è destinato a tutelare tutti i paesi,

membri dell'Alleanza, Italia compresa. Valutare oggi quanto potrà servire a far luce su quel che è veramente avvenuto in quella notte di 16 anni fa, sui cieli di Ustica, è ancora prematuro, ma i due interlocutori italiani hanno espresso, al termine dell'incontro con Solana, la loro soddisfazione per le assicurazioni ricevute.

Soddisfazione estesa alla disponibilità che via via è stata manifestata dal Parlamento, dalla Magistratura, dallo stesso Governo Dini che volentieri ha reso parte dei comitati esteri del Senato della corrispondenza intercorrente con Solana. «Siamo venuti per un bisogno di verità che non è solo dei

familiari delle vittime perché dove le verità sono sepolte persiste la mancanza di una piena democrazia».

All'origine, secondo quanto spiega l'Ambasciatore italiano presso la Nato, Giovanni Januzzi che parla di «passo in avanti sensibile», sono stati richiesti 70 documenti dei quali soltanto 12 potevano essere messi a disposizione della giustizia dalle autorità militari italiane. Per la maggior parte degli altri, la Nato dice che possono essere letti dai giudici, mentre per il loro uso a fini giudiziari, sarà necessario avviare la procedura per togliere il segreto. Di qui l'idea di restringere al massimo il numero delle domande, nel quadro di contatti di-

retti tra giudici e tecnici dell'Alleanza. «Il mio atteggiamento è positivo», dice Migone, «perché sapere che qualcuno dice di no su una domanda specifica è già un passo in avanti importante per la trasparenza e la ricerca della verità».

Bonifetti si spinge oltre: «Anche la possibilità di risposte positive è quasi nei fatti. Non credo che si possa sempre e solo dire di no al nostro paese. D'altra parte, il giudice Rosario Priore fa uno scenario di guerra documentato per il 90%. Ora se qualcuno non vuol rispondere alla domanda se Az è un codice di emergenza o meno, è chiaro che si tratta di una scelta politica della quale si conoscono le ragioni».

di Claudio Sabetelli Fioretti

Quando si dice il linguaggio tecnico! Leggo: «Gli umori dello spogliatoio sono una delle chiavi di lettura del Berlusconi pensiero». Parliamo chiaro. Io adesso telefono alla famosa casalinga di Voghera e le chiedo: «Mi dice per favore una chiave di lettura del Berlusconi pensiero?». Se mi risponde «Gli umori dello spogliatoio» io vi prometto che riprenderò a frequentare gli stadi.

Ho smesso di andare alla partita quando ho cominciato a capire che aria tirava, quando ho visto che i soldi e gli sponsor cominciavano



a diventare più importanti di Lovati-Molino-Lu Buono (scusate, ho una certa età; erano i tempi di Chiggià, Muccinelli, Selmonson, Garri). Quando mi resi conto che prima o poi avrei dovuto cominciare a urlare Di-xan-Di-xan-Di-xan lasciai perdere (nel basket già succedeva che per sostenere la tua squadra dovevi far la pubblicità alla carne in scatola).

Gli umori dello spogliatoio

Ecco perché mi sfugge oggi il significato di alcune misteriche allocuzioni metacalcistiche. Passi per la panchina lunga e la panchina corta (non ci si può mettere d'accordo su una lunghezza standard?) e per quello che fa la differenza e per quell'altro che «passa palla e tocca palla» (non potrebbe usare anche l'articolo che tanto è gratis?). Ma lo spogliatoio? Non è quel luogo dove tra vapori di doccia e odori di sudori,

gli atleti si ricompongono dopo la partita? E allora perché in quel famoso articolo in cui si rivelava la chiave di lettura del Berlusconi pensiero si dice anche che «lo spogliatoio non è mai stato un problema»? E quali problemi può dare uno spogliatoio? Manca l'acqua delle docce? Gli asciugamani sono sporchi? Dice: «A chi spetterà il prestigioso incarico di gestire lo spogliatoio del Milan?». Prestigioso incarico? Io

ricordo una vecchina che brontolando per le cartacce e le bottigliette di shampoo vuote abbandonate, in una mezz'oretta riusciva a mettere in ordine tutto, a passare lo straccio e il giorno dopo trovavamo tutto in ordine, brillante, odoroso di varechina.

A proposito, che ci fanno cinque italiani nella squadra del Milan l'anno prossimo? D'accordo, l'Europa unita. Ma non abbiamo ancora abolito le frontiere,

abbiamo ancora le nazionali di calcio e già possiamo permetterci che una squadra di calcio di stranieri vinca il campionato italiano? Scudetto 1987. Formazione: Dupont; Popov, Smirnovski; Meyer, Schulz, Fernandez; Smith, Klaas, Slobovich, Popescu, Kranz. Arbitro: Dato, Fener di Altair IV. No, io voglio centravanti Brambilla, libero Esposito, mediano Rebaudengo.

E se vado a vedere scapoli-ammogliati vo-

glio che da una parte siano tutti scapoli e dall'altra tutti sposati e voglio vedere i certificati dell'anagrafe e i divorziati se ne stiano a casa se non fanno confusione.

Scusate lo sfogo, che ci volete fare, io sono per le regole, lo sport è fatto di regole, non c'è spazio per la fantasia se non nella testa del tifoso. Se fosse per me tornerei alle giacchette nere, al pallone con i lacerti, ai paletti di legno, al slalom di legno, ai pantaloni alla zuava



LA TERRA DEI CACHI

che sono un conservatore, che odio il progresso.

D'altra parte è in nome del progresso che un tizio ha annunciato nei giorni scorsi con grande soddisfazione di avere inventato la bottiglia di champagne che non fa il botto e non fa la schiuma. Dobbiamo dargli il Nobel? Dobbiamo dargli i lavori forzati, ha detto Arrigo Cipriani. Ed è poco. Che cosa daremo a chi inventa l'uovo di Pasqua senza sorpresa, il calcio senza gol, la crostata senza marmellata, la donna senza tette, la rosa senza spine, l'amore senza orgasmo?

NELLE COMPETIZIONI ELETTORALI ANCHE CHI HA SUBITO CONDANNE PER MAFIA

Candidati con la lupara

La decisione della Corte costituzionale scatena la polemica: aspra reazione del senatore Fontanini

LE INDAGINI Squillante, confronto rinviato dai giudici

MILANO — Scusi, ma lei immacolata Ingargiolo, la nuova teste sentita a Perugia, la settimana scorsa, l'ha mai conosciuta? «Mai vista in vita mia». E cosa pensa dell'avvocato romano Vittorio Pascucci che sostiene che le sue accuse a Squillante e alla Fininvest sono una vendetta? «Per Pascucci parlano gli atti giudiziari, è già stato scritto tutto su di lui, mi sembra che non sia necessario commentare le sue ultime dichiarazioni». Sono queste le ultime parole di Stefania Ariosto poco prima di abbandonare il Palazzo di Giustizia di Milano, erano le 18 di ieri sera. Per oltre tre ore la testimone chiave dell'inchiesta che ha portato il 12 marzo scorso in carcere il capo dei Gp romani Renato Squillante e l'avvocato Renato Pacifico, ha atteso invano di essere messa a confronto con chi l'accusa da oltre sei mesi. Il tanto atteso incidente probatorio, questo il termine tecnico-giuridico che prevede accusa e difesa di fronte in un faccia a faccia per verificare la fondatezza e i possibili riscontri di una indagine, non è avvenuto. Il Gip milanese Alessandro Rossato poco dopo le 18 ha deciso di far slittare l'appuntamento al 24 maggio prossimo. Slitta al 15 maggio anche il processo Bertusconi, che i giudici della settima sezione penale hanno deciso di rinviare in attesa dei provvedimenti del governo sulla incompatibilità dei ruoli fra giudice di merito e giudice del tribunale della libertà.



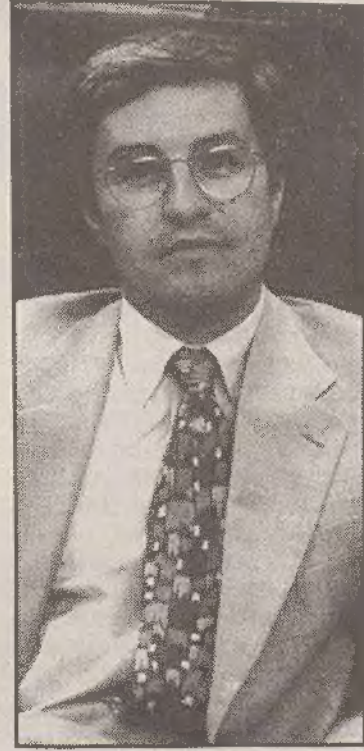
Antonio Di Pietro

ROMA — Non saranno più esclusi dalle competizioni elettorali per il rinnovo degli enti locali quei candidati sotto processo o condannati con sentenza non definitiva per fatti di mafia. Lo ha deciso la Corte costituzionale che, con la sentenza n. 141 depositata ieri e redatta da Francesco Guizzi ha decretato l'illegittimità delle norme della legge n. 16 del 1992 che prevedevano la «non candidabilità» alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali di coloro i quali erano stati condannati con sentenza non definitiva o, in alcuni casi, anche soltanto rinviati a giudizio per una serie di reati indicati nella legge stessa.

La Corte, dopo aver ribadito il proprio costante orientamento che riconduce il diritto di elettorato passivo, sancito dall'art. 51 della Costituzione, alla sfera dei diritti

inviolabili sanciti dall'art. 2 della Carta costituzionale, ha ritenuto che la preclusione stabilita dalle norme impugnate costituiscano una misura sproporzionata rispetto ai valori, pur di indubbio rilievo costituzionale, che la legge mira a salvaguardare. E ciò in considerazione, in particolare, dell'irreversibilità degli effetti di tale «sanzione anticipata» che finisce così con il comprimere, al di là di quanto è strettamente necessario, un diritto inviolabile.

La Corte, prosegue la sentenza, non sottovaluta minimamente, e anzi ribadisce, il valore della finalità di tutela di interessi di rango costituzionale perseguita dalla legge in esame e già sottolineata in precedenti decisioni, quali soprattutto il buon andamento e la libertà di determinazione degli organi elettivi locali. La Consulta ha



Pietro Fontanini

tuttavia ritenuto che queste finalità risultano adeguatamente salvaguardate dalla misura della sospensione dell'eletto dalla carica, misurata già prevista dalla legge per fatti sopravvenuti all'elezione e che, alla luce del nuovo quadro normativo scaturito da questa sentenza, ora dovrà operare anche nel caso in cui i fatti (condanna, rinvio a giudizio, ecc.) siano precedenti all'elezione medesima. I giudici ricordano poi che con una precedente sentenza del 1993, la n. 103, la Corte ha ritenuto legittima la misura dello scioglimento dei consigli comunali in caso di infiltrazioni mafiose.

Tornando all'argomento oggetto della sentenza la Consulta osserva che invece la privazione del diritto di elettorato passivo a seguito di sentenza non definitiva si traduceva in una restrizione del contenuto di un diritto inviolabile al di là del limite dell'indispensabilità al fine della salvaguardia di tali valori. La sentenza inoltre rileva che, ai sensi dell'art. 48 della Costitu-

zione, solo una condanna irrevocabile priva dell'elettorato attivo. «Questa sentenza è assurda perché va contro gli interessi dei cittadini che vorrebbero le amministrazioni guidate e governate da persone capaci, competenti e che non usano le istituzioni pubbliche per i loro tornaconti». Lo ha detto Pietro Fontanini, presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali e senatore della Lega Nord, a proposito della sentenza della Corte costituzionale.

Questa sentenza, ha aggiunto Fontanini, «crea molte perplessità anche perché dobbiamo considerare i tempi lunghi della Giustizia italiana». Inoltre, «crea confusione soprattutto per i cittadini che vogliono le amministrazioni locali guidate da persone trasparenti che non abbiano avuto problemi con la Giustizia».

L'EX PM DEPOSITA UN DOSSIER ALLA PROCURA DI CALTANISSETTA

Di Pietro al contrattacco

«Indagavo sul fratello, il giudice Salamone non poteva accettare incarichi contro di me»

CALTANISSETTA — L'ex pm del pool «Mani pulite», Antonio Di Pietro, è stato interrogato per due ore ieri mattina dal procuratore di Caltanissetta, Giovanni Tinebra e dal procuratore aggiunto, Paolo Giordano. Di Pietro si è presentato spontaneamente. Quando è uscito dagli uffici della Procura ha detto: «Sono venuto qui per fare il mio dovere di cittadino». Massimo riserbo anche in Procura sulla visita con interrogatorio di Antonio Di Pietro. «E' venuto qui per motivi di giustizia - si è limitato a dire il procuratore aggiunto Paolo Giordano - ed è stata una visita di sua iniziativa, in quanto non lo avevamo citato. Di più non posso aggiungere».

Quando è uscito dal Palazzo di Giustizia di Caltanissetta, Antonio Di Pietro, prima di salire in macchina, è stato fermato da una signora che stava entrando in Tribunale. «Bravo dott. Di Pietro, siamo con lei. Per favore sblocchi tutti i cantieri che sono chiusi, mio marito non lavora e sono tanti come lui». L'ex giudice, che si accinge a ricoprire l'incarico di ministro dei Lavori pubblici nel governo Prodi, ha ascoltato la donna a distanza, poi ha sorriso ed è salito in macchina, allontanandosi con la scorta.

Il mese scorso Di Pietro aveva presentato due esposti alla Procura di Brescia nei confronti del sostituto Fabio Salamone, titolare delle inchieste in cui è coinvolto l'ex pm del pool «Mani pulite». Negli esposti si sostiene che Salamone avrebbe dovuto astenersi dalle indagini perché il fratello, l'imprenditore Filippo,

coinvolto nella Tangentopoli siciliana, sarebbe stato inquisito dallo stesso Di Pietro. Salamone ha replicato che gli atti compiuti dal collega, trasmessi per competenza alla procura di Palermo, sarebbero stati infuocati e comunque successivi all'arresto del fratello. Alla procura di Caltanissetta sono attualmente pendenti due inchieste su Fabio Salamone. Le ipotesi di reato riguardano presunti abusi, per vicende che risalgono al periodo in cui Salamone era gp ad Agrigento prima di essere trasferito, su sua richiesta, alla Procura di Brescia.

Di Pietro, secondo indiscrezioni, avrebbe consegnato ai magistrati, prima di rilasciare una deposizione, una propria memoria. Il 5 gennaio scorso le indagini a carico di Salamone erano state prorogate dal Gip di sei mesi, dopo che la Procura aveva ascoltato dieci, tra magistrati ed investigatori, in servizio negli anni scorsi ad Agrigento.

L'inchiesta riguarda presunti favoritismi, che risalgono al periodo in cui Salamone era gp ad Agrigento, nell'ambito di indagini riguardanti reati ai danni di pubbliche amministrazioni in alcuni comuni agrigentini.

L'inchiesta venne aperta in seguito ad un esposto di un sottufficiale della Guardia di finanza, relativo a procedure di appalto per la costruzione di una strada nel versante nord della provincia di Agrigento, e per la fornitura di pasti caldi del servizio di assistenza domiciliare agli anziani.

IL «PRIVATO» IN TV, ESPLODE LA POLEMICA

Castagna mette in onda anche i figli dei pentiti

ROMA — Il «privato» fa audace: la regola cardine della gettonatissima «Stranamore», creatura televisiva di Alberto Castagna, ha rispettato in pieno la formula del successo mandando in onda i figli di un pentito intente a salutare teneramente i nonni dalla località segreta in cui vivono. Risultato: grande pubblicità, un'audience sempre più «grata» al dispensatore di privacy più affascinante d'Italia, ma anche critiche roventi. Per qualcuno è stata violata la Carta di Treviso, ovvero la deontologia su bambini e tv, per altri si sarebbe addirittura compiuto un atto illecito, con un servizio di protezione «scavalcato» e un contratto - quello di collaborazione con lo Stato - non rispettato.

Il passaggio non «autorizzato» è andato in onda domenica sera. Fratello e sorella maggiore, ancora due bambini, sono riusciti nell'intento di salutare tutti e quattro i nonni, chiamandoli per nome e indirizzando il messaggio al paese d'origine (il cui nome è stato cancellato da un bipp). Tutto ed è questa la molla delle polemiche - è accaduto a volto scoperto, con evidente pericolo di riconoscimento e dunque di sicurezza per l'intera famiglia del collaboratore.

Dal servizio di protezione fanno sapere che si è trattato di una violazione in piena regola del contratto firmato dal collaborante: una «distrazione» per motivi sentimentali che rischia di invalidare, in pochi secondi, mesi e mesi di costo-

NEL 2000 Natalità, il crollo colpirà gli atenei

BOLOGNA — Nel 2000 gli studenti potrebbero diventare un «bene scarso» per gli atenei italiani (e anche per il mercato del lavoro). In particolare, i diciannovesenni, potenziali utenti dell'università, si ridurranno entro il primo decennio del 2000 di oltre un terzo, con un calo del 35,2% tra il '91 e il 2000 e un «deficit» di oltre 308.000 unità.

La previsione, fondata su andamento demografico e indici di scolarità, è contenuta in uno studio a cura dell'Osservatorio statistico dell'università di Bologna. L'andamento demografico ha detto durante la presentazione uno degli autori, Andrea Cammelli - penalizzerà di più il Nord che, tra il '91 e il 2000, perderà 166.000 diciannovesenni, con un calo del 45% (che sarà del 50% in Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, mentre per Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta la riduzione sarà inferiore alla media).

Un viso però - suggerisce la logica - si riconosce anche in un solo secondo. Come anche la disponibilità al «mea culpa» da parte del direttore di Canale 5, Giorgio Gori: «se c'è stato debordamento interverremo, comunque mi assumo tutte le responsabilità».

SOSPESO DALLA CONSOB Un buco da 70 miliardi, arrestato a Venezia noto agente di Borsa

VENEZIA — L'agente di cambio veneziano Sergio Bottega, dichiarato fallito il 7 agosto scorso dopo già essere stato sospeso dalla Consob, è stato arrestato ieri per associazione per delinquere e bancarotta fraudolenta, insieme a sei suoi promotori finanziari, nell'ambito dell'inchiesta penale aperta nello stesso periodo.

Nei confronti di Bottega è stato eseguito un ordine di custodia cautelare in carcere, mentre i suoi collaboratori - cui sono contestati gli stessi reati - sono stati posti agli arresti domiciliari.

Si tratta di Sergio Parisotto, Florindo Sergio Forese, Pietro Marmai, Roberto Vanin, Andrea Bergonzoni (tutti operanti nel Veneto, tra Padova, Treviso e Cortina d'Ampezzo) e di Lucio Cacciolo, che operava invece a Milano.

Gli ultimi quattro - secondo quanto riferito dai legali di Bottega - godevano di una maggiore autonomia operativa rispetto ai primi due, tanto che proprio dai loro clienti l'agente di cambio vantava ora molti crediti non dimostrabili, in quanto in difetto di prova.

Il passivo di Bottega - secondo quanto accertato finora - ammonterebbe a circa 70 miliardi di lire, cui vanno sottratti i circa 30 miliardi di attivo, in liquidi e titoli,

affidati al curatore fallimentare.

A 50 miliardi ammonterebbero invece i crediti dell'agente.

Alla verifica dello stato passivo davanti al tribunale civile di Venezia, laboriosa per l'affiorare di varie irregolarità, partecipa un migliaio di piccoli risparmiatori veneti.

Fra questi circa 200 risiedono a San Giorgio in Bosco, nel padovano, un paese che è rimasto seriamente colpito nel suo insieme nel crack dell'agente di cambio.

I provvedimenti cautelari erano stati chiesti dal pm Rita Ugolini, per pericolo di inquinamento delle prove e di possibile reiterazione del reato (anche tramite altre persone), già alla fine del marzo scorso, ma solo ora sono stati disposti dal gp Gioacchino Termini.

Nel fascicolo del pm erano confluiti in agosto anche gli atti relativi ad un procedimento aperto dalla procura circondariale sulla società di intermediazione mobiliare «World Currency Network» di Padova - sospesa e commissariata dalla Consob - e che presentava elementi probatori comuni con la vicenda del fallimento di Bottega.

Per questa particolare vicenda sarebbero state indagate altre persone, non coinvolte però in questi ultimi provvedimenti giudiziari.



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Canarutto

Ne dà il triste annuncio

l'adorata moglie RENATA,

la nipote MARIELLA col

marito GIULIANO TO-

LENTINO e i figli MAR-

ZIA, GABRIO, GERAR-

DO, la cognata LILIANA

col marito EMILIO WEIN-

BERG e il figlio DANY.

Le esequie si svolgeranno

oggi alle 14.30 al cimitero

israelitico.

Trieste, 7 maggio 1996

MARIO e NINA MOR-

PURGO e figli prendono

parte al grande dolore di

RENATA per la perdita del

caro

Enzo

Trieste, 7 maggio 1996

Si associano al lutto le cugine

NELLY MORPURGO MANN,

SILVANA MORPURGO, NIDIA VARADI,

PAOLA SEGAL, ZLATA e ZDENKA.

Trieste, 7 maggio 1996

Prendono parte al dolore

della cara RENATA: la cognata

ROMANA col padre PIETRO, le cugine ILIANA

e CLAUDIA DAFIENO e l'amica ANNA MARIA VENTURINI.

Trieste, 7 maggio 1996

FRED SEGAL partecipa al

grave dolore della famiglia.

Trieste, 7 maggio 1996

Le Distillerie STOCK Spa

partecipano al lutto della famiglia

per la perdita del direttore

in pensione ed ex consigliere di amministrazione

Enzo Canarutto

Trieste, 7 maggio 1996

Il personale infermieristico

e le collaboratrici familiari

partecipano addolorate al

lutto della famiglia.

Trieste, 7 maggio 1996

WILMA e GIORGIO ZAN-

FAGNIN si associano addolorati

al lutto della famiglia.

Trieste, 7 maggio 1996

BEATA STOCK con i figli

ANNALIA, EMILIO, SERGIO,

ALDO, TAMAR sono vicini a

RENATA e LILIANA per la perdita di

Enzo

Trieste, 7 maggio 1996

Il funerale si svolgerà il

giorno giovedì 9 maggio alle

ore 10.40 nella Cappella di

via Costalunga per la chiesa di

Sant'Anna.

Trieste, 7 maggio 1996

Si è spenta dopo lunga malattia

Giosiana De Rose

Con dolore ne danno annuncio

i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani,

alle ore 11.40, dalla Cappella di via

Costalunga.

Trieste, 7 maggio 1996

Il Collegio Infermieri Professionali

Assistenti Sanitari Vigiliatrici d'infanzia della

provincia di Trieste partecipa

al dolore della signora NOELIA POLI

CIMADOR per la perdita del marito

signor

Saverio Cimador

Trieste, 7 maggio 1996

Si ringrazia il personale del

Reperto cardiologico e quello

della IV Medica dell'ospedale

Maggiore. Il funerale avrà luogo

giovedì 9 maggio alle ore 11.40

dalla Cappella del cimitero di S.

Anna.

Non fiori ma donazioni a favore

della Comunità di S. Martino al

Campo

Trieste, 7 maggio 1996

Si associa la famiglia ZLATI-

TICH.

Trieste, 7 maggio 1996



Ha raggiunto i cari MARIUCCIA e REMIGIO nella Casa del Padre

Mario Pobega

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA con OTELIA e OSCAR e le

adorate nipoti e pronipote.

Un grazie di cuore a coloro

che per tanti anni lo hanno

assistito: i medici e il personale

del servizio di Nefrologia e Dialisi,

la Sogit, la Comunità Famiglia Opicina.

I funerali seguiranno domani,

alle 11, da via Costalunga per il

cimitero di Muggia.

Non fiori ma offerte alla Comunità Famiglia Opicina

Muggia, 7 maggio 1996

Partecipano al lutto della famiglia

ESTER e ALDO DERIN.

Muggia, 7 maggio 1996

Le nipoti ERMINIA, LIBERA,

NELLA, addolorate partecipano al

lutto.

Muggia, 7 maggio 1996

SERGIO VEGLIA e famiglia

affettuosamente vicini partecipano al

vostro dolore.

Muggia, 7 maggio 1996

Partecipano al lutto di san-

tolo

Mario

- VALNEA e famiglia

- LIVIO e famiglia

Trieste, 7 maggio 1996

Vicini ad OTELIA gli amici

BARBIERO, ELLER, POCKAJ, URSIC.

Trieste, 7 maggio 1996



Angela Sodomaco in Palmisano

sei sempre con noi.

Il tuo FRANCO, ELENA,

BIBI, PAOLA con PAOLO e la

piccola LUISA.

Il funerale avrà luogo giovedì

9, alle ore 9.15, nella Chiesa di

San Giovanni Decollato.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 maggio 1996

Siamo vicine nel tuo dolore,

le amiche di classe.

Trieste, 7 maggio 1996

Partecipano al dolore i cognati

GIANNI, PINO e famiglia.

Trieste, 7 maggio 1996



Il 24 aprile è mancata

Ada Lonschar Salomone

A tumulazione avvenuta ne danno

l'annuncio i nipoti, i pronipoti,

la cognata e il cugino ALERAMO

HERMET.

Un riconoscimento dei familiari

alla casa di riposo "ConsolataSenectus".

Trieste, 7 maggio 1996

Ci ha lasciati

Margherita Mocenigo di anni 90

Ne danno il triste annuncio

CATERINA, MARIUCCI e LUCIANA

unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati

domani, mercoledì 8 maggio,

alle ore 11 nel duomo di

ESPULSI DIVERSI DIPLOMATI BRITANNICI «TRADITI» DA UN AGENTE RUSSO

Mosca a Londra: ci spiante

I servizi segreti russi accusano l'ambasciata di fare da base logistica alla rete d'intelligence

L'EX DIRETTORE DELLA CIA

Risolto il mistero di Colby: il fiume restituisce il corpo

WASHINGTON — Risolto il 'giallo' della scomparsa di William Colby: le acque del fiume Witomica hanno restituito ieri il corpo dell'ex-direttore della Cia, ritrovato a poche centinaia di metri di distanza dalla sua villa di Rock Point, nel sud del Maryland, a 70 chilometri da Washington. Le ricerche di Colby, 76 anni, numero uno dell'agenzia di 'intelligence' dal 1973 al 1976, erano scattate il 28 aprile quando un vicino aveva rinvenuto la sua canoa capovolta a circa 400 metri dalla casa. Ieri mattina la moglie Sally Shelton ha identificato il cadavere. La dinamica della disgrazia resta ancora da chiarire nei dettagli: un'autoptica accetterà le cause della morte di Colby. Mark Sanders, un portavoce della polizia, ha detto che nel caso «non c'è assolutamente nulla di inusuale». L'ex-superspia, colta probabilmente da malore, è caduta nell'acqua ed annegata.

MOSCA — E' cominciato tutto con la cattura di un cittadino russo sorpreso a Mosca in flagrante, non si sa quando, mentre parlava per radio con una centrale di ricezione dei servizi segreti di Sua Maestà britannica: ma solo ieri il controspionaggio russo ha annunciato l'espulsione di alcuni diplomatici britannici dalla Russia.

I tempi della Guerra fredda e della vicenda di Kim Philby, il dirigente del controspionaggio del Regno Unito che per anni rese i suoi servizi all'Urss, sono lontani, ma la Russia di Boris Eltsin sembra moltiplicare i segnali di non voler diventare una zona franca per gli O07 occidentali. Negli ultimi due anni del resto le denunce contro il proliferare di 'talpe' straniere sono state numerose, e manifesto il richiamo all'orgoglio russo.

Quasi a voler confermare che, se pure la cortina di ferro non c'è più



Eltsin instaura

un clima

da caccia

alle streghe

a Mosca si vuole recuperare il rispetto dovuto a una grande potenza, la reazione al presunto intrigo (smentito peraltro seccamente da Londra, che ha minacciato una «risposta appropriata») è stata pesante. Il russo arrestato, funzionario di un dipartimento federale, dopo la cattura è stato preso in consegna dagli uomini dell'Fsb, erede del Kgb. Di fronte alla registrazione delle sue conversazioni e all'armamentario da James Bond di complemento scovato a casa sua, l'uomo è crollato. Secondo

l'Fsb, ha fatto i nomi di chi lo aveva assoldato fornendo dettagli sulla sua collaborazione.

La confessione, a detta di Mosca, inchioda più di un funzionario dell'ambasciata britannica. Ieri l'ambasciatore, Sir Andrew Wood, è stato convocato nel grattacielo staliniano sede del ministero degli Esteri dove, senza preamboli, gli è stato detto che alcuni (il numero non è stato reso pubblico) diplomatici della sua missione sono da considerarsi 'persone non grata' e devono lasciare la Russia.

Non sono state date

notizie sul contenuto specifico delle accuse, né se l'attività di spionaggio contestata riguardi l'ambito strettamente militare o meno. Quel che è certo è che la reazione russa è stata la più dura degli ultimi anni.

Tra il 1994 e il '95 Eltsin ha potenziato i servizi segreti punteggiando a un'azione più efficace contro gli agenti stranieri che sarebbero sempre più attivi in Russia. Denunce sulla presunta copertura fornita da sedi diplomatiche e centri scientifici occidentali sono state pure risonanti da alti funzionari e a raccomandare vigilanza si è spesso distinto, prima di divenire ministro degli Esteri, l'ex capo dei servizi di spionaggio Levghien Primakov. Questa ventata di diffidenza è insufficiente tuttavia per il Cremlino, se ancora di recente, parlando ai deputati, Boris Eltsin è tornato a ipotizzare il pericolo di complotti di paesi della Nato per destabilizzare la Russia.

INCENDIO AL CRÉDIT LYONNAIS

Dopo il fuoco, l'acqua minaccia il caveau

Ma le opere d'arte chiuse nei sotterranei sembrano per ora al riparo dai danni

PARIGI — E' sceso con il fiato sospeso fino al secondo piano del sottosuolo della sede parigina del 'Crédit Lyonnais', finita in fiamme ieri nel gigantesco incendio che per ore ha tenuto in ansia la città. E' sceso a vedere se la sua cassetta di sicurezza, una delle 9.000 dislocate nei quattro piani del 'caveau', fosse ancora integra. Il cliente della grande banca francese è uscito con i lineamenti più distesi, dicendo «relativamente rassicurato», anche se poco dopo ha confessato di essere comunque «molto preoccupato».

La preoccupazione, secondo questo cliente che ha avuto la possibilità di introdursi in quello che resta dei locali della banca in Boulevard des Capucines, è «derivante dall'acqua, che può danneggiare le opere d'arte». Lui, come tanti altri, possiede opere d'arte di valore, che non può custodire a casa ed ora è ridotto a sperare che «le pompe aspiranti funzionino bene» e che l'acqua gettata dai pompieri in quantità enorme non abbia provocato danni irreparabili. Intanto, per chi fosse preoccupato soprattutto dal fuoco più che dalle opere d'arte, i pompieri hanno reso noto che non c'è più alcun filo di fumo dalle 18 di ieri.

Da domenica cellule di crisi, centrali telefoniche di soccorso, personale dispiegato senza parsimonia hanno fatto sì che l'incendio - fra i più gravi a Parigi negli ultimi 25 anni - fosse domato in tempi brevi.

Il 'Crédit Lyonnais', da poco salvato dal fallimento, «non aveva proprio bisogno di questo», ha commentato il presidente Jean Peyrelevade. Il bel palazzo in stile 'haussmanniano', di 40.000 metri quadri, si presentava ieri in condizioni disastrose. I pompieri continueranno a sorvegliare per quattro giorni i possibili focolai. Non è ancora tempo di cifre ufficiali. Ma Peyrelevade ha parlato di danni «probabilmente superiori a un miliardo di franchi» (800 miliardi di lire).

L'immobile è assicurato per 1,6 miliardi di franchi, stando all'Agf, prima agenzia del 'pool' di assicuratori del 'Crédit Lyonnais'. Il presidente ha continuato a lavorare in un ufficio vicino, così come parte del personale. Sulle cause dell'incendio, prevale per ora l'ipotesi del corto circuito, ma infuriano le polemiche sulla mancanza dei sistemi di spegnimento automatici, secondo alcune fonti «impensabile in una sala di contrattazioni con 200 postazioni di lavoro».

CONFERMA

E doloso il rogo di Southampton in cui sono morti quattro fratellini

LONDRA — E' doloso l'incendio in cui sono morti quattro fratellini inglesi a Southampton, sotto gli occhi stravolti dei genitori. Lo ha dichiarato ieri la polizia, che domenica sera ha proceduto ad un fermo.

I quattro bambini - Patrick di sei anni, Nicola di otto, Alison di dieci e Terry di dodici - vivevano con i genitori (Melvin e Bev Good, lui operaio edile e lei casalinga) in una modesta casetta a due piani che è stata divorata dalle fiamme nella notte tra sabato e domenica.

I genitori - che avevano subito avanzato l'ipotesi del dolo - e una quinta figlia di 14 anni si sono salvati a stento fuggendo prima che la villetta fosse avvolta dal fuoco.

La polizia ha scoperto che l'incendio è stato «provocato in modo deliberato» da qualcuno che ha gettato benzina nell'ingresso attraverso la buca per la posta.

Nulla si sa per ora dell'uomo fermato, che è stato subito sottoposto a stringenti interrogatori. «E' quasi impossibile - ha commentato Peter Neyroud, il commissario di polizia a cui sono state affidate le indagini - indovinare che cosa può essere passato per la testa di chi ha dato fuoco a una casa con dentro una famiglia».

Prima di morire asfissati dal fumo i quattro bambini sono stati sentiti in tutto il vicinato mentre gridavano strazianti: «Mamma, papà, aiutateci».

Appena si sono resi conto che le fiamme stavano invadendo anche la camera dei bambini, Melvin e Bev Good hanno cercato di rientrare nella casa avvolta dalle fiamme, ma sono stati trattenuti a stento dai presenti: in ogni caso non avrebbero più potuto far nulla per salvare i loro figli.

«So chi l'ha fatto, so chi l'ha fatto. L'ho visto fuggire in bicicletta», ha detto la madre fuori di sé ai giornalisti.

Una vicina ha invece sostenuto di aver visto cinque giovani che dall'altra parte del marciapiede contemplavano soddisfatti le fiamme e dicevano: «Bruciate, bastardi, bruciate».

M.O. / UN'INSEGNANTE DI FRANCESE SGOZZATA DI FRONTE AI SUOI STUDENTI

In Algeria il massacro continua

Uccisi quattro integralisti che si erano asserragliati con degli ostaggi - Uno di loro era un leader del Gia

ALGERI — Sgozzata in classe, davanti ai suoi alunni e ai colleghi paralizzanti dal terrore. E' morta così, uccisa dagli integralisti islamici, la professoressa di francese Warda Bentifur, 43 anni, in una scuola di Uled Jaish, a sud di Algeri.

I terroristi, tre uomini intorno ai 30 anni, sono riusciti a entrare nella scuola fingendosi familiari di uno studente e si sono diretti subito nell'aula dove Warda Bentifur stava tenendo la sua lezione. Hanno cominciato a spintonare e picchiare la professoressa mentre i suoi alunni urlavano. Le grida hanno richiamato altri studenti e docenti, che sono accorsi quando era ormai troppo tardi. Due degli aggressori hanno immobilizzato la professoressa afferrandola alla schiena, il terzo ha estratto un coltello e con un solo taglio netto l'ha sgozzata.

Paralizzanti dal terrore, i colleghi e gli allievi non sono riusciti a impedire che gli assassini si allontanassero. Uno dei tre è stato identificato come un ex alunno di Warda Bentifur.

Negli ultimi quattro anni sono più di 600 le donne uccise dai fanatici del Gruppo islamico armato, e molte di esse erano erodenti di francese, musica o arte, insegnamenti giudicati «peccaminosi» dagli integralisti. Il Gia ha chiesto a tutti i professori di queste discipline di interrompere la loro attività. Warda Bentifur non aveva voluto piegarsi al ricatto: «Non faccio del male a nessuno. Mi limito a insegnare quello che so», diceva.

Intanto le forze dell'ordine di Algeri hanno perseguito anche ieri l'assassinio di un immobile in cui si è asserragliato un gruppo di estremisti islamici con alcuni ostaggi. L'immobile si trova nella parte alta della capitale.

Anche in Iran regna la violenza

contro la cultura «occidentale»

I fondamentalisti attaccano

un cinema e donne in bicicletta

le algerina, non lontano da un complesso riservato alle famiglie delle forze di sicurezza.

Il quartiere di Sidi Hamidin in cui è collocato il palazzo è stato isolato dalla polizia che, secondo quanto riferiscono quotidiani algerini, ha già tentato un assalto ieri al covo dei terroristi uccidendone quattro. Anche un poliziotto sarebbe

be morto durante gli scontri, riferiscono sempre i giornali. Fra gli assediati si ritiene che ci sia anche uno dei capi del Gia, Jamel Zituni.

Anche in Iran i fondamentalisti non danno tregua alla popolazione. Gruppi di integralisti iraniani hanno dato l'assalto negli ultimi giorni a due cinema di Teheran, malmenando i direttori

e gli spettatori e provocando il ferimento di una donna incinta, per impedire la proiezione di un film dai contenuti giudicati «contrari alle norme islamiche».

Il film in questione è «Souvenir dell'India», del regista iraniano Mohammad Reza Zehabi. Gli integralisti, appartenenti al gruppo «Ansar-e-Hezbollah» (seguaici del partito di Dio), hanno protestato negli ultimi mesi con il ministero della cultura e della guida islamica per l'autorizzazione concessa alla proiezione della pellicola. Il ministero è quindi intervenuto tagliando quattro minuti del film, ma ciò non è bastato per placare le proteste.

Il primo attacco si è avuto sabato, quando una cinquantina di attivisti hanno fatto irruzione nel cinema «Astara» nei quartieri eleganti del nord della capitale, e hanno provocato l'interruzione dello spettacolo. Il secondo è avvenuto nel pomeriggio di ieri, quando altri 60 militanti hanno preso di mira il cinema «Oods», nel centro città.

Dopo aver mandato in frantumi le vetrate esterne, gli assaltatori sono entrati nella sala e hanno cominciato a picchiare uomini e donne, che cercavano di fuggire terrorizzati. Molte persone sono rimaste contuse nella calca, nella quale sono rimasti intrappolati anche diversi bambini.

Una donna incinta è caduta dalla galleria, rimanendo ferita.

Nelle ultime settimane si sono moltiplicate le azioni degli integralisti, che criticano la politica, a loro giudizio troppo morbida, del governo del presidente Akbar Hashemi Rafsanjani. Nei giorni scorsi alcune ragazze che andavano in bicicletta in un parco di Teheran sono state malmenate da alcuni estremisti per i quali il ciclismo femminile è contrario alle norme islamiche.



Fedeli gesticolano brandendo il Corano davanti alla moschea Kuba di Algeri.

BALCANI / BELGRADO NON VUOLE CEDERE LE SUE SPOGLIE ALLA CROAZIA

Tito il comunista resta in Serbia

Politika: «Altrimenti rischierebbe di essere sepolto accanto al fascista Ante Pavelic»

BALCANI / CRIMINI DI GUERRA Dopo Norimberga, L'Aia: via al primo processo

L'AIA — S'inizia oggi il primo processo per crimini di guerra dopo Norimberga. Alla sbarra c'è Dusan Tadic, un proprietario di bar serbo-bosniaco che secondo l'accusa partecipò alle atrocità perpetrate nel campo di prigionieri serbo di Omarska, nella Bosnia nord-occidentale. Il processo durerà circa 4 mesi e saranno ascoltati circa 150 testimoni. Tadic deve rispondere di crimini di guerra e crimini contro l'umanità: i capi di accusa comprendono non meno di 16 omicidi, torture, partecipazione ad azioni di pulizia etnica. La difesa (d'ufficio) ha già annunciato che la sua tesi è quella di uno scambio di persona: sosterrà che Tadic ha trascorso a Banja Luka gran parte del tempo in cui sono avvenuti gli episodi che gli si addebitano, cioè la seconda metà del 1992. Tadic era fuggito in Germania e lì è stato riconosciuto da alcuni profughi musulmani. E' stato arrestato ed estradato a L'Aia all'inizio del 1995.

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Aveva previsto molte cose il maresciallo Tito. Nel 1978 fece della sua tenuta di caccia preferita, a Belje, a nord di Belgrado, parte in Voivodina, parte in Croazia, un parco federale e lo affidò all'amico avvocato Zecevic di sperare che, alla sua morte, avrebbe fatto di tutto per evitare che la riserva fosse nuovamente divisa tra le due entità istituzionali jugoslave. «Se ne avranno anche la minima possibilità - disse - lo faranno a pezzi alla mia morte. E faranno a pezzi anche molte altre cose».

Ma forse mai «il Vecchio», come lo chiamavano i suoi partigiani, avrebbe immaginato che avrebbero cercato di fare a pezzi anche le sue spoglie mortali. Già, perché se il presidente Tudjman vuole che tutti i «grandi croati» siano seppelliti nella loro madrepatria, la Serbia ora non sembra più disposta a disfarsi della tomba di Tito che dovrebbe fare ritorno alla sua natia Kumrovec o nella capitale, Zagabria. La risposta a Tudjman è stata affidata al quotidiano belgradese «Politika». In un editoriale è stato scritto che è impensabile che le spoglie del leader comunista jugoslavo rischino di riposare accanto a quelle del fascista Ante Pavelic che trucidò i serbi e i cui resti dovrebbero anche fare ritorno nella patria croata.

Il giornale propone di



Josip Broz Tito in un'immagine del '79.

valorizzare il mausoleo del maresciallo (oggi senza più guardia d'onore e quasi abbandonato) e di farne una meta di grande richiamo turistico così come hanno fatto gli altri Paesi dell'Est con le tombe dei loro leader comunisti. Sul trasferimento di Tito in Croazia le autorità di governo della Serbia non si sono ancora espresse. Ne ha parlato invece Jovanka, la vedova di Tito, che ha chiesto di ottenere la cittadinanza croata, lei serba della Lika. «Le pretese delle autorità serbe - dice - non sono che l'ultima parte di una campagna orchestrata dai servizi segreti, dai partiti politici e da alcuni singoli individui. Se dopo aver trasferito le sue spo-

glie si sentiranno meglio, lo facciano pure», conclude la ex «first lady».

Ma, nonostante la presa di posizione di «Politika» che rispecchia fedelmente quanto pensato dalla vicenda le autorità governative di Belgrado, ci sono molti nella Terza Jugoslavia che considerano Tito come il più grande «mangia serbi» della storia e che, dicono, dovrebbe essere sepolto in uno dei cimiteri della capitale e non stare nel mausoleo di Dedinje, da dove domina tutta Belgrado. Ancora più esplicito è il leader dell'ultradestra, il radicale Seselj, il quale senza mezzi termini chiede che le spoglie del vampiro comunista Tito vengano cacciate dal suolo della capitale. Il nazionalista montenegrino, Kilibarda, invece, chiede ad alta voce che i resti di Tito vengano trasferiti in Austria, forse rifacendosi al fatto che il maresciallo nacque sotto l'autorità austro-ungarica.

Il 4 maggio è stato ricordato il sedicesimo anniversario della sua morte dal solito gruppo di affezionati, soprattutto vecchi partigiani, i quali non hanno mancato di portare un fiore sulla tomba del «Vecchio». Sono giunti alla spicciolata, per non dare nell'occhio, e altrettanto furtivamente se ne sono andati. Aveva previsto quasi tutto il maresciallo, ma non di diventare, dopo morto, una merce di scambio, nel nome di quell'appartenenza etnica che ha distrutto la sua Jugoslavia.

VENDUTA A PAUL PECK, DIRIGENTE DELLE DOGANE, IN UN'ASTA PER BENEFICENZA

Una partita a golf con Clinton costa cara: 121 milioni

WASHINGTON — Per aggiudicarsi l'onore di giocare una partita a golf con il presidente Bill Clinton, Paul Peck, un manager, pagherà 76.000 dollari, più di 121 milioni di lire. Lo ha scritto ieri il «Washington Post». La partita è stata offerta dal presidente come beneficenza per la scuola frequentata dalla figlia Chelsea.

Peck, dirigente di una impresa statale che si occupa del funzionamento dei computer delle dogane federali degli

Stati Uniti, è uscito infatti vincitore, battendo tutti gli altri concorrenti, da un'asta svoltasi sabato scorso nella scuola di Chelsea, Sidwell Friends, a Washington.

Nelle fasi finali dell'asta Peck, che era stato invitato alla riunione di beneficenza anche se nessuno dei suoi tre figli ha frequentato la scuola privata scelta dal Clinton per la loro figlia unica, che ha 16 anni, ha dovuto battere la tenace resistenza di Bob Johnson.

«Mi piace il modo in cui il presidente sta ridando fiducia alla nazione - ha commentato Peck, secondo il «Washington Post» - e anche come ha educato la figlia Chelsea. Si tratta dell'occasione della mia vita per lasciare qualcosa di veramente memorabile ai miei figli». La data della partita con Peck, che può portare due ospiti, non è stata ancora fissata.

Clinton accoglierà il suo ospite sul percorso da 18 buche dell'«Army Navy Club».

Le aste sono usate da tutte le scuole, pubbliche o private, per raccogliere i fondi necessari a finanziare le attività non coperte dal bilancio ordinario.

Lo scorso anno la Casa Bianca, come contributo all'asta della scuola della figlia dei Clinton, aveva offerto Chelsea come baby-sitter serale.

Le offerte per la partita a golf con Clinton sono partite da 1.000 dollari (1,6 milioni di lire) e sono poi lievitare fino a 75.000 dollari, offerti

da Johnson che ha però gettato la spugna quando Peck ha rilanciato.

«Un uomo deve conoscere i suoi limiti - ha commentato ieri Johnson, che è l'amministratore generale di Black Entertainment Television e il padre di due alunni di Sidwell Friends - vorrà dire che vedrò il presidente in un'altra occasione».

Clinton e la moglie Hillary, che erano presenti all'asta, se ne sono andati subito prima dell'assegnazione della partita a golf e si sono

trasferiti in un albergo della capitale per l'82/mo Banchetto annuale dei corrispondenti della Casa Bianca.

La cifra di 76 mila dollari è di gran lunga la più alta mai realizzata da un'asta di Sidwell Friends. Lo scorso anno un incontro di pallacanestro di dieci minuti con Bill Bradley, il senatore federale con un passato da campione di basket (ha giocato anche in Italia con il Simmenthal di Monza), fu aggiudicato per 10.000 dollari (16 milioni di lire).

TRIESTE - Il coro della Comunità degli italiani di Pirano sarà presente questa sera alla «Festa del pane di Servola». L'esibizione, avrà luogo alle 19.30, sotto la pergola della trattoria «Bella Trieste» di via dei Sincini. L'iniziativa avviene nell'ambito di una serie di scambi culturali diventati ormai tradizionali tra l'associazione «Servola insieme» e la comunità istriana.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,74 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,40 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 82,20 = 1011,87 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1113,59 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 74,50 = 917,08 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1057,91 Lire/l

(* Dato fornito dalla Spisarna Banka Republike Slovenije)

queste terre». Seguono alcuni contributi dei ricercatori e dei collaboratori dell'Istituto. Interessante quello di Marino Budicin su «Tutela del patrimonio architettonico e urbanistico veneto», mentre Egidio Ivetic si occupa di «Storia economica dell'Istria veneta sei-settecentesca». Da segnalare infine l'intervento di Giacomo Bormio, Magnifico Rettore dell'ateneo giuliano, dal titolo: «Le castre, ricostruzione della civiltà istriana». «La ricerca» è distribuita gratuitamente presso la Libreria Italo Svevo di Trieste.

AUT. MIN. CONC.

LA CERIMONIA IN CONSIGLIO PER IL VENTENNALE DEL SISMA MOVIMENTATA DALLE PROTESTE DEL POLO E DI RIFONDAZIONE

Irene Pivetti scatena il «terremoto»

Consiglieri e parlamentari abbandonano l'aula - Gastone Parigi (An) accusa la presidente della Camera di secessionismo e offesa alla Patria

ALLEANZA NAZIONALE Fondati i comitati a difesa dell'unità della nazione

TRIESTE — Tra i primi effetti di quanto accaduto ieri in Consiglio regionale c'è la nascita dei comitati per l'unità nazionale in funzione antisecessionista. La segreteria nazionale di Alleanza Nazionale del Friuli Venezia Giulia, infatti, riunitasi ieri dopo la protesta attuata in Consiglio regionale ha deliberato di dar vita — su base provinciale e regionale — «ai comitati per la difesa dell'unità nazionale». Tali comitati — come ha rilevato il deputato di An

Roberto Menia — «sono aperti all'apporto dei cittadini di qualunque fede e provenienza, che individuano nell'unità e nell'indissolubilità della Patria — pur nell'attuazione di un equo principio di decentramento e federalismo — il bene supremo da tutelare. La prima manifestazione pubblica dei comitati — ha detto ancora Menia — si terrà il 24 maggio prossimo a Redipuglia, con il giuramento, alternativo a quello di Pontida, all'Italia unita e libera».

TRIESTE — L'azione di fronda era nell'aria, anzi era stata esplicitamente annunciata. A tutti gli altri capogruppo consiliari, tranne che a quello della Lega. Ma una contestazione non dai toni così duri forse non se l'aspettavano nemmeno i consiglieri e i parlamentari del Polo e di Rifondazione comunista, che ieri hanno abbandonato l'aula del Consiglio regionale in segno di protesta contro il presidente della Camera Irene Pivetti. Doveva essere un'azione silenziosa, e invece l'eurodeputato di An Gastone Parigi ha dato voce al dissenso, accusando la Pivetti di secessionismo e di «offesa alla Patria».

Nonostante i consiglieri regionali di Forza Italia, An, Ccd-Cdu, Lega italiana federalista, Lega autonomia Friuli e Lista per Trieste avessero annunciato la loro protesta, il clima nell'aula stipata di autorità non sembrava eccessivamente teso. Ma già l'eccezionale spiega-



Il momento conclusivo della cerimonia: la Pivetti pronuncia il suo discorso.

mento di forze dell'ordine che seguiva il presidente della Camera Irene Pivetti a prendere la parola: il presidente della Camera si è alzata e contemporaneamente si è alzato Gastone Parigi, seduto pure lui in prima fila, a qualche sedia di distanza dalla Pivetti.

«Ottant'anni fa — ha detto a voce alta Parigi rivolgendosi alla Pivetti, che in quel momento gli voltava le spalle — a Trieste si è compiuta l'unità d'Italia: lei come secessionista offende l'unità della Patria e quindi non merita la mia presenza». Il presidente della Camera è rimasta impietrita a metà strada, in mezzo all'aula, per qualche secondo. Poi, con movimenti rigidi si è

volgendosi alla Pivetti, che in quel momento gli voltava le spalle — a Trieste si è compiuta l'unità d'Italia: lei come secessionista offende l'unità della Patria e quindi non merita la mia presenza». Il presidente della Camera è rimasta impietrita a metà strada, in mezzo all'aula, per qualche secondo. Poi, con movimenti rigidi si è

diretta verso i banchi della presidenza.

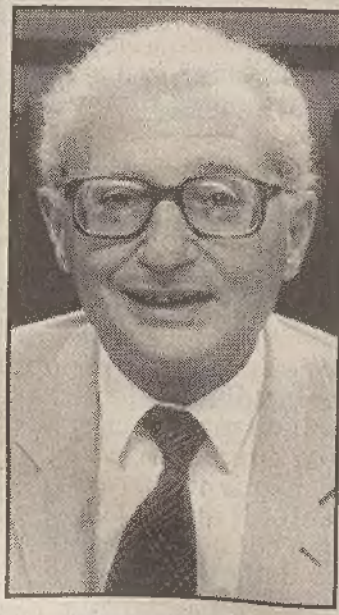
Intanto si scatenava un piccolo putiferio. Mentre gli altri consiglieri e parlamentari si avviavano all'uscita per abbandonare l'aula, dal settore della Lega piovevano prima a mezza voce, poi più marcate, invettive nei confronti dei colleghi e dei parlamentari. A sorpresa, a un tratto, si è sentito Fausto Monfalcon, capogruppo di Rifondazione comunista, gridare «Viva l'Italia».

Il presidente Cruder, rosso in volto, ha cercato di riportare la calma sottolineando il fatto che la Pivetti era lì in solo veste istituzionale; un particolare che ha irritato ancora di più i contestatori.

Dopo qualche minuto, in un'atmosfera piuttosto frizzante, Irene Pivetti ha potuto pronunciare il suo discorso sul ventennale del terremoto. Impassibile, come se il terremoto scatenato dalla sua presenza, l'ultima in veste di presidente della Camera, non fosse accaduto.

Pi. Spi.

DURANTE LA PROTESTA Monfalcon grida «Viva l'Italia» e il Polo plaude



TRIESTE — «Viva l'Italia». La frase gridata dal capogruppo di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon (nella foto), al momento di lasciare per protesta l'aula consiliare, è stato un po' un evento nell'evento. Gastone Parigi (An) si è complimentato, anche se Monfalcon (che non ha partecipato alla conferenza stampa del Polo) in un comunicato ha precisato che quello dei consiglieri comunisti è stato «un atto autonomo».

LA PRESIDENTE DELLA CAMERA NON PERDE IL SANGUE FREDDO PER LA CONTESTAZIONE

«E' stato un atto di maleducazione»

Durissime reazioni da parte della Lega, critiche dal Pds mentre il Polo spiega le ragioni del gesto



TRIESTE — «È stato un atto di maleducazione privata del tutto inadeguato in una sede istituzionale come questa; mi riesce molto difficile rilevare un atteggiamento politico laddove si trascende la buona educazione». Così Irene Pivetti ha commentato a caldo il gesto di protesta dei consiglieri e dei parlamentari del Polo e di Rifondazione comunista.

«Mi pare — ha aggiunto il presidente della Camera — che le questioni istituzionali o di ipotesi politiche siano rimaste, a parte qualche interferenza del tutto soggettiva, del tutto fuori da questa sala».

Ma se Irene Pivetti non ha perso il suo «aplomb», diversa è stata la reazione dei consiglieri leghisti. Roberto Visen-

tin ha bollato come «atto criminale dei soliti fascisti» l'atto di protesta, mentre Alessandra Guerra ha notato uno «scarso senso del limite» da parte di chi ha abbandonato l'aula: «Non me l'aspettavo — ha aggiunto — e poi c'è uno spazio e un luogo per tutto: la Pivetti ci ha fatto un regalo ad essere qui come presidente della Camera; ruolo istituzionale e politico sono completamente diversi».

«Fuori luogo, ridicola, irrispettosa, paradossale»: questi gli aggettivi scelti da Paolo Polidori per definire l'esibizione di alcuni esponenti dell'«ancient regime». «Fuori luogo — ha continuato Polidori — perché l'occasione era tutto fuorché adatta a interventi di natura politica, e l'azio-

ne di lor signori ha infangato la memoria del tragico evento».

Critiche sono arrivate anche dal Pds: «Purtroppo — ha affermato il coordinatore regionale Antonio Di Bisceglie — è la solita destra aggressiva, arrogante e proterva, che ancora una volta ha dimostrato di non avere rispetto delle istituzioni né molta domestichezza con la democrazia».

I protagonisti della protesta hanno spiegato in una conferenza stampa, improvvisata subito dopo la cerimonia in Consiglio, le loro ragioni. Soprattutto per controbalzare l'accusa di aver guastato la commemorazione di un così tragico evento. «L'omaggio al popolo friulano — ha spiegato Giancarlo Casula a nome di tutti —, alla me-

moria delle vittime e alla preziosa opera di ricostruzione, esempio per tutto il Paese, l'abbiamo rivolto ascoltando gli interventi precedenti. «Non eravamo invece disponibili a rendere omaggio al presidente della Camera Irene Pivetti — si legge in un comunicato stampa congiunto — che ha contribuito a conferire un clima di ufficialità alle inaccettabili proposte dei leader della Lega Nord, Bossi».

Menia (An) ha invece invocato l'«ergastolo per Bossi in virtù della legge in vigore», mentre i consiglieri della Lega italiana federalista, hanno sottolineato che il federalismo non è un vizio che dev'essere ottenuto nei modi e nei tempi previsti dalla Costituzione; la secessione è da noi ripudiata».

UN DISAGIO PRESENTE ANCHE IN REGIONE

Cecotti: «Siamo in linea con la politica di Bossi»

TRIESTE — Piuttosto dura la replica del presidente leghista della Giunta regionale, Sergio Cecotti, alle contestazioni contro Irene Pivetti, in occasione della cerimonia celebrativa del ventennale del terremoto. «Questo tipo di provocazioni — ha detto Cecotti — sono un'offesa al Parlamento e dimostrano che il Polo e Rifondazione non possono certo erigersi a paladini delle istituzioni della Repubblica italiana, ma semmai di quella fascista di Salò».

E se l'indipendenza del Nord è, secondo quanto ha affermato ieri Irene Pivetti, «una questione estremamente seria, che andrà affrontata a un tavolo istituzionale e non con pareri volanti e del tutto soggettivi di costituzionalisti, per quanto autorevoli», per il presidente della Regione l'ipotesi secessionista nasconde un disagio largamente diffuso, del quale la nostra regione partecipa pienamente.

Dunque lei condivide l'ipotesi secessionista proposta da Bossi, anche se con qualche «forse» pronunciato in seconda battuta? «Il «forse» — risponde Cecotti — c'era anche prima. Il problema è che le classi dirigenti di questo Paese, e mi riferisco sia al Polo che all'Ulivo, non si rendono conto della situazione del Paese. Se noi guardiamo agli Stati europei che si sono disintegrati (Unione Sovietica, Jugoslavia, ecc.) notiamo una costante: questi Paesi si sono «rotti» non a causa di qualcuno che ha proposto la secessione, ma a causa degli errori di

chi voleva governare dal centro. Per questo Bossi si augura che chi dovrà governare adesso l'Italia non compia gli stessi errori; eventualità che però, stando ai primi segnali, non sembra avverarsi».

Così anche la nostra Regione secondo lei sente il «peso» della dipendenza da Roma?

«Certo, basta vedere i risultati elettorali. Le aspirazioni politiche e l'analisi di Bossi sono condivise dal Friuli Venezia Giulia. Quanto al ruolo che potrà avere in seguito la nostra regione... non so cosa ci riserva il futuro, però sono certo che in qualunque scenario possibile il Friuli Venezia Giulia saprà conservare la propria autonomia».

La celebrazione del ventennale del terremoto lei la interpreta anche come esempio di una regione in grado di «camminare con le proprie gambe»... «Giorgio Bocca, nel suo libro «La disunità d'Italia» — scritto prima dell'esplosione del fenomeno Lega —, dedica un capitolo ai terremoti del Friuli e dell'Irpinia visti proprio come simbolo della divisione del Paese».

Però Giorgio Bocca recentemente ha anche parlato di «vittimismo nordista», dicendo che il «boom» del Nord-Est non è da mitizzare, e che è errato considerare il federalismo come panacea di tutti i mali... «È che Bocca fa parte del Nord-Ovest»,

Pi. Spi.

GOTTARDO Autonomie locali: il Ppi dà l'autaut alla giunta

TRIESTE — Segno evidente del disagio avvertito dall'alleanza Ppi nei confronti di una Lega «secessionista», la minacciosa reazione di Isidoro Gottardo. «Se è ovvio che la Lega si preoccupi di sopravvivere a se stessa, dopo che Prodi avrà avviato la riforma dello Stato e il decentramento alle autonomie locali, è altrettanto ovvio — polemizza il segretario regionale del Ppi — che a livello locale si ponga un problema di coerenza, per chi governa le istituzioni, rispetto alla fedeltà al Paese unito e rispetto a un progetto di divisione».

«Intanto ha ragione il sindaco Illy, quando dice che la Regione sembra più centralista dello Stato. Proclamare che la colpa è dello Stato, se le autonomie non funzionano, è una grossa balla. Se è vero che alcune materie sono già delegate alla Regione, allora è solo problema di volontà politica se non fanno passi avanti la riforma della legge urbanistica, il trasferimento di risorse ai Comuni, la legge sullo status degli amministratori locali. Per cui, a Cecotti poniamo un ultimatum: il Ppi lega la propria permanenza in giunta all'approvazione prima dell'estate dei provvedimenti a favore delle autonomie locali».

L'ASSENZA DI STATO E REGIONE PER GLI ULTIMI ADEMPIMENTI

Tutta l'amarezza dei sindaci: «La ricostruzione non è finita»

CAMERA Elezioni: Sgarbi tiene Cianci sulla corda

TRIESTE — Il quadro degli eletti alla Camera nei collegi della regione è pressoché completo. L'ufficio centrale circoscrizionale presso la Corte d'appello di Trieste ha infatti proclamato ieri i tre deputati eletti, con il sistema proporzionale, in base ai resti comunicati dalla Corte di Cassazione.

Due conferme - Fontanini (Lega Nord) e Di Bisceglie (Pds) - e un interregno. Il terzo eletto, con i colori di Forza Italia, è infatti l'ex ministro per la Funzione pubblica, Frattini, che peraltro è stato eletto nel collegio di Trento, per il quale deve obbligatoriamente scegliere in quanto candidato il per il maggioritario.

A questo punto, il più votato in regione per Forza Italia è l'on. Sgarbi, eletto per la quota proporzionale anche in Calabria. Entro qualche giorno Sgarbi dovrà optare per uno dei due collegi. Da voci che circolano negli ambienti di Forza Italia, sceglierebbe la Calabria, lasciando così il posto a Gabriele Cianci, candidato nel Friuli collinare.

TRIESTE — Vent'anni dopo, hanno parlato - nell'ordine - il presidente del consiglio regionale Cruder, l'ex sindaco di Cavazzo Barazzutti, il presidente della giunta regionale Cecotti, il sottosegretario alla Protezione civile Barberi, e il presidente della Camera Pivetti. Per dire di quella tragedia, di quei mille morti, di quella memorabile gara di solidarietà, di una ricostruzione modello; ma soprattutto di un popolo che «è stato bravo a ricostruire bene, ma anche — ha detto infine la Pivetti — a mantenere un'immagine sobria di modi». E ciò dopo aver ascoltato «discorsi in cui non ho udito una sola parola retorica».

Presenti l'ex commissario straordinario per il terremoto, Giovanni Zamberletti, che è stato fatto segno in aula a un commosso applauso, e i presidenti della giunta e del consiglio regionale di allora, Antonio Comelli e Arnaldo Fittoni, nonché una folta delegazione di sindaci friulani, i neo-eletti parlamentari regionali e le autorità. Giancarlo Cruder ha esordito ricordando non solo quei drammatici momenti e il loro triste carico di lutti e di sofferenze, ma anche l'esaltante lavoro di ricostruzione che ha permesso di ristabilire una situazione di normalità e di offrire nuove e più stimolanti occasioni di crescita e di sviluppo. Soprattutto per merito di una scelta fondamentale, quella — ha sottolineato — dell'affidamento delle più ampie deleghe

Il sottosegretario Barberi: «Esempio unico nel Paese»

dallo Stato alla Regione, e da questa agli enti locali, per la gestione di tutta la ricostruzione.

È stata questa — ha convenuto Franceschino Barazzutti — la chiave del successo con cui sono state fronteggiate dapprima l'emergenza e poi la ricostruzione. Una ricostruzione «la prima compiuta ed essenzialmente pulita».

Ma c'è anche dell'amarezza: «Per l'abbandono — si è rammaricato il presidente dell'associazione dei sindaci del terremoto — in cui, da quattro anni, è lasciata dalla Regione e dallo Stato la delicata e velenosa coda della chiusura, amministrativa e cartacea, dell'operazione; i sindaci non chiedono sconti per reati penali, ma fealtà sugli aspetti della perfezione burocratica della ricostruzione». Fu detto loro: «Ricostruite, alle carte provvederete dopo»; e ora sono lasciati soli «sotto la lente d'ingrandimento di un'immobilità burocratica riaccentratrice».

Una ricostruzione quasi compiuta; com'è stato possibile e perché? Ha risposto Sergio Cecotti: «Essenza fondante di un

tale successo sono stati i valori di riferimento, sintetizzati in tre formule: Prima le fabbriche e poi le case; le così il Friuli terremoto si sviluppò attraverso il lavoro; Com'era e dov'era (e si evitarono dispersioni, riaffermando anche l'identità culturale di un popolo); Fasin di besso (facciamo da soli, e fu un'assunzione di responsabilità in prima persona, un governare il processo secondo le proprie esigenze, la propria cultura). Ambizione di questa giunta è ora «mettere la parola fine alla ricostruzione, entro l'attuale legislatura».

Franco Barberi, che rappresentava il governo, ha detto di un'«esperienza rimasta, purtroppo, unico vero esempio di un'azione intelligente, coordinata ed efficace». E ora occorre una legge quadro che al sistema della Protezione civile, nato qui, imputi non solo la mobilitazione dei soccorsi ma, finalmente, anche la prevenzione dei rischi. E ha concluso con l'impegno governativo a chiudere questa pagina «senza strascichi di burocrazia cartacea».

Infine Irene Pivetti, al suo ultimo impegno ufficiale: «E con orgoglio che il Paese può guardare al Friuli, i cui risultati sono un esempio per tutti. Il Parlamento che andrà a insediarsi nei prossimi giorni dovrà trarre spunto ed energie anche da esperienze come questa. La sobrietà di questa gente e di questi amministratori è una lezione di concretezza e di serietà».

g. p.



Alcuni dei «sindaci del terremoto». (Foto Sterle)

Due scosse in due giorni Ieri a Sella Clautana

UDINE — Mentre si ricorda il ventennale del terremoto, neanche a farlo apposta si continua a rilevare una certa attività sismica.

Una scossa di intensità pari a 3,2 gradi della scala Richter è stata infatti registrata ieri alle 12,20 dal Centro ricer-

che sismologiche di Udine, in località Sella Clautana (provincia di Pordenone).

La scossa di ieri è stata preceduta domenica mattina da un'altra, pari a 2,9 gradi della scala Richter, registrata nella zona di Villa Santina.

L'ASSESSORE ATTACCA I SUOI COLLEGHI PER L'USO DEL COMPLESSO Puiatti: «Villa Manin non è adatta al rock»

TRIESTE — Nessun timore, il concerto di Sting, stasera a Villa Manin di Passariano, non è in pericolo. Resta però il fatto che l'assessore regionale Mario Puiatti, unico «verde» in giunta, dissente dall'uso del complesso settecentesco per manifestazioni musicali che richiamano migliaia di persone.

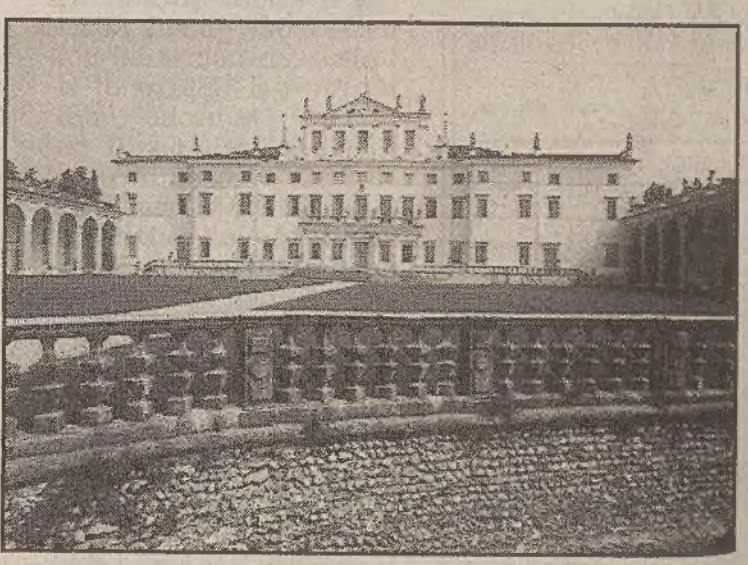
Una contrarietà rivolta al tipo di gestione da parte della giunta, ed espressa senza mezzi termini: «Non mi oppongo a questo concerto — dichiara Puiatti — ma è scandaloso che l'assessore Guerra

non sia al corrente perché non è di sua competenza, e l'assessore Lepre, che spetta il rilascio dell'autorizzazione per l'uso di Villa Manin, non ne sappia nulla».

Nel '94 Puiatti è stato per sei mesi assessore alla cultura. «Avevo predisposto una bozza di regolamento per l'utilizzo di Villa Manin, ma è rimasta nel cassetto perché si vede che dava fastidio a qualcuno». Qualche mese fa (proprio in vista del concerto di Sting) la giunta ha comunque deliberato criteri ben precisi. «Un

utilizzo — spiega l'assessore — per manifestazioni in sintonia con la villa e con la sua storia, e supportabile dalla struttura. E quindi penso a concerti o balletti, con un migliaio di persone sedute. Diverso è il problema quando gli spettatori sono 10 mila».

Puiatti è preoccupato soprattutto per il futuro: «I concerti rock — sottolinea — bisogna farli in sedi idonee. Al prossimo Folkest è annunciato un concerto di Bob Dylan, ma chissà perché si andrà di nuovo a Villa Manin...».



SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE DELLE AZIENDE SOFFOCATE DALLA CRISI DI LIQUIDITA'

Gruppo Salda, la crisi precipita

Gli operai in assemblea permanente: questa sera vertice decisivo all'assessorato regionale all'Industria



Sempre più difficile la situazione al Gruppo Salda (nella foto una recente manifestazione): questa sera vertice all'assessorato regionale all'Industria.

Sempre più difficile la situazione del Gruppo Salda schiacciato dalla crisi finanziaria per mancanza di liquidità. Pareva che la soluzione fosse vicina dopo l'intervento delle banche e la mediazione dell'assessorato regionale all'Industria, ma per ora c'è un nulla di fatto e gli operai, oltre un centinaio a Trieste (divisi tra Salda caffè e Salda carpenteria) e una cinquantina a Tolmezzo (con la Sermet dei serramenti), sono scesi in lotta. Ieri mattina, dopo giornate convulse di riunioni e assemblee con i sindacati di categoria (Fiom e Uilim), la decisione di restare in assemblea permanente. Oggi potrebbe essere la giornata decisiva: in mattinata ci sarà l'ennesima assemblea con i sindacati e una conferenza stampa, que-

I sindacati accusano la proprietà di «poca chiarezza» ma anche lo scarso impegno della Regione di Friulia, proprietaria di una quota

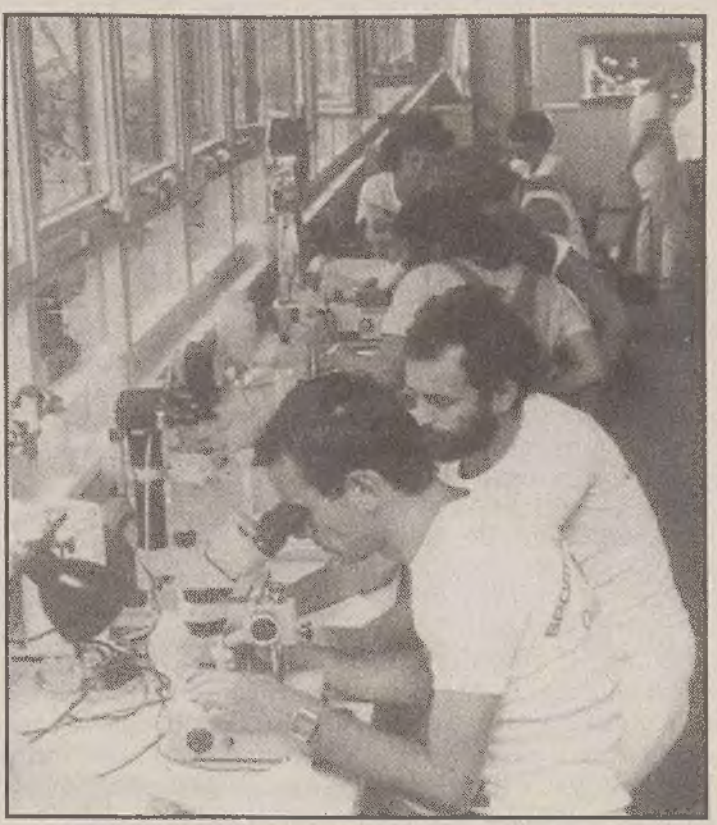
sta sera invece il vertice finale all'assessorato regionale all'Industria. Una situazione assurda per il Gruppo Salda, unica mini-holding ad essersi insediata realmente in zona industriale, che pur registrando numerose commesse e ordini si trova schiacciato per mancanza di liquidità. Come più volte ribadito dai sindacati si tratta del tipico

esempio della carenza di un sistema di credito rivolto alle imprese e alle industrie. Undici delle banche che avevano tolto le linee di fidi al gruppo hanno fatto dietro front ridando la fiducia. Si attendeva l'ok di un'ultimo istituto qualche settimana fa. Ora il nuovo garbato con gli operai che da tre mesi non ricevono lo stipendio. E le accuse dei sindacati sono precise: la

protesta è partita a causa della «poca chiarezza» dell'attuale proprietà, dello scarso impegno da parte della Regione e della sua finanziaria Friulia (che tra l'altro partecipa con una sua quota) per la continuità operativa operativa delle aziende. Secondo Fiom e Uilim il quadro è di estrema incertezza per le «mancate risposte date da parte dell'assessorato regionale all'Industria» e dalla presidenza della Friulia. I sindacati ma soprattutto gli operai che pur senza stipendio si sono impegnati per garantire la produzione e assicurare al gruppo Salda il rispetto delle commesse chiedono chiarezza definitiva sull'assetto societario, ma soprattutto garanzie per la salvaguardia dell'occupazione e la continuazione dell'attività lavorativa.

APPELLO DEI RICERCATORI

«Non lasciate morire il Laboratorio di Biologia marina»



A giugno non ci saranno nemmeno i soldi per pagare le bollette dell'acqua e della luce elettrica. Il Laboratorio di Biologia marina di Aurisina rischia di trovarsi in questa disperata situazione fra meno di 50 giorni. Ultima ancora di salvezza una «variazione» nel bilancio regionale che consenta l'erogazione di un contributo che per anni è giunto regolarmente all'Istituto di ricerca ma che con l'avvento della giunta di Alessandra Guerra si è improvvisamente inaridito.

Le bollette che rischiano di non essere pagate si affiancano ad altri gravi problemi. Com'è noto una ventina di ricercatori da fine aprile sono rimasti senza lavoro. Con i contratti scaduti per mancanza di fondi. Anche in questo caso la responsabilità va ascritta alla Regione.

Ma non basta. Con l'estate e la stagione turistica ormai alle porte, stanno segnando il passo studi importanti tra cui il «monitoraggio del golfo».

I ricercatori rimasti senza contratto non possono più effettuare il «campionamento» delle acque e le successive analisi di laboratorio. Non vengono rilevate le temperature in superficie e a varie profondità. Non si conoscono più le quantità di sali disciolti, i «nutrienti», il numero di diatomee che ogni anno provocano il cosiddetto «mare sporco», i coliformi totali e fecali, in pratica la quantità di cacca che finisce in mare. Nulla di nulla in una sorta di eclisse della Ragione e della Scienza che ci riporta indietro di un secolo e mezzo. Le acque del nostro golfo iniziano a essere studiate sistematicamente nel 1841 per iniziativa dell'Osservatorio Marittimo dell'Imperial Regia Accademia di Commercio e Nautica. A questa istituzione si affiancò negli anni successivi la Stazione zoologica di Pasquale Sant'Andrea.

In sintesi rischia di essere buttata al vento assieme a una consolidata tradizione anche una esperienza faticosamente accumulata. I 20 giovani rimasti senza contratto e senza stipendio, sono tutti laureati e collaboravano col

Laboratorio di Biologia marina da almeno 6-7 anni. Possiedono esperienza, capacità, familiarità coi problemi che sono chiamati a risolvere. In primo luogo sono in grado di fornire, come hanno sempre fatto, supporti alle strutture pubbliche cui spetta il compito di valutare e controllare lo stato di salute del mare.

«In tutti questi anni di studi e ricerche abbiamo effettuato mensilmente il monitoraggio costiero del Golfo, affrontando emergenze ambientali come le mucillagini, le acque colorate e le sciamature di meduse» scrivono i ricercatori rimasti senza lavoro in un documento inviato a «Il Piccolo».

«Solo nel 1995 abbiamo partecipato a progetti di ricerca nazionale di notevole impegno. Tra essi alcuni finanziati dal Cnr e dalla Gee. Abbiamo collaborato con istituti francesi, svedesi e norvegesi. Per non parlare di tanti altri progetti, tutt'ora in corso, sulla tossicità delle alghe e al loro impatto sulle mitilicoltura, sulla mappatura degli organismi che nell'Adriatico vivono a stretto contatto del fondo, o agli studi in campo batteriologico. Molti di questi progetti non sono ancora completati. Vi sono analisi da eseguire, con scadenze prossime che difficilmente potranno essere rispettate con un organismo che oggi conta sei ricercatori in luogo dei 26 che vi lavoravano fino a qualche settimana fa».

«Ci auguriamo - scrivono ancora i giovani ricercatori - che questa situazione possa cambiare. Sia per noi rimasti senza lavoro, sia per la sopravvivenza del laboratorio di Biologia marina. Auspichiamo che ciò si verifichi per Trieste, città che ormai si sta sempre più chiudendo, soprattutto ai giovani. In un momento in cui in ogni parte del mondo si sta investendo per la tutela del settore ecologico-ambientale, sarebbe molto triste che il Friuli-Venezia Giulia, si faccia sfuggire questa occasione, facendo morire l'unica entità regionale in grado di studiare l'ambiente marino nella sua globalità».

Claudio Ernè

SINDACO Illy: «Rapporti buoni fuori, da migliorare in Comune»

Ottimo il rapporto tra il sindaco Illy e i sindacati sul «comune sforzo di rilancio dell'economia cittadina e nel fatto di rappresentare una grande quantità di cittadini». Come però non tanto. «Sul primo due piani i rapporti sono ottimali - ha confermato Illy - raramente il Comune ha avuto tanti momenti di conciliazione. Sui rapporti in termini bisognerebbe migliorare. Occorrerà uno sforzo di entrambi per riuscire a costruire una nuova Azienda Comune».

Non ha nascosto i problemi il sindaco nel suo intervento come ospite al congresso della Cgil, ma al tempo stesso ha voluto sottolineare di essere a fianco dei sindacati per il rilancio della città. Un intervento lungo, dettagliato, che ha ripercorso le tappe raggiunte e ha puntualizzato quali sono gli obiettivi per l'amministrazione. «Superate alcune emergenze, messe altre sotto controllo - ha detto Illy - possiamo concentrarci sull'attrazione di nuove imprese». Manca la programmazione e lo stesso sindaco ha ricordato che in tante occasioni ha fatto lui stesso da «uomo-sandwich». «Ora occorrerà investire risorse - ha concluso - per un verso stiamo procedendo con il progetto Trieste di Gambardella, occorre però creare condizioni di contorno».

Una sfida raccolta dal vicepresidente della Giunta regionale Cristiano Degano nel suo discorso. In parte con la volontà di ripensare il Protocollo di intenti. «La proposta del patto territoriale fatta da Zvech è una proposta da cogliere - ha detto - la regione pensa però anche di stimolare nuove imprenditorie. Abbiamo recuperato 22 miliardi per investimenti. E un'altra occasione importante da cogliere per il territorio».

APERTO IERI ALLA MARITTIMA IL NONO CONGRESSO PROVINCIALE DELLA CGIL

«Stato sociale sì, ma più moderno»

Zvech: «E' il segnale che deve dare il sindacato accanto a un patto territoriale per sviluppo e occupazione»

Porto tra i «nei»: «Non tutti soggetti all'altezza degli impegni»

re all'ampliamento dell'occupazione anche attraverso l'economia sociale, prendendo iniziative comuni tra pubblico, privato sociale, no profit, l'associazionismo e il volontariato, ovviamente dentro una dimensione contrattuale chiara. Assieme al rilancio economico questa sfida «sociale» potrebbe ingenerare un circolo virtuoso che può generare occupazione: almeno duemila nuovi posti di lavoro in un anno. «A Trieste abbiamo esperienze avanzate - ha ribadito il segretario - anche se colpevolmente sottovalutate dalla città. Esperienze che pos-

STASERA Assunzioni nelle Ferrovie: un incontro con la Filt

Difficoltà nel settore Fs, difficili rapporti sindacali, carenze di organico e prossime assunzioni annunciate. Se ne parlerà questa sera alle 20 in un incontro con la Filt-Cgil, organizzato dall'Associazione Tempi Moderni. Sono invitati i giovani interessati alla sala riunioni della Casa del Lavoratore portuale. Si parlerà di requisiti per le selezioni e modalità di partecipazione.

siamo considerare parte integrante del Welfare che dobbiamo riprogettare e che in buona parte derivano dalla destrutturazione dell'ospedale psichiatrico».

Uno stato sociale che a livello nazionale dovrà essere difeso anche se ora con meno preoccupazioni con la vittoria della compagine dell'Ulivo, vicina alle idee e le proposte dei sindacati. «Siamo soddisfatti del voto ma ciò non significa che si è inaugurata una stagione di collaterismo - ha detto Zvech - infatti il confronto con il nuovo governo che speriamo si costituisca rapidamente visti i gravi problemi da affrontare, avverrà sui contenuti e sulle scelte prioritarie a cominciare da un piano per l'occupazione». Una posizione di soggetto politico forte, quella della Cgil, che assieme a Cisl e Uil vuole mantenere una posizione di autonomia.

Positivo il giudizio del cammino del Protocollo di intenti agganciato al Progetto Trieste del Comune che ha permesso di intervenire in certe situazioni. Tra i tanti nei uno in particolare: il Porto, nodo vitale della città. Zvech è stato piuttosto critico: «Ci siamo dovuti confrontare con una legge di riforma che presenta ancora troppi margini di ambiguità - ha concluso il segretario - nel Protocollo abbiamo indicato gli investimenti necessari per le infrastrutture da realizzare. Abbiamo capito però che non tutti i soggetti sono all'altezza degli impegni che questo processo di privatizzazione comporta». Le accuse nella relazione sono precise: «Gli utenti portuali non sembrano in grado di esprimere grande capacità di rinnovamento e investimento - ha detto Zvech - e la stessa Autorità portuale non esprime una linea sufficientemente chiara e organica rispetto ai nuovi compiti assegnati. Dato incontestabile è che di fronte a un aumento della produttività del lavoro i traffici non decollano e sembra che vi sia una barriera che frena l'ingresso di nuovi soggetti imprenditoriali».

Giulio Garau



Affollata platea di delegati al congresso Cgil alla Marittima. (Foto Lasorte)

LEGGE SULLE ARMI: CONDANNATO UN CITTADINO SLOVENO Sei mesi per una bomboletta

In tutta Europa le bombolette di gas paralizzante sono in libera vendita a scopo di difesa personale. Il nostro Paese invece le considera ancora come «aggressivi chimici». Armi da guerra o giù di lì come vogliono le leggi introdotte negli anni di piombo del terrorismo e mai più modificate. Queste leggi sono state applicate ieri dal Tribunale di Trieste che ha condannato a sei mesi di carcere e un milione di multa Milos Nemec, 44 anni, residente a Lubiana.

Il 23 aprile scorso durante un controllo a Sistiana era stato sorpreso dagli agenti di polizia con una di queste bombolette, nonché con un coltello lungo sette centimetri e mezzo. Era stato arrestato e rinchiuso al Corneo. Ieri mattina è stato portato in manette in aula e processato. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli ha chiesto il rito abbreviato per limitare l'entità della condanna data per certa, vista la severità della legge sulle armi e i suoi precedenti penali. Una condanna per rapina a un anno e 11 mesi e un tentativo di aggressione a una coppia in vena di effusione.

Al di là della vicenda personale di Milos Nemec, resta il problema della detenzione delle bombolette di gas paralizzante. In Francia le organizzazioni femminili suggeriscono alle donne sole di acquistarle per autodifesa. Altrettanto fanno i camionisti austriaci tedeschi e sloveni per proteggere se stessi e i carichi trasportati da aggressioni e rapine. Nei loro Paesi la detenzione non è punita e quando entrano in Italia ritengono di non compiere alcun reato. Invece lo «spray» paralizzante è equiparato a una bomba a mano.

«L'effetto paralizzante si protrae per qualche minuto» spiega un tecnico che ha analizzato il contenuto della bomboletta. «Il gas non provoca lesioni permanenti e nemmeno effetti collaterali. Lo hanno sperimentato volontariamente su di sé un gruppo di studenti che si sono chiusi in una stanza satura di questo «aggressivo chimico».

to fanno i camionisti austriaci tedeschi e sloveni per proteggere se stessi e i carichi trasportati da aggressioni e rapine. Nei loro Paesi la detenzione non è punita e quando entrano in Italia ritengono di non compiere alcun reato. Invece lo «spray» paralizzante è equiparato a una bomba a mano.

«L'effetto paralizzante si protrae per qualche minuto» spiega un tecnico che ha analizzato il contenuto della bomboletta. «Il gas non provoca lesioni permanenti e nemmeno effetti collaterali. Lo hanno sperimentato volontariamente su di sé un gruppo di studenti che si sono chiusi in una stanza satura di questo «aggressivo chimico».

IL SUCCESSO MONDEO CONTINUA

con altre 6 proposte entusiasmanti della Concessionaria di TS valide fino al 18 maggio

Mondeo 1.8i Concept 5p COLOR TOURMALIN Vernice met. Doppio airbag, ABS, Clima listino L. 37.850.000 fino al 18 maggio L. 33.450.000	Mondeo 1.8i Concept SW COLOR ARGENTO Vernice met. Doppio airbag, ABS, Clima listino L. 39.050.000 fino al 18 maggio L. 33.900.000	Mondeo 2.0i GHIA 5p COLOR CANNA DI FUCILE Vernice met. Doppio airbag, ABS e TCS, Clima listino L. 40.470.000 fino al 18 maggio L. 36.400.000	Mondeo 2.0i GHIA SW COLOR PETROL BLU Vernice met. D. airbag, ABS e TCS, radio 2000, Clima listino L. 42.270.000 fino al 18 maggio L. 38.200.000	Mondeo 2.0i 4x4 - 5p COLOR CANNA DI FUCILE Vernice met. Doppio airbag, ABS e TCS, Clima listino L. 43.480.000 fino al 18 maggio L. 39.100.000	Mondeo 2.0i 4x4 - SW COLOR PETROL BLU Vernice met. D. airbag, ABS e TCS, radio 2000, Clima listino L. 45.480.000 fino al 18 maggio L. 40.900.000
---	---	--	---	---	--

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24

IN ESCLUSIVA PER
TRIESTE E PROVINCIA

Punto

ROIANO
Via Giacinti, 2

UNA SOLA PROPOSTA PER «TRIESTATE '96»

San Giusto cerca il bis

La stagione estiva dovrebbe essere gestita da «Pick Mare» e «Cooperativa Bonaventura»

E' scaduto nei giorni scorsi il termine entro il quale dovevano essere presentate al Comune le proposte per la gestione di «TrieState '96». Pare che all'assessorato alla cultura sia giunta solo una proposta: quella di «Pick Mare» e della «Cooperativa Bonaventura», che si candidano dunque a gestire la programmazione estiva al Castello di San Giusto. Un'altra proposta sarebbe arrivata da fuori Trieste dopo la scadenza del termine, dunque in teoria non dovrebbe essere presa in considerazione. Già domani, comunque, se ne potrebbe sapere di più, ammesso che nella prevista riunione della giunta comunale si faccia in tempo a trattare anche questo argomento.

Come si ricorderà, lo scorso anno la stagione era stata gestita da «Pick Mare» e dalla «Show Workshop», impegnate rispettivamente nel set-

Ancora spettacoli e intrattenimento, ma il rischio è che il budget

a disposizione degli organizzatori

venga ulteriormente ridimensionato

tore ristorazione-intrattenimento e in quello degli spettacoli. Quest'anno l'agenzia di spettacoli bolognese si è tirata indietro. «Penso sia necessario l'affidamento di una gestione plurennale», spiega il titolare Giuliano Borsari, «per poter pianificare le singole stagioni. Noi lo scorso anno abbiamo fatto uno sforzo notevole per allestire una stagione che è stata premiata dal pubblico. Saremmo tornati solo all'interno di un discorso più ampio, che comunque è sempre possibile per il futuro».

Della partita è dunque rimasta solo «Pick Mare», che per l'occasione si è alleata con gli operatori culturali della Cooperativa Bonaventura, che gestisce il Teatro Miela, dell'Associazione Globogas e della Cappel-la Underground.

«Nella nostra proposta», dice Sandro Mizzi, presidente di Globogas, «c'è spazio per una dozzina di spettacoli sul palcoscenico grande, oltre a una serie di altri interventi minori. Noi ancora non ce ne sono. Tranne quelli degli attori che

potrebbero animare una piccola rassegna di cabaret e teatro comico: Aldo Giovanni e Giacomo di «Mai dire gol», Corrado Guzzanti, Daniele Luttazzi... Ci è stato chiesto anche un grande appuntamento musicale per piazza Unità, ma è chiaro che è un problema di budget a disposizione».

Sul tasto monetario batte anche Bruno Venner, titolare di «Pick Mare»: «Noi faremo il possibile anche quest'anno per garantire una stagione in grado di attirare pubblico anche da fuori città. Ma per allestirla c'è bisogno di fondi adeguati. Lo scorso anno il budget a disposizione era di cento milioni, con i quali abbiamo fatto davvero i salti mortali. Spero non sia vera la voce secondo la quale per quest'anno il budget, anziché essere potenziato, verrebbe addirittura dimezzato».



Nella foto Sterle, un'immagine di una serata dell'anno scorso al castello di San Giusto.

Ca.m.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE CENTRATI SULLA NUOVA PALAZZINA

Cardiologia in rotta per Cattinara

Perplessità nell'opposizione, ma la maggioranza (salvo il Pri) era compatta sulla scelta

L'approvazione del progetto edilizio per il dipartimento di scienze cardiologiche in una palazzina nei pressi dell'ospedale di Cattinara ha sollevato, ieri sera in consiglio comunale, un lungo dibattito sulla sanità. L'assemblea doveva dare solo un parere di congruità al piano regolatore, ma non è stato così. Tanto che il capogruppo di An, Bruno Sulli, ha raccolto le firme per chiedere una specifica seduta del Consiglio sugli ospedali cittadini. «Con o senza l'assessore regionale Fasola fa lo stesso», ha aggiunto. Altri due Consigli sono stati chiesti, sempre con dieci firme (una oltre il necessario) per analizzare le questioni del traffi-

co cittadino e del Piano regolatore.

Nel dibattito (il voto è arrivato a tarda sera, con 23 sì, 5 no e 4 astenuti) Venier di Rifondazione ha rilevato come la delibera concreta la prospettiva di una dequalificazione del Maggiorale. «Non siamo nostalgici dell'attuale assetto basato sui due poli ospedalieri», ha sottolineato, «però fino ad oggi questo ha dato una risposta adeguata». La cardiologia funziona benissimo al Maggiorale - ha rimarcato Sulli - e si tratta di uno dei reparti ristrutturati. Il repubblicano Castiglione che fa parte della maggioranza ha però dichiarato un voto contrario al trasferimento delle cardiologie

Sono comparsi anche gli autonomi,

bloccati davanti al Municipio.

Commemorazione del terremoto:

Illy, non invitato, minimizza

a Cattinara. Favorevoli invece i medici del Pds, Andolina e Dell'Acqua, secondo i quali trasferendo le cardiologie e l'emergenza a Cattinara si salva il Maggiorale. Patriarca del Ppi ha osservato che il voto sulla congruità urbanistica è positivo ed ha chiesto alcuni chiarimenti: Favorevole anche il verde Rus-

signan, mentre Drabeni della Lista ha ricordato le 45 mila firme a difesa del Maggiorale così com'è strutturato.

La seduta nel complesso è stata abbastanza movimentata. Nei capigruppo alcuni consiglieri hanno chiesto chiarimenti sulla fuga di notizie relative al parere negativo della commissione dei garanti sul refe-

rendum per la trasformazione dell'Acega. Poi sono arrivati gli autonomi che chiedono il centro sociale. Ma sono stati bloccati all'entrata del municipio in piazza Unità. Dovevano consegnare l'atto di costituzione in associazione e allora è stato mandato un usciere a ritirarlo. Poi, stando a quanto riferito da ambienti della giunta, hanno cambiato idea ed hanno chiesto di vedere il sindaco che era impegnato in Consiglio. Alla fine se ne sono andati in tranquillità.

Durante il dibattito sulla palazzina delle cardiologie a Cattinara, Drabeni ha chiesto una sospensione perché dove comunicare notizie al suo gruppo politico e non voleva passare, per

un diritto alla riservatezza, attraverso il centralino del comune. Illy si è alzato e gli ha portato il suo telefonino. Ma Drabeni ha insistito con la sospensione che gli è stata concessa dall'assemblea.

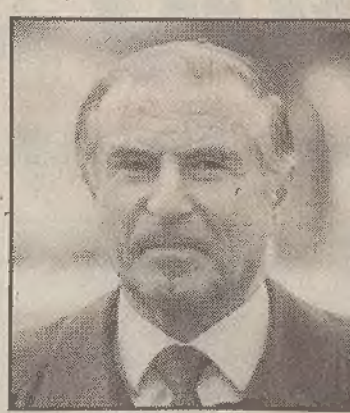
Alle 21 è stato osservato un minuto di silenzio per le vittime del terremoto di vent'anni fa. Illy, fra le altre cose, ha comunicato che il Comune di Trieste non è stato invitato alla cerimonia in consiglio regionale. Trieste fra l'altro era stato uno dei primi centri a mobilitarsi in soccorso alle genti terremotate. «Ritengo sia stato un disguido - ha commentato con perfetto stile inglese il sindaco - e non una cattiva volontà».

Fabio Cescutti

Ho letto con molto interesse l'intervento di Maurizio Fogar, segretario del Circolo «Miani», pubblicato su «Il Piccolo» di martedì 30 aprile con il titolo «La débacle a sinistra? Effetto sindaco ed errori di valutazione». La sua disamina su quelle che secondo lui sarebbero state le cause della vittoria del Polo e della netta sconfitta del centro-sinistra è acuta e dettagliata e può essere più o meno condivisa, a seconda delle valutazioni soggettive. Ma mi ha molto sorpreso che una persona intelligente come Fogar abbia completamente ignorato l'elemento fondamentale che ha caratterizzato ancora una volta il risultato elettorale di Trieste e lo ha differenziato in maniera così evidente dal risultato nazionale. L'analisi elettorale di Fogar casca perciò come il cacio sui maccheroni, perché non si può fare a meno di integrarla con la vera causa che ha consentito di eleggere tutti e tre i parlamentari del Polo con larghissimo margine.

Dunque la vera causa è l'elemento fondamentale della vittoria ottenuta dal Polo a Trieste, è stata la presenza nello schieramento di centro-destra della Lista per Trieste. Là dove infatti in sede nazionale la coalizione di Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd-Cdu, non è stata in grado - com'era del resto prevedibile basandosi sui numeri - di battere la larghissima coalizione dell'Ulivo più Rifondazione Comunista, a Trieste l'apporto dell'elettorato della Lista è risultato determinante per conseguire un risultato, giudicato straordinario da amici e avversari, anche perché in controtendenza con un risultato nazionale non altrettanto favorevole.

Tutto questo è emerso ancora più evidente nelle percentuali per il proporzionale, dove l'integrazione dell'elettorato della Lista distribuitosi tra Forza Italia (candidato Frattini), An (candi-



dato Menia) e in piccola parte anche su Ccd-Cdu (candidato Sasso), ha consentito alla prima di raggiungere il 27,5% e alla seconda il 24,7%, cioè le percentuali più alte in assoluto raggiunte da ambedue le forze politiche in qualsiasi altra parte della regione e probabilmente in Italia.

Trieste ha così ottenuto una rappresentanza parlamentare che rimarrà storica, in quanto mai era riuscita in passato a eleggere addirittura due senatori. E' stato infatti felicemente ripetuto con i resti, grazie all'alta percentuale otte-

«Camerini è un asso contro il tre di picche»
«Camerini per Trieste è un asso di cuori contro un tre di picche del Polo». Così Alessandro Gilleri, membro dell'esecutivo regionale dei Socialisti italiani, commenta il risultato elettorale, spondendo l'Ulivo a lasciar perdere la voglia di rivincita con carte bollate e vittoriosi al centro-sinistra di mettersi piuttosto a lavorare per una rinvicita politica in occasione delle prossime provinciali e comunali. L'esponente del «Si» auspica infine una veloce risoluzione della querelle sui collegi, in modo da rinnovare quanto prima la Provincia.

nuta (40,4); anche il senatore Camerini, mentre Frattini, eletto a Trieste con il proporzionale, è stato eletto anche a Bolzano e ha lasciato il posto a Sgarbi, primo dei non eletti a Pordenone. Sgarbi però è stato eletto anche in Calabria e potrebbe a sua volta lasciare il posto a Tondo, candidato di Forza Italia a Tolmezzo.

Riteniamo che le osservazioni e i dati su riferiti siano inoppugnabili. Essi dimostrano un dato di fatto di cui dovranno prendere atto amici e avversari: la Lista per Trieste, la cui connotazione politica era stata certamente danneggiata dal configurarsi di due grandi schieramenti dell'uno dei quali bisognava obbligatoriamente far parte, è riuscita a integrarsi nel nuovo sistema politico, riconfermandosi forza determinante per il presente e per il futuro di Trieste, grazie al seguito di un'opinione pubblica che continua a condividere l'onestà delle motivazioni e la sincerità degli obiettivi.

Personalmente sono profondamente convinto che, proprio guardando in proiezione futura, Trieste non possa fare a meno della sua Lista. D'altronde la Lista, data per morta e finita non so quante volte, ha dimostrato di essere più viva e vitale che mai ed è pronta ad affrontare tutte le future battaglie per Trieste con lo stesso slancio del passato, a una sola condizione: un indispensabile e urgente ricambio generazionale. Sono passati vent'anni e i quadri della Lista, invecchiati anch'essi di vent'anni, hanno bisogno di un'infusione di forze nuove, giovani e fresche, alla quale passare il testimone. E questo l'appello che mi sento di rivolgere a tutti i triestini che intendono battere per le sorti della loro città alla stessa stregua di chi, pur essendo triestino, ha come loro Trieste nel cuore.

Gianfranco Gambassini
presidente della
Lista per Trieste

Profumeria

V. Guerin

Via Tarabochia 1

Orario: 8.30-12.30 e 15.30-19.30

TANTE ALTRE
FANTASTICHE OFFERTE!

Festa della Mamma

Un regalo per te
su ogni spesa
superiore a L. 35.000

(vendita abbinata)

CIELO ALTO	lacca ecologica prof.	350 ml	30.800	9.900	-67%
WELLA EXCLUSIV	lacca ecologica prof.	250 ml	35.600	13.900	-61%
LIFETEX	shampoo	250 ml	12.150	7.950	-35%
ARROGANCE FEMME	bagno	500 ml	31.800	14.900	-52%
AMBRA	bagno-doccia	300 ml	20.800	9.950	-50%
VANDERBILT	bagno	150 ml	18.400	9.950	-46%
VANDERBILT	latte corpo	150 ml	18.400	9.950	-46%
DIOR SVELTE	anticellulite	200 ml	60.800	41.900	-30%
DEPILSOAP	depilatore (tutti)	150 ml	9.500	5.500	-42%

ARROGANCE FEMME	edt vapo	100 ml	78.000	29.900	-62%
VANDERBILT	edt	30 ml	32.100	15.900	-50%
OUI-NON KOOKAI	edt	100 ml	63.500	31.750	-50%
ANNABELLA TOUCHE	edt vapo	25 ml	38.000	19.900	-47%
LES COPAINS	edt vapo	30 ml	35.000	19.900	-43%
OCCHI VERDI	edt vapo	50 ml	49.000	28.900	-41%
DANS LE VENT	pdt vapo	50 ml	69.000	49.500	-28%
ARROGANCE DANCE	edt vapo	30 ml	24.000	11.900	-50%
CERRUTI 1881 FEMME	edt vapo	100 ml	96.000	69.900	-27%
ROGER & GALLET	edc vapo	30 ml	16.000	9.900	-38%
ARMANI	edt vapo	30 ml	67.000	34.900	-47%
BLU de BLUMARINE	edt vapo	25 ml	37.000	21.900	-40%
CHAMPAGNE	edt	50 ml	95.000	59.900	-37%
OPIUM	edt vapo	30 ml	75.000	54.900	-27%
LANCETTI MADAME	edt	30 ml	38.000	22.900	-40%
TENDRE POISON	edt	50 ml	82.000	59.900	-27%
REALM WOMEN	edp vapo	50 ml	95.000	59.900	-37%
L'AIR DU TEMPS	edt vapo	45 ml	78.000	39.900	-43%
CABOTINE	edt vapo	50 ml	76.000	49.900	-34%
IO - LA PERLA	edp vapo	32 ml	48.000	33.600	-30%

GIAN MARCO VENTURI DONNA	deo spray	150 ml	20.000	5.900	-70%
ARROGANCE DANCE	deo spray	150 ml	20.000	5.900	-70%
ARROGANCE FEMME	deo spray	150 ml	20.000	5.900	-70%
BREEZE	deo ecologico (tutti)	100 ml	19.000	9.900	-48%
BIO THERM	deo crema	75 ml	24.500	16.900	-31%
HYDRONATURA	deo ecologico	100 ml	14.000	7.900	-44%
VANDERBILT	deo spray	150 ml	18.400	9.950	-46%
VANDERBILT	deo vapo	100 ml	18.400	9.950	-46%
VALENTINO	edt vapo	30 ml	52.000	35.900	-31%
KASHAYA	edt vapo	125 ml	126.000	69.900	-44%

Scopri la Profumeria

il posto delle idee

V. Guerin

DAL REGALO PIU' PREZIOSO ED ESCLUSIVO AL SEMPLICE MA IMPORTANTE PENSIERO
In pieno centro cittadino, tra piazza Goldoni e piazza Ospedale, trovi il posto delle idee.
Creativo, elegante, ricco di opportunità. E ancora sempre di moda, aperto a soddisfare ogni tuo desiderio.
Per una Festa della Mamma davvero originale, personalizzata, vieni a trovarci. Ti aspettiamo.
Auguri. A tutte le mamme di oggi, di ieri e... di domani!

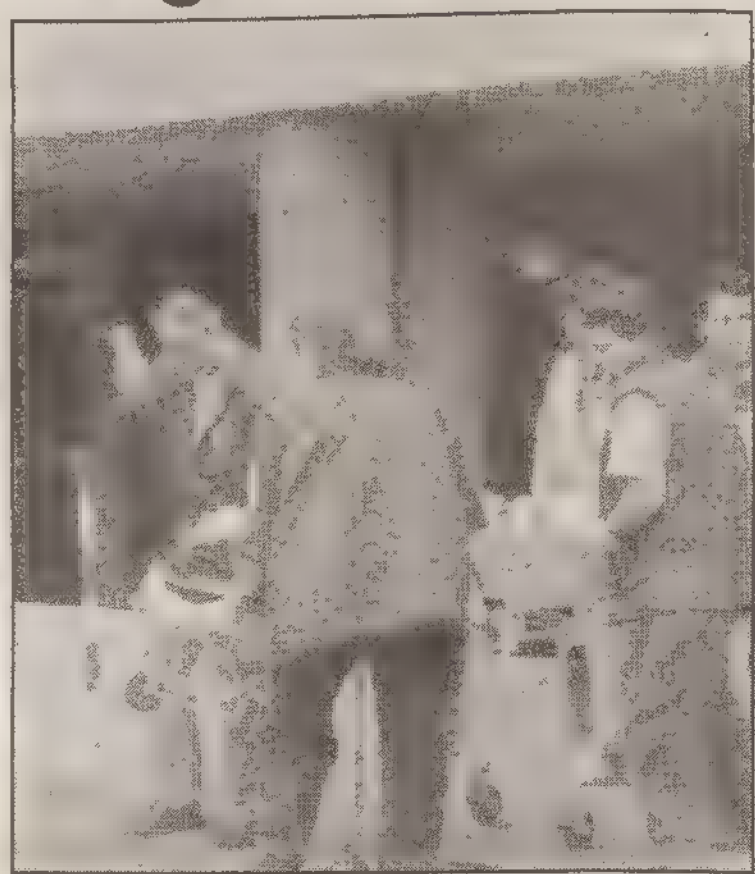
IL COMUNE DI TRIESTE STA ANCORA LAVORANDO ALLA NUOVA «MAPPA»

Provincia: collegi più razionali

Tutti avranno un numero medio di elettori - San Giacomo «riaccorpato» e Borgo San Sergio «indipendente»

FINITO IN UN FOSSO, E' STATO SOCCORSO DAI POMPIERI
Operaio vola giù da un muro

Sono dovuti intervenire i pompieri, muniti di barella rigida e corde, per soccorrere Daniel Panderosso, un operaio di 25 anni caduto da un muro e finito in una buca nel cortile interno della casa di via Navali 1. Il ragazzo è nato in Argentina, ma abita a Trieste, in via dei Leo 13 ed è dipendente di una ditta di impianti elettrici che stava effettuando dei lavori. Durante la pausa pranzo, mentre assieme ai colleghi stava mangiando qualcosa seduto su un muro, Panderosso è caduto, battendo, dopo un volo di quasi cinque metri testa e collo. Per la sospetta frattura di qualche vertebra, è stato prima trasportato al Maggiore e poi trasferito a Cattinara.



Per il commissario Mazurco il congedo da Trieste si allontana nel tempo. Di elezioni provinciali si riparerà infatti solo in autunno, probabilmente in novembre. Per quanto riguarda palazzo Galati la tornata di giugno è ormai perduta, anche se tanto per mantenere l'esercizio - si andrà comunque alle urne per i referendum regionali e per rinnovare gli usi civici. La Provincia passa la mano non essendosi verificata entro il 15 marzo tutte le condizioni necessarie per rinnovare il consiglio nel primo dei due turni annuali fissati tassativamente dalla legge. Tra le condizioni richieste rientra anche la pubblicazione in gazzetta ufficiale dei nuovi collegi elettorali. Ma, mentre i Comuni della provincia hanno già da tempo provveduto a tracciare la «mappa», il Comune di Trieste ci sta ancora lavorando e non ha quindi comunicato alla Prefettura i dati che poi saranno oggetto del decreto del Commissario

del governo con cui si dispone la pubblicazione. Sulla configurazione dei collegi, intanto, si ha soltanto qualche indicazione. Sembra, tuttavia, che il criterio adottato dai funzionari comunali sia quello della divisione del numero complessivo degli abitanti di Trieste per 12, ovvero la metà del numero dei consiglieri provinciali (prima del ricorso dell'Unione slovena, il capoluogo contava invece 21 rappresentanti, secondo il decreto Palamara giudicato incostituzionale dalla Consulta) con il raggruppamento di più sezioni, in modo da raggiungere il quoziente medio di elettori previsto. I nuovi collegi tengono anche conto di criteri di omogeneità e funzionalità. Si sono eliminate, così, quelle incongruenze che spediavano un elettore alle urne dal capo opposto rispetto a casa sua, mentre si è considerato il punto della centralità della scuola rionale. Quanto ai correttivi adottati, i più significati-

vi dovrebbero eliminare incongruenze di carattere «politico» ben presenti nella originaria suddivisione di Palamara, più sensibile e attento alle coloriture della popolazione, vere o presunte che fossero, che della sua effettiva consistenza. Borgo San Giacomo, per esempio, considerato un tempo tradizionale roccaforte «rossa», nella nuova ripartizione verrà riacorpato, eliminando la dispersione in più collegi. Anche l'Altipiano, salvo una o due frazioni, farà parte di un unico collegio, data l'esiguità numerica dei suoi abitanti. Altra novità eclatante è l'eliminazione dell'«uscita» dai confini comunali: in precedenza, infatti, borgo San Sergio (al contrario, di provata fedeltà «bianca») volava con una parte di San Dorligo della Valle, con l'obiettivo di annacquarne il risultato. Tutte salvaguardie che, alla luce della sfregiata «cintura rossa», oggi fanno quantomeno sorridere.

ar. bor.

CRESCe LA PROTESTA CONTRO IL PIANO DEL PROVVEDITORE CAMPO

«Deledda»: i genitori si coalizzano

Si teme la perdita di identità dell'istituto - Tra le proposte, l'eventuale unione con un liceo scientifico

OLTRE 1500 GLI ALUNNI

La scuola cattolica gode buona salute: record di iscrizioni

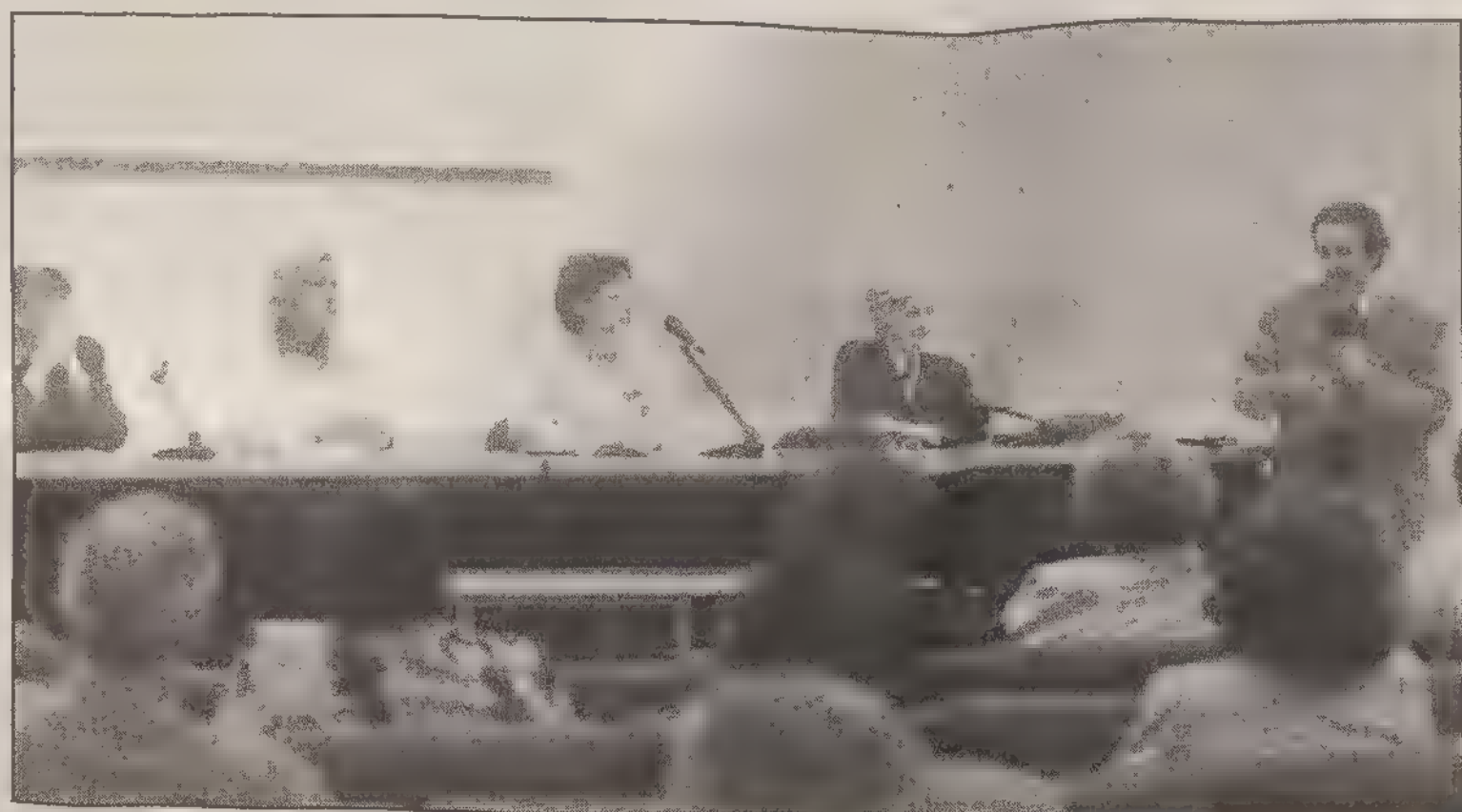
Verdoglia, presidente della Comunità

Educante: «La compattezza del territorio favorisce l'espansione dei nostri istituti»

«A Trieste il pericolo di chiusura non esiste». Chiaro e sintetico il commento di Vittorio Verdoglia alle parole del Papa in merito alla difficile situazione in cui versano le scuole cattoliche italiane. Verdoglia, presidente della Federazione italiana scuole materne nonché della Comunità Educatrice, è da anni uno dei più sensibili termometri cittadini sull'argomento. «Direi anzi che siamo in una fase di costante espansione - aggiunge - favoriti senz'altro dalla «compattezza» del territorio, costituito in buona parte dalla città e con poca provincia». Ancora una volta, dunque, il microcosmo triestino si rivela prodigo di sorprese in ambito scolastico. I numeri delle scuole cattoliche sono lì a dimostrarlo. 17 materne (circa 600 bambini), 6 elementari (750 allievi), 2 medie inferiori e 2 superiori (altri 160 ragazzi) per un totale di oltre 1500 iscritti. A essi vanno aggiunti, e sono tanti, coloro che frequentano la struttura scolastica durante il periodo estivo. «Fortunatamente non registriamo le difficoltà di gestione denunciate dal Papa - conferma Anna Francesca Ferrato, direttrice della Montessori S. Giusto - semmai i problemi sono opposti. Lo spazio a disposizione non ci consente di far fronte a tutte le iscrizioni. L'istituto di via Monte San Gabriele porta il nome di Maria Montessori e dell'omonimo metodo di pedagogia infantile da lei creato e diffuso in tutto il mondo. «Certo dobbiamo fare i conti con la crisi delle vocazioni - continua la direttrice - e il conseguente utilizzo di personale laico. Ma per il momento tutto procede a gonfie vele». Situa-

zione analoga al Collegio Nobili Dimesse, vero fiore all'occhiello dell'istruzione cattolica triestina. L'istituto di via Pendice Scoglietto è l'unico ad annoverare al suo interno scuola materna, elementare e media al tempo stesso. «Negli ultimi anni il trend è stato costantemente positivo - dice suor Alessandra, direttrice della scuola - attualmente gli iscritti sono quasi 300 e in base alle preiscrizioni, per le materne '96-'97 siamo già al completo». Favorito da un'invidiabile posizione «geografica», vicino al centro ma ben scaginato dal caotico traffico cittadino, il Collegio Dimesse deve una parte del suo successo alla ricchezza di strutture che favoriscono tra l'altro le attività all'aperto. «Ma l'elemento determinante è la formazione dei docenti - puntualizza suor Alessandra - per cui la cospicua presenza di laiche non intacca minimamente i principi didattici e l'ispirazione religiosa dell'istituto: Scuola d'élite? «E' un'immagine del passato - conclude la direttrice - del resto siamo nati come convitto per ragazze e non possiamo che mantenere viva l'attenzione a tutti gli strati della società». Trieste isolata, dunque? «Andiamo piano - riprende Verdoglia - i problemi esistono, eccome, ma sono di ordine legislativo. Forse il messaggio del Papa andava letto proprio in questo senso. E' importante che il nuovo governo approvi presto la legge paritaria. Solo così i genitori potranno scegliere in assoluta libertà la scuola per i loro figli. Inoltre si metterà fine all'ingiusta penalizzazione economica dei docenti «cattolici» rispetto a quelli statali».

m.t.



Si infittisce il coro di «no» all'accorpamento del Deledda con il Max Fabiani, previsto dal piano di razionalizzazione scolastica del provveditore Vito Campo: dopo la protesta degli studenti e il documento dei genitori, ieri si sono riuniti in assemblea anche i genitori degli allievi dell'istituto di via Rismondo, che al termine dell'incontro hanno deliberato la loro contrarietà alla proposta di aggregazione.

«Pur tenendo presente l'esigenza del provveditore di applicare l'ordinanza ministeriale - si legge in una nota redatta dall'assemblea - si rileva che il Deledda ha in corso una maxi-sperimentazione a indirizzo biologico-sanitario, che si tratta dell'unico istituto con questo indirizzo in ambito provinciale, e che per tanto, come previsto dall'ordinanza ministeriale, può mantenere la propria autonomia avendo, oltre tutto, più delle dodici classi minime previste, con una media di 23,3 alunni per classe, la più elevata della provincia».

«Le aggregazioni - prosegue il documento dei genitori - devono essere fatte come previsto dall'ordinanza, cioè tra un istituto normodimensionato e uno sottodimensionato: i due istituti in questione sono ambedue sottodimensionati (16 classi al Deledda, 15 al Max Fabiani, ndr.); negli ultimi anni - fanno ancora presente i genitori - c'è stato un aumento

graduale progressivo delle iscrizioni, a dimostrazione del crescente interesse dei nostri figli verso una scuola al passo con la scienza moderna. Vista la specificità dell'istituto - conclude la nota - la presidenza deve essere a tempo pieno e non part-time, come succederebbe in caso di aggregazione».

Fin qui il documento approvato ieri dall'assemblea dei genitori, e promosso dal consiglio d'istituto. Tra i presenti all'incontro, il vicepresidente del Deledda, De Marchi, che ha ribadito l'opposizione, a suo tempo espressa dal consiglio scolastico provinciale, all'ipotesi di accorpamento. Ma numerosi sono stati anche gli interventi dei genitori, tutti improntati al rischio che la scuola sia destinata a perdere progressivamente identità e autonomia.

Tra le proposte avanzate, anche quella di unire il Deledda, formalmente inquadrato come liceo scientifico bis, non con il Max Fabiani, scuola per geometri, ma piuttosto con un altro liceo scientifico del tipo tradizionale.

Ma un altro suggerimento è emerso, perché nel piano di razionalizzazione vengano coinvolte anche le scuole con lingua di insegnamento slovena; tutte con poche classi e con un numero di alunni molto limitato.

g.l.

IMPEGNO DEI PARLAMENTARI CONTRO L'ACCORPAMENTO
«La "fusione" va dilazionata»

Sospendere almeno per un anno il piano di razionalizzazione, avviare un tavolo congiunto tra tutti gli enti interessati che predispongano un progetto per la scuola triestina, coinvolgere nel piano anche le scuole slovene: sono questi i tre punti emersi ieri nel corso di un incontro organizzato dal segretario dello Snals di Trieste Giuseppe Ughi, al quale hanno preso parte anche Graziano Pocecco della Ggil scuola, il provveditore agli studi Vito Campo, i due neosenatori Giulio Camber e Fulvio Camerini e l'onorevole Gualberto Niccolini. Proprio ai tre rappresentanti di Polo e Ulivo, Ughi, a nome di tutte le organizzazioni sindacali, ha rivolto un pressante appello perché intervenissero presso il ministro della pubblica istruzione, Lombardi, in modo da sopprimere, almeno per il prossimo anno scolastico, all'attuazione del piano di razionalizzazione e, in parti-

colare, alla realizzazione del previsto accorpamento del «Deledda» con il «Fabiani». E i parlamentari hanno promesso il loro impegno. «La nostra città presenta una situazione scolastica del tutto particolare - ha spiegato il segretario dello Snals - per cui i parametri nazionali previsti dal ministro non sono applicabili. In sostanza, l'accorpamento in un'unica struttura di due realtà scolastiche sottodimensionate è inaccettabile; ma questo è possibile dove ci siano due scuole con il medesimo indirizzo. Nel caso di Trieste, invece, molti istituti sono al di sotto delle 25 classi minime previste dal decreto, ma, per indirizzo didattico, non sono accorpabili tra loro, pena lo stravolgimento delle rispettive identità. «Va presa quindi in seria considerazione - ha detto ancora Ughi - la possibilità di coinvolgere nel piano di ristrutturazione gli istituti sloveni, molti dei quali non hanno neppure il numero di alunni

sufficiente per fare una squadra di pallavolo». Blocco del piano e interramento delle scuole slovene da soli non bastano: «Va composto subito un tavolo unitario - è stato detto ieri - attorno al quale si riuniscono tutti gli enti che operano sul territorio con competenze scolastiche dirette o indirette: Comune, Provincia, organizzazioni sindacali e organizzazioni dei genitori. Provveditorato che concordino un progetto alternativo al piano in grado di salvaguardare tutte le realtà scolastiche della città». Un'iniziativa analoga, sfociata nel polo scolastico verticale, ha permesso alla «Rismondo» di mantenere la sua autonomia rispetto alla «Stuparich». Pesanti conseguenze della razionalizzazione si avrebbero infine anche sul piano occupazionale: 11 scuole soppressi, un centinaio di addetti in meno alle elementari, 60 alle medie, 160 alle superiori.

g.l.

IN POCHE RIGHE

Computer fermi all'Inps: al pubblico solo dati generici

L'Inps comunica che a seguito di interventi urgenti al proprio sistema informatico che si protrarranno fino a venerdì non sarà possibile in questi giorni la consultazione in rete delle banche dati. Sarà pertanto possibile ottenere da parte del pubblico soltanto informazioni di carattere generico. Il sistema tornerà pienamente operativo da sabato 11.

Ventotto nuovi alloggi popolari negli stabili di via Machlig

Ventotto nuovi alloggi popolari saranno realizzati dall'Iacp grazie al risanamento di un ulteriore lotto di edifici siti in via Machlig, in particolare dal numero 22 al 28. Il costo si aggira sui due miliardi e 200 milioni, l'impresa aggiudicatrice è la Marcello Zani di Crotone. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha approvato una variante del progetto di Androna Aldraga per consentire una rapida ripresa dei lavori. Autorizzata la gara per la realizzazione della rete telematica globale dell'Istituto, costo 140 milioni. Le commissioni consiliari passano da tre a due: la prima, coordinata da Fabio Scarpa, si occuperà dell'area gestionale e patrimoniale, la seconda, i cui lavori saranno coordinati da Armando Fast, analizzerà temi legati all'attività legale e amministrativa.

Sezione credito della Consulta: Biagio Celentano presidente

Biagio Celentano, direttore della filiale triestina della Banca d'Italia, è stato nominato presidente della sezione Credito e assicurazione della Consulta economica provinciale. Luciano del Piccolo e Giovanni Gabrielli sono i nuovi vicepresidenti. Le nomine sono avvenute al termine della prima riunione della sezione che ha registrato anche un breve saluto da parte del presidente camerale Adalberto Donaggio. Il neoeletto presidente ha dichiarato la piena disponibilità ad esaminare gli argomenti che saranno portati nelle riunioni della sezione così da fornire poi alla Giunta camerale gli elementi e gli spunti per le future attività e iniziative nel campo del credito e delle assicurazioni, a sostegno del tessuto economico locale.

Servizio pubblico della Uil per la compilazione del «740»

La Ccd-Uil rende noto che in relazione alla dichiarazione dei redditi percepiti nel '95, ha predisposto una rete di accoglimento dell'utenza per la compilazione del modello 740/96. Gli interessati possono rivolgersi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, tra il lunedì e il venerdì nella sede centrale di via Polonio 5 oppure nella sede periferica di Domio 189 per fissare un appuntamento.

Bus, proclamato per venerdì uno sciopero di quattro ore

Venerdì potranno verificarsi disagi nel servizio trasporti dell'Act. Le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno infatti proclamato uno sciopero di quattro ore che per il personale viaggiante verrà messo in atto dalle 9 alle 13.

«Dirottato» l'autobus 3 per lavori a Scoglietto

L'Act comunica che a partire da oggi a causa della chiusura al traffico per lavori della via Pendice Scoglietto, gli autobus della linea 3 transiteranno, anche in direzione Conconello, lungo le vie Cologna e Valerio. Sarà istituita una nuova fermata provvisoria in via Cologna all'altezza dell'incrocio con il vicolo dell'Edera.

Supporti alle aziende che operano con l'Europa centro-orientale

Il Consorzio per l'esportazione FriuliGiulia-Ciast ha presentato nella sede dell'Associazione degli industriali un programma di supporto operativo alle imprese che intendono operare sui mercati esteri in particolare per quanto si riferisce alle opportunità offerte dai paesi dell'Europa centro-orientale. L'azione di supporto, volta a incentivare le esportazioni delle aziende della provincia si esplica attraverso una facilitazione di accesso allo strumento assicurativo, combinata a un intervento finanziario di un apposito fondo, alimentato dalla Camera di commercio a copertura di una quota parte dei premi che le stesse aziende dovranno pagare a fronte di polizze stipulate per assicurare crediti commerciali a breve termine derivanti da esportazioni.

Due milioni seicentocinquanta mila a sei ante



Zinelli & Perizzi

Zinelli & Perizzi
 A Trieste
 in Via Mazzini 31 e San Nicolò 32

Marca: T 70.

Modello: Basic.

Negozio: Z&P

(più di così...).

Si tratta di un superbo

armadio a sei ante di

qualità T 70, ad un

prezzo severamente

dimensionato da Zinelli

& Perizzi: 2.650.000

(meno di così...).

A Trieste, in via Mazzini

31 e San Nicolò 32,

anche accedendo al

"conto dedicato Z&P"

per pagare con comodo.

PRIME INDISCREZIONI SUL PIANO COMUNALE PER LA VIABILITÀ SUL LATO MARE

Rive come gli Champs Elysees

Carreggiate più larghe, corsie preferenziali e, a sorpresa, un parcheggio vicino alla «Marittima»

TRAFFICO
CamminaTS:
«Chi vuole
la giungla
d'asfalto?»



«Un celebre detto, giungla d'asfalto, per Trieste potrebbe essere parafrasato "giungla d'asfalto" per coloro che, essendo in posizione di responsabilità, attentano alla salute dei cittadini e alla loro sicurezza». Lo scrive Sergio Tremul di CamminaTrieste in una nota, aggiungendo che da diversi anni in questa città l'immobilismo è stato una costante che ha sempre dominato. «In tanti si sono nutriti, fin nei panni e di scritti sono stati profusi per non far nulla, pure hanno testimoniato di avere capito, appunto, non hanno capito nulla. Oggi che qualcosa viene fatto, sono sempre gli stessi a non capire niente: ci riferiamo al traffico, alla viabilità, al piano antismog, al prossimo piano urbano del traffico».

«Eppure - continua Tremul - ci sono tantissimi cittadini che hanno capito e lo scrivono sul giornale. Eppure, appunto, ci sono sempre quelli che hanno capito e non capiscono niente. Perché tanta ostilità e tante firme per rendere meno vivibile Trieste? Domanda che viene posta a tutti. Non si comprende perché piazza Hortis in Cavana, che si appresta a diventare un'area pedonale di grande bellezza, deve trovare contrarietà».

«La stessa cosa - prosegue il testo - era avvenuta con l'inizio dei lavori per il parcheggio di piazza Perugino e contro il taglio degli alberi. Chi non ci crede vada in piazza Perugino oggi, troverà una bella piazza per il godimento dei cittadini, bambini con carrozzella compresi. Piazza Libertà sarà la prossima a diventare com'era, eppure si erano minacciate cannonate. Piazza Unità? tante firme, almeno ora una cosa certa, si farà una bella pavimentazione, con buona pace di coloro che insistono non per fiori ma opere di bene».

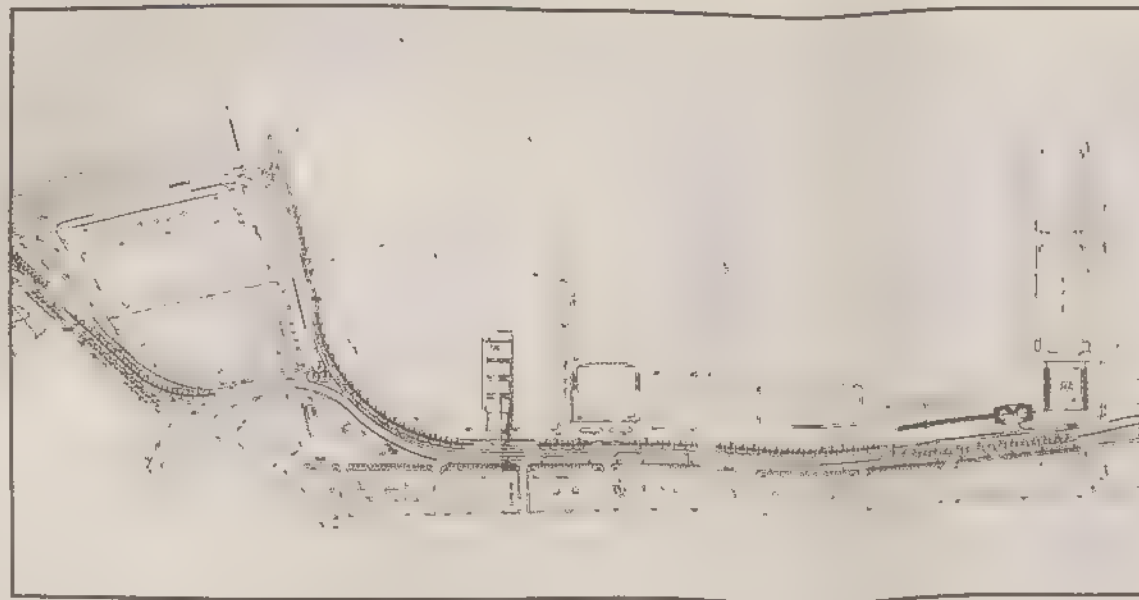
CamminaTrieste, insieme a tre architetti ha presentato al Comune proposte per la sistemazione di piazza della Borsa. «Anche per l'Act si è deciso che diventi un'azienda per la mobilità, sostenuta anche da noi, e allora dall'ostacolo a non finire: quelli che non vogliono l'Acta come struttura "privata" sostengono l'esatto contrario per l'Act: meglio i parcheggi e le rimozioni ai privati».

Rive come gli Champs Elysees. Con molti alberi, poche strozzature e un traffico scorrevole, almeno nelle intenzioni. E' il nuovo piano elaborato dagli uffici comunali, attualmente al vaglio della giunta. Un'altra mini-rivoluzione, sia pure spinta da intenzioni ideali, che presenta molte conferme, un paio di sorprese e alcune inspiegabili "sparizioni".

I relativi "lucidi" hanno iniziato da qualche tempo a fare la spola tra un piano e l'altro di piazza Unità, e il movimento non è certo passato inosservato. Dopo l'ancora discussa blindatura di gran parte del centro cittadino, il piano delle Rive assume una valenza particolare: può costituire infatti una soluzione oculata al dramma nel quale si dibattono gli automobilisti locali, in-differentemente se catalitici o no, ma anche dare la definitiva mazzata alla voglia di auto che, nonostante limiti e gabelle, non sembra abbandonare i triestini.

Una premessa: a quanto è dato di sapere, lo studio prefigura la possibilità di attraversare il lungomare, da piazza Libertà a via Ottaviano Augusto, in non più di quattro minuti. Da applauso, se fosse realizzabile, anche se molto dovrebbe dipendere da alcune variabili impazzite tipo Tir delle vacche o autopullman sortiti.

Vediamo comunque, in sintesi, cosa verrebbe ad incontrare l'automobilista in una ipotetica e "nuova" entrata in città. Piazza Libertà: rimane il sottopassaggio e vengono mantenute le stesse corsie di scorrimento. Uno spartitraffico di nuova forma va però a gestire l'entrata al Corso Cavour. Dove, detto per inciso, sono destinate a sparire le barriere verdi esistenti di fronte all'Hotel Jolly. Da lì in avanti, infatti, sono previste quattro corsie per le autovetture e due corsie preferenziali per taxi e bus. Poco più avanti, in piazza Duca degli Abruzzi, le corsie diventano cinque (tre in entrata e due in



uscita) a fronte di una singola "preferenziale".

Eccoci a Riva 3 novembre, e a una delle sorprese geograficamente più vistose: spariscono infatti i marciapiedi centrali. La passeggiata dei triestini si svolgerà direttamente sul lato mare, mentre auto e quant'altro si divideranno sei corsie complessive (due preferenziali). Prevista l'introduzione del sistema del doppio attraversamento per i pedoni, sul modello, appunto, degli Champs Elysees parigini. Per andare da un lato all'altro della strada, in so-

stanza, bisognerà far tappa in un'aiuola centrale.

Per la serie toh, chi si rivede, ecco nuovamente, invece, il parcheggio sotterraneo ai lati della Stazione Marittima, che si pensava soppiantato da quello dell'ipotetico Tergesteo a mare. Che resta ipotetico, appunto, visto che nei disegni l'area in questione continua ad essere occupata dalla piscina Bianchi e dal magazzino vini. Un segnale o una dimenticanza?

Accelerata finale lungo le Rive. Culli e Grumula, in un turbinio di verde e di alberi di nuovo innesto, ed eccoci all'anello finale via Ottaviano Augusto-Riva Traiana. Campo Marzio, da percorrere rigidamente in senso antiorario e con un sistema di sensi unici. Il mercato ortofrutticolo, al momento, resta tale, anche se è stato ribattezzato mercato centrale. Una voce tra le tante: in ossequio alla ritrovata (?) vocazione turistica locale, la catena alberghiera Hilton avrebbe fatto un sondaggio sul futuro dell'area. Chiusa parentesi.

Da piazza Unità, per il momento, nessun segnale. Il piano delle Rive, a quanto sembra, era considerato un segreto più o meno ben custodito. Ma che comunque, assicurano alcuni ben informati, avrebbe già fatto storcere il naso a Soprintendenza e uffici regionali. Non male per un progetto che ufficialmente, a tutt'oggi, non esiste.

Furio Baldassi

IL 10 MAGGIO RIENTRA IN ITALIA IL TRIESTINO CHE HA ATTRAVERSATO LE AMERICHE IN BICI

Ostrouska dopo due anni scende di sella

Non pago della lunga pedalata, il giovane ha deciso di usare la due ruote anche per salire da Roma a Trieste

di Massimo Ostrouska

Sinceramente nelle ultime settimane ciò che più temevo era l'inclemente del tempo atmosferico. Il tempo, piuttosto che il freddo mi avevano mariorato e il solo pensare di scendere ancora più a Sud e incrementare le possibilità di confrontarmi di nuovo con le forze della natura mi spaventava terribilmente. Anche per il fatto che il territorio è praticamente disabitato e le possibilità di trovare riparo sotto un qualsiasi tetto non sono le stesse che esistono da noi, in Europa. Dopo alcuni giorni di riposo a Pta Arenas, il 2 marzo mi imbarcai attraversando lo stretto di Magellano e giungendo finalmente nella Terra del Fuoco. Ero pronto ad affrontare gli ultimi 430 chilometri che mi separavano da Ushuaia. Distanza irrealizzabile, ma per un italiano che si separava da Ushuaia, la distanza era irrealizzabile. Ma per un italiano che si separava da Ushuaia, la distanza era irrealizzabile.

Dopo giorni di pioggia e vento ebbi la fortuna di godere di una giornata asciutta. Cercai di approfittarne nel migliore dei modi partendo a razzo appena il traghetto approdò. Era quasi mezzogiorno. Il timore che il tempo potesse cambiare mi fece muovere le gambe il più rapidamente possibile. Il paesaggio su questo lato dell'isola, come in tutti i versanti del Sud dell'Argentina esposti al vento, è spoglio e senza alberi, una steppe. Al contrario della parte di Patagonia che ho attraversato, le locali colline offrono suggestivi panorami. Pedalavo su una strada che praticamente era priva di traffico, incrociavo forse dieci veicoli in tutto il pomeriggio.

Grazie a questo potei godere pienamente della natura e della fauna selvatica, la quale sembra essere molestata dalla presenza dell'uomo si lascia osservare da lontano, non troppo remota. Intento a schivare massi e pietre sullo sterrato che costituisce il tortuoso fondo stradale mi

Massimo Ostrouska, il giovane triestino che in due anni ha attraversato le Americhe in sella alla sua mountain-bike, rientrerà in Italia il 10 maggio. Quel giorno Ostrouska scenderà dall'aereo a Roma, ma quella data non conciderà con la fine delle sue fatiche. Ostrouska ha deciso di farsi una pedalatina supplementare e non sarà dunque a Trieste prima del 26 maggio. Il ciclista giramondo, infatti, intende percorrere sulla fedele due ruote anche la distanza che separa la capitale dalla sua città.

A Trieste si sta già formando un comitato di accoglienza, che fa capo all'ex consigliere comunale Manlio Giona, per rendere omaggio, magari con una pedalata «pubblica», al giovane viaggiatore che, tra l'altro, nel corso della traversata si è fatto ambasciatore della città presso le varie comunità di giuliani sparse tra l'America del Nord e quella del Sud.

Pubblichiamo di seguito uno stralcio del diario di Ostrouska con il racconto delle ultime tappe della grande pedalata, fino all'agognato arrivo nella Terra del Fuoco.

Bestie spaventate sulla strada

Anziché scappare di lato come sarebbe logico, è luogo comune, sia per animali selvatici, vacche e cavalli, scappano nella direzione in cui uno sta andando. E dall'Alaska che mi capita di veder scappare, proprio nella mia direzione, invece di allargarsi mi tagliano la strada. L'episodio più pericoloso mi accadde in Baja California quando un stupendo, quanto illogico cavallo bianco, mi tagliò la strada proprio quando ero lanciato in discesa. Pensavo che soltanto adesso riesco a capire come i predatori riescano a pizzicare le prede anche nelle pianure estese pianure. A volte mi chiedo a quanti orsi sa-

ro passato vicino senza neanche accorgermene nel corso del mio viaggio. Sugli sterrati sono sempre con lo sguardo a terra, probabilmente in Alaska e Canada avevo qualche stato i piedi a qualche orso senza saper niente.

In quella splendida giornata tiepida riuscii a fermarmi soltanto quattro volte nei 108 chilometri che percorsi fino a sera. Tra queste, una fu in occasione di una foratura. Un fungione di passaggio vedendomi arrampicare attorno alla bicicletta si fermò per accertarsi che non avessi bisogno di aiuto. Era un gruppo di tedeschi, tra i quali c'era uno che stava tenendo in mano una bottiglia che assomigliava a una trappola per insetti, infatti era piena di moschini. Mi spiegarono che erano sul posto per fare delle ricerche e che erano entomologi. Parlavano per un po' e saltò fuori che io e il professore, guardacaso, avevamo un amico comune: il signor Carlo Bordon, un triestino che vive in Venezuela e che custodisce in casa una delle più grandi collezioni di coleotteri dell'America Latina.

Passai la notte dormendo in una baracca fatta di laminati nella pampa isolata. Fu tragica. Come già successo, il mio equipag-



giamento non era sufficiente a mantenermi caldo. Tremolante per il freddo mi svegliai ripetutamente durante la notte e la mattina successiva ero completamente gelato. Impiegai un paio di ore prima di trovare il coraggio di uscire dal sacco a pelo. La mattina seguente pedalai fino ad arrivare a Rio Grande, al lato argentino dell'isola. Avevo finito il cibo e l'acqua e non c'era verso di trovare l'ombra di una locanda, ma, a parte questo, non ho avuto problemi.

Tierra del Fuoco, un'area contesa

A Rio Grande la notizia del giorno era costituita dal fatto che il Cile aveva appena pubblicato su Internet una cartina geografica nella quale compariva la Terra del Fuoco come se fosse completamente cilenza. Tra le due nazioni non è mai corso buon sangue, con quella mossa, ci si può immaginare, gli argentini erano tutti più agitati del solito e pronti a «spuntare fuoco» sui vicini di casa.

Il martedì, uscendo da Rio Grande, della provincia di Ushuaia, dei poliziotti mi fermarono a un posto di blocco e uno di essi mi chiese se sapevo che eravamo in Argentina. Gli risposi che

credevo di essere in Giappone, sicuro che lui stesse scherzando. Ma il tipo era serio, tutto preoccupato mi parlò di Internet, senza nascondere il suo stato di allerta.

La situazione potrà sembrare esagerata, però lontanamente riesco anche a capirla. Ho nella mia borsa due cartine geografiche: una cilena e una argentina. Rispettivamente sulle due viene segnato come territorio nazionale un pezzo di Antartide che non si capisce bene. Inoltre sulla cartina argentina vengono segnate come propri territori le isole Malvinas, le Sandwich e altro che in pratica appartiene all'Inghilterra. Quaggiù è facilissimo trovare un pretesto per iniziare una guerra.

Quel martedì, invece del solito vento che mi accompagnò negli ultimi mesi, c'era molta umidità e pioggia, ma completa e «benedetta» assenza di vento. Un paradiso! Fu forse la prima volta in vita mia che, invece di impazzire per la pioggia, ne ero felice. Cantavo pedale in borsa di nylon e tutto l'equipaggiamento chiuso e protetto dalla pioggia, «sguazzavo» libero tra le pozze e godevo dei profumi della natura.

Circa 60 chilometri dopo il panorama cambiò radicalmente, dalla spoglia pampa passai in un ambiente popolato da alberi per finire in una vera e propria foresta. Finalmente! Brano mesi che non pedalavo dentro un bosco, l'ultima volta fu in Brasile. Il freddo, l'umidità, la nebbiolina, tutto mi ricordava casa. Era delizioso, quel bosco aveva un gusto tutto particolare, un sapore che mi ispirava sensazioni che non provavo da anni. Quasi mi commossi per la felicità. Vedere Ushuaia, il giorno dopo, non fu niente in confronto a quella natura.

Arrivo a Ushuaia: il ritorno è vicino

Ushuaia è semplicemente una delle migliaia di città che ho conosciuto nel mio viaggio, bella, ma niente di particolare. Assaporare quella natura significava molto di più. Significava che l'ora del ritorno a casa era prossima. Mancavano solo due mesi alla data del mio rientro a Trieste, che in questo momento mi manca molto. Infatti nella pampa non era solo il vento il mio problema. Ciò che più mi pesava era l'impormi altre ore, giorni di solitudine forzata. Se all'inizio del mio viaggio l'isola-

PRECISAZIONE

«Crac ex Tombolini, la Generale non è coinvolta»

In merito al fallimento della ex Tombolini group, che avrebbe coinvolto anche alcune altre società, ci è giunto un intervento da parte della Generale immobiliare, citata in un nostro articolo, che pubbliciamo.

«Ci corre obbligo di doverosamente rettificare che la Generale Immobiliare, sia nella sua ragione sociale attuale che in quella pregressa - si legge nel testo - non ha alcuna connessione né diretta né indiretta con i marchi Tombolini, che hanno nella grande distribuzione italiana una storica e consolidata posizione di assoluto primato e una lunga e altamente convalidata presenza sui mercati internazionali, sia quelli europei, che degli Stati Uniti e dei Paesi dell'Est».

Siffatti marchi - viene ancora aggiunto - sono commercializzati da soggetti imprenditoriali italiani ed esteri che, sia per struttura, sia per funzione, sono del tutto estranei alla Immobiliare Generale, rivelandosi così ogni commissione, come è stato fatto apparire, del tutto arbitraria e ogni accostamento risulta essere frutto di grossolano e permicioso errore».

«GOETHE» Da Schaefer a Niccolini: «Non è stato deciso niente»

Ancora la vicenda del Goethe Institut al centro dei commenti. Stavolta a muoversi è stato nientemeno che il ministro aggiunto agli affari esteri tedesco, Helmut Schaefer, che ha risposto a una lettera del confermatore parlamentare del Polo, Gualberto Niccolini. «Signor onorevole - si legge - il ministro federale dott. Kinkel mi ha pregato di rispondere alla sua lettera del 20 marzo per la quale la ringrazio vivamente. In tale scritto, lei affronta la questione di una, a quel che si dice, prossima chiusura del Goethe-Institut di Trieste, sua città natale. Posso assicurarle che la chiusura della sede triestina del Goethe-Institut non è cosa già decisa e tanto meno prossima».

«È vero - continua Schaefer - che il Goethe-Institut, nell'ambito del consolidamento di bilancio deciso dal Bundestag tedesco, deve risparmiare l'1,5% dei suoi posti di lavoro. A causa della ristrutturazione a ciò connessa non può essere, tuttavia, esclusa neppure la chiusura di sedi estere».

A questo punto arriva uno spiraglio. «Prima che si possano, però, adottare decisioni in merito all'applicazione del consolidamento di bilancio - precisa il ministro tedesco - è necessaria la verifica di numerose sedi. In tale contesto, purtroppo, recentemente sono comparse nella stampa, ripetutamente, espressioni poco equilibrate che hanno causato preoccupazione nell'opinione pubblica italiana. In effetti, l'amministrazione centrale del Goethe-Institut e il ministero federale degli affari esteri esaminano con grande serietà come evitare tagli nella rete degli istituti».

«L'Italia è il paese, a livello mondiale - ricorda a questo punto il responsabile governativo - con il maggior numero di istituzioni culturali promosse dalla Germania. Oltre le sette sedi del Goethe-Institut, vengono sovvenzionate 22 società culturali italo-tedesche con 1,4 milioni di marchi annui. Da ciò può dedurre l'alto valore che l'Italia riveste nella politica culturale estera tedesca».

«Sono convinto - conclude il ministro Schaefer - che la qualità delle nostre relazioni culturali, che vantano una lunga e consolidata tradizione, ci permetterà di trovare, in ogni caso, una soluzione accettabile per entrambe le parti».

INAUGURATA ALL' ATENEO TRIESTINO LA RASSEGNA CHE AIUTA A SCEGLIERE LE FACOLTA'

Al Salone dello studente, a scuola d'Università

Sono stati i ragazzi di una scuola di Codroipo, i primi visitatori del Salone dello studente, allestito nell'aula magna dell'Università di Trieste. L'iniziativa, unica nel suo genere in Italia, è stata pensata per orientare i futuri iscritti nella scelta della facoltà più adatta alle loro inclinazioni. Si spera in tal modo che aumenti il numero di coloro che riescono a completare il corso di studi; attualmente, infatti, solo uno studente su tre si laurea. Per gli altri l'università rimane solo un parcheggio inutile. E dispendioso: si calcola che l'ammontare dei soldi spesi inutilmente

dallo Stato per un processo formativo destinato a rimanere incompiuto si aggira tra i 50 e i 60 miliardi. A fornire questi dati è stato il rettore dell'università, Giacomo Borruo, nel corso dell'inaugurazione del Salone che si è svolta ieri mattina nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza. L'università insomma, visto anche il numero sempre in aumento dei suoi iscritti, provenienti non solo dalla nostra regione, ma anche dal Veneto e dalle limitrofe repubbliche, vuole offrire un servizio utile agli studenti delle ultime classi delle superiori per farsi

un'idea di che cosa li aspetta nelle aule universitarie.

Ma cosa si potrà concretamente vedere, fino al prossimo 12 maggio, al terzo piano dell'edificio di piazzale Europa? La struttura del salone, ideata dall'architetto Celli, riprende quella delle fiere, a stands, ovvero a spazi individuali in cui ogni facoltà e corso di diploma mette in mostra i suoi pregi. Nel caso delle materie scientifiche è quasi d'obbligo il ricorso al computer, per un viaggio quasi virtuale; il centro di calcolo poi, propone alla futura matricola subito qualche problema da risolvere.

Oltre alla mostra informativa è a un audiovisivo che si potrà vedere in apposite sale attigue all'aula magna) il Salone

prevede anche un nutrito programma di tavole rotonde che affronteranno il complesso e attuale tema del rapporto tra moneta, occupazione e realtà. I relatori, che prenderanno parte sia docenti universitari che esperti del mondo del lavoro.

Alle spalle del Salone, ha detto Chiara Ricci Zingone del comitato organizzatore, c'è un lungo percorso che ha portato a un mutamento di indirizzo: l'università non è più solo il luogo dove si esercita il diritto allo studio, ma è diventata un luogo che fornisce un servizio al cittadino studente.

p. mar.



DUINO AURISINA / OCCHI PUNTATI SU MONFALCONE PER LA QUESTIONE TERMINAL

Snam: dialogo sempre aperto

Non si vogliono buttar via quindici mesi di lavoro, in attesa della consultazione popolare

SAN DORLIGO Concorso fotografico a cavallo del confine

Nella Casa della Comunità di Grozzana si è svolta nei giorni scorsi la premiazione del secondo Foto ex tempore Sasa Ota tenutosi nell'ambito della manifestazione del confine aperto fra i comuni di San Dorligo e Kozina.

Dopo una breve introduzione musicale ad opera di Goran Ruzier e Mojca Mihalic, ambedue con la fisarmonica, c'è stata la presentazione dei vincitori del Foto ex tempore da parte dei due circoli organizzatori e cioè «Foto Trst 80» di Trieste e «Foto Skupina Zarek» di Sesana.

Il concorso presentava due categorie di partecipanti: bambini e ragazzi fino ai dodici anni la prima, adulti la seconda.

Nella sezione bambini è risultato premiato Milan Ota, cinque anni e mezzo, segnalato Dejan Faraglia, mentre la commissione esaminatrice ha espresso un particolare apprezzamento a tutti i bambini partecipanti.

Nella sezione adulti il primo premio è stato vinto da Vlado Bernetic, del «Foto Club Zarek», mentre il secondo e il terzo premio sono andati nell'Isontino e rispettivamente a Walter Nant e Flavia Mosetti. Segnalati Claudio Paulin di Gorizia e Damjana Strajn, del «Foto Trst 80».

La manifestazione si è conclusa con una rapida carrellata delle migliori diapositive pervenute, e con un foto documentario sull'Australia a cura di Magda Sturman.

Occhi puntati, nel Comune di Duino Aurisina e soprattutto al Villaggio del Pescatore, su quanto sta avvenendo a Monfalcone sul chiacchierato progetto del terminal Snam. In questi giorni, nella città isontina, c'è stato un dialogo a distanza fra l'azienda e il Pds cittadino.

La Snam ha fatto sapere che non intende gettare alle ortiche il frutto di quindici mesi di collaborazione e confronto con il Comune di Monfalcone, nonostante lo «strappo» sulle concessioni che ha reso la trattativa molto più problematica. Ed è pronta a tener conto del volere della popolazione. Ma in tempi stretti e con modalità rappresentative certe: consultazione entro l'estate, in grado di fornire un responso chiaro circa la reale volontà della popolazione.

Alberto Meomartini, amministratore delegato

della Snam, ha replicato alla dura presa di posizione del consiglio comunale di Monfalcone, lasciando aperto uno spiraglio sulla prosecuzione del processo partecipativo. «Il metodo partecipativo che abbiamo adottato - ha detto - consiste nel conoscere, nell'ascoltare le voci della comunità e nel tenerne conto. Così è stato e così sarà. Occorre ricordare ciò che è stato fatto in questi quindici mesi di lavoro: abbiamo studiato e approfondito ogni problema, utilizzando i migliori specialisti e abbiamo messo tutti i dati a disposizione della città. Un'esperienza del genere non era mai stata realizzata in Italia e ha pochi precedenti al mondo. Il progetto oggi è sostanzialmente diverso da quello che avevamo ipotizzato un anno e mezzo fa. E non è costituito solo dall'impianto del terminal, ma anche da una serie importantissima di

interventi che la Snam si è impegnata a realizzare per Monfalcone: l'approfondimento del canale di accesso e il potenziamento del porto, la sua dotazione di strumenti modernissimi per la sicurezza delle navi, il ripristino delle terme romane, la sistemazione di Marina Julia e dell'area del Lisert, la creazione di nuove aree verdi,

l'ampliamento di parchi esistenti, la consulenza alle imprese locali che vorranno lavorare con noi. E ancora, l'assunzione di personale locale, la nostra partecipazione al Consorzio per lo sviluppo industriale e l'impegno dell'Enel a usare metano al posto dell'olio combustibile. Tutto questo è risultato del processo partecipativo. Mentre

talvolta, leggendo alcune dichiarazioni, sembra che il confronto con la città debba ancora cominciare».

«Per quanto riguarda gli aspetti ambientali e della sicurezza - ha detto ancora l'amministratore delegato - sono in corso procedure di legge molto severe che potranno dare tutte le indispensabili garanzie e certezze. Attendiamo anche noi il responso nei prossimi giorni».

In precedenza, una tirata d'orecchie alla Snam sulla richiesta di concessione per il terminal al ministero dell'Industria era arrivata nei giorni scorsi dal segretario del Pds di Monfalcone, Enrico Gherghetta. «La Snam ha sbagliato - ha detto quest'ultimo - perché si era impegnata a non presentare la domanda di concessione senza prima aver conosciuto la volontà ufficiale della città. Ma ciò non può però cancellare quin-

dici mesi di confronto sereno e costruttivo. Posso comprendere le giustificazioni fornite dalla Snam, ma adesso per essa devono tradursi nell'accettazione incondizionata dell'ordine del giorno presentato dal consiglio comunale, che condivido in pieno e che ha dato grande forza sia al sindaco che al consiglio stesso».

«Ritengo che a questo punto - ha detto inoltre Gherghetta - l'opinione pubblica sia già delineata con chiarezza e che quindi si debba andare al più presto alla consultazione popolare. Il Pds rimane possibilista: riteniamo si tratti di una irripetibile opportunità per la città perché il progetto-Monfalcone nel suo insieme crea occupazione e migliora l'ambiente. Se abbiamo ancora delle riserve è perché aspettiamo l'esito finale della valutazione d'impatto ambientale da parte del ministero».

TRIBUNA APERTA

Quando dal porto di Muggia partivano i vaporetto



Riceviamo e pubblichiamo.

L'antico porto di Muggia è il Mandracchio, che era dentro le mura di difesa cittadine, come altre località di mare istriane. Al giorno d'oggi (come settecento anni fa, circa), raccoglie nel suo piccolo specchio d'acqua le barche dei pescatori locali, sia professionisti che dilettanti o per pura passione.

Ma il porto di oggi non è solo questo, perché qualche secolo fa si sono costruiti molti altri per esigenze commerciali (pietre, sabbia, ghiaia ecc.); ottenendo così altri due bacini protetti dal molo principale, che serviva principalmente per l'attracco dei due vaporetto di linea per Trieste, della società di navigazione «Muggesana», che per molti anni hanno svolto il loro compito egregiamente, trasportando persone e anche merci nei due sensi.

A cominciare dagli anni Sessanta, venne costruita la nuova stazione per le prime filovie e corriere, per collegare Muggia alla città di Trieste su gomma; da quel momento iniziò il grande cambiamento: sparirono dai moli i vaporetto, poi i caratteristici «bragozzi» in legno con sulla prua i due grandi occhi dipinti, come le antiche navi greche, che avevano nei secoli solcato il mare Mediterraneo. E chi non ricorda, poi, le tozze maone (a forma come le piccole scatole di «magnessia San Pellegri») che si trovavano spesso ormeggiate al «molo illusione».

Ora in questi due bacini del porto di Muggia, si è creato un vero porto nautico pieno di bianchi scafi di barche di ogni stazza e di potenti motoscafi; un contrasto evidente tra l'antico e il moderno segna questo unico porto di mare, dove ancora i pescatori restano ormai confinati nel Mandracchio circondati e protetti dalle case, mentre dall'alto domina il vecchio castello; e fuori si attraversa un altro porto, che sembra essere stato costruito da pochi anni per uso e consumo dei turisti. Anche questo, forse, è un uniformarsi della cittadina, come hanno fatto da tempo le sue consorelle istriane, che al di fuori delle antiche mura hanno creato ex novo tanti centri nautici o marini.

Muggia ha ancora un sogno da realizzare: «Marina Mija» a S. Rocco; un sogno miliardario, che se realizzato potrebbe sollevare il porto di Muggia dall'attuale sovraffollamento di barche, che tolgono spazio ai posti barca locali.

Tra la nostalgia di un tempo lontano, si colloca questa fotografia (pubblicata qui sopra) fatta negli anni Cinquanta a bordo di un «bragazzo» ormeggiato al «molo delle pietre» con sullo sfondo la sagoma del vaporetto S. Marco; dove c'erano ancora molte barche di pescatori a vela e a remi e solamente qualche raro «beccaccino», il massimo delle barche di regata dell'epoca; eravamo certamente più poveri, e questo voleva dire anche meno automobili con meno traffico, meno case con più verde. La solita megalia con due facce.

Carlo Vasari

DUINO AURISINA / PARLA IL SINDACO DEPAINGER

Piano regolatore: un anno di tempo

Sarà adottato nella primavera prossima - Sono molti intanto gli altri impegni del Comune

Iniziative, programmi e realizzazioni di progetti che sono allo studio da lungo tempo caratterizzano il lavoro che impegna il Comune di Duino-Aurisina su differenti fronti. Il sindaco, Giorgio Depainger, riassume le problematiche che la sua giunta sta esaminando. Particolare attenzione, tra le altre cose, è data al piano regolatore che è attualmente in fase di studio e andrà in adozione nella primavera del '97 e al nuovo piano commerciale che andrà in consiglio entro giugno.

Numerosi sono gli interventi che il Comune ha realizzato e ha in programma di concludere in favore della popolazione, sotto differenti aspetti che abbracciano ambiti diversi: dai lavori pubblici, alla cultura e allo sport oltre che all'urbanistica stessa. Alcuni esempi: alla fine dell'estate si dovrebbero concludere i lavori per la realizzazione della biblioteca comunale nella piazza di Aurisina, mentre sono allo studio sia il piano del porto della baia di Sistiana, sia quello del Villaggio del Pescatore, dove dovrebbe anche concretizzarsi il vecchio progetto di riasfaltatura di tutte le strade, bloccato a causa degli scavi in atto per la rete idrica e il metano, e lo spostamento di tutto il traffico pesante attraverso la cava.

Per quanto concerne invece la fruizione pubblica della baia di Sistiana, anche per la stagione balneare entrante, nella zona dell'ex Caravella il parcheggio automobilistico verrà gestito, come negli ultimi anni, da una cooperativa, il Comune ha provveduto all'installazione di gabinetti chimici soprattutto nella zona centrale, e ha sistemato in parte anche la spiaggia pubblica tra Castelreggio e la cava.

E' appena partito lo studio del piano-porto per Sistiana, affidato da un tecnico della proprietà della baia, d'intesa con quello incaricato per il piano regolatore comunale, mentre è in dirittura d'arrivo il piano relativo al porto del Villaggio del Pescatore. In quest'ultimo caso è particolarmente significativa la divisione dell'area portuale in tre distinte zone: la cava, che ospiterà uno spazio per la maricoltura, lo scivolo per i gommoni, che attualmente, ingombra eccessivamente la banchina, e una piccola spiaggia, che verrà ricavata nella stessa area; quindi una zona per il diporto (che in parte esiste ma necessita di una razionalizzazione); e infine una zona produttiva riservata al rimessaggio e ai piccoli lavori cantieristici.

E' prevista una risistemazione dell'area sportiva, in accordo con le società nautiche per il potenziamento delle strutture già esistenti.

Recentemente si è avuto un incontro tra i tecnici comunali e quelli dell'Acega per fissare esattamente i tempi per il completamento della metanizzazione a Duino: fu stipulata infatti una convenzione che divideva le competenze per il 45% della realizzazione al Comune e per il restante 55% all'Acega; mentre al Villaggio del Pescatore è stato ultimato il lavoro, a Duino è stata espletata solo la metà dell'opera. Deve invece iniziarsi lo studio per la realizzazione dell'ipotesi di asfaltatura di tutte le strade del Comune che hanno necessità di ripristino, con connesso lavoro di pulizia e piccole manutenzioni.

Le particolari condizioni di bilancio, che prevedono come per altri Comuni una situazione di avanzo derivante in parte dal bilancio del '94, che non si è estinto nel '96, consentirà la realizzazione di molteplici iniziative. Depainger non esclude in questo contesto, la possibilità di ritoccare l'aliquota dell'Ici ribassandola dall'esoso 6 per mille attuale.

Giulia Stibiel

RIONI

Stasera in via Caprin

Si riunirà questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, alcune mozioni su alcune proposte riguardanti l'ordine e la vigilanza nella zona fra Campo San Giacomo e via San Marco, sulla chiusura di via dell'Eremo e sull'asfaltatura di via Marco Polo.



VENITE • PROVATE • VINCETE



IL BINGO PROGRESSIVO SI VINCE COPRENDO L'INTERA CARTELLA BINGO (24 NUMERI) CON 50 ESTRAZIONI.



IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

Barbour

COTTONBELT

LEVI'S

CATERPILLAR

LACOSTE

MARINA YACHTING®

Timberland

PAUL & SHARK

e... da Luglio anche cK Calvin Klein Jeans

Sempre più nel mondo dei giovani...



Godina

Sempre più il negozio per tutti!

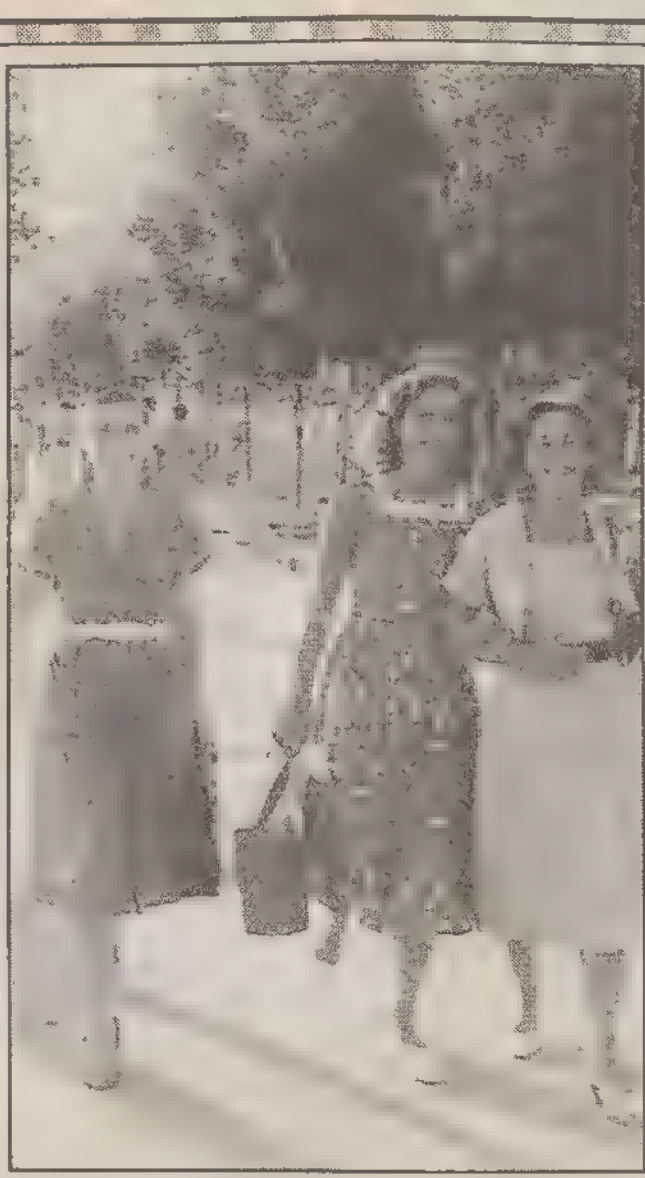
LA «GRANA»

Anziani e disabili
su e giù per le scale
del centro civico

Care Segnalazioni,

sono una anziana di 88 anni, malferma sulle gambe e portatrice di «pacemaker», e vorrei chiedervi se siete mai stati al centro civico di S. Giovanni, posto nel comprensorio del «Giulia». Io ho avuto bisogno di rinnovare la mia carta d'identità: dopo aver chiesto informazioni a diverse persone, dopo aver fatto parecchia strada in quell'immenso quadrato e parecchi scalini, sono finalmente arrivata alla base di una ripida scala esterna in cima alla quale si trova il piccolo ufficio con due sportelli del centro civico. Non so chi abbia avuto questa idea geniale e tanta considerazione per i vecchi e i disabili di cui si parla tanto.

Alice Franco



Giovinezza a Barcola

«Com'è bella giovinezza che pur fugge tuttavia...» scrisse il poeta. Queste parole per illustrare la foto scattata nel '53, di tre «mule» a spasso a Barcola. Buon compleanno Aliosa.

Fiore e Tina



Cresima «in crescer»

Una delle tante foto eseguite in occasione della cresima: questa però che immortalava un giovanotto triestino, vestito e calzato come si usava («in crescer») merita attenzione.

Pietro Covre

SCORCOLA / ABITANTI SUL PROGETTATO CONDOMINIO

Difendiamo il diritto alla vivibilità

Siamo abitanti della zona di Scorcola (via Commerciale, Salita di Scorcola, via Aleari, ecc.). Abbiamo letto su «Il Piccolo» del 14 aprile la lettera sottoscritta da 7 dipendenti di una impresa in cui viene contestata la sentenza del Tar che blocca per un vizio di forma la conduzione di un condominio nel rione di Scorcola ed inoltre vengono espresse opinioni che, pur comprendendo e condividendo i motivi umani ed economici che hanno spinto quei signori a protestare, desideriamo confutare.

1) Il terreno «coperto di sterpaglia impraticabile usato come discarica ecc.» era un parco magnifico con alberi ul-trascolari ed è stato ridotto così da una impresa che in una sola mattinata ne ha tagliati ben 11. Quando gli abitanti di via Aleari si sono attivati ormai non c'era più nulla da fare. In quel periodo c'è stata anche una mozione del consigliere Macan in tal senso. Dato che, come tutti sanno, per avere un albero di cento anni sono necessari cento anni, i cittadini della zona si battono perché, finché non ci sarà la colata di cemento sarà sempre possibile ricreare il parco.

2) Secondo la lettera il condominio di 36 appartamenti e circa 70 autorimesse ha «delle caratteristiche architettoniche che ben si inserivano nel contesto dell'area» e ciò basta perché debba essere accettato da tutti. Per rispondere è sufficiente riportare quanto detto dallo stesso progettista del condominio (vedi «Il Piccolo» del 16 luglio 1989) ing. Giovanni Cervesi, successivamente divenuto assessore all'Urbanistica, che così si è espresso: «... un insediamento residenziale per circa 50 unità cui corrispondono 110-120 abitanti comporterebbe infatti (e proponeva allora l'insediamento dell'Inps) ben diversi problemi di carico

di traffico», e si riferiva al fatto che la strada di sbocco (e imbocco) delle auto dalle autorimesse è salita di Scorcola, larga circa 3 m, dove se si incrociano due auto una deve retrocedere, ed al fatto che via Aleari non è utilizzabile perché privata. Come se non bastasse, salita di Scorcola sbocca su via Commerciale, con gli intasamenti ed il relativo inquinamento che tutti conoscono.

3) Nel malaugurato caso che tale progetto diventasse esecutivo, gli operai dell'impresa per quanto tempo potranno lavorare ancora? Forse due anni, forse tre; se sì, in tre anni tante cose possono accadere, può darsi che qualcuno risolverà i problemi, però, l'unica incontestabile certezza sarà quella che non si parlerà mai più di giardino pubblico con vialetti, panchine e giochi per bambini o polmoni di verde come era previsto nel vecchio Piano regolatore perché, ovviamente, dove c'è cemento non ci sono alberi.

4) I vantaggi a lungo termine derivanti dalla costruzione di tale complesso alla collettività quali sono? Nessuno, tant'è vero che anche l'Inps a suo tempo analizzata la situazione rinunciò a costruire. Non vogliamo entrare nel merito della situazione idrogeologica o altro di cui abbiamo già parlato ampiamente nelle lettere degli anni passati. A nostro avviso, e ne siamo profondamente convinti, la realizzazione di tale condominio creerà solo ulteriori e grossi problemi e non solo a quelli della zona. Dobbiamo forse ricordare che gli abitanti della nostra città sono diminuiti di circa 50.000 unità e che invece di ristrutturare l'esistente, si continua a cementare la terra con ciò che comporta?

5) E così facile poi, rispondere all'accusa che difendiamo il nostro «status sociale», che non

vorremmo cadere nel banale: infatti l'impresa non agisce per lucro, egli è un mecenate che senz'altro rinuncia al proprio «status sociale» a favore di quelli che protestano.

6) Per quanto riguarda la classe sociale, noi siamo, e ci vantiamo di essere gente comune e di buon senso ed opponendoci con ogni mezzo, alla ulteriore distruzione del verde nel centro città, difendiamo prima di tutto il diritto dei nostri figli, degli anziani e delle generazioni future a vivere, per quanto ancora possibile, nella pace e nel verde; cerchiamo di garantire alle classi sociali più deboli una vita più «vivibile».

Seguono 50 firme

Dimenticanze multate

Prendo lo spunto da una lettera pubblicata sulla rubrica Segnalazioni mercoledì Primo maggio, con il titolo «Tesserà bus, multa anche a chi è colpevole soltanto di distrazione» per sottolineare che anche mio figlio quattordicenne è stato multato dall'Act perché trovato in autobus sprovvisto di biglietto. Niente da dire, però protesto perché, recatami alla sede dell'Act presentando l'abbonamento di mio figlio - regolarmente obliato - la multa è stata confermata. Ciò non ha senso perché la presentazione dell'abbonamento è prova certa della regolarità del viaggio. Multare la dimenticanza d'un ragazzino (la cui famiglia ha regolarmente pagato) e lo scrocco doloso alla stessa maniera non è né giusto né corretto.

Carla Pilot

Pellegrinaggio riuscito

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il signor Angelo Gauder per la tenacia e la volontà con le quali ha saputo organizzare un comune pellegrinaggio a Predappio.

Italo Borsatti

RISIERA / LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI

Demolizioni e ricostruzioni poco «storiche»

Il 10 aprile, nell'attesa dell'arrivo alla Risiera di San Saba del senatore Paolo Emilio Taviani per la commemorazione di Paolo Reti e dopo la lettura dell'articolo apparso nell'edizione de «Il Piccolo» del 19 aprile, ho avuto modo di pensare e anche di esprimere alcune mie considerazioni sull'avvenuta ristrutturazione degli edifici di San Saba.

In quel pomeriggio del 10 aprile, mentre attendevamo appunto il senatore Taviani, mi sono trattenuto occasionalmente con alcune personalità della sfera politica cittadina che della nostra cultura storica recente, e ho posto loro queste semplici domande: «Vi siete mai chiesti come sia stato possibile che la Risiera di San Saba, quando era carcere delle Ss, abbia potuto contenere tante persone? Dov'erano, colà ristrette? Attraverso quali ingressi veniva introdotta la massa degli arrestati?»

L'attuale sistemazione degli edifici, infatti, non riesce a dare l'idea di come funzionasse allora il lager: troppe cose sono state cambiate e troppa mano libera ha avuto la fantasia e quindi il problema da me posto ha suscitato, nelle persone interpellate, profonda perplessità, espressa sinceramente anche da uno storico, e non è giunta risposta alcuna.

La Risiera doveva essere ristrutturata, ma avrebbe dovuto conservare le caratteristiche di quel tempo, quando, per esempio, gli ingressi più significativi erano: 1) l'ingresso, dall'esterno, dell'edificio C, adibito a caserma, nel quale era acquantierati le Ss, gli ucraini, gli appartenenti al battaglione Davide e altri (attualmente non è più agibile perché murato nel corso della ristrutturazione); 2) l'ingresso, nel cortile interno, allo stanzone delle 17 microcelle ed è l'unico rimasto agibile (è stato cambiato la porta) e infine; 3) l'ingresso ai

cameroni dell'edificio G che non è più agibile e che quasi non si nota.

Sono particolari di una certa importanza perché danno la possibilità di capire l'uso che di questi locali, allora, veniva fatto: è dalle pareti delle celle e degli stanconi dell'edificio G, adibito alla custodia dei prigionieri, che il professor Diego de Henriquez ha potuto copiare e riprodurre i 600 e più graffiti e non certo dalle pareti dei locali adibiti a caserma.

E sarebbe anche questo un modo per chiarire, una volta per tutte, la differenza fra i termini «acquantieramento» e «restrizione» che sinora, chi di dovere, sia dappima a Roma che attualmente a Trieste, non ha ancora recepito.

A mio giudizio, la ristrutturazione della Risiera di San Saba andava effettuata mantenendo tutti gli edifici esi-

stenti, senza procedere a demolizioni, conservando le pavimentazioni dei vari piani dell'edificio G, ricostruendo in essi i cosiddetti servizi igienici (i rudimentali gabinetti di telo da tenda, come latrine) e la capace grondaia a più rubinetti, come lavabo, ma soprattutto - poiché gli intonaci interni erano stati tolti - applicando alle pareti degli stanconi una lunga serie di pannelli riproduttori i graffiti dei detenuti come ampiamente e puntualmente copiato dal ricercatore de Henriquez.

Attualmente la sala cosiddetta «delle croci» è senza dubbio destinata a sollecitare un immediato effetto ottico capace di imprimere nel visitatore poco edotto profonde emozioni, senza però offrire allo stesso l'unica spiegazione storica logica.

Chi, oggi, entrando in questo immenso capannone, intravede, ca-

sualmente in fondo a destra, le tre porte di ferro che si aprivano sui tre pianerottoli. Nessuno può rendersi conto che sono state varcate da migliaia di persone, sia per entrare che per uscire e in quest'ultimo caso, normalmente, chi usciva o finiva i suoi giorni poco dopo aver disceso le scale, oppure partiva per la Germania.

Antonio Comin

Tempi non maturi

L'Italia e la Slovenia hanno avuto i loro problemi, per tanti anni, li hanno risolti con spirito di convivenza e di abba-stanza buon rispetto, anche sui terreni e sui problemi che oggi scottano o sembrano scottare. Fortunatamente e civilmente il rapporto tra italiani e sloveni a Trieste e a Gorizia è sempre stato buono, anche grazie ad antiche radici di amicizia, civiltà, convivenza e parentela che hanno origini in tempi passati, probabilmente migliori, e che si chiamano tradizioni e rapporto umano; siamo tutti uomini, ricordiamocelo sempre.

La Slovenia, se lo potrà e se lo vorrà, un giorno aderirà all'Unione europea, con i diritti e i doveri che ne derivano, che sono implicati e che sono anche per l'Italia i diritti e i doveri che le spettano. Però non si devono forzare le situazioni: se oggi la Slovenia non può o non vuole decidere bisogna pazientare e aiutarla a pazientare, discutere ogni giorno con foga dei problemi reciproci in un rapporto più servile e pericolosamente. Oggi è importante per l'Europa, per la Slovenia e per l'Italia una sola cosa: che Hol-brooke abbia torto.

Se occorre tornare a congelare certi problemi reciproci è meglio rifarlo come per questi ultimi cinquant'anni. La convivenza, la civiltà e il rispetto reciproco daranno il loro frutto, quando i tempi saranno maturi.

Alberto Alberti

I TAPPETI FUORI DAL CORO

nomadi e tribali dagli anni '50

presentazioni della mostra-mercato

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

Dal 1920 certezza di qualità

VIA GIUSTINIANO 6

PIAZZALE PARCHEGGIO FORO ULPIANO

STADION

CASA D'ASTE

TRIESTE

ASTA

Dipinti del XIX e XX secolo. Antiquariato

Mobili e oggetti da collezione

200 lotti a offerta libera

TRIESTE

STARHOUT SAVAIOIA

RIVA DEL MANDRACCHIO 4

TEL. 040-7794765 - FAX 040-7794761

VENDITA

Dipinti XIX e XX secolo giovedì 9 mag. ore 21.00

Grande asta di antiquariato venerdì 10 mag. ore 15.30

Quadri, mobili, oggetti da collezione venerdì 10 mag. ore 21.00

200 lotti offerta libera sabato 11 mag. ore 15.30

ESPOSIZIONE

Martedì	7 maggio	10.00 - 13.00	16.00 - 20.00
Mercoledì	8 maggio	10.00 - 13.00	16.00 - 20.00
Giovedì	9 maggio	10.00 - 16.00	
Venerdì	10 maggio	10.00 - 13.00	
Sabato	11 maggio	10.00 - 13.00	

Per informazioni e cataloghi

STADION Casa d'Aste

Tel. 040-311319 Fax 040-311122

RISPARMIARE SUL MUTUO OGGI È POSSIBILE!

Mutui per:

- ✓ Acquisto
- ✓ Ristrutturazione
- ✓ Costruzione
- ✓ Liquidità finalizzata
- ✓ Finanziamenti fino all'80%
- ✓ Durata personalizzata da 5 a 20 anni

Mutuo

SPECIALISTI IN FINANZIAMENTI IMMOBILIARI

AGENZIE IN TUTTA ITALIA

TRIESTE Via Mazzini 30 (1° piano) tel. 040-764784

Gli «Invisibili» per udire meglio

SENTIRE E NON FAR VEDERE

apparecchi acustici in miniatura

PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso:

CENTRO ACUSTICO PHILIPS

v.le XX Settembre, 46

tel. 040 - 775047

UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

mercoledì e venerdì 9.30-12.30

Il primo e unico orologio in sughero da L. 68.000

OROLINEA

V.le XX Settembre 31 - Tel. 040-775047

SURF

CORSI & NOLEGGIO FATTINI IN LINEA

1° LEZIONE GRATIS

V.le Miramare 31 ☎ 425145

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL PICCOLO

IL TUO GIORNALE

Per rinnovo mostra

MOBILI E SALOTTI A METÀ PREZZO

ULTIMA SETTIMANA

MOBIL FURIO ARREDAMENTI

TRIESTE - Via Giulia 38 - Tel. (040) 55001

VIA GIULIA È APERTA AL TRAFFICO

ORE DELLA CITTA'

In visita col Fai

La delegazione Fai - Fondo ambiente italiano - di Trieste ricorda agli aderenti che oggi, alle 10, avrà luogo la visita guidata dalla dottoressa Rossella Fabiani con la partecipazione della dottoressa Toppani, al Palazzo della Sovrintendenza in Piazza Libertà 7.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà come di consueto al Jolly Hotel alle 20.30. Il comm. Mauro Azzarita terrà una conferenza sul tema: «Il piano antismog a Trieste».

Settimana Bioest

«Organizzazioni non-profit e banca etica: fra solidarietà ed efficienza». Questo l'attualissimo tema oggetto della seconda conversazione di approfondimento delle teorie affrontate da Bioest 96. A condurre sarà Nuccio Iovene, coordinatore nazionale del Forum Terzo Settore. L'appuntamento è per oggi, alle 20, nella sala S. Antonio di via Paganini 6 (II piano).

Concorso «Scopri l'Europa»

Oggi, alle 18, nell'aula magna del liceo ginnasio «F. Petrarca» di via Rossetti 74, le classi del liceo «Petrarca» e dell'istituto tecnico femminile «G. Deledda» che hanno partecipato al concorso «Scopri l'Europa» promosso dalla Commissione europea, presenteranno i loro lavori.

Rotaract Club

Oggi, alle 21, il dottor Paolo Venir, presidente dell'associazione Mibers, presenterà in sede il workshop «Strategie e soluzioni organizzative per lo sviluppo sui mercati internazionali».

Storia di Trieste

Oggi, per iniziativa del Circolo «Amici del dialetto triestino», alle 18.15 nell'aula magna dell'Università della Terza età, via Corti 1, il prof. Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste parlerà su «La storia di Trieste tra storiografia e memoria». Ingresso libero.

S.o.s. Ambiente

Oggi alle 17, nella sala comunale di piazza Unità, verrà inaugurata la mostra fotografica e di elaborati: «S.o.s. Ambiente». Nel corso della manifestazione verrà presentato il volume del dott. Nicola Bressi dal titolo: «Nuovi specchi d'acqua»; sarà presente l'autore.

Associazione Petrarca

Venerdì 10 maggio alle 18, il prof. Tullio Balzano, già docente di storia e filosofia al liceo Petrarca, terrà nell'aula magna del liceo una conferenza dal titolo: «Come modificare la costituzione: l'art. 138», alla quale sono invitati soci e simpatizzanti.

Associazione l'Officina

Oggi, alle 19, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, per il ciclo di conferenze di storia dell'arte organizzate dall'associazione culturale l'Officina di Trieste, Silvia Daffara parlerà sul tema: «Scultura italiana dell'Ottocento: Vincenzo Vela e il verismo».

Incontri sulle facoltà

Le tavole rotonde del Salone dello Studente, organizzate dall'Università, proseguono oggi con due incontri dedicati alle facoltà di Economia e commercio e Giurisprudenza. Il primo avrà luogo nell'aula Bachellet con inizio alle 15. «La facoltà di Giurisprudenza: dagli studi universitari all'impegno professionale» è invece il titolo della seconda tavola rotonda in programma sempre nell'aula «B» alle 17.

Lions Club Trieste Miramar

Questa sera, alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, celebrazione della IV Charter Night, con la partecipazione del governatore del Distretto 108 Ta avv. Renato Foti. Al termine della cena, il flautista Fulvio Pacini eseguirà alcuni brani musicali. La riunione conviviale è aperta a familiari e ospiti.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale e il Circolo delle Assicurazioni Generali, oggi, nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), il prof. Amelio Pezzetta terrà una conferenza dal titolo: «Le orchidee dell'Abruzzo». La conferenza sarà corredata da immagini.

PICCOLO ALBO

Smarrito giubbino bambino giallo blu 5 maggio, Revoltella-bus 11. Telefonare al 774446.

La mattina del 2 maggio è stata smarrita una collana d'oro con ciottolo a forma di tartaruga recante la dedica a Manuele. Dato il grande valore affettivo offro generosa ricompensa a chi l'avesse trovata. Tel. 412430.

Nerina, gattina nera, puntino bianco sottogola. Manca da giovedì 2 maggio, zona via Sabotini-via Carsia Opicina. Pregasi comunicare qualunque notizia. Tel. 213887, uff. 366233.

Rinvenuto cane pastore tedesco di circa 12 mesi il 5 maggio, zona S. Giovanni. Tel. 771437.



Corone per i caduti delle Foibe e del maggio '45

Una delegazione del Comune con il vicesindaco Roberto Damiani, il presidente del consiglio comunale Ettore Rosato e i consiglieri Massimo Gobessi e Bruno Sulli, ha deposto corone alle Foibe di Monrupino e Basovizza, in memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso. Per ricordare i caduti del 1945, sabato scorso, alle 9, una corona d'alloro è stata deposta alla lapide di via Imbriani (nella foto Lasorte) da una delegazione di consiglieri guidata dal vicesindaco Damiani.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, concerto delle pianiste Cristina Santin ed Elisabetta Gemiti, che eseguiranno brani di Beethoven e Chopin. Inizio ore 17, via Ginastica 47.

Fameia capodistriana

Oggi verrà inaugurata, alle 16.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, una mostra personale delle incisioni su lastra metallica di Luciano Deponte (Garulo) con una ricca serie di vedute di Capodistria e di altre località istriane. La manifestazione rientra nell'attività del gruppo delle «Fie de Capodistria» che intende far conoscere l'opera artistica del benemerito e compianto concittadino.

Associazione dirigenti

Nell'incontro per gli iscritti di oggi, nella sede di via Coroneo 1, alle 16.30, verrà affrontato il tema «Attività del Porto di Trieste nella realtà odierna e nelle proiezioni future» con la partecipazione del dott. Aldo Cuomo.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di Presidio, concerto per clarinetto e pianoforte del duo R. Maletta e P. Mininuzzi. Saranno eseguite musiche di Hindemith, Debussy e Mouquet. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Cultura araba

«Scrivere il Maghreb, leggere l'Europa»: questo il tema dell'incontro di oggi, alle 16, con due intellettuali arabi Tahar Bekri e Habib Tengour, organizzato dal Dipartimento di studi per il Mediterraneo nella sala riunioni della Facoltà di lettere e filosofia (via Lazaretti Vecchio 8, primo piano).

Saggi ai Tartini

Oggi alle 20 avrà luogo al conservatorio «G. Tartini» di via Ghega 12, il saggio finale di studio dedicato al periodo «Dolce» e sostenuto dalle classi dei proff. Ennio Cossavol, Giorgio Selvaggio, Anna Tirindelli, Milos Pahor e Aldo Orvieto.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, A. Flamigni, lingua inglese, II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, T. Sangiorgio, poesia greca contemporanea, lezione conclusiva; aula A, 17-17.50, R. Rossi, romanizzazione della X Regio Orientale; aula B, 16-16.50, N. Orciuolo, geografia turistica; aula C, 16-17.50, G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato.

Progetto genitori

Nell'aula magna della scuola Bergamas, oggi alle 17, il prof. Oscar Venturini presidente dell'Istituto italiano di grafologia parlerà sulle metodologie e le applicazioni della grafologia, nell'ambito del «Progetto genitori» della scuola A. Bergamas. Sono invitati genitori, insegnanti e quanti si interessano all'argomento.

Incontro con il prof. Salvatore

Domani, alla Stazione marittima, nella sala Oceania, a partire dalle 9, incontro con il prof. Dominik Salvatore, preside della facoltà di Economia della Fordham University di New York, promosso dall'Erdius, Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del Circolo della stampa, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) in collaborazione con l'Associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», il grecista, dott. Tino Sangiorgio parlerà di Odisseo Eulit, premio Nobel per la letteratura. La prof. Mariuccia Coretti leggerà alcune liriche.

Associazione ispano-americana

L'Associazione culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri), per principianti. Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

Festa per bambini

La cooperativa sociale «La Costiera» in collaborazione con il Baby parking organizza ogni mese una festa a tema per i bambini, in via Mercadante 1 a Trieste. L'accesso gratuito aperto a tutti dalle 16 alle 19 di sabato 11 maggio intende favorire il divertimento educativo e intelligente. Informazioni ogni giorno in via Mercadante 1 o telefonando al 638862, per prenotare la partecipazione alla festa di sabato «Guida alla danza e al movimento» (munire i bambini di calzature adeguate alla ginnastica).

Ragazzi per la vita

Al centro commerciale la Giulia continua la mostra di disegni dei ragazzi delle scuole medie inferiori sul tema Ripensare la vita per una nuova cultura della vita. L'iniziativa, organizzata dal Comitato giornata per la vita, è patrocinata dal provveditorato agli studi. La cerimonia di premiazione si svolgerà venerdì, alle 15.30, nell'auditorium di via Giulia. Al concorso hanno partecipato gli allievi delle seconde e terze classi delle scuole medie inferiori Addobbati-Brunner, Bergamas, Campi Elisi, Caprin, Collegio Dimesse, Dante Alighieri, Divisione Julia, S. Gregorico.

Alpina delle Giulie

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 12 maggio, un'escursione a Chiusaforte (Canal del Ferro) da dove si salirà a sella Buia, per poi scendere per l'alta via Resiana a Stolzizza in val Resia. Partenza in pullman alle 7, da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede, via Melchiorri 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

MOSTRE

Galleria Cartesius CHERSICOLA Disegni

Festa del pan de Servola

Continuano le serate culturali della Festa del pan de Servola, organizzata dall'Associazione Servola Insieme. A esibirsi saranno questa sera, Soto la pergola della tratteria Bella Trieste di via dei Soncini, il coro della Comunità degli italiani G. Tartini di Pirano, diretto dal maestro Fabio Nossal, e la banda Refolo, diretta dal maestro Fabio Benelli; l'inizio è fissato alle 19.30. Mentre, sempre alla stessa ora, inizieranno sotto il campanil (campetto adiacente la chiesa di Servola) le partite di semifinale del torneo di calcio a 5, Memorial Mario Canciani.

Associazione Edera

L'Associazione sportiva Edera organizza a partire dal 3 giugno corsi intensivi di nuoto della durata di due settimane per bambini dai 4 ai 12 anni. Iscrizioni alla segreteria, piscina «B. Bianchi», dalle 16 alle 18.30, tutti i giorni, sabato escluso.

Turismo sociale

L'Otis turismo di via Fonderia 7/b (tel. 363258), organizza per domenica 26 maggio, con partenza alle 6.30, una gita nel parco divertimenti di Gardaland. Sono disponibili ancora pochi posti.

Elementari slovene

Il 2 maggio è stato pubblicato all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale il bando del concorso per soli titoli per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente delle scuole elementari con lingua di insegnamento slovena. Il termine di presentazione delle domande scade il giorno 1° giugno.

Concorsi per le mateme

Nella Gazzetta Ufficiale IV Serie speciale concorsi il D.M. 5.4.96 con il quale viene bandito il concorso per soli titoli per l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per l'accesso ai ruoli provinciali dei docenti delle scuole materne statali.

Allround kayak club

L'«Allround kayak club» organizza dei corsi di avviamento al kayak ed eskimo, nel mese di maggio, alla piscina di Altura, ogni mercoledì dalle 21 alle 22. Per programmi dettagliati e informazioni, telefonare al 55311 - 632676.

STATO CIVILE

NATI: Fischer Tamara, Capone Filippo, Klauer Kevin, Roberti Stefano, Senica Nicole. MORTI: Sonce Maria, di anni 81; Parovel Giordana, 84; Pobega Mario, 87; Mercandell Mario, 87; Emili Mario, 91; Turk Francesca, 83; Vassoon Francesco, 72; Cimador Saverio, 66; Boniccioli Domenico, 84; Perrot Albina, 90; Bisso Trento, 80; Berginc Anna, 73; Senizza Alma, 88; Stepanic Alma, 64; Devetta Rosalba, 55.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

UN SAGGIO SULL'UOMO POLITICO

Togliatti nel suo tempo e sulla scena triestina

«GERMINAL»

Dopo Dayton e note sul mondo ispanico

E' uscito il numero 70 di «Germinal», il quadrimestrale anarchico di Trieste, Friuli e Veneto. Il periodico si apre con una analisi critica del progetto «Aviano Duemila», che prevede in tempi brevi il raddoppio della base aerea americana. Una riflessione sulla situazione nei vicini paesi della ex Jugoslavia, dopo gli accordi di Dayton, propone alcune ipotesi per la ricostruzione del tessuto urbano e di una solidarietà di base «al di fuori e contro le politiche dei disastri della guerra». Sono riportate informazioni su quanto si è mosso e si muove in tal senso a Zagabria, in Slovenia e in Serbia. Dal movimento neozapatista del Chiapas vi è una intervista al subcomandante Marcos sui temi del neoliberalismo. Sul mondo ispanico si pubblicano due note sull'anarchismo argentino e sulla «rivoluzione dal volto umano» che ha suscitato, anche di recente, una grande attenzione attorno alla Spagna libertaria del 1936. Per ricevere «Germinal» si può contattare il gruppo di via Mazzini, martedì e venerdì, dalle 18 alle 20 (tel. 368096).

Sullo scenario triestino degli ultimi cinquant'anni si sono affacciati diversi personaggi di rilievo nazionale e internazionale. Uno di questi è stato sicuramente il leader del Partito Comunista italiano, Palmiro Togliatti. Il suo passare sulla scena triestina ha lasciato una traccia che ancor oggi si presta a interpretazioni controverse, alle volte fortemente antitetiche. C'è infatti chi vorrebbe tenerlo a tutti i costi nella galleria dei personaggi che hanno agito contro gli interessi di Trieste e chi, al contrario vuole vedere in lui l'artefice di quell'identità comunista italiana che ha tratti particolari rispetto a quella degli altri comunisti europei.

Date queste premesse è facile intuire che quella di Togliatti, a Trieste forse più che altrove, è stata figura che si è tirata in ballo allorché si intendeva parlare del presente più che del passato. Ad ogni modo, a collocare Togliatti nel suo tempo (non nel nostro) provvide il lavoro degli storici. Di recente infatti si è aggiunta a quelle già apparse in passato una nuova biografia, oltre a saggi di argomento specifico. Fra questi, quello che riguarda più da vicino le nostre vicende è opera di un giovane studioso romano, collaboratore dell'Istituto Gramsci, Roberto Gualtieri, il quale ha goduto di ampio accesso alle carte del leader comunista. «Togliatti e la politica estera italiana. Dalla Resistenza al Trattato di Pace 1943-1947» ne è il titolo (Editori Riuniti, 1995). Com'è facile aspettarsi, buona parte del saggio è dedicata alla questione di Trieste e del confine italo-jugoslavo.

Proprio per questo motivo dopo che lo si è fatto in varie città italiane, di questo saggio si parlerà, alla presenza dell'autore, anche a Trieste, per iniziativa dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione. La discussione verrà introdotta dal presidente dell'Istituto, prof. Giampaolo Valdevit, al quale farà seguito l'intervento del prof. Raoul Pupo dell'Università di Trieste. L'appuntamento è domani alle 17.30, nella sala conferenze di Villa Prinz, salita di Grotta 38.

Nevrosi delle maggioranze Incontro al teatro Miela

Oggi, alle 17, al teatro Miela, nell'ambito della manifestazione «Chi è l'altro», promossa da Bonaventura e l'Unione dei circoli culturali sloveni, incontreremo sul tema «Le nevrosi delle maggioranze» con l'onore-

vole Gianni Tamino della Commissione cultura del Parlamento europeo e con George de Rivas, del Laboratoire d'idées pour l'Europe nouvelle. Moderatore dell'incontro sarà il giornalista Fabio Amodeo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Troppo grattar cuoce e troppo parlar nuoce.

Inquinamento

4,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,4; temperatura massima gradi 20,6; umidità 62 per cento; pressione millibar 1015,2; stazionaria; cielo variabile; vento da Sud-Ovest con velocità di 8,3 km/h e raffiche di 27,4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,9.

Le maree

Oggi: alta alle 12.33 con cm 28 e alle 23.31 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.46 con cm 53 e alle 17.52 con cm 8 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.43 con cm 25 e prima bassa alle 6.35 con cm 45.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



MATEMATICA

Studente dell'Oberdan primo della regione

E' un ragazzo torinese, Davide Gaiotto, del liceo classico «Cavour», il vincitore della finale nazionale delle dodicesime edizione delle olimpiadi della matematica organizzate dalla Scuola normale superiore di Pisa. Al secondo posto Gabriele Mondello, del liceo scientifico «Aristotele» di Roma, ed al terzo Aldo Pratelli, del liceo scientifico «Dini» di Pisa. Del gruppo dei triestini l'ha spuntata Nicola Seriani, del liceo Oberdan, che è risultato primo, nella selezione per regioni, del Friuli-Venezia Giulia. Ai primi tre classificati sono andati in premio un personal computer su processore Pentium e due processori Pentium Overdrive. Premianti con targhe i ragazzi dal 4 all'11.

Il primo di ogni regione è la ragazza prima classificata. Dal gruppo nascerà la squadra azzurra che parteciperà alla finali di Bombay.

Farmacie di turno

Dal 6 maggio all'11 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Steidler da Biancamano Todeschini 50.000 pro Domus Lucie Sanguineti; da Elda Accorboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Bonomea, 243 325.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria del dott. Marco Fattovich per l'onomastico (3/5) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.

— In memoria di Dina Canziani da Marzia Mayer Finazzar 500.000, da Giorgina Sossich 20.000, da Linda Finazzar 100.000 pro Aism.

— In memoria di Stelio Cerne nel XXV anniv. (29/4) dai familiari 50.000 pro Airc.

— In memoria di Silvio Tevini nell'anniv. (4/5) da Enrico e Gianna Ferrero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Pitacco nel XX anniv. (6/5) dalla famiglia 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Adele Lina Brambilla nel VI anniv. da Bruno e Fulvio 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Renata Brunetti nel III anniv. (7/5) dalla famiglia 50.000 pro Casa Gentilomo.

— In memoria di Ernesto Gioisotto nel XV anniv. (7/5) dalla moglie Gisella 20.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Bruno

Mattiazzi nel XIV anniv. (7/5) dalla famiglia Mattiazzi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Anna Bolmariv ved. Sartore dai condomini di via Isola d'Istria, 7 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Bonin ved. Fragiaco dalla famiglia Giorgi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della mamma di Giuliana da Giorgio Laghi 10.000 pro Domus Lucie Sanguineti.

— In memoria di Ermete Bagnalotti dalla famiglia Cerne 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angela Ban dalla famiglia Boero 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Lina Ban

da Uccia Nicolaucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Bolmariv ved. Sartore dai condomini di via Isola d'Istria, 7 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maurizio Degrassi da Marina Osenda ed Anna Bonicelli 80.000 pro Lico Petrarca (borsa di studio M. Degrassi).

— In memoria della cara Luigia Delneri dalla famiglia Rino Mengozzi 50.000 pro Centro diabetologico.

— In memoria di Anita Piretti in Esca da grazian, L. L. e Pino 25.000 pro ati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della cara amica Emilia ved. Edera da Elvira Malusa Boenco e famiglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del papà di Nino Galasso da Rosita Mazzanti e Maria Grazia Cesanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Giorgi dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sebastiano Giurco dai colleghi di Ester 415.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Giordano Ielen da Rina Ielen 50.000, da Sergio Guercini 50.000, dalla fam. Silvano Guercini 50.000 pro Andos.

— In memoria di Michele Lamanna dai colleghi della Tripmarea 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Leon ved. Matitti da Laura

— In memoria del papà di Nino Galasso da Rosita Mazzanti e Maria Grazia Cesanelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Giorgi dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sebastiano Giurco dai colleghi di Ester 415.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Giordano Ielen da Rina Ielen 50.000, da Sergio Guercini 50.000, dalla fam. Silvano Guercini 50.000 pro Andos.

— In memoria di Michele Lamanna dai colleghi della Tripmarea 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Leon ved. Matitti da Laura

Zaccaria 30.000 pro Casa S.Domenico.

— In memoria di Egle Luin dagli amici di Nevio e Clara e da Lida Marini 200.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.

— In memoria di Tiziana Maghet da nonna Anna 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Marchesich (Stefania) dalla famiglia Marchesi 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Emilio Mazzuia dai colleghi del figlio 248.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Moretto da Delio Cuzzocrea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Caterina

Facor da Lyda e Fulvio Cossulich 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Maria Kosovel 30.000, da Thea Poggi 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Ladislao Piculin dai parenti e paesani 150.000, da Fabio Sarzin, Vido Cociancie e Luigi Bizzai 300.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Pietro Prodan dai condomini di strada 5 - Zindis 155.000, dalle fam. Filippi e Tarlao 120.000 pro Div cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Romano Puzzer da Enzo ed Annamaria Mineo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Francesco Ramponi da Irene e Fausto Fragiaco 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Sarina da Vario 200.000 pro Astad.

— In memoria di Romano Scrigner da Antonio Beacovich 50.000, da Nerina Pilat 20.000, da Silvana Sain 30.000 pro Centro nefrologia e dialisi.

— In memoria di Sebastiano dai nonni Mario e Clara Gurco 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Fausto Stancan da G. Rosini srl 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Tendella dalla famiglia Lonza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosario Vasta da Remigio Rusignaco e Franco Codan 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

GLI APPUNTAMENTI PER IL CINQUANTENARIO DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Il Cca «apre» all'Europa

Polemica fra Tombesi e Cecovini che rimprovera la poca attenzione verso l'area slovena

EDIZIONE '96

Commercio Usa in Italia: il «chi è» delle aziende

Al nuovo Centro di consultazione commerciale all'Associazione italo-americana, in via Roma 15, è ora disponibile anche l'edizione 1996 del Directory della Camera di commercio americana in Italia. Si tratta di un annuario che rappresenta una preziosa fonte d'informazione per gli operatori economici interessati all'interscambio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il volume, di oltre 600 pagine, comprende sei sezioni: la prima analizza l'economia italiana e statunitense e indica le tendenze più significative per il futuro. La seconda (pagine bianche) è l'elenco alfabetico delle aziende associate alla Camera, la cui suddivisione merceologica costituisce la terza sezione. Delle aziende vengono indicati tutti i dati anagrafici, nonché i nomi dei responsabili. Un'altra sezione (pagine azzurre) riporta tutte le informazioni di base, prodotti inclusi, delle aziende americane presenti in Italia tramite distributori, rappresentanti, licenziatari, ecc. Un totale di oltre 8000 nominativi che consentono di rintracciare praticamente qualsiasi prodotto americano importato e commercializzato in Italia. Gli elenchi di tutte le multinazionali a capitale americano in Italia (pagine grigie) e di quelle a capitale italiano negli Usa (pagine rosse), completano le sezioni.

Sarà un ospite di prestigio come l'ambasciatore Sergio Romano a inaugurare, domani pomeriggio alle 18, all'auditorium del museo Revoltella, il nutrito calendario delle manifestazioni programmate per festeggiare il 50° anniversario della fondazione del Circolo della cultura e delle arti. L'intervento di Sergio Romano, incentrato sulla «Rinascita del Centro Europa», servirà idealmente a introdurre quello che è il programma intorno al quale il Cca vuole costruire il suo futuro, vale a dire proporsi come veicolo di interscambio culturale tra l'Italia e i Paesi dell'area europea e mediterranea. Le linee di questo programma sono state illustrate ieri mattina dal presidente del Cca, Giorgio Tombesi, nel corso di un incontro cui hanno preso parte alcuni membri del comitato che è stato costituito per le celebrazioni del cinquantenario.

In sostanza il Cca, nato nel 1946 con l'obiettivo primario di porsi a difesa



Le manifestazioni saranno inaugurate domani da Sergio Romano.

dell'identità italiana di Trieste, giunge al traguardo del mezzo secolo di vita dovendo fare i conti con un processo di radicali mutamenti che riguardano in particolare quei punti di riferimento naturali per Trieste che sono l'Europa centrale e orientale. In un quadro in mutazione, il Circolo abbraccia dunque una prospettiva diversa, che prevede

un'apertura verso l'esterno, pronta al dialogo e allo scambio, per favorire la conoscenza della cultura italiana all'estero.

Il programma del Cca non ha però lasciato del tutto soddisfatto Manlio Cecovini, uno dei «saggi» chiamati a curare le manifestazioni per il 50°, che ha rifiutato l'etichetta di «programma di svolta» che Tombesi aveva in pre-

cedenza dato. «La vera svolta - ha aggiunto Cecovini - sarebbe stata quella di dare finalmente più spazio alla cultura slovena, che è stata ignorata per tanti anni. Sarebbe stato inoltre dovere del Cca - ha concluso Cecovini - intervenire sulla proposta che qualcuno ha fatto di sistemare nel giardino pubblico un busto del poeta sloveno Srečko Kosovel».

p. mar.



«Ambiente Urbano» in piazza Unità

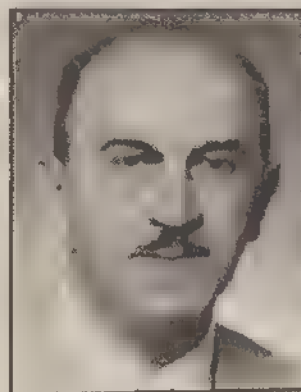
Si è svolta sabato e domenica scorsi in piazza Unità la manifestazione «Ambiente Urbano 1996»: i ragazzi della scuola media Bergamas e dell'Enaip hanno misurato gratuitamente i gas di scarico delle vetture degli automobilisti triestini per un test sulle emissioni inquinanti. Domenica (nella foto Sterle) sono state invece presentate al pubblico alcune vetture e ciclomotori a trazione elettrica, oltre ad un minibus elettrico, tutti dotati anche di un motore termico per gli spostamenti fuori dal centro urbano.

PRIMO INCONTRO NAZIONALE A RAVENNA

Tante «reti» antiviolenza

Una «due giorni» di lavoro per i centri impegnati nelle case delle donne

LUTTO Scomparso Moscarda, decano dei presidi



E' scomparso, nel febbraio scorso, il prof. Giovanni Moscarda (nella foto), nato a Rovigno d'Istria il 19 marzo del 1907. Laureato alla facoltà di economia e commercio della nostra università nel 1922, Moscarda insegnò per molti anni materie tecniche commerciali all'istituto Carli e fu il primo preside nominato a Trieste dal governo italiano dopo la seconda guerra mondiale. Decano dei presidi della Provincia, diresse per 28 anni la scuola media Rismondo. Dal '53 al '55, presidente del consiglio direttivo dell'Enal, si fece promotore di numerose manifestazioni culturali e sociali, alcune a carattere nazionale. Per 23 anni si attivò nel Patronato scolastico triestino e nel suo consorzio provinciale come presidente. Nel '78 gli fu conferita la medaglia d'oro al benemerito della scuola, della cultura e dell'arte.

Per la prima volta la «Rete delle case delle donne» e i «Centri antiviolenza» che operano in tutta Italia ormai da un decennio si incontreranno ufficialmente in un convegno che avrà luogo a Ravenna. L'annuncio è stato fatto ieri durante una conferenza stampa dal «Gruppo di lettura e progetti contro la violenza alle donne» di Trieste. «Si tratta del primo convegno nazionale, organizzato da noi con le altre Case e i Centri antiviolenza italiani - ha spiegato Rossella Strani del gruppo triestino - e si svolgerà l'11 e il 12 maggio al Park Hotel ravennate con l'obiettivo di mostrare quanto il lavoro delle donne abbia modificato la percezione della violenza e abbia trovato soluzioni per donne in temporanea difficoltà a causa del maltrattamento in famiglia e della violenza sessuale.

«Il lavoro condotto in questi anni - ha continuato la Strani - ha messo in luce il maltrattamento come fenomeno complesso, diffuso in tutti gli strati sociali».

Un bilancio dell'attività della struttura triestina

Nella due giorni diversi gruppi di lavoro si impegneranno a discutere temi come linguaggio e stampa e la legge anti-stupro. Si parlerà della violenza all'interno della famiglia, quando colpisce donne e minori. E ancora, tra l'altro, tema di una tavola rotonda sarà il linguaggio dei mass-media sulla violenza alle donne.

Nel corso della conferenza stampa le donne presenti hanno anche rilevato come le Case delle donne e i Centri non sono solo luoghi di servizio e di aiuto, ma anche progetti politici che operano per il mutamento culturale della società. «A Bologna, Milano e Roma - ha detto Rossella

Strani - esistono delle strutture che offrono ospitalità alle donne che ne hanno bisogno. Ma per realizzare questi luoghi, ovviamente, servono finanziamenti». Il Centro triestino ha la sua sede in piazza Duca degli Abruzzi (tel. 367879), in condominio con l'Udi e l'associazione «Settima onda». Sorto nel 1988 come un servizio solamente di supporto telefonico, dal '92 offre un efficiente aiuto alle donne maltrattate con incontri e percorsi per una nuova vita: la donna in difficoltà viene invitata alla sede del Centro, dove il suo caso viene seguito passo passo.

Nell'anno '94-'95 sono stati seguiti continuamente 36 casi. Ma le donne che, in questi anni, hanno chiesto aiuto al Gruppo antiviolenza di piazza Duca degli Abruzzi sono ormai un centinaio. «Chi si rivolge a noi - ha concluso la Strani - quasi sempre è colpita da una triplice violenza in ambito familiare: fisica, psichica e infine economica».

d.c.

LA MONGOLIA DI ROBERTO IVE

Un giornalista triestino narra la storia e le storie del paese di Gengis Khan

Piccoli flash
di vita vissuta
in prima persona
dall'autore (foto)



Quando, intorno al 1990, il colosso socialista sovietico si dissolse, l'interesse dell'Occidente si concentrò quasi esclusivamente su quelli che ne erano stati i satelliti: l'Europa progredita e democratica fece a gara le corsa è ancora in pieno svolgimento per accaparrarsi mercati vergini sui quali costruire nuovi imperi economici. Ma ai più sfuggì una tessera lontana di quel mosaico comunista spazzato via dalla storia: la Mongolia, che dopo aver reciso i cordoni ombelicali che la legavano a Mosca, ha intrapreso un nuovo percorso che in pochi anni l'ha sorprendentemente avvicinato all'Europa. Una svolta per certi versi imprevedibile, se si considera la distanza non solo geografica che ci separa dal paese di Gengis Khan. Bruciata le tappe di avvicinamento, la Mongolia è già entrata nel suo futuro e si presenta alle soglie del nuovo millennio con un potenziale di ricchezza che le dischiude prosperi orizzonti di sviluppo.

Tra il ristretto numero di conoscitori europei della realtà mongola, un nome di spicco è quello di Roberto Ives, giornalista triestino, attualmente «trade adviser» in progetti di assistenza e sviluppo economico della Mongolia promossi dalla Comunità europea, uno dei pochi occidentali ad aver vissuto in prima persona le fasi storiche del paese, prima, durante e dopo la frantumazione dell'ex Urss.

Un'esperienza che Ives ha tradotto nel suo secondo libro sulla «Mongolia, la storia. Le storie», edito da Bonanno, da pochi giorni in tutte le librerie. Un centinaio di pagine suddivise in due parti: la storia, che è una ricostruzione non soltanto cronologica, ma anche politica e per certi versi ideologica, degli anni cruciali tra il 1989 e il 1993. Alla storia seguono poi le «storie»: dodici testimonianze dirette, brevi resoconti in stile giornalistico, piccoli flash di vita vissuta in prima persona dall'autore tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 in quelle distese sconfinite. Voci, volti, luci, parole, paesaggi, cieli stellati e sibili del vento: tutto ci racconta di un mondo lontano, eppure così vicino. Dell'intera dozzina, il reportage più significativo è forse quello in cui Ives descrive la città di Chioi, la fantascientifica sfida alla steppa che prima del 1990 ospitava la maggior base aerea dell'aviazione sovietica in Mongolia, ma che dopo il crollo dell'Urss si è trasformata in una città fantasma.

Giovanni Longhi

SERATA DI PROIEZIONI ALLE «GENERALI»

Quarantotti Gambini rivive nei filmati d'epoca

Documentari
e sceneggiati
sullo scrittore
istriano

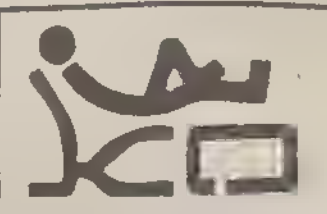
Domani, alle ore 18, il Circolo aziendale delle Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1, organizza una proiezione dedicata a Pier Antonio Quarantotti Gambini. Si tratta di rari filmati realizzati negli anni Sessanta che ritraggono lo scrittore impegnato in serate e premi letterari ma anche di alcuni sceneggiati tratti dai suoi libri, uno dei quali realizzato per la Rai da Davide Lajolo.

Il materiale è stato fornito dal fratello dello scrittore, Alvise Quarantotti Gambini, che nella sua casa veneziana conserva intatta la memoria dell'opera di suo fratello scomparso nel 1965 in seguito a un infarto. Ad Alvise si deve anche la pubblicazione di alcuni

titoli postumi di Pier Antonio. La realizzazione della serata alle Generali è stata resa possibile grazie al contributo della Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha recuperato le immagini da pellicole ormai rovinate dal tempo, salvando così un prezioso materiale d'archivio.

L'appuntamento di domani era già stato preannunciato durante il convegno organizzato a novembre, intitolato «Pier Antonio Quarantotti Gambini giornalista», in collaborazione con la rivista letteraria fiorentina «Stazione di Posta».

Domani sera, a introdurre la proiezione saranno il giornalista Pietro Spirito, Rosanna T. Giuricin e Livio Chersi. Nel filmato sono state inserite anche le dichiarazioni raccolte alla radio da Fulvio Tomizza nel 1965, nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa dell'autore, di due personaggi importanti nel panorama culturale e letterario del territorio: Biagio Marin e Anita Pittoni parlano commossi della scomparsa del grande autore.



TEL. 040/826644

O. KRAÑER ARREDAMENTI

O. Krañer in via Flavia 53, Trieste - Ampio parcheggio privato

VENDITA PROMOZIONALE

di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%

Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere

300 DIVANI al 50%

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

CLIMATIZZATORI

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

ADESSO RISPARMI

50%

SULL'INSTALLAZIONE

PREZZI PRE-STAGIONALI

LE MARCHE MIGLIORI

INTERESSI ZERO

SOPRALLUOGO GRATUITO

TRIESTE - Centro Comm. «IL GIULIA» - Via Rossetti, 4/6 - Via Giulia, 20

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che pervengono, complete dei sette bollini giornalieri, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE

0007193

1.a RISERVA

0002585

2.a RISERVA

0008585



È GIÀ ENTRATO NEL VIVO IL GIOCO CHE PER QUATTRO SETTIMANE VI REGALERÀ FAVOLOSI PREMI

Sale la febbre del «Delfino»

Patrizia Russignan e Claudio Cosmani sono i primi fortunati lettori - Se avete vinto telefonate subito



Il Delfino della fortuna è andato a casa della triestina Patrizia Russignan (nella foto) e di Claudio Cosmani di Gorizia. Sono i primi due lettori che si sono aggiudicati i premi del gioco promosso dal quotidiano «Il Piccolo». Ieri ci hanno telefonato e quasi non credevano di avere vinto. «Mi scusi può ripetere? Ho vinto un week-end a Parigi? Non ci posso credere». La signora Patrizia volerà nella capitale francese contenta di aver partecipato al gioco «Il Delfino della fortuna» con una scheda che è stata ritirata, con il quotidiano «Il Piccolo», nell'edicola di piazza Oberdan. «E' la prima volta che salirò a bordo di un aereo. Ho paura - ha commentato la fortunata lettrice - ma l'emozione di soggiornare nella capitale francese è veramente tanta». La prima vincitrice è venuta alla redazione de «Il Piccolo» accompagnata dal marito Rodolfo e dalla figlia Roberta. «Non possiamo ancora crederci - hanno aggiunto - E' la prima volta che vinciamo qualche cosa. Seguiamo da anni i vostri giochi a premi con

la speranza che prima o poi anche noi potessimo essere baciati dalla fortuna». La Dea Bendata è andata a bussare proprio alla porta di casa della famiglia Russignan che abita a Opicina. A Gorizia risiede invece la famiglia Cosmani che nel pomeriggio di ieri ha chiamato lo 040/3733296 per dichiarare la vincita della giornata. «Abbiamo la scheda con il numero 00085660 - ha detto Claudio Cosmani - Abbiamo vinto l'impianto hi-fi». Sale la febbre del Delfino è c'è già la caccia alle schede fortunate. Per ritirare le cartelle del gioco correte dal vostro edicolante. Con «Il Piccolo» di venerdì e domenica saranno infatti distribuite le schede. Ma potete rivolgervi anche alle agenzie Utat viaggi, Marzari Gioielli e AUTOCAMPOMARZIO. Ogni giovedì, venerdì e sabato potete trovare le schede anche nei punti vendita COOP di Trieste (Lgo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5), di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzaroli). Controllate ogni giorno il numero vincente che sa-

rà pubblicato su «Il Piccolo» e confrontatelo con quello della vostra scheda, che vale per sette giorni. Per partecipare all'estrazione settimanale di una fiammante Fiat Cinquecento S dovete compilare la cartella con i bollini che trovate quotidianamente in prima pagina del giornale a fianco della testata «Il Piccolo». Più schede avete e maggiori possibilità ci sono che la fortuna scelga proprio voi. E se siete stati baciati dalla fortuna telefonate lo stesso giorno, entro le ore 15, allo 040/3733296. Se il numero vincente non dovesse essere il vostro non disperate. Controllate con attenzione i numeri di riserva. Entro le 17 è infatti possibile dichiarare di essere in possesso del primo numero di riserva mentre entro le 18.30, il lettore che ha il terzo numero pubblicato, può sperare di aggiudicarsi il premio della giornata telefonando allo 040/3733296. Non è detto, il fortunato vincitore potrebbe non accorgersi di essere in possesso della scheda vincente, quindi il premio sarà vostro.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

Valida per l'estrazione della 1ª settimana

BOLLINO BOLLINO BOLLINO BOLLINO BOLLINO BOLLINO

NUMERO NUMERO NUMERO NUMERO NUMERO NUMERO

REGOLAMENTO BOLLINO DA COMPILARE

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CAP - CITTA
TELEFONO

0000000

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

UN FAVOLOSO OROLOGIO HERMES AL VINCITORE DI OGGI

I preziosi di Marzari Gioielli

Il fortunato possessore della scheda con il numero 0007193 è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico orologio da polso Hermes di Marzari Gioielli. Un orologio automatico che racchiude l'affascinante meccanica del calendario in una snella cassa rotonda. La sua eleganza classica viene proposta con un cinturino in pelle. L'orologio Hermes sembra essere stato ideato proprio per i fortunati lettori che partecipano al gioco che per quattro settimane regalerà un favoloso montepremi. Per un appassionato di orologi ma soprattutto per gli amici del Delfino della fortuna, una visita all'antica orologeria Marzari di via Roma 3, è un po' come un pellegrinaggio: almeno una volta nella vita bisogna compierlo. Un vortice di lancette, quadranti, casse e modelli sono in esposizione nel labirinto di vetrine scintillanti. I più prestigiosi orologi si sposano con i gioielli che l'amico del Delfino mette in mostra nel suo negozio. E da Marzari Gioielli si possono ritirare anche le schede per partecipare al gioco promosso dal quotidiano «Il Piccolo». Controllate i numeri vincenti. Potrebbero essere proprio quelli delle vostre schede.



Ecco i premi della settimana:

DOMENICA

Week-end a Parigi in aereo per una persona

LUNEDÌ

Impianto hi-fi
Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7

MARTEDÌ

Orologio Hermes di Marzari Gioielli

MERCOLEDÌ

Videoregistratore Vhs
Schaub Lorenz SL 8700

GIOVEDÌ

Prestigioso tappeto orientale cinese

VENEDÌ

Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563

SABATO

Buono acquisto COOP da 1 milione

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ecco per i fedeli amici del DELFINO una preziosa guida per trovare le ambite schede del gioco.

Corri a ritirare la tua cartella. Potrebbe essere quella vincente.

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:

le agenzie UTAT Viaggi

MARZARI GIOIELLI (via Roma 3)

FIAT AUTOCAMPOMARZIO (via Campo Marzio 18)

e ogni GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO

nei punti vendita COOP di Trieste (Lgo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)

di Monfalcone (piazza Cavour)

e di Gorizia (via Garzaroli)

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

La tradizione è futuro

AUTO
CAMPOMARZIO

la tua
concessionaria
FIAT
nel centro
di Trieste

FIAT

Via Campo Marzio 18

ANIMALI

Claudine, salvata dai frati del convento

Un cane, anzi una cagnetta in convento, è la piccola randaglia Claudine che fra' Covino dei cappuccini raccolse, semiassiderata, dopo Natale davanti al chiostro della chiesa di Santa Maria delle Grazie, a San Giovanni Rotondo, chiostro dove padre Pio da Pietralcina visse per 50 anni. Com'era capitata sul posto? Qualcuno disse ai frati di avere notato una cagna con una cucciola in bocca aggirarsi nella zona. Evidentemente, era stata lei a lasciarla davanti al chiostro. Non dimentichi di San Francesco, fondatore del loro ordine, i religiosi se la sono tenuta, l'hanno allevata con il biberon, sistemando la sua cuccia nell'ufficio accettazione, dove trascorre le ore al caldo e coccolata da tutti. Quando si è saputo che nel convento c'era Claudine, molte persone si sono offerte di regalarla ai cappuccini cani di razze prestigiose ma questi non hanno accettato: a

loro basta Claudine, meticcia affettuosissima e rispettosa delle regole del convento. Alla storia della cagnetta «Cronaca vera» ha dedicato un servizio di due pagine.

● Un Sos che viene da Gorizia, dove è sparita Vanessa, cagnetta rossiccia. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 0481/536201 o 0481/536120. A Rupin grande, sul Carso triestino, si è dileguato Gefi, gatto bianco/tigrato. Chi lo notasse è pregato di telefonare allo 040/56579 o al 572579.

Una gattina bianca con una zampa lesa è sparita in via Orsera a Trieste. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/911519. Al canile dell'Ass triestina ci sono 16 cani e, precisamente, otto piccoli di ambo i sessi, 2 pastori tedeschi, 2 cani di taglia media tipo caccie e la femmina è i suoi 3 cuccioli già prenotati. Chi li volesse chiamare, il dottor Pasztor Rozzo, che vive ad Amsterdam, dalle 7 alle 13 lo

040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Non è il solito imberbe teppistello, ma un uomo già avanti con gli anni colui che si diverte a lanciare dalla finestra di casa sua petardi su una colonia di gatti in via Navali, a Trieste. I botti terrorizzano le bestiole tanto che una gattina è sparita. Stanche dell'andazzo alcune persone lo hanno denunciato per violazione dell'art. 703 del codice penale (esplosioni pericolose), che punisce certi discutibili passatempi.

● La stampa olandese ha dedicato ampio spazio alla storia gattina di New York che per salvare i suoi 5 piccoli da un incendio divampato in un fatiscante edificio ha riportato gravissime ustioni. Un nostro lettore, il dottor Pasztor Rozzo, che vive ad Amsterdam, ci ha inviato il rita-

glio di un periodico e ci ha, inoltre, informato che i cittadini della metropoli americana tempestano di telefonate la clinica veterinaria dove micia e cuccioli sono ricoverati per adotarli in blocco. Le bestiole sono state prese in consegna da un vigile del fuoco italo-americano, Davide Giannelli, il quale le ha portate al centro medico e ha voluto chiamare la gatta Scarlett.

● A un gesto di abietta crudeltà si è lasciata andare una coppia: in via Soncini angolo via Praga, a Trieste, ha incrociato un mitissimo pastore tedesco e senza nessuna ragione al mondo gli hanno schizzato addosso un acido corrosivo. Il povero lupo, che ha riportato ustioni a un occhio e alla mandibola, viene curato da un veterinario che cerca di lenirgli le atroci sofferenze che lo tormentano. I padroni del cane hanno denunciato i due malvagi acabinieri.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Val Bartolo, la bellezza selvaggia valorizzata dalla mano dell'uomo

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 maggio una escursione al monte Capin di Ponente (1736 m), partendo da Coccu (711 m) e toccando la Goriacher Alm (1621 m), discesa a Sella Canton (1413 m) e, per la selvaggia Val Bartolo, a Camporosso (800 m).

Il Capin di Ponente è l'ultima cima panoramica delle Carniche, prima che queste si acquietino al valico di Tarvisio, da dove, con i primi dolci colli, iniziano le Cerevanche. Anche le ultime propaggini della Carniche hanno l'aspetto di grossi colli erbosi che permettono l'attività pastorale di molte malghe. La più grande e la più bella è certamente la Goriacher Alm, proprio sul confine italo-austriaco.

Superato l'abitato di Tarvisio, si raggiungerà con il pullman la frazione di Coccu, punto di partenza dell'itinerario della traversata carnica, che sarà seguito fino alla vetta del Capin. Dappima per una carrareccia e poi per un buon sentiero, ci si inoltrerà nel folto di un bosco dove, se si manterrà il silenzio, sarà possibile vedere il gallo cedrone e dei caprioli alla pastura. Dopo circa due ore si giungerà alla Goriacher Alm; il panorama è già ampio, anche sulla valle del Gail. Ripreso il cammino su comoda e pianeggiante carrareccia, si raggiungerà quota 1600, un bivio segnalato, dal quale si diparte un ripido sentiero che raggiunge la cresta e, correndo quasi piano

sul filo del confine, porta in 20 minuti all'aperta e panoramica vetta del Capin di Ponente. Lo sguardo spazia sulle valli e sulle Alpi Giulie, imbiancate di neve.

Si ridiscende a quota 1600, riprendendo la carrareccia in direzione Ovest, fino a raggiungere Sella Canton, dove un Cristo triste, una panchina rustica e grandi alberi ombrosi invitano alla meditazione. Il segnavia 509 indica la discesa verso la Val Bartolo, che si apre come un canyon fra articolate pareti rocciose. Bello il bosco, nel quale si vede l'opera benefica degli uomini, buono il sentiero che dappima corre fra la vegetazione e poi punta con tornanti accentuati verso le ghiaccia del vivace torrente Bartolo, che dà

il nome alla valle. Dal Crocifisso in circa un'ora si raggiungerà la carrareccia di fondovalle, con un'altra mezz'ora di cammino si arriverà a Camporosso, dove su un piazzale vicino alla stazione ferroviaria e a una paninoteca, attenderà il pullman.

Capogita: Giuliana Falconer. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; arrivo a Coccu alle 10.15; alla Goriacher Alm alle 12.45; sosta in vetta alle 14.30; a Camporosso alle 17.30; a Trieste circa alle 21.

Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Pagamento in sede solo al lunedì e al mercoledì dalle 18.30 alle 20.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/5	3.00	An JUDITH BORCHARD	Ravenna	50/10	7/5	10.00	TW EVER GENIUS	Jeddah	50/13
7/5	6.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Ais	7/5	10.00	LI ZRINSKI	Orders	Slot
7/5	8.00	Tu UND PRENSIS	Istanbul	31	7/5	10.00	Rs NADEZHDA	Bar	44
7/5	10.00	Cy HORNBEAM	Koper	37	7/5	12.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Ais
7/5	16.00	It FOUR SPRINGS	Augusta	Slot	7/5	14.00	Ho AL HAJI MOUSTAFA	Beirut	12
7/5	17.00	It BREZZA	Venezia	S. Sabba	7/5	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/5	18.00	Et MESKEREM VOY.41	Assab	Lido	7/5	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
7/5	20.00	At LUSO I	Palermo	Molo VII	7/5	15.00	Da JENSTAR	ordini	35
7/5	20.00	It EGIZIA	Venezia	23	7/5	15.00	It SOCAR 4	Venezia	52
7/5	22.00	It SAHARA	Batumi	Slot	7/5	15.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
					7/5	15.00	An JUDITH BORCHARD	Ashdod	50/10
					7/5	16.00	Gr AGHIA PHILOTEI	Capodistria	13

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

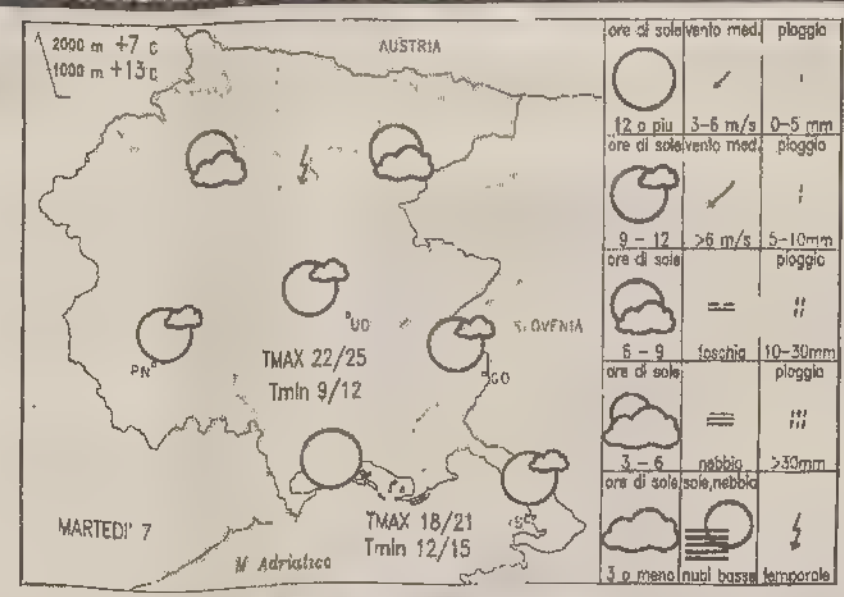
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



S. FLAVIA VERGINE

Il sole sorge alle 5.44 La luna sorge alle 24.28
e tramonta alle 20.19 e cala alle 9.20

Temperature minime e massime per l'Italia

	15.4	20.6	MONFALCONE	11.1	22.0
TRIESTE	12.5	21.3	UDINE	10.5	21.5
Bolzano	6	21	Venezia	11	21
Milano	13	24	Torino	11	20
Cuneo	8	20	Genova	15	22
Bologna	10	22	Firenze	13	26
Perugia	np	np	Pescara	15	19
L'Aquila	11	19	Roma	9	22
Campobasso	11	18	Bari	9	20
Napoli	17	28	Potenza	12	21
Reggio C.	17	25	Palermo	16	20
Catania	15	23	Cagliari	13	23

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che, localmente, potranno risultare anche a carattere di rovescio. Dal pomeriggio le nubi si estenderanno anche sulla Sicilia occidentale e sulle regioni del medio versante tirrenico. Su Molise, Puglia, Basilicata e Calabria toniche condizioni di variabilità con possibilità di residue piogge. Sul resto del Paese iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso con tendenza, dalla tarda mattinata, a graduale aumento della nuvolosità a iniziare dalle regioni Nord-occidentali dove, nel pomeriggio, sono attese delle piogge.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: da Sud-Est deboli o moderati.

Mari: poco mossi o mossi i bacini occidentali ma con moto ondulato in graduale aumento; generalmente mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

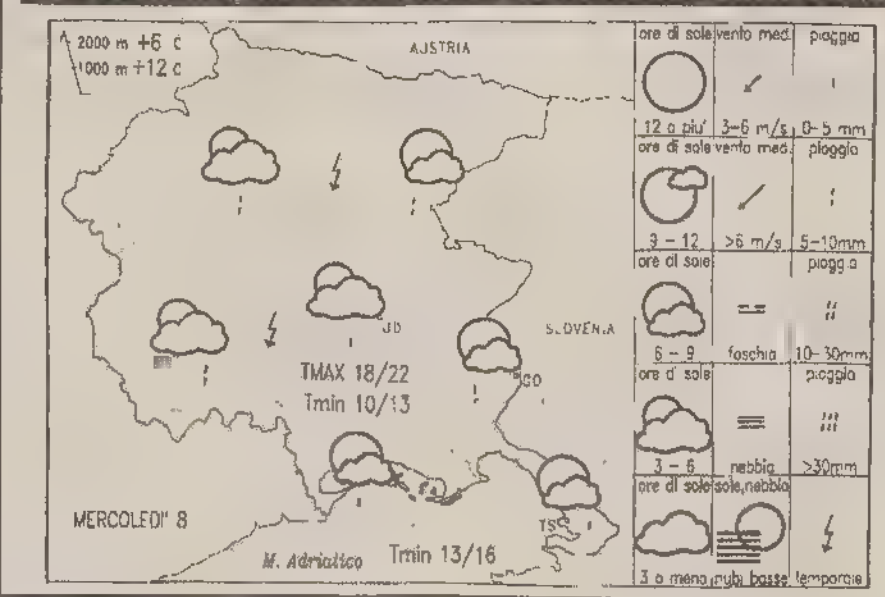
DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge sparse e isolati temporali più frequenti al Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli da Sud-Est sulle regioni di levante, deboli variabili sulle rimanenti regioni.

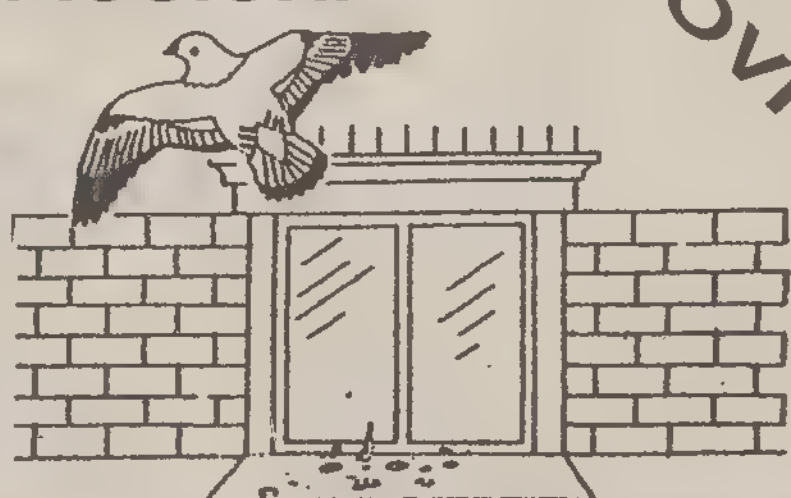
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo				
Località	Cielo	Min.	Max.	
Amsterdam	sereno	0	11	
Atene	nuvoloso	17	20	
Bangkok	sereno	27	36	
Barbados	pioggia	23	30	
Barcellona	pioggia	12	16	
Belgrado	nuvoloso	10	20	
Berlino	sereno	1	15	
Bermuda	variabile	21	23	
Bruxelles	sereno	1	14	
Buenos Aires	sereno	16	27	
Caracas	pioggia	19	27	
Chicago	variabile	4	14	
Copenaghen	nuvoloso	4	10	
Francforte	variabile	5	13	
Gerusalemme	sereno	17	28	
Helinski	pioggia	4	15	
Hong Kong	pioggia	21	22	
Honolulu	sereno	19	28	
Istanbul	sereno	18	26	
Il Cairo	sereno	19	36	
Johannesburg	variabile	10	20	
Kiev	sereno	9	18	
Londra	sereno	6	14	
Los Angeles	sereno	17	27	
Mosca	pioggia	10	22	
Manila	pioggia	22	35	
La Mecca	variabile	28	43	
Montevideo	sereno	16	25	
Mariboro	nuvoloso	3	14	
Mexico	variabile	9	24	
New York	pioggia	11	22	
Nicosia	sereno	11	32	
Oslo	nuvoloso	4	8	
Parigi	variabile	4	15	
Perth	nuvoloso	15	27	
Rio de Janeiro	sereno	21	26	
San Francisco	sereno	10	19	
San Juan	nuvoloso	23	28	
Sancti Spiriti	nuvoloso	5	17	
San Paolo	nuvoloso	15	27	
Seul	nuvoloso	9	22	
Singapore	pioggia	23	33	
Stoccolma	pioggia	2	5	
Tokyo	variabile	12	21	
Toronto	sereno	2	11	
Vancouver	nuvoloso	7	15	
Varsavia	pioggia	7	12	
Vienna	variabile	10	21	

SISTEMA ALLONTANAMENTO PICCIONI



ecologia fritulana

... E I PROBLEMI VOLANO VIA!



INTERVENTI CONTRO LE TARME

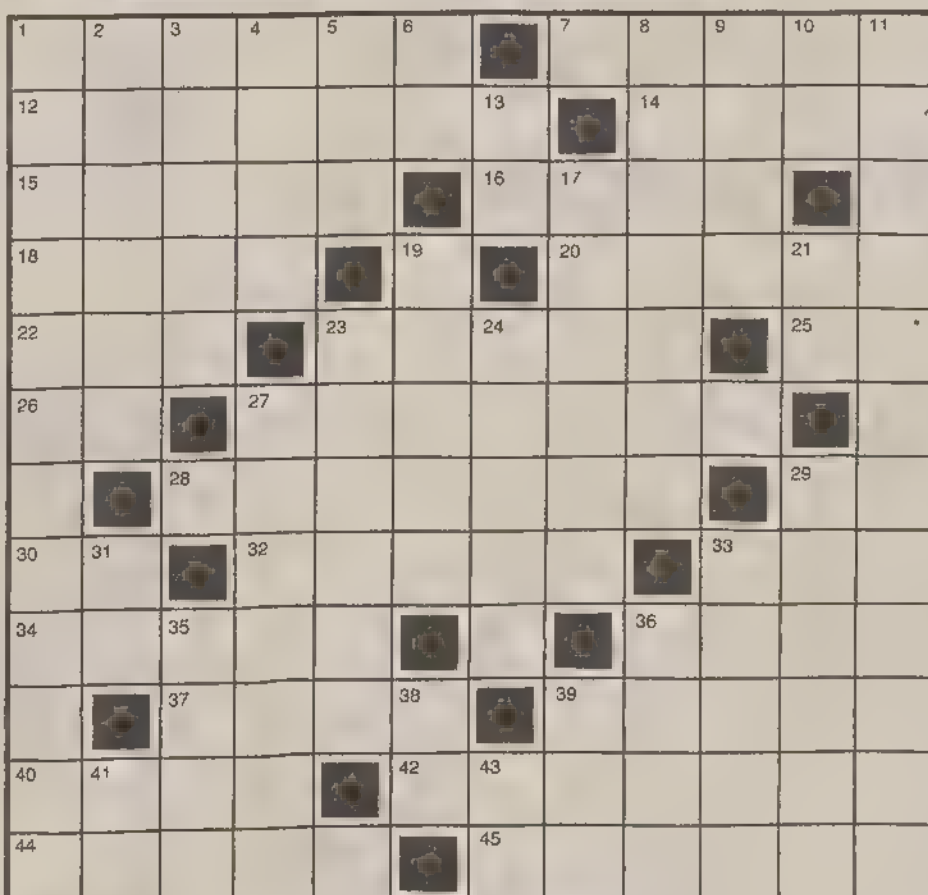
Via del Gelso 15 - 33100 UDINE

Tel. 0432 / 297055

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Crudele e spietato - 7 Ben-voluto - 12 Si mostra ridendo - 14 Città bagnata dal fiume Oka - 15 Metallo alcalino - 16 Gestiscono locande - 18 E' di aiuto in certi salti - 20 Richiede pancarré - 22 Un puntolino sulla pelle - 23 Regnarono prima degli Stuart - 25 Le pari di tanti - 26 La fine di tutto - 27 Ha per capitale Mogadiscio - 28 Diligente, attivo - 29 Un po' di aiuto - 30 Le vocali di molti - 32 Si può lasciare come mancia - 33 Il 1200 romano - 34 Coperta multicolore - 36 Effusioni d'innamorati - 37 Avvicina i soggetti da fotografare - 39 Blocco per gli appuntamenti - 40 Estrema confusione - 42 Vetta conquistata da Hillary - 44 Inoltre, spedizione - 45 E' chiamata anche leone marino.

VERTICALI: 1 Umanitari - 2 Vi risiede Chirac - 3 Lo subirono le sabine - 4 Comune del Brindisino - 5 Il Comitato delle Olimpiadi (sigla) - 6 In fondo al pamphlet - 8 Relativa al movimento - 9 Non deve mai mancare - 10 Bevanda pomeridiana - 11 Lavora... isolato - 13 Nel capo e nella mano - 17 Dissennato, insensato - 19 Uno nato di D'Artagnan - 21 I limiti della scienza - 23 E' famosa per le sue lame - 24 Cantò Beattie - 27 Posati con affettuosa - 29 Vivi come certi colori - 31 In Cile e in Irlanda - 33 Genitrice... classica - 35 Mare che bagna anche la Crimea - 36 Vento triestino - 38 Ci seguono... nel cimento - 39 Un falò del tennista - 41 Le hanno i ragni e le falene - 43 Il centro di Tivoli.

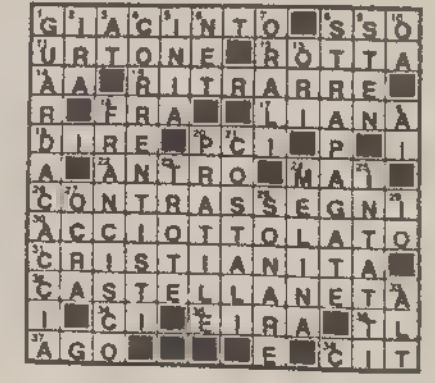


INDOVINELLO
Re Salomone
Ayuta la corona, tipo duro,
si dimostra incisivo dall'inizio;
poi, col tempo, diviene malsicuro.
Ma saldo appar nel caso del «quidno»!
Simplicio

SCIARADA ALTERNATA
(xxxxxxxoooo)
Vatti a fidare
Esempio femminili di attaccamento,
a un tal ben noto per il suo passato,
pur mostrando dolcezza e tenerezza
un bel pasticcio - ohibò - gli ha combinato.
Rustichello

SOLUZIONI DI IERI
Cambio consonante:
Notizia, novizia
Anagramma:
Sciolaria, la corsa.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

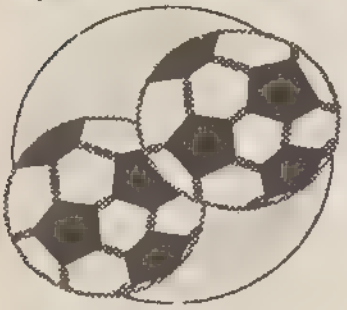
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Soddisfazione nel lavoro per la riuscita di un'iniziativa dipesa dalla vostra lungimiranza. Qualche piccola contrarietà nei rapporti di coppia.	Giornata incostante nell'andamento, ma positiva nelle conclusioni. Sarà premiata la vostra costanza. L'atmosfera sentimentale va rasserenandosi.	La vostra esperienza vi suggerirà la strada da seguire in un momento di transizione nel lavoro. Successi personali nei rapporti sociali e pure in amore.	La rivalità fra colleghi vi deve essere di stimolo e non bloccarvi su certe decisioni. Attenzione in amore: troppi sospetti logorano un rapporto sincero.	Vi sentite pieni di idee e di creatività: non abbiate paura di parlare dei vostri progetti con i superiori. Grandi cambiamenti in amore, ma attenzione.	Vi attende una giornata ricca di impegni di lavoro e di imprevisti, per fortuna positivi. Una persona merita maggiore fiducia, altrimenti la lasciate.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Nel lavoro sentite il bisogno di esplorare nuovi campi d'azione. Cominciate a fare progetti per il futuro con il partner, il momento è propizio.	Per evitare orientamenti sbagliati cercate di rimanere ancorati a basi sicure. La vostra abilità e costanza vi aiuteranno. Sentimenti in discussione.	La giornata non è troppo positiva: vi conviene usare per una certa prudenza in ogni settore. Piccole nubi in campo sentimentale.	Nel lavoro una questione vi preoccupa da tempo: trovate la calma necessaria per risolverla con realismo. In amore non abbiate timori: vi potete fidare.	Una proposta allettante vi troverà spazzati: chiedete tempo per riflettere prima di rispondere. L'orizzonte affettivo è ancora confuso.	Lavoro: nel prendere iniziative non ponete dei limiti per colpa della vostra eccessiva autocritica. In amore la strada è in salita, non ne vale la pena.

CALCIO

EVITATO LO SCIOPERO DOPO OTTO ORE DI TRATTATIVA TRA LEGA PROFESSIONISTI E IL SINDACATO DI CAMPANA



I calciatori italiani sono in esubero

Dalla prossima stagione libero tesseramento e utilizzo dei comunitari più tre extra Ue (uno in B) - Subito aboliti i parametri

LA PROSSIMA STAGIONE

Juve via da Torino: costa troppi soldi l'affitto del Delle Alpi

TORINO — «C'è la concreta possibilità che la Juventus il prossimo anno non giochi più al Delle Alpi di Torino, anzi bisognerebbe avere il coraggio di dire che l'unica soluzione per questo stadio sono le ruspe». Sono parole del sindaco di Torino, Valentino Castellani, al termine dell'incontro con la Juventus e con i funzionari dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la banca che detiene la maggioranza azionaria della società Acqua Marcia che ha costruito l'impianto e ne ha la gestione fino al 2.020. Le parti si rincontreranno giovedì prossimo: «Sarà un confronto decisivo» hanno detto i dirigenti della Juventus, il presidente Vittorio Chiusano, il vicepresidente Roberto Bettiga e l'amministratore delegato Antonio Giraud. Se in quella sede non si troverà un accordo la Juventus nella prossima stagione potrebbe decidere di giocare le partite di campionato in una città diversa da Torino. «Ho sentito dire che per giocare nello stadio di Bologna la Juve pagherebbe circa mezzo miliardo all'anno - ha precisato il sindaco - una cifra per il Delle Alpi improponibile perché è un vero disastro: è sovraffollato, non ha neppure le condizioni per restare a cui la società di Markovic cercherà di far fronte, se trova aiuti», è anche alla portata al Pordenone. In partite di andata e ritorno da domenica 26 maggio in poi la squadra di Da Pieve dovrà superare la trentina Mezzocorona arrivata seconda dietro all'Arco e la vincente dello spareggio tra le due venete (il Veneto ha due Eccellenze) e cioè il Rovigo che è arrivato dietro alla Giorgiana e l'Edo Mestre secondo dietro al Portogruaro.

daco Valentino Castellani ha spiegato il sindaco Castellani - ha cercato in tutti i modi di trovare un accordo ritenendo il calcio un fattore importante non solo dal punto di vista sportivo, ma anche per l'immagine e per l'economia della città: noi abbiamo un solo vincolo, quello di non aver costi aggiuntivi al nostro bilancio. Nonostante questo stiamo lavorando da mesi con il San Paolo per poter rilevare, fin da subito, la gestione dello stadio. E l'Istituto bancario ci è venuto incontro chiedendoci circa 16 miliardi che avremmo pagato con un mutuo di 24 anni. Castellani e la sua giunta, però, in queste settimane hanno fatto i conti: «Abbiamo valutato che l'impianto ci costerebbe dodici miliardi all'anno fra gestione, ammortamento e manutenzione ordinaria e straordinaria senza tener conto che esiste un grosso punto interrogativo sulla tenuta della tensostruttura che copre lo stadio».

L'amministratore delegato della Publigest, società che gestisce lo stadio, Giovanni Brasso, risponde: «L'impianto costa 12 miliardi all'anno, se lo si vuole come nuovo fra 30 anni; se si accetta il fisiologico degrado il costo cala a circa 9 miliardi».

MILANO — Tre giocatori stranieri extracomunitari tesserabili e utilizzabili in serie A, uno tesserabile e utilizzabile in serie B, in aggiunta alla totale tesserabilità e utilizzabilità dei giocatori comunitari sancita dalla sentenza Bosman. Questa la voce principale dell'accordo, raggiunto ieri sera dopo oltre sette ore di riunione, tra l'Associazione calciatori e le Leghe delle società. Le parti hanno stabilito di varare un regime transitorio della durata di un anno, dopo il quale esamineranno la situazione e apporteranno eventuali modifiche agli accordi. L'intesa comporta l'azzeramento totale dei parametri dei calciatori a fine contratto e, per quanto riguarda il primo contratto professionistico, il mantenimento della durata attuale, che è di un anno di «formazione» più tre di contratto. L'intesa è stata finalmente raggiunta, un nuovo sciopero dei calciatori scongiurato, mentre il calcio del prossimo futuro ha cominciato a prendere forma.

Dalla prossima stagione, per ora in regime



Sergio Campana

transitorio di un anno, le società potranno tesserare e schierare, oltre a un numero illimitato di stranieri comunitari, tre stranieri extracomunitari in serie A e uno in serie B. Il mercato dei calciatori resta aperto fino al 31 gennaio, come già era stato anticipato da Nizzola.

Cessano definitivamente di esistere, in sostanziale accoglimento della sentenza Bosman, i parametri per i giocatori a fine contratto, siano essi stranieri o italiani. Naturalmente, la Lega cal-

E in serie C
stop agli stranieri
in cambio di soldi
del Totogol

cio si aspetta a questo punto il varo di un decreto governativo che consenta fra l'altro l'ammortamento su più gestioni delle perdite dovute all'azzeramento dei parametri (ammortamento che peraltro avrebbe dovuto essere già essere stato effettuato dalla società). Per quanto riguarda il primo contratto del giocatore professionista, si è deciso, in questo anno di regime transitorio, di mantenere lo status attuale: un anno di «formazione» più tre di contratto. La discussione si è prolungata nell'ultima fase dell'incontro sull'entità dello stipendio minimo del primo contratto. L'Aic ha ottenuto alla fine la garanzia di una prossima revisione dello stipendio con aumento

del 30 per cento sul minimo di 34 milioni lordi già fissato.

Per quanto riguarda la Lega di serie C, il presidente Giancarlo Abete ha confermato l'impegno a non tesserare extracomunitari e a limitare al massimo i comunitari, in forma di «gentlemen agreement» volto a preservare i vivai nazionali. La contropartita, ha spiegato Abete, sarà la garanzia di un aumento delle spettanze dei proventi del Totogol già dal '96. La Lega delle società di serie A e B ha anche confermato l'incentivazione della mutualità con la serie C: in concreto, un miliardo all'anno per tre anni versato alla Lega professionistica e a partire dal terzo anno per tre anni versato alla Lega di serie B che saranno retrocessi in C (e se nel frattempo qualcuno sarà risalito in B, il miliardo ad essa destinato verrà ugualmente versato alla Lega di C). Anche in conseguenza dell'azzeramento dei parametri, la campagna acquisti resterà aperta fino al 31 gennaio. In via di ipotesi, un giocatore potrà quindi cambiare maglia diverse volte nel corso del girone di andata del campionato.

UDINESE / MERCATO

Zaccheroni non fa rivoluzioni Statuto e Tentoni nel mirino

UDINE — Ancora novanta, stanchi minuti (v'immaginate che interesse potrà suscitare il Napoli-Udinese di domenica prossima?) e poi sarà vacanza. E, soprattutto, si potrà iniziare a parlare senza falsi pudori del mercato e della squadra che verrà.

Intanto, comunque, già domenica sera lo stadio Friuli sembrava l'atrio di una stazione ferroviaria. Chi con la valigia in mano salutava gli amici, chi dava solo un arrivederci. Mentre Alberto Zaccheroni diceva una grande verità: «Una Juventus che arriva decima in campionato è da rifondare da capo a piedi, una Udinese che arriva decima è da confermare in blocco». Già, lui vorrebbe partire dal

blocco che tante soddisfazioni gli ha dato quest'anno per costruire il suo secondo anno consecutivo sulla panchina bianconera. Ma sarà possibile? Bierhoff dice che probabilmente se ne va e che, potesse scegliere, preferirebbe il gialloblù del Parma, Rossitto non dice invece nulla ma piace da impazzire alla Roma (quella stessa Roma che vorrebbe anche il panzer tedesco), Battistini dovrebbe lasciare libera la porta bianconera (ma non a Gregori, forse a Fontana - già rincorso all'epoca Vicini - oppure a Stancich), Ametrano invece non è così sicuro di partire mentre Poggi piace ad Padova ma dovrebbe rimanere a Udine. Co-

si come quasi sicuramente non si muoveranno Bia, Helveg, Desideri, Bertotto, Sergio, Calori e Giannichedda, che pure ha molte richieste in serie B.

Lato arrivi: sono opzionati l'egiziano Emam (ma Zaccheroni l'ha bocciato: «E' giocatore di qualità ma non di quantità», come dire che a lui non servirebbe molto), l'argentino Gomez, e ha già firmato un contratto l'olandese Blinker. Italiani? Piaccono Tentoni (che molto probabilmente stavolta arriverà), Statuto (un gradito ritorno), Caprioli (che però ha detto che non ne vuol sapere di lasciare Roma: questioni di cuore...). Per il resto, si vedrà.

Guido Barella

Le due «nazionali» di Bossi

ROMA — E se la vincessero Bossi? E se il senatur riuscisse davvero a dividere l'Italia in due e ad ottenere che si formasse lo Stato della Padania dentro il quale affluirebbero Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia, vale a dire le regioni che hanno dato i maggiori consensi elettorali all'uomo di Pontida?

Tutti si augurano che sia uno scherzo, che Mantova rimanga la capitale dei tortellini alla zucca e continui a rimanere celebre soltanto per le bellissime costruzioni erette dai Gonzaga, ma diventa divertente fare un'ipotesi di secessione in versione calcistica. Arrivano gli Europei a giugno ed è curioso scoprire quali sarebbero le forze di un'eventuale Padania e di un'altra eventuale Resto d'Italia.

Partiamo, intanto, dagli allenatori ed è indubbio, che Arrigo Sacchi non otterrebbe il posto su nessuna delle due panchine. Il duetto di Fusignano, infatti, ha un passato rosso alle spalle che via via si è annacquato in una partecipazione sentimentale a Forza Italia per via della grande amicizia con Silvio Berlusconi. Identico discorso vale per Capello. Ci vuole quindi un tecnico non sospetto, con chiara faccia lombarda. La scelta potrebbe cadere su Osvaldo Bagnoli da Milano-Bovispa che attualmente abita a Verona o su Luigi Cagni, bresciano purosangue e autore di autentici miracoli calcistici sulla riva destra del Po oppure su Nevio Scala.

Stabiliti i tecnici bisogna formare adesso la lista

dei 44, pardon dei 22 di ogni rispettiva squadra. Il gioco a dir la verità è abbastanza facile ed ecco i selezionati: PADANIA PORTIERI: Toldo (Fiorentina), Pagliuca (Inter), Bucci (Parma) DIFENSORI: Muzzi (Parma), Torricelli (Juventus), Panucci, Costacurta e Maldini (Milan), M.

Paganin (Inter), Mannini (Sampdoria) CENTROCAMPISTI: Albertini, Frano e Donadoni (Milan), Dino Baggio, Crippa e Brambilla (Parma), Del Piero (Juventus) ATTACCANITI: Casiraghi e Signori (Lazio), Viali (Juventus), Roberto Baggio (Milan), Chiesa (Sampdoria) Questa la formazione: Toldo, Muzzi, Costacurta, M. Paganin, Maldini, Donadoni, Albertini, Dino Baggio, Del Piero, Viali, Chiesa.

RESTO D'ITALIA. Visti i nomi convocati per la Padania potrebbe sembrare difficile formare una rosa convincente da affidare a Claudio Ranieri. Ma non lo è. Vediamo, infatti, chi selezionare: PORTIERI: Peruzzi (Juventus), Marchegiani (Lazio), Tagliacarne (Napoli) DIFENSORI: Ferrara (Juventus), Benarrivo, Cannavaro, Apolloni (Parma), Nesta (Lazio), Carboni (Roma), Fressi (Inter) CENTROCAMPISTI: Di Matteo (Lazio), Statuto, Di Biagio e Giannini (Roma), Conte e Di Livio (Juventus), Ametrano (Udinese) e Bigica (Fiorentina) ATTACCANITI: Ravanelli (Juventus), Zola (Cagliari), Totti (Roma), Rizzitelli (Torino). Non male davvero la formazione: Peruzzi; Benarrivo, Ferrara, Apolloni, Carboni; Di Livio, Di Matteo, Conte, Statuto; Ravanelli, Zola.

OSPITA LA FINALE PSG-RAPID VIENNA

Heysel undici anni dopo

BRUXELLES — Undici anni dopo l'Heysel, specchiato da parte francese. Lo stadio ha attualmente una capienza di 40.000 posti e i biglietti, venduti al prezzo di 250 e 300 franchi francesi (da 80 a 100 mila lire circa), sono stati così ripartiti: 15.000 ai tifosi del Rapid, 5.500 ai belgi e 2.000 alle federazioni straniere. Per non cadere negli errori del passato la federazione belga ha preso una serie di misure, a cominciare dalla ricostruzione dell'Heysel. Le forze dell'ordine impiegate dentro e attorno all'impianto avranno un unico comando e i tifosi a rischio delle due squadre saranno sistemati in settori opposti

rispetto all'offerta, specificando che la zona neutra composta da tribuna stampa e tribuna autorità. Gli spettatori belgi e quelli di altre federazioni occuperanno la tribuna di fronte a quella d'onore.

Ogni acquirente ha dovuto presentare la fotocopia della propria carta d'identità col numero di posto assegnato e firmare un documento in cui si è dichiarato responsabile degli atti di una terza persona qualora le cedesse il posto. «Nella tragedia dell'Heysel - ha fatto sapere la federazione belga - il problema è stato soprattutto nel fatto che i biglietti venduti ai belgi erano stati rivenduti a tifosi italiani».

CALCIO / ECCELLENZA E PROMOZIONE

Quante sorprese nel finale Domenica doppio spareggio

TRIESTE — Com'era prevedibile l'Eccellenza avrà una coda di spareggi. Intanto quello per la promozione in serie D che, dopo l'ascesa diretta della Cornonese di Battistutta (che ha posto delle condizioni per restare a cui la società di Markovic cercherà di far fronte, se trova aiuti), è anche alla portata al Pordenone. In partite di andata e ritorno da domenica 26 maggio in poi la squadra di Da Pieve dovrà superare la trentina Mezzocorona arrivata seconda dietro all'Arco e la vincente dello spareggio tra le due venete (il Veneto ha due Eccellenze) e cioè il Rovigo che è arrivato dietro alla Giorgiana e l'Edo Mestre secondo dietro al Portogruaro.

Poi c'è lo spareggio per non retrocedere. Erano quattro le squadre in ballo per la salvezza: l'Itala San Marco di Sari pareggiando con il Pordenone ha preso il punto per la certezza matematica. Il Ronchi di Bonazza ha battuto il San Sergio, ha agganciato l'Itala e potrà festeggiare «veramente» il 50.0 della sua fondazione anche con un libro della sua storia a cui sarà opportuno aggiungere anche quest'ultimo capitolo glorioso. Quindi lo spareggio sarà tra il Trivignano di Peronzi che, dato per spacciato (i telefonisti erano ormai sfaccati visto che era sotto di due gol con l'incredibile San

Daniele a 12' dal fischio finale), ha invece ritrovato (finalmente) i gol della speranza alla fine della partita e l'Aquileia di Treviso che con il con-

A VILLESSE Tre giorni con Bassi

TRIESTE — Tre giorni di lavoro a Villesse per la rappresentativa regionale dilettanti allenata da Giancarlo Bassi, in vista della fase finale del Torneo delle Regioni in programma la prossima settimana in Abruzzo. Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel girone con Marche (che affronterà martedì 14 maggio), Puglia (mercoledì 15) e Basilicata (giovedì 16). Alla fine, in programma sabato 18, passeranno le prime classificate dei due gironi.

Bassi, oggi, domani (alle 17, amichevole con gli Juniores della Pro Gorizia) e venerdì a Villesse proverà i seguenti giocatori: Blanzan, Pagnucco, Pinos, Pitta e Citossi (Palmanova); Castellano, Feregott, Pellizzer, Zagato e Trinco (Pro Gorizia); Stefani e Colussi (Seveglino); Cabassi, Dorigo e Moretti (Sanvittese); Cimbaro (Gemonesse); Sedonati (Savilese); Fabris (Union 91); Buffa (Pordenone); Suraci (Ponza).

temporaneo pareggio a Fagagna ha lasciato immutata la classifica. Le due squadre si affronteranno domenica, alle 16.30, a Seveglino.

A proposito di Seveglino il presidente Vidai non ha smentito un'eventuale fusione con il Palmanova, ma visto che il Mercatone gli ha rinnovato la sponsorizzazione, l'eventualità si è fatta alquanto improbabile. Ancora in Eccellenza meritato terzo posto per la Sacilese di Morandini. I liventini hanno dimostrato di essere una squadra che masticava calcio in tutte le maniere: a zona o a uomo con molta semplicità.

In Promozione è successo, come in un buon film giallo, che il finale ha sorpreso tutti. La Juventus ha vinto meritatamente il campionato pareggiando a Marano, lo Staranzano che vincendo con i San Luigi poteva riaggiungere i goriziani con possibilità di vincere il campionato ha perso invece con la squadra di Cattonar, stufo di figuracce, e il Rignano che in campionato aveva mostrato di più, grazie ad un super Lepore non solo ha riaggiuntato la squadra di Mian, ma con un colpo di reni al traguardo l'ha fatto piangere lasciandola in Promozione. Il Rignano, che in campionato aveva mostrato di più, grazie ad un super Lepore non solo ha riaggiuntato la squadra di Mian, ma con un colpo di reni al traguardo l'ha fatto piangere lasciandola in Promozione. Il Rignano, che in campionato aveva mostrato di più, grazie ad un super Lepore non solo ha riaggiuntato la squadra di Mian, ma con un colpo di reni al traguardo l'ha fatto piangere lasciandola in Promozione. Il Rignano, che in campionato aveva mostrato di più, grazie ad un super Lepore non solo ha riaggiuntato la squadra di Mian, ma con un colpo di reni al traguardo l'ha fatto piangere lasciandola in Promozione.

Oscar Radovich



L'alabardato Palombo in azione. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Non ha sfera di vetro né butta le carte, ma Giorgio Roselli aveva previsto tutto. «La corsa per i play-off si risolverà solo all'ultima giornata», aveva sentenziato alcuni mesi fa quando la posizione della Triestina sembrava inattuabile. Una cautela che aveva addirittura irritato un ambiente, quello calcistico, dove l'ottimismo viene spesso inoccolato in dosi massicce. L'allenatore alabardato ha sempre sostenuto che la Triestina non è una squadra-super e che quindi avrebbe dovuto sgomitare nel mucchio per accaparrarsi le poltrone migliori. E' quello che ora si sta puntualmente verificando. Avendo racimolato un solo

TRIESTINA / IN QUESTO FINALE DI STAGIONE

Alabarda frenata dalla paura

L'allenatore Roselli è ora preoccupato per l'infortunio di Gubellini

pegni non facili ma anche indecifrabili in un finale di stagione.

La condizione atletica della squadra, a parte qualche giocatore acciaccato o comunque non al top, è tutto sommato accettabile. L'unica tegola è costituita dall'infortunio di Gubellini il quale ha un grosso ematoma alla coscia. Ci vorranno circa due settimane per metterlo in sesto. E' invece da verificare la tenuta psicologica, elemento preponderante quando ci si gioca anche la miccia in 180'. Per tornare ad esprimersi a un livello medio-alto, la Triestina deve a ogni costo scrollarsi di dosso ogni tipo di timore. Con il freno della paura tirato di solito non si va oltre al pareggio. Per vincere, invece, bisogna rischiare qualcosa. Certo i problemi di gioco non si possono risolvere appoggiando la palla indietro a Zocchi per il lancio lungo. Con Polmonari, Gubellini, Natale e Ubaldo al meglio la squadra troverebbe ovviamente più sbocchi, ma rinunciare in partenza può essere pericoloso. Solo sotto il profilo della concentrazione la Triestina è apparsa migliorata rispetto a Fermano, ma non ci voleva molto. Non si può sempre scavare, non si può aspettare il gol su punizione di Marisch o il numero del singolo: è tutto il collettivo che deve partecipare alla fattura dell'azione. E' preoccupante che nelle due ultime gare l'Alabarda non sia stata capace di confezio-

nare neanche una vera palla-gol. E non è giusto scaricare le colpe solo sugli attaccanti che sono serviti poco e male.

Di fronte a una Triestina così bloccata, era inevitabile che il san Donà finisse per fare un figurone. La squadra di Gubellini è tutto l'anno che raccoglie consensi su tutti i campi del girone. Ma ha preso più lodi che punti proprio per il suo particolare modo di giocare. E' un piacere per gli occhi vederlo muoversi come nel secondo tempo: velocità, pressing, uomini abili a giocare anche senza palla. Quando girano Caverzan e Soncin sembra addirittura superiore al Treviso. Può far girare la testa a qualsiasi difesa. Per fortuna Spagnoli è un bravo ragazzo che non se la sente di infierire su chi è in difficoltà. Bisognava mettersi d'impegno per centrare il palo di testa sulla respinta di piede di Nioi. Ringraziamolo, perché se avesse tolto anche il punticino all'Alabarda la situazione sarebbe stata critica.

L'esperimento della giornata rossoalbardata con prezzi leggermente ribassati non è andata in sostanza né bene né male. Sugli spalti c'erano 2200 paganti più tutte le signore che sono entrate gratis. Ma se gli abbonati non fossero stati costretti a pagare al «Rocco» ci sarebbe stato un migliaio di persone più. Ma ancora nessuno è riuscito ad avere la botta piena e la moglie ubriaca.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA / LE IPOTESI Tutte le strade che portano l'Unione verso i play-off

TRIESTE — E' il gioco dei tre cantoni: quattro squadre (Ternana, Triestina, Fermana e Vis Pesaro) a contendersi tre posti. Una resterà alla fine senza rifugio. In previsione di un incerto arrivo in volata vediamo di formulare tutte le ipotesi possibili per quanto concerne l'approdo dell'Alabarda nei play-off.

A) Qualora la Triestina giungesse terza o quarta a pari punti delle Ternane sarebbero gli umbri a soccombere in virtù delle due vittorie conseguite dall'Unione, negli scontri diretti. E' una possibilità remota dato che la Ternana potrà domenica fare il pieno contro il Cecina;

B) Se arrivassero appaiate sulla quarta o quinta poltrona la formazione di Roselli e la Fermana sarebbe la prima a farsi da parte, poiché ha perso a Fermano;

C) È possibile che la Triestina piombi sul traguardo assieme alla Vis Pesaro. In questo caso gli scontri diretti sarebbero favorevoli all'Alabarda grazie all'1-1 del ritorno. Un

gol pesante, quello messo a segno da Palombo in terra marchigiana.

m.c.

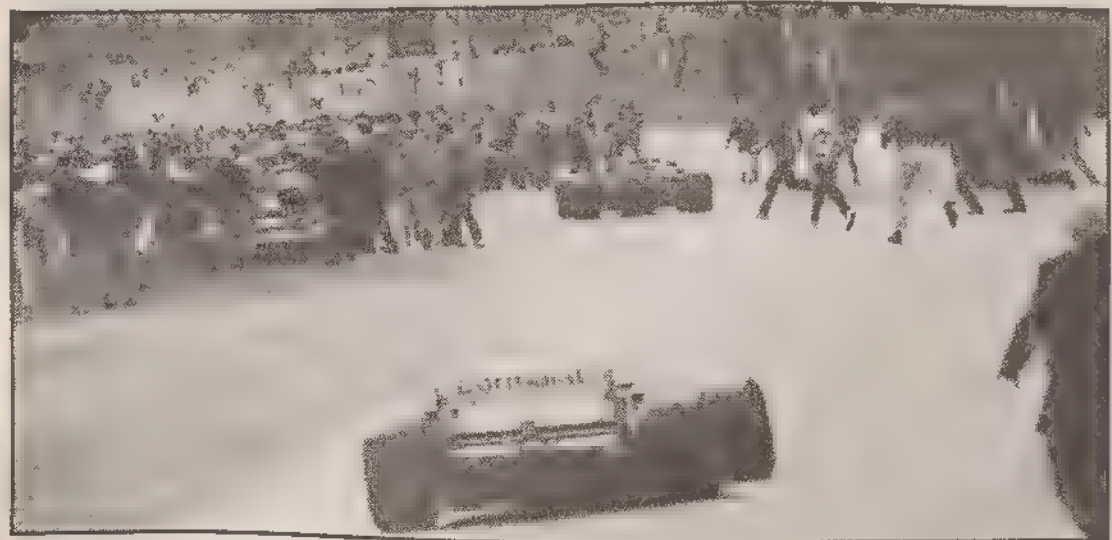
FORMULA 1

G.P. DI SAN MARINO / FERRARI SPAVALDA

Montezemolo: «Hill, ti siamo alle costole»

SENSAZIONI CATTURATE ALL'AUTODROMO

Il «popolo» ferrarista ha ritrovato il mito



I tifosi invadono la pista per festeggiare Schumacher.

IMOLA - Anche i duri piangono. Lacrimoni per Capello, Sola e un nodo alla gola ha stretto anche Schumacher domenica a Imola. Altro che tedesco di ferro, computer vivente, atleta inflessibile. L'emozione di Schumi si è resa palpabile nell'abbraccio (a tratti pericoloso) dei duecentomila tifosi vestiti di rosso. Un secondo posto accolto come un trionfo dal popolo ferrarista che ha tanta voglia di sognare. Così si fa fatica a capire chi abbia vinto domenica all'autodromo Enzo e Dino Ferrari, sede del Gran Premio di San Marino (ma a premiare i vincitori è stato il ministro del Governo italiano, Pannofino). Certo, per la classifica ha vinto Hill, ma per il cuore ha vinto Schumi. Il campione del mondo, al volante di un'auto considerata tecnicamente ancora inferiore alla Williams Renault, è stato al centro di una giornata di sport indimenticabile.

Gli ultimi anni della Ferrari, anche per l'assenza di risultati, avevano in parte offuscato il mito del Cavallino e messo a dura prova l'immagine vincente della casa di Maranello. Ma Imola ha restituito allo sport una delle passioni più forti degli sportivi italiani: la Ferrari. Una marea di capellini e bandiere rosse ha coperto tribune e colline del parco-autodromo di Imola. E in pista Schumi ha fatto di tutto per alimentare il sogno ferrarista.

E' difficile spiegare cos'è la passione sportiva, o se sia edificante o meno rispetto ai cosiddetti valori morali. Sta di fatto che se la passione sportiva è quel fiume di gioia che ha inondato Imola, allora è un valore che non deve essere perduto.

Uno spettacolo nello spettacolo osservare cosa si muove dietro alle quinte di un gran premio. Impressionante lo spiegamento delle forze di polizia, le migliaia di addetti al servizio d'ordine, i vicari di auto e di elicotteri. Una rappresentazione teatrale, con tante comparse (e

in alcuni casi di pessimo livello) funzionali però alla passerella di autentici eroi quali sono i piloti che sfrecciano a trecento all'ora. Può piacere o non piacere l'idea che l'automobilismo sia uno sport, ma la competizione che si sviluppa in pista provoca sensazioni estreme.

Infine una curiosità che aiuta a capire cosa sia stato il gp di Imola: una settantina di spettatori al pronto soccorso, in buona parte per malori dovuti al caldo o all'alcol, ma anche per fratture, tagli, contusioni varie. E' il bilancio degli interventi compiuti domenica all'autodromo. Le situazioni più gravi trattate dai sanitari nel pronto soccorso del circuito hanno riguardato uno spettatore colpito da infarto e un altro che ha riportato la frattura di un piede, e che sono stati successivamente trasferiti in ospedale. Tutti gli altri spettatori feriti o contusi sono stati trattati sul posto e dimessi.

ro.co.

IMOLA - La Williams è ancora imbattibile, ma la Ferrari è a un passo dall'acquistarla. «Damon Hill, stiamo arrivando», ha annunciato dopo il G.P. di San Marino Schumacher, e la previsione è confermata dal suo presidente, Luca Badoer di Montezemolo, ieri a «Radio Anchio Sport». «Importante era arrivare fino alla fine. La Ferrari ha dimostrato di essersi avvicinata molto alla Williams».

Montezemolo ha fatto il punto su dati essenziali. Ritardo nella presentazione della F310. Problemi di Barnard? «E' vero, siamo arrivati tardi. Ma il Mondiale era finito per la prima volta in novembre e abbiamo dovuto cambiare tutto: motore, macchina, piloti e benzina. Ci siamo attenuti al regolamento, la Williams ne ha dato un'interpretazione un po' azzardata, ma le è stata data ragione».

Il mancato successo a Imola: «La strategia era perfetta. Se Schumi fosse partito in testa, visto che nella prima parte era più veloce di Hill, avrebbe potuto prendere vantaggio e gestire la gara diversamente. Ora abbiamo un grandissimo pilota. Lo abbiamo preso perché chi guida ha di nuovo importanza decisiva. Mi sono battuto, tre anni fa, contro i marchingegni elettronici che avevano tolto al pilota il valore decisivo».

Schumacher e Senna. «Michael lo volevamo da tempo. Ero anche andato vicino a un accordo con Senna. Venne da me il mercoledì prima del tragico Gp di Imola, dicendo: «Voglio chiudere la carriera e vincere il mondiale con la Ferrari». Purtroppo i nostri tempi non combaciavano con i suoi, forse non eravamo pronti ad averlo. Sarebbe stato un grandissimo ferrarista, ma occorre progressi sulla macchina».

Un italiano alla Ferrari. «Temo che ora vicino a Schumi per lui sarebbe una vita difficile. Se prendesse un secondo e mezzo direbbero che lo trascuriamo. Ma guardo a Fisichella».

BASKET/PLAY-OFF SCUDETTO

Milano può ipotecare la finale, Rusconi squalificato 2 turni

MILANO - La più importante squadra di basket italiano trema. La Buckler Bologna rischia infatti stasera di incrinare in modo irreversibile la propria, ultima, possibilità di emergere in una stagione sin qui amara. La squadra di Bucci si presenta infatti al Forum di Assago con l'imperativo categorico di restituire pan per focaccia alla Stefanel, che sabato scorso ha espugnato piazza Azzarita nella prima semifinale dei playoff.

Se il progetto restituzione non andrà a compimento, i bianconeri si troveranno ad un passo dall'eliminazione e soprattutto ad un passo dalla rifondazione. Il rischio è grande se si considera che i petroniani

da ben 8 anni non perdono in casa nei playoff. Stefanel-Buckler verrà trasmessa questa sera in diretta su Tele+2 con inizio alle ore 20,30. Gara-2 tra Benetton e Teambasket verrà invece proposta domani sera in differita con orario da nottambuli, su Rai 3, inizio alle 1.15.

Dovrà invece restare a guardare Stefano Rusconi: le due giornate inflittegli per comportamento offensivo e intimidatorio verso gli arbitri e per aver scagliato il pallone in direzione di uno di essi sono state subito confermate dalla Commissione di secondo grado. Quindi la Benetton dovrà affrontare la Teambasket, domani e poi in gara-3, senza il suo pivot tornato dalla Nba.

TENNIS/INTERNAZIONALI A ROMA

La Graf promette spettacolo

Disastroso avvio delle italiane

ROMA - Un quarto d'ora accademico di ritardo sull'orario stabilito, poi alle 11,45 arriva lei, Steffi Graf, la regina che si è fatta attendere 9 lunghi anni, e che ora accenderà gli Internazionali d'Italia. Entra nella sala interviste con passo spedito, gonna nera a pois, lunga e con ampio spacco, che lascia intravedere solo un castigatissimo body nero, una cascata di capelli biondo opaco.

«Ho smesso la divisa da lavoro - fa notare -. Mi sono vestita per andare a scoprire Roma che ho visto di sfuggita solo 9 anni fa. Vengo a volte in Italia per seguire il mio fidanzato (non lo dice, ma è Michael Bertels, ndr) che è pilota dell'Alfa Romeo, ma in quelle occasioni vado solo a Milano o a Torino».

Ma perché è tardato tanto il ritorno a Roma? «Questioni di date - dice - Il ritorno di Roma cade tra quelli di Amburgo e Berlino ai quali non voglio mancare. Due anni fa ho provato a tornare

ma lo hanno impedito più alcuni guai fisici che la difficoltà della data».

Appena a Roma, ha voluto subito provare il nuovo campo che ha trovato perfetto. «Forse attorno non tutto è ancora a posto - sottolinea - ma il campo è eccezionale». Prima dell'intervista, la Graf si era raccomandata di evitare domande sulla sua vita privata, e taglia corto anche quando gli chiedono se trova giusto che la Seles goda, ancora per un torneo, del primo posto in condominio con lei nella classifica della Wta.

Sulla sua forma attuale Steffi Graf dà le più ampie rassicurazioni: è venuta per lottare e vincere e il fatto che la sua parte di tabellone sia la più complicata non la tocca per nulla.

Intanto, ieri nel primo turno, sono uscite di scena tre italiane: Ruano Pascual (Spa) b. Grande 6-4 6-2; Fulco-Villella (Arg) b. Baudone 6-3 6-2; Zrubakova (Svk) b. Boscario 7-5 2-6 6-3.



CAPANNELLE

Monta e peso parlano per Lord President

ROMA - Reduce da una bella affermazione, Lord President si ripresenta nella Tris a Capannelle, e lo fa con buone prospettive, visto che si avvale della montata dello specialista Marcello Belli, e in più dispone di un peso interessante. Ma con 20 parenti nulla è scontato. Non si possono ignorare le chances di il Califo, di On Strike, o Mister Cyano e Decedidly Irish (in credito con la fortuna), mentre fra i pesini, oltre a Lord President, saranno da seguire Nitrito d'Amore e Gold Pach, preferibili al top weight Sestio Calvino.

Premio Sagaro, lire 54.300.000, m 1800 in pista grande, corsa Tris. 1) Sestio Calvino (60 1/2); 2) il Califo (56 1/2); 3) On Strike (54 1/2); 4) Mister Cyano (53); 5) Decedidly Irish (53); 6) Grade Fahrenheit (52 1/2); 7) In The Wind (52); 8) Addio (51); 9) Marco For Ever (50 1/2); 10) Imco Champ (50 1/2); 11) Copot Tell (50); 12) Porcino (49 1/2); 13) Daja (48 1/2); 14) Golden Dominion (51); 15) Nitrito d'Amore (48 1/2); 16) Plaza Major (47 1/2); 17) Lord President (47 1/2); 18) Gold Pach (48); 19) Zara Whetel (47); 20) Bta Dany (43). I nostri favoriti, Pronostico base: 1) LORD PRESIDENT, 2) IL CALIFO, 5) DECEDIDLY IRISH. Aggiunte: 4) MISTER CYRANO, 15) NITRITO D'AMORE, 18) GOLD PACH.

m.g.

BASKET/SETTIMANA DI RIFLESSIONE NELL'ILLYCAFFE'

Lievitano «Sistema» e juniores

Per il «4-5» Usa la Grecia offre un buon mercato. Viene cassato un nuovo piano di A2

TRIESTE - Settimana di riflessione per l'Illycaffè. In «Sistema Trieste» stanno per entrare altri operatori economici dopo quelli già noti (le Assicurazioni Generali, CrTrieste, Principe, Cosulich). Lo ha confermato ieri sera Mario Dukcevic ospite al «Caffè dello sport» che ha investito ufficialmente Giuseppe Du Loco del gis annunciando il compito di general manager della struttura che governerà la sinergia basket-pallamano.

La pausa di riflessione è consentita anche dalla situazione caotica del basket italiano: il commissario della Lega Rovatti spinge per una A1 a 16-18 squadre, per l'A2 a 16-18 squadre, per l'A3 a 16-18 squadre, c'è chi ha voluto cambiare da un giorno all'altro, c'è chi ha progettato (e ieri si è visto respingere l'idea) una A2 con due turni infrasettimanali, tre stranieri e Under 26.

Trieste, in A2 fino a segnali contrari, deve decidere innanzitutto chi piazzare sulla panchina. Il «borsino» darebbe per congelato Hrubey e in rialzo le chances la formula «Steffe B...». L'interrogativo è appunto su chi affiancare al tecnico. La soluzione è collaudata soprattutto all'estero. La moda è partita dall'ex Jugoslavia, che ha tolto ai suoi santoni di onorata carriera, i Nikolic, Zeravica, Novosel, Gjergja, lo stress del coach per farne consulenti tecnici.

Bocce ferme nel parco giocatori. E risaputo l'orientamento per un centro italiano. L'alternativa è pescare un «5» tra i comunitari ma gli agenti sono vecchie volpi e in questo periodo qualsiasi

pivot europeo viene dipinto come un affare. E' più semplice la caccia al 4-5 Usa. Anche nell'attuale A2 c'è qualche giocatore in grado di garantire punti e rimbalzi, agendo sia da ala forte che da cenerale. La prima è da cenerale, la seconda è da ala forte, la terza è da cenerale. Come Marlon Maxey, 26 anni, 203 cm, ora a Larissa dopo essere stato a Lugo in Spagna e con Minnesota nella Nba. E' essenzialmente un'ala forte capace di riciclarsi bene come centro. Un altro «pallino» è Melvin Cheatum, 27 anni, 204 cm, di ruolo 4-5 del Peristeri. Un anno fa era stato dato in possibile approdo a Siena, poi pareva in dirittura con il Nancy, alla fine, dopo aver giocato al rialzo, tornò nei dintorni di Atene. Un altro califfo è Lawrence Funderburke, 25 anni, 208 cm, tra i pochi a salvarsi nella deludente stagione del Paok Salonicco.

Più nebulosa la ricerca del «piccolo». Ammesso, beninteso, che nel campionato in cui l'Illycaffè militerà l'anno prossimo, siano consentiti i due stranieri. Si punta a un play ma sino al 30 maggio resta aperta la porta a una riconferma di Williams. Senza dimenticare che Burti (che trova ammiratori tra i dirigenti triestini) potrebbe sempre tornare di moda.

Gli juniores, intanto, hanno esordito bene nell'interzone di Borgosatollo (Brescia) battendo la Rinaldi Padova 73-58. Per Gori 25 punti, Gironi 18 (ma con 21 rimbalzi), Spigaglia 14.

Ro. De.

BASKET/CADUTA IN B2

Udine, difficile ricostruzione

TRIESTE - Un'altra amarezza per Udine che si allontana sempre più dal basket che conta. Affrontata la poule salvezza della B1 con la dichiarata intenzione di voler vincere per una soddisfazione morale, a una partita dalla fine si ritrova già matematicamente in B2. Nonostante l'appassionato sostegno del Latte Carso, per il club friulano non si intravedono prospettive entusiasmanti. Domenica, nel congedo con la Sangiorgese, si chiuderà la parentesi triestina. Il trasloco forzato, a causa dell'indisponibilità del Carnera, non ha dato buoni risultati. Spesso la squadra di Mc Millen ha giocato davanti a un pubblico di pochi intimi. La mancanza di risultati già a inizio stagione ha contribuito a raffreddare il possibile feeling con Chiarbola.

Nel prossimo campionato il Carnera sarà a posto ma la B2 (a meno di ripescaggi) evidentemente non servirà a riempirlo. Il torneo potrebbe avere una forte caratterizzazione regionale, con Udine, Jadrano, la Gesteco Cividale (che farà carte false per togliersi lo sfizio di vincere il derby friulano) e, auguriamoci, il Vieffe Don Bosco. Un'ammucchiata stimolante dal punto di vista delle sfide di campanile ma mortificante ripensando al passato anche recente di Udine. Passare in poche stagioni da Larry Wright ai confronti col Riva del Garda è un brutto colpo.

Milano2 la scorsa settimana ha contattato la dirigenza del Latte Carso per sondare un interessamento sui diritti della A2. Sarebbe una scorciatoia per la resurrezione ma anche un passo lunghissimo. Al termine della partita persa a Parma, nel clan friulano c'era più scoramento che rabbia. «Alla squadra non si può rimproverare nulla sul piano dell'impegno», afferma il presidente Volsi. Il nucleo della formazione, inoltre, è rimasto unito sino alla fine, senza fratture nello spogliatoio. Trovare una spiegazione convincente alla retrocessione, insomma, non sarà facile.

Esaurita la pratica Sangiorgese, ci sarà un futuro completamente da disegnare. Alcuni giocatori (Setti in testa) hanno un buon mercato in B1 e la serie inferiore starebbe loro stretta. Ma in B2 non basterà solo il blasone di chiamarsi Udine. Il nome e il prestigio contano poco. L'ultima stagione lo ha confermato.

Ro. De.

BASKET



TRIESTE - Buone notizie dal raduno collegiale della Nazionale femminile a Porto San Elpidio. Al termine della prima settimana di allenatori Riccardo Sales ha diramato le convocazioni per la tournée in Repubblica ceca, in Slovacchia e in Ungheria.

Tra le giocatrici scelte dal ct azzurro c'è anche la capitana della Petrol Lavori Sara Pecchiari che continua così la sua esperienza in maglia azzurra. Un motivo di grande soddisfazione per la giocatrice ma anche per la società, quell'Interclub Muggia da sempre attenta alla crescita del vivaio.

IPPICA/A BRIGLIE SCIOLTE

È sempre più il momento di Crowning Classic

TRIESTE - Lotteria delle conferme e dei record. Napoli milionaria come non mai sotto il profilo trottistico, poiché ad Agnano la grande festa non poteva concludersi in modo migliore. Ha vinto il favorito, e quando vince il favorito di solito vengono giù le tribune, e gli scugnizzi al giro d'onore accompagnano il trionfatore in moltitudine, un rito immancabile che sa tanto di felicità, passione e core di Napoli insomma. Ha vinto Crowning Classic, il cavallo del momento, e con disarmante facilità diremo, visto che Baroncini non lo ha certo spronato nella dirittura finale al termine di una compita condotta d'avanguardia. Vittoria limpida, consacrata dalla media di 1.12.4 che rappresenta il record per un vincitore della finale (primato precedente di Bravur Sund, altro allievo di Mauro Baroncini, in 1.12.7) e ottenuta ai danni di Toss Out che in batteria si era... permesso di precederlo. Ma, per arrivare a tanto, l'americano di Wim Paal aveva dovuto tirare fuori una prestazione «monstruosa», suffragata dalla media di 1.11.6, che rappresenta il record assoluto delle piste italiane, di un decimo inferiore al precedente primato che lo stesso Toss Out deteneva in proprietà con Host of Waverly.

E' stata una conclusione delle più regolari, corsa risolta all'inizio quando Crowning Classic e Toss Out hanno guadagnato le posizioni d'avanguardia, e l'ordine d'arrivo sarebbe stato sicuramente completato da Probing che, dopo aver vinto la propria batteria folgorando Bullville Victory, stava ripetendo l'azione messa precedentemente in atto, venendo però bloccato da una galeotta rottura a un'ottantina di metri dal traguardo. Disdetta nera per il cavallo di Skorice, così terzo, a sorpresa ma non immeritatamente, offrendo l'ennesima dimostrazione di eccezionale gagliardità fisica, si è piazzato al decimo indigeno Lubro Gim, il «monno volante» dei miracoli. Non si è visto in finale, dopo aver vinto a paletti la batteria (a proposito, dov'era Sec Mo?) Record OK, che probabilmente ha sofferto più del pensabile la prova ripetuta, oltre che l'allure dei valtri rivali.

All'insegna del «Casea» il clou di Montebello, con il 4 anni Sial davanti al più giovane Trenc al termine di una

combattuta retta d'arrivo. Svelto nell'abbrivio, tanto da conquistare in un amen la terza posizione, il cavallo di Belladonna ha lasciato fare Tarco all'avanguardia, ha cominciato a correre a un giro dall'arrivo, e a fare sul serio negli ultimi 400 metri quando è andato a pressare con decisione il battistrada. Con azione preponderante, Sial di Casea ha messo sotto Tarco in dirittura, ma poi ha dovuto fare i conti con Trenc di Casea che, dopo aver guastato dal via nella scia del cavallo di Castiello, si è fatto avanti «cattivo» nel finale. Belladonna ha dovuto richiamare a fondo il suo pupillo che sulla linea del traguardo è finito ancora davanti al giovane di Romanelli. Bene comunque il vincitore che, dopo aver dovuto lasciare spazio a Saratoga Bi e Spazio Nor a metà settimana, ha ripreso a fare il mattatore in compagnia più accessibile, e un plauso anche a Trenc di Casea che si è confermato giovane di belle speranze.

Terza vittoria consecutiva di Orbar (de Zuccoli) ha indovinato la ferratura, più leggera) che non denuncia più flessioni in zona traguardo, e posto d'onore, che vale un primo piano, di Pancho Bi che ha fatto sensazione con quell'ultimo mezzo giro volato a tutta birra provenendo dagli... inferi. E bravo Veli Pekka Toivanen che ha collezionato la sua bella tripletta con Talent Effie, un puledro talentuoso che prima del 1.18 di domenica aveva debuttato, vincendo ovviamente, in 1.16.2. Rento di Casea e Ramayana. Il driver finlandese, dopo essersi presentato con buona fama di preparatore, ultimamente sta offrendo ripetuti saggi di bravura come pilota, e i risultati parlano chiaro a proposito. Gran duello in... gonnella nella «gentleman». Roberta Mele, con Nicchio Ks, ha risposto picche al tentativo di Rustignè Dra, e poi si è difesa con i denti dall'assalto di Risma del Nord pilotato da Donatella Quadri. Ne è venuto fuori un match emozionante, risolto soltanto in prossimità del traguardo da Risma del Nord.

Risma del Nord, in un pomeriggio che ha fatto felici gli scommettitori fedeli ai favoriti, ha pagato (43) la quota più alta per un vincitore, infine Storione ha colto il sesto successo stagionale dopo... l'interruzione di San Siro.

Mario Germani

PALLAMANO

PLAY-OFF SCUDETTO / LO DUCA OTTIMISTA DOPO IL SUCCESSO SUL TERAMO



Principe, il più è fatto

«Il nostro primo tempo era perfetto, ma loro hanno sciupato un'occasione»

TRIESTE — Spazzate le previsioni allarmistiche della vigilia, il Principe ha meritatamente conquistato la gara-uno delle semifinali play-off, mettendosi in una posizione privilegiata in vista della gara di ritorno prevista per sabato prossimo a Teramo. Splendida la gara disputata dai triestini, capaci di restare in testa nell'arco di tutto il confronto.

Soddisfatto Giuseppe Lo Duca, «Temevo i risvolti di una sospensione così lunga - commenta - e invece non c'è stato alcun tipo di problema. A differenza di quanto mi aspettassi, sono stati proprio i nostri avversari a risentire della situazione». «Credo proprio che abbiano gettato al vento una grande opportunità - prosegue - in questa gara-1 non avevano nulla da perdere, ma non sono riusciti a girare questo vantaggio psicologico dalla loro parte».

«Analizzando al video-registratore la partita - continua l'allenatore triestino - sono rimasto impressionato dal gran primo tempo disputato dai ragazzi. Trenta minuti praticamente perfetti nel corso dei quali abbiamo avuto un solo momento di difficoltà. L'infornatura di Claudio Kavrecic ci ha costretti a modificare l'assetto di

fensivo, cambiando quegli equilibri che ci avevano consentito di mettere in difficoltà Teramo. È bastato poco, comunque, perché, una volta riorganizzati, i ragazzi hanno continuato a lavorare con grande intensità».

A detta di Lo Duca è stato il vantaggio accumulato nella prima parte che ha consentito ai

triestini di controllare la partita nella ripresa. Non è stata tuttavia una giornata particolarmente felice in fase offensiva (basti pensare allo 0-6 di Alessandro Tarafino nella seconda parte), ma per fortuna, nonostante uno strepitoso Ponticelli, il Principe è riuscito a contenere il ritorno avversario.

In tema di gara-2 Lo Duca si mostra possibilista: «Direi che abbiamo rovesciato a nostro favore il fattore psicologico - puntualizza - In queste condizioni possiamo affrontare la gara più serenamente, anche se è chiaro che per imporsi su un campo come quello di Teramo tutti i giocatori dovranno dare il massimo. Loro in casa si trasformano. Cercheremo di dare il massimo, consci che, nella peggiore delle ipotesi, potremo tornare a Chiarbola per giocare tutto nella bella».

Lorenzo Gatto

Siracusa è già in finale: «Trieste? Ci emoziona»

SIRACUSA — Il primo brindisi l'Ortigia Siracusa l'ha fatto al termine della gara-2 con il Prato che le ha schiuso l'accesso alla finale dei play-off scudetto. Franca Lo Bello, presidente dell'Ortigia Siracusa non sta nella pelle per la gioia. «All'inizio di stagione non ci eravamo posti un obiettivo tanto ambizioso - spiega - Ora, invece, siamo qui pronti a lottare per lo scudetto». Mentre il Principe Triestino è alle prese con la gara-2, l'Ortigia dunque sta già preparando la finalissima che la condurrà allo scudetto.

«L'attesa sarà più lunga del previsto - continua Lo Bello - ma i ragazzi sono entusiasti e caricati al massimo». E soprattutto - a detta del presidente siracusano - non ancora appagati, oltre che determinati a pareggiare i conti con il Principe: nei confronti precedenti infatti, Siracusa ha vinto una sola volta nell'87-88, e perso nell'89-90 e nel '92-93.

Diplomatica, ovviamente, la replica alla domanda di prassi: tra Trieste e Teramo chi preferirebbe incontrare? «Una vale l'altra - risponde col sorriso sulle labbra Franca Lo Bello - Noi daremo il massimo per ottenere il massimo. Non si può negare comunque, che affrontare Trieste è sempre emozionante. Anche se va a finire male».

Coppa Italia femminile: Manzano beffa Trieste

TRIESTE — Questi i risultati della prima giornata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia femminile. Girone A: Trieste-Manzano 22-24, Bressanone-Vigasio 13-41; girone B: Castrezzato-Rubano 16-25, Setal-Cassano 15-34; girone C: Spallanzani-Herberia 18-21, Ferrara-Rimini 25-34; girone D: Dozza-Mugello 17-18, Pescara-Cingoli 27-39; girone E: Torres-Sassari 23-22, Cassia-S. Antico 20-16; girone F: Bari-Salerno 32-34, Messina-Messina 20-29; girone G: Pentapoli-De Gasperi Enna 9-33, Matteotti-Tiger Palermo 20-39; girone H: Polisport-Eos Siracusa 15-30, Giov. Licata-Guidotto Licata 36-29.

IN CAMPO GIULIANO BILANCIO CON TANTE DELUSIONI E POCHE SODDISFAZIONI

Tra le ombre brilla lo Zarja

Stagione sottotono per Primorje e Edile costrette ad archiviare le proprie ambizioni

Marcatore Eccellenza

18 reti Goan (Savilese); 17 Lovisa (Pordenone); Pinatti (Cormonese); 16 Tollo (Manzanese) e Pentore (Pordenone); 15 Sartore (Cormonese); 14 Salvador (Sangonina); 13 Peresson (Rionchi) e Rabacchi (San Sergio); 11 Bergomas (Italia San Marco) e Perosa (Aquilaia).

Marcatore Promozione B

18 reti Lepore (Rivignano); 15 Trevisan (San Canzian) e Miani (Moss); 12 Macaglia (Aiello); 11 Regattin (Maranese); Giorgi (Ponziana); Zuccheri (Aiello) e Barbani (Moss); 10 Bertogna e Chiaruttini (Aiello).

Marcatore Prima B

20 reti: Franti (Lucinico) e Derman (Edile); 14 Gandin (Capriva); 13 Cecchi (Muggia); 12 Monobidin (Lignano) e Peressini (Lucinico); 11 Cudin (Palazzo); 8 Pinatti (Pincantieri) e Bertossi (Turriaco); 7 Bibalo (San Giovanni) e Tofful (Pincantieri).

Marcatore Prima C

21 reti: Zoffi (Civiale); 18 Narduzzi (Fagnacolo); 16 Pescatori (Primorje) e Janesi (Reanesse); 15 Miclaucich (Primorje); 14 De Monte (Fornacia); 13 Versa (Opicina) e Fabris (Union 91); 11 Prosperi (Tavagnacco); 10 Gregori (Zarja) e Dorli (Torreanese).

nostra - afferma Costantini - ma purtroppo sono emersi tutti i problemi di mentalità, quelli che non ci permettono di sapere leggere bene ogni sfida». E' un Costantini pacato, ma trapela con chiarezza che nella prossima stagione il suo lavoro dovrà essere improntato a temi non di transizione.

Suntuoso il congedo offerto, in promozione, dal San Luigi, nonché dal San Giovanni, vittorioso in trasferta. Il lavoro di Ventura può definirsi positivo, e sarà capitalizzato nella prossima stagione in veste di assoluta protagonista. Festa in seno al Costalunga per una salvezza raggiunta con i crismi d'un grande impegno e volontà. Il simbolo della impresa è un po' il tecnico Tesovic, cuore e grinta giallonera.

Francesco Cardella

unitamente dal temperamento di Roberto Lenarduzzi, capace di conferire volume anche sotto il profilo del cosiddetto «spogliatoio». «Ci sono stati due momenti particolari per noi negativi - sottolinea Lenarduzzi - ovvero la sconfitta con la Pro Cervignano, tre punti con una squadra praticamente già retrocessa, e quindi

il periodo finale del girone di andata dove abbiamo perso troppi punti. Il gruppo è comunque notevole - aggiunge l'ex alabardato - non c'è nulla che possa rimproverare alla società per come ha operato».

In sintonia con l'analisi legata alla Edile Adriatica potrebbe collocarsi anche il Primorje. I giallorossi di Prosecco paventano cre-

denziali che non potevano far dubitare sulla piena competitività. Soprattutto il settore offensivo, imperniato sul tandem Pescatori-Miclaucich, è riuscito a tradurre, per lunghi tratti di stagione i crismi delle ambizioni in seno alla società del presidente Kante. Permangono tuttavia spiccioli di speranza. Il Primorje infatti potrebbe

godere di un eventuale ripescaggio in seguito alla possibile fusione tra il Palmanova e Sevegliano. Fantacalcio? La seconda realtà cittadina, il San Sergio ha archiviato le sue fatiche con una sconfitta. I lupetti non hanno regalato a Maurizio Costantini il deserto. «Una prestazione tutta sommatto discreta, la

ATLETICA / UNIVERSITARI AD ACIREALE

Pioggia di medaglie sui Cus del Nord-Est

ACIREALE — La formazione dell'ateneo triestino ha fatto incetta di medaglie nei campionati italiani universitari svoltisi nel weekend in terra siciliana. A vestire i colori della prestigiosa università vi erano atleti di tutta la regione che studiano nell'ateneo locale. Il titolo di campione italiano dei futuri «dottori» non è sfuggito al goriziano delle Fiamme Oro Gianluca Valentini, che nel giavellotto si è assicurato la medaglia d'oro con un lancio di 70,40 metri. Il suo concittadino Corrado Masetti (Atletica Gorizia) si è laureato vicecampione nei 200 piani correndo la finale in 21"70, dopo che nel turno precedente si era iscritto il primato personale con un prestigioso 21"56.

La sfilza di medaglie d'argento è piovuta anche sul collo delle due rappresentanti del Cus Trieste, Arianna Zivez e Francesca Bradamante: la prima grazie a un balzo nel lungo di 5,90 metri, la seconda con un volo nell'alto a superare l'astice della posta a 1,76. A completare il fornito medagliere è giunto il bronzo del triestino dell'Aeronautica Roberto Cafagna, terzo nei 3000 siepi con il tempo di 9'11"04. Un oro, tre argenti e un bronzo rappresentano un bottino di tutto rispetto. A un solo passo dal podio sono giunti Dario Giacomello (Atletica Pordenone) negli 800 metri, in un promettente 1'52"12, e una staffetta femminile 4x100, che seppur «mista» vedeva al via solo le atlete triestine Gregori, Bernes, Polacco e Zivez, capaci di giungere

quarta con un ottimo 48"48. A completare il lungo elenco dei piazzamenti ci hanno pensato i sestetti posti ottenuti negli 800 da Pavel Gratchev (Cus Trieste) in un buon 1'56"07, dal martellista Giuseppe Stantuffi (Atletica Gorizia) con un lancio di 55,46 metri, da Paolo Lamanina (Atletica Pordenone), grazie al tempo di 9'34"42 nei 300 siepi, e infine, dal record personale nel triplo di Romina Coccolo (U. G. Goriziana) con tre balzi che l'hanno portata sino a 11,65 metri. Ma anche dal resto della folta pattuglia universitaria giuliana sono arrivati risultati di un certo valore. Antonio Bratus (Cus Ts) ha sfiorato l'ingresso in finale nei 100 piani con un discreto 11"23, mentre il suo compagno di colori Federico Glavina ha dato tutto nella distanza doppia pur di migliorarsi in un personale di 23"28.

Sempre tra i maschi del Cus Trieste, Stefano Peditto ha corso i 400 hs in 56"39, mentre Diego Bonamici si è fermato nell'alto a 1,95. Alla staffetta 4x400 composta da Sconamiglio, Glavina, Peditto e Giacomello non è bastato il tempo di 3'22"30 per l'ingresso in finale. Tra le donne, infine, da segnalare le prove nei 110 hs della portacolori della Libertas Udine Gabriella Gregori (14"88) e delle «cussine» Morena Polacco (59"55 nel giro di pista) e Samantha Bernes, che, al rientro nelle prove singole dopo lunga assenza, ha percorso la distanza dei 100 in 13"29.

Alessandro Ravalico

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SORPRESA

TRIESTE - L'acuto finale del San Luigi merita la cornice di lusso. Tre reti alla miglior difesa del campionato ma soprattutto una prestazione corredata da efficacia e acume tattico e atletico. Avrebbe giocato in tal maniera in soli tre o quattro incontri in più... Comunque un congedo eccezionale. Cattonar è stato in parte premiato (che futuro per il tecnico?). Longo e Cermeli hanno dimostrato che possono costituire un tandem d'attacco di rilievo, la difesa ha fatto benissimo con lo stesso Amarante, spesso sacrificato sull'altare dei colpevoli, in grado di mettersi in degna evidenza senza sbagliare nulla. E poi Giorgi. Ha ben poco da dimostrare oramai in questi campi. L'attaccante merita una possibilità legata a circuiti ben più probanti e competitivi. Forse contro lo Staranzano è stata l'ultima apparizione ufficiale dello attaccante in casacca biancoverde. Che ciò rappresenti un augurio per il prosieguo della sua carriera.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Con benevolo rammarico collochiamo Primorje ed Edile Adriatica nel novero delle delusioni. E' una bocciatura dettata dal dispiacere di non vedere due compagni triestini non poter approdare a categorie più consone al proprio tasso tecnico. E' vero, il Primorje può ancora agganciarci al carro dei ripescaggi sperando negli intrecci d'una possibile fusione tra Sevegliano e Palmanova. Speranze certe, ma il campo ha messo in luce una certa fragilità da parte della formazione di Bidussi, nel saper gestire al meglio, con estrema continuità e nerbo, il ruolo di leader. Peccato. Il rammarico è palesemente esteso alla Edile Adriatica, ripetiamo senz'altro la formazione più attrezzata, sotto ogni punto di vista, per ambire alla promozione. Il dispiacere si dilata in base anche a questo: vanificare una stagione possedendo proprio tutte le debite credenziali tecniche, societarie nonché umane. Torneranno utili, vogliamo crederlo, per l'assalto della prossima stagione.

AUTO / RALLY DI PIANCAVALLO Vallisneri batte la pioggia

TRIESTE — Grande gara di Mimmo Vallisneri, presidente e pilota della «Squadra corse Trieste», nella edizione bagmatissima del Rally di Piancavallo. Una gara tormentata dal maltempo che ha, tra l'altro, reso vano l'utilizzo delle famigerate «gomme da stampo» obbligatorie per regolamento stante l'asfalto costantemente bagnato e viscido.

Un rally anomalo, causa i pochi partecipanti iscritti, che ha obbligato gli organizzatori a rinunciare alla formazione di alcune classi e pertanto la Peugeot 106 1300 Meola Racing dell'equipaggio Vallisneri-Nucifora si è ritrovata d'ufficio intrufolata assieme alla Megane 2000 cc. e alle altre «bombe» da assoluto, guidate da Andreucci, Longhi e compagnia, impossibilitata a combattere ad armi pari.

Il duo triestino si è ritrovato così a competere in una tappa da incubo, con una concorrenza strapotente e con l'aderenza precaria del treno di pneumatici sull'infido fondo delle prove speciali friulane, fino a un'inaspettata foratura che li ha fatti precipitare indietro nella classifica, a battagliare con l'esperto Sottosanti al volante di una Peugeot 106 1600 cc. Alla fine, un onorevolissimo 24.º assoluto, a ridosso di vetture ben più performanti. Per la cronaca, il vincitore assoluto, con la Ford Escort Cosworth ufficiale, è stato il bicepione italiano Gianfranco Cunico.

Fiancavallo bagnato e sofferto anche per Annalisa Tarantino che, alla guida della vettura della Munaretto, ha ottenuto una serie di ottimi risultati: il primato nella classifica assoluta

femminile, il 13.º posto in classifica generale e il 4.º posto nel gruppo N alle spalle di vetture ufficiali e ottimamente guidate.

Al via il rally del Frignano

Al via del 2.º Rally del Frignano, in programma domenica in terra di Romagna, anche un equipaggio triestino purosangue: si tratta della coppia composta da Piero Pandullo e Adriano Stefanutti. I due giovani, smessa la solita Fiat Uno, si presenteranno al via con Peugeot 205 gruppo A, preparata dalla Tecnorebels di Tersogno, in provincia di Parma. La gara troverà svolgimento lungo un tormentato itinerario sulle difficili strade dell'Appennino tosco-emiliano per un totale di 44 km di prove speciali tutte curve e tornanti.

Fabio Niero

HOCKEY SU PRATO / SERIE B Nel derby la spunta il Cus

2-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Riccardi, al 20' Stefanucci, al 23' Dillich. CUS: Sterni, Scubogna, Gregori, Sergas, Goitan, Galante, Stefanucci C., Verdoggia S., Urdini, Verdoggia L., Candotti, Persoglia, Riccardi, Principi, Visintini.

TRIESTINA: Esposito, Timeus, Caprioli, Rondinella, Claucig, Schiraldi, Vignini, Meli, Zicari, Puppin, Fulvio, Segulin, Perla.

ARBITRI: Zamirato e Guglielmo.

2-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bais F., al 15' Muggia; nel s.t. al 1' Stefanucci, al 35' Braz.

POLISPORTIVA: Balacich, De Risola, Tedisco, Dandri, De Micheli, Marangon, Bais F., Bais S., Marconcini, Giocchi, Perini, Stefanucci R., Vamcheri.

ITALIA: Babini, Nigido, Pribaz, Giacca, Mascarin, Bradaccia, Muggia, Toncatti, Calia, Weis, Andriani, Colarich, Braz.

ARBITRI: Zamirato e Guglielmo.

TRIESTE — In serie B importante vittoria invece per il Cus Trieste dopo un inizio di stagione piuttosto incerto. Nello scontro contro gli alabardati, gli universitari hanno prevalso grazie a una buona disposizione di gioco nella parte centrale del campo. La ventina di corner corti battuti durante l'incontro confermano pure la buona vena offensiva della squadra gialloblù.

La Polisportiva continua a condurre in testa il torneo, seppur fermata in zona Cesarini da un'Italia caparbia. In apertura di gara era la capofila a passare in vantaggio con Stefano Bais, autore di una bella conclusione che s'insaccava quasi nel «sette». L'Italia reagiva pressando gli avversari nella loro metàcampo. E a metà del tempo coglieva il pari con Muggia.

Nella ripresa la Polisportiva tornava in vantaggio con Stefanucci, al rientro dopo un lungo periodo di inattività. Il resto della ripresa vedeva i neroverdi sempre all'attacco. La Polisportiva veniva compressa nella propria metà campo, incapace di reagire al ritorno avversario. In chiusura, dopo un salvataggio sulla linea operato da De Micheli, Braz riaggiustava il risultato siglando il pareggio definitivo.

Maurizio Lozei

NUOTO / MEETING IN SARDEGNA PER ESORDIENTI A E RAGAZZI

Il team regionale strappa la seconda piazza

TRIESTE — Chiusa la parentesi invernale per il nuoto regionale, oltre alle gare disputate in zona (finali Esordienti e Assoluti), c'è stata un'interessante manifestazione in Sardegna, il «Meeting delle Regioni - Città di Nuoro», riservata ai giovani nuotatori della categoria Esordienti A e Ragazzi, cui ha partecipato un gruppo di agonisti della regione. Otto gli atleti selezionati dal tecnico dell'Unione Nuoto Friuli, Carlo Lesa, e seguiti dal tecnico della Triestina Nuoto, Sandro Gianolla. La rappresentativa ha conseguito un brillante successo occupando un secondo posto in classifica finale. I nuotatori friulani e friulani convocati erano Lorenzo Mansutti dell'Unione Nuoto Friuli, Francesca Bartoli, Laura Fabbris e Alessandro Corbatti della Triestina Nuoto, Alessia Kresевич ed Elisa Rauber dell'Edera Ts, Manuele Santarossa della Gymnasium Pordenone e Marco D'Amros del Nuoto Carnia.

Di routine ma sempre cariche di entusiasmo e aspettative le due finali svoltesi nella piscina di Monfalcone. Questa la classifica finale per società nelle gare Esordienti: 1) Triestina Nuoto, 2) Gymnasium Pordenone, 3) Unione Nuoto Friuli, 4) Edera Trieste, 5) A.N. Carnia, 6)

Pol. Codroipo, 7) Adria Monfalcone, 8) U.N. 95 Trieste, 9) Pol. San Vito, 10) Uisp Cordenons, 11) Gorizia Nuoto, 12) Bor.

Soddisfatti i tecnici del lavoro svolto dai giovani; i risultati sono stati una conferma della buona salute di cui godono le società della regione, con atleti che hanno migliorato i propri tempi, come Nicola Cassio della Triestina nei 400 stile con 5.14.7, Nicole Rosolen del Gymnasium nei 200 dorso con 2.52.0; Luciano Moro del N. Carnia nei 100 rana con 1.17.8 e Giulia Gregolin del Gymnasium nei 100 e 200 rana con 2.55.4 e 1.21.6.

Non sono stati da meno gli Assoluti, alcuni dei quali, nelle finali, hanno raggiunto tempi sufficienti a piazzarsi sul podio se fossero stati fatti ai Campionati italiani. Questa la classifica finale per società: 1) Triestina Nuoto, 2) U.N. Friuli, 3) Pol. San Vito, 4) Edera Trieste, 5) Gymnasium Pordenone, 6) Adria Monfalcone, 7) A.N. Carnia, 8) Codroipo, 9) U.N. 95 Trieste.

Le migliori prestazioni regionali si sono viste da Maurizio Tesser della Triestina, con 59.10 nei 100 dorso e Silvia De Franceschi dell'U.N. Friuli con 2.07.8 nei 200 stile.

Isabella Grandi

GINNASTICA / EXPLOIT DELLA BREMINI CON LA NAZIONALE AZZURRA JUNIORES

Corona di viceregina spagnola per super-Martina



TRIESTE — Splendida prestazione a Burgos, in Spagna, di Martina Bremini (nella foto qui a fianco), la giovane ginnasta triestina tesserata per l'Artistica 81. Martina, in gara con la nazionale azzurra per un incontro con la squadra juniores spagnola in vista dei campionati europei juniores di Birmingham, non solo ha aiutato la squadra azzurra a vincere l'incontro, lasciando la Spagna a ben cinque punti di distacco, ma è stata la seconda migliore atleta dell'incontro, meritando un punteggio totale di 37.765.

Alle parallele Martina è stata premiata con un punteggio di 9.600, al corpo libero con 9.450, alla trave con 9.350 e al volteggio con 9.300. Migliore della Bremini è stata solo la novarese Adriana Crisci, prima d'un soffio su Martina nei punteggi individuali.

Dopo l'incontro spagnolo Martina, con il suo allenatore Diego Pecar, si è fermata a Milano per un ritiro con la nazionale in vista dei campionati europei.

an. pug.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gianbattista Baratti

ha trovato il modo di risolverlo. Pubblicate
questo piccolo spazio vi farà ottenere un
e fa affidamento sugli annunci economici
ere, per fare affari.

NOMICI.

O TI AIUTA

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA



Borsa

10457 -0,72%

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Acq. De Ferr.	2041	1,69	2020	2050	14
Acq. De Ferr.	4925	5,12	4850	4940	59
Acqua Marcia	490	0,00	490	490	0
Acqua Pura	4360	0,00	4360	4360	0
Ades rnc	7676	0,00	7600	7676	0
Aitalia	3750	0,13	3700	3800	4
Aitalia	826	2,44	620	630	63
Aitalia Pr	370	0,08	370	375	3
Aitalia	450	2,22	460	460	9
Alitalia	14631	0,38	14550	14730	3687
Alitalia rnc	10707	-1,04	10530	10900	551
Alitalia Subat.	11846	2,29	11610	11950	367
Amorveneto	4831	-1,00	4750	4870	114
Anas rnc	2543	1,58	2520	2570	1970
Anas rnc	2174	-2,38	2150	2200	126
Assitalia	7070	-0,04	7040	7100	280
Assitalia	1628	-2,28	1600	1650	484
Austriare	3657	0,00	3650	3667	0
Aut. Mm	9407	-1,13	9400	9410	28
Autogr. Pr	1672	0,68	1660	1700	255
Avvin	1974	-2,33	1955	1990	290
Avvin	10930	1,82	10800	11000	2290
Banca Roma	1512	-1,11	1495	1525	491
Banca Roma	5742	-1,49	5720	5760	110
Banca Chavan	2597	0,00	2597	2590	0
Bancas	5929	-1,27	5900	5950	94
Bastogi	799	0,50	775	81	20
Bastogi	508000	0,00	508000	508000	0
Bca Agr Mm	11741	-0,77	11550	11900	205
Bca Agr Mm	9407	1,63	9280	9530	0
Bca Brilante	9253	-0,70	9250	9280	14
Bca Cange	10874	0,12	10800	10985	49
Bca Fideuram	2516	-0,38	2480	2540	1673
Bca P Bb-C Var	24558	-3,66	24400	24700	2870
Bca P Bb-C Var	5742	-1,49	5720	5760	110
Bca Pop Bb-C Var	8558	0,23	8500	8600	94
Bca Pop Milano	7173	-1,44	7115	7230	2855
Bca Toscana	2977	-1,13	2940	2990	655
Bca Desio	2633	-0,68	2600	2640	72
Bca Napoli	5742	-1,49	5720	5760	110
Bca Napoli	6821	-1,14	674	700	10
Bca Napoli rnc	3817	-6,26	370	404	3
Bca Sardegna rnc	10200	0,55	9925	10095	133
Bca Sardegna rnc	10733	-6,75	10700	10800	100
Berlusconi	18983	-0,99	18820	19050	77
Berni Stabir					
Berto Lamet	4317	-3,85	4290	4350	435
Bina	1012	-1,84	986	1035	30
Bna Pr	5554	-2,53	551	560	10
Bna Rinc 17/194	6022	0,15	601	606	6
Bno	12677	-0,34	12560	12810	150
Bo r	9150	0,00	9150	9150	0
Bon Sile e					
Bon Sile rnc					
Boschi	19356	0,70	19260	19400	210
Boschi	207	0,00	207	207	0
Broggi Var	82	4,45	79	87	7
Burgo	20877	3,47	20300	21400	151
Burgo	9145	0,73	9100	9200	99
Burgo	10805	0,00	10805	10805	0
Burgo	9150	0,00	9150	9150	0
CABIC rnc	10537	-2,15	10515	10560	7
Callaro	1853	-2,88	1830	1872	105
Callaro	1838	0,98	1800	1860	105
Calcestruzzo	5440	0,28	5420	5460	150
Calla rnc	7703	-2,91	7600	7780	28
Calla rnc	1760	-0,94	1750	1760	2
Callagronne rnc	1015	0,00	1015	1015	0
Camfin	2215	-3,99	2195	2240	240
Cantoni	2190	7,35	190	2190	9
Cantoni	2080	-3,57	2080	2080	0
Carraro	7014	-1,41	6950	7140	88
Car Augustia	2410	0,42	2410	2410	0
Car Augustia	2000	-0,95	5200	2100	240
Car Augustia rnc	3715	0,00	3715	3715	0
Car Augustia rnc	5252	0,30	5175	5300	26
Car Siciliane	3279	0,00	5670	5700	26
Cementir	1252	0,97	1241	1260	10
Cent Zanolli	1089	0,00	1089	1105	10
Ciga	739	-0,88	724	745	10
Ciga	961	1,81	961	961	0
Cir	9868	-0,72	980	1010	1
Cir rnc	4928	-1,26	486	499	3
Cno	720	0,00	720	720	0
Cno fin 1/96	705	0,00	705	705	0
Cno	610	0,60	600	620	3
Cocida	539	-0,94	535	540	5
Cocida rnc	3576	2,24	352	362	3
Comau	1871	-1,68	1850	1930	96
Comit rnc	3484	-0,57	3470	3500	68
Comit rnc	2522	2,34	2500	2540	150
Commerzbank	355000	0,00	355000	355000	0
Costa	2899	-0,48	2860	2920	2
Costa R	1732	-1,17	1720	1740	1
Costa Rinc Rnc	2135	-3,98	207	225	20
Cr Bergamasco	17875	-2,00	17820	18100	25
Cr Bergamasco	1951	-1,06	1950	1960	10
Cr Lombardo					
Cr Valtellinese	13444	-0,40	13350	13630	5
Credit	1953	-0,81	1931	1973	30
Credit W 97	4065	1,07	404	409	70
Credit rnc	1657	-2,27	1650	1665	150
Credit rnc	5505	-0,57	5390	5600	4
Cucurini	1831	0,00	1531	1550	5
Dalmine	3606	0,14	353	365	5
Danieli	10632	-1,71	10500	10700	10
Danieli Var	1337	-2,27	1282	1390	10
Danieli Var	5903	0,23	5580	5640	10
De Favero					
Edilcom	8764	-0,47	8690	8795	39
Edilcom	5591	0,00	559	5591	9
Eni spa	6644	0,30	6575	6715	254
Eni spa Aug	2000	-0,95	2000	2000	0
Eniscap	2924	-0,34	1960	2080	1
Ent Beghin	253105	-0,74	251000	256000	1
Espresso	3660	-0,49	3625	3700	1
Eurobimil	1550	5,44	1550	1550	0
Eurobimil	1550	1,62	1550	1550	0
Faema	3350	0,00	3335	3355	5
Fack Rnc	4806	-0,52	4680	4950	5
Ferfin	4659	0,00	4650	4659	0
Ferfin	8507	-0,89	844	857	8
Ferfin 1-98 W	47	-4,71	213	225	25
Ferfin 2-98 W	1983	3,66	197	205	0
Ferfin 3-98 W	602	1,54	45	47	4
Ferraris	450	-1,80	595	610	2
Ferraris	13500	0,00	13500	13500	0
Fiar	4900	0,41	4950	4950	0
Fiar	3309	-0,15	3300	3320	194
Fiat Pr	2922	-1,05	2910	2940	48
Fiat Pr	2783	-1,17	2755	2810	52
Fidipar	4304	0,05	4250	4310	5
Fim					
Fim rnc	6695	0,00	6695	6695	0
Fim rnc	1300	-0,99	1300	1300	0
Fim rnc	1022	-1,36	1001	1050	10
Fim rnc	398	-1,53	398	398	0
Fim rnc	409	-0,24	409	410	0
Fim rnc	115	0,28	213	216	0
Fim rnc	2905	-0,67	770	796	9
Fim rnc W 37	707	0,00	707	707	0
Fim rnc	85	6,78	80	86	6
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc					
Fim rnc	</				

LE CIFRE DI BANKITALIA / IL DEFICIT SALE A 25 MILA MILIARDI

Ma la manovra non basterà

Dini al lavoro: toccherà a Prodi decidere - I tecnici del governo chiedono a Poste e Fs di limitare le spese

ROMA - I conti sono fuori controllo. E così Dini si è messo al lavoro per impostare la manovra ma toccherà a Romano Prodi la decisione finale. I tecnici del governo stanno studiando ritocchi a bolli e tariffe, e chiedono a Poste e Ferrovie di limitare le spese. Buone notizie, invece, dall'andamento del gettito cresciuto del 7% rispetto al '95.

Insomma, sollecitata dal peggiorare dei conti pubblici, ieri Bankitalia ha così confermato che anche a febbraio il fabbisogno ha sfiorato di circa 4.000 miliardi il tetto previsto. Ma Lamberto Dini ha rotto gli indugi. E ha avviato la predisposizione della manovra di aggiustamento. Un lavoro preliminare che difficilmente però vedrà la luce nei prossimi giorni.

Già il prossimo consiglio dei ministri potrebbe però fare un primo punto della situazione. Il proposito di Dini è infatti quello di passare il testimone a Prodi fornendo una serie di indicazioni su dove intervenire.

E' evidente - ha spiegato ieri il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi - che l'attuale Governo imporrà la prossima manovra. Ma è altrettanto evidente che il Governo e la futura maggioranza dovranno dividerla.

«Altrimenti, visto che tutto dovrà essere agganciato, faremmo un lavoro senza senso». Più cauto il suo collega del Bilancio Mario Arcelli. «Se il nuovo Governo si fa rapidamente non ha molto senso che la manovra la vari questo esecutivo».

Ma già tra Dini e Prodi ci sono differenze sostanziali di impostazione. Se il presidente uscente insiste nel dire che sarà sufficiente una correzione da 10 mila miliardi, per i più stretti collaboratori di Prodi e per esponenti del centro sinistra come il pidessino Vincenzo Visco, minimo si dovrà intervenire per un importo di 15 mila.

«Ai 9.600 miliardi indicati dal Governo bisogna aggiungere circa 10 mila miliardi dovuti a esborsi non previsti. Una parte, circa la metà potranno probabilmente essere riassorbiti in corso d'anno, ma gli altri 5 mila dovranno essere coperti».

E anche le ricette non sono proprio coincidenti. Dini, a quanto si è appreso, è deciso a chiedere aiuto a Ferrovie e Poste che dovranno rinviare una serie di spese. Alla base dello sfioramento dei primi mesi dell'anno ci sono infatti in questi settori spese decisamente superiori al previsto che ora il Tesoro chiede vengano almeno in parte restituite. Oltre a ciò problemi sono venuti anche dai rimborsi Iva che hanno fatto saltare per circa 1.000 miliardi i tetti previsti.

Per far quadrare i conti Dini sarebbe pronto anche a ritoccare una serie di micro-imposte, aumentando per esempio da 60 a 80 mila lire il bollo per il passaporto, e alcune tariffe come quelle ferroviarie. Una strada che però non piace ad ambienti vicini al prossimo presidente del Consiglio che preferirebbe mantenere l'impegno di non toccare il lato fiscale.

Una conferma che il quadro complessivo è più preoccupante del previsto è venuta ieri dalla Banca d'Italia secondo cui a febbraio è continuato il deciso sfioramento dei conti pubblici. Nei primi due mesi dell'anno le spese sono ammontate a circa 25.500 miliardi, circa 7 mila in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando tra l'altro i tetti programmati erano più alti.

Alla base dello sfioramento ci sono le crescite delle spese, mentre dal punto di vista delle entrate fiscali le cose non vanno proprio male. Nel primo bimestre dell'anno hanno fatto registrare una crescita del 7,2% rispetto allo stesso periodo del '95 passando da 66.299 miliardi a 71.087.

Paolo Tavella

COMMERCIANTI

Billè: «Per rilanciare lo sviluppo puntiamo sulla piccola impresa»

ROMA - E' tutto racchiuso nella piccola e media impresa il futuro del nostro Paese. Archiviata la lunga stagione di sviluppo industriale del Mezzogiorno, è ora di dare spazio - massimo spazio - a turismo, artigianato, agricoltura, commercio e distribuzione. «Dobbiamo svoltare». Solo così riusciremo a risolvere i problemi di casa nostra. Sergio Billè parla all'Ascom, l'associazione del commercio di Napoli, per presentare la «Settimana europea del turismo» che si apre oggi. Invoca un nuovo modello di sviluppo, il presidente della più grande organizzazione di commercianti, la Confindustria. Si sofferma sugli appuntamenti del prossimo Go-

SI CHIAMA NOVUM

Natuzzi e Snaidero: nasce una «joint» fra divani e cucine

ro, camere da letto e soggiorni Tisettanta e porcellane Tognana) si ispirano a quattro stili differenti. Nel giro di tre anni saranno aperti 120 punti vendita in Italia. E' una risposta italiana alla sfida di gruppi come Ikea-Habitat.

Il progetto, che si af-

ROMA - Avrà pure ragione il ministro del Bilancio Mario Arcelli, convinto tuttora che i prezzi scenderanno sotto il 4% a luglio, ma certo il dato sull'inflazione ad aprile incrina un sogno. Dopo quattro ribassi, infatti, il costo della vita ha deciso di non proseguire sul suo cammino virtuoso. L'aumento tendenziale (aprile su aprile '95) è rimasto lo stesso del mese precedente, al 4,5%. E l'incremento mensile ha raggiunto lo 0,6%: esattamente il doppio rispetto a marzo. L'aumento mensile più alto ha riguardato abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili (+2,1%); nell'anno, impennata per l'istruzione (+6,4%) e per i trasporti (+5,5%). Le città più care sono state Venezia (+5,9%), Milano e Ro-

I TASSI QUINDI NON CALERANNO (PER ORA)

E l'inflazione resta ancorata al 4,5%

ma (+5,2%). La meno cara Palermo (+2,5%). Tra le altre: Trieste (+4,9%), Genova (+4,2%), Cagliari (+4,1%).

E adesso ce la scordiamo davvero la riduzione dei tassi di interesse. Il governatore della Banca d'Italia aspetta di vedere l'inflazione scendere al 4% medio prima di muovere un dito. Non c'è dubbio che, se prima era aperto uno spiraglio, ora via Nazionale l'ha bello che chi-

so. Eppure ancora ieri autorevoli fonti lo hanno invitato a una maggiore elasticità, e parliamo dello stesso ministro del Bilancio («non so se il governatore voglia essere rigido») e del presidente della Confindustria Luigi Abete. Al contrario c'è chi, nel sindacato, riconosce (Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil) che «aveva ragione Fazio, e ora rischia di pagare due volte con la perdita di potere

di acquisto e con i tagli alla spesa sociale».

Il problema è capire perché l'inflazione è a questi livelli e non scende («siamo vicini allo zoccolo duro», avverte la Confindustria). Indubbiamente ci sono due fatti molto importanti accaduti in aprile: l'effetto mucca pazza, che ha fatto lievitare il prezzo delle carni bianche; l'aumento della benzina, che ha indotto i sindacati a chiamare in causa anche i petro-

lieri. Ma questi hanno risposto stupefatti dello stupore dei sindacati: «Ci sembrerebbe singolare - se i maggiori costi del petrolio importato non si ripercuotesero sui prezzi al consumo di benzina e gasolio».

Ma non si può non andare al di là dei fatti contingenti. La questione è strutturale e, a parte le varie sfaccettature, in molti sono d'accordo. Abete, per esempio, nota che «sull'inflazione continuano a incidere i prezzi e soprattutto le tariffe dei settori meno esposti alla concorrenza»; e questo a dispetto del fatto che i prezzi delle materie prime stabili, quelli alla produzione nell'industria sono praticamente fermi, il cambio della lira si è apprezzato e l'attività economica sta rallentando.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI ELECTROLUX-ZANUSSI, LUIGI DE PUPPI

Nord-Est, festa finita

Lira debole, export gonfiato: «In difficoltà chi ha puntato solo sul profitto»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - Luigi de Pippi, dal marzo scorso, ha assunto l'incarico di amministratore delegato della holding Electrolux-Zanussi, società leader nel settore degli elettrodomestici. Un riconoscimento della casa madre svedese al management italiano. In tempi recenti il gruppo ha registrato le più consistenti impennate di mercato degli ultimi anni. A de Pippi abbiamo chiesto di focalizzare l'attuale fase economica.

Lei un anno fa aveva detto: «La ripresa sta per finire». A quanto pare aveva ragione. L'export è in calo. L'economia italiana rallenta dopo un 1995 caratterizzato da una crescita del Pil al 3 per cento. A cosa è dovuta secondo lei questa fase di marcia indietro?

A metà dello scorso anno si avvertivano già segni di arretramento dell'economia dopo una fase brillante. Fino a quel momento la lira debole aveva trainato le esportazioni. La situazione è cambiata in negativo a causa di un aumento generalizzato dei costi di produzione. Ci sono stati imprenditori che hanno sfruttato la lira debole per investire in modo strutturale e ottenere benefici a lungo termine. Altri invece hanno cavalcato l'onda senza preoccuparsi di consolidare gli investimenti. Ecco perché adesso si trovano in difficoltà.

E' un rallentamento che riguarda solo l'Italia?

Direi che investe tutta Europa. Tra l'altro esiste un problema di adeguamento ai parametri imposti da Maastricht. E' una fase transitoria o strutturale?

Penso che sia strutturale. Ci sono imprenditori che stanno subendo la forte pressione sui mer-



cati esteri provocata da una lira forte e dalla contrazione dei volumi. Chi ha puntato solo sul profitto, conquistando con facilità quote di mercato, oggi si trova in difficoltà. Altri invece possono stare tranquilli anche se si assessoranno su livelli di redditività inferiori al passato. I vantaggi della lira debole sono stati intensi ma transitori.

Si comincia però a parlare di un declino del «boom» a Nord-Est, un'area in cui comincia ad emergere un certo disagio da parte degli imprenditori...

Ci siamo trovati di fronte ad una fiammata, ad un export «drogato». Oggi i costi di produzione sono di nuovo alti mentre la lira più solida non consente di attenuare questo svantaggio se non nel medio periodo.

Lei è favorevole ad un immediato ingresso della lira nello Sme?

Presumo che l'entrata nello Sme comporti una banda ampia. Un ingresso immediato è forse prematuro. E' meglio che prima la lira si assesti

IL MIRACOLO DEL NORD-EST



Fonte: Confindustria



P&G Infograph

naturalmente, senza vincoli.

E la moneta unica? Ritengo che l'Italia potrebbe farcela anche nella prima fase.

Bankitalia ha assunto una linea rigida: l'inflazione dovrà scendere al 4 per cento prima di muovere la leva dei tassi. E' una politica giusta?

Bankitalia ha ragione. Le aziende, per fare fronte all'incremento dei costi, tendono ad aumentare i prezzi di vendita. L'inflazione, secondo me, cova ancora sotto la cenere. Meglio adottare una politica rigida anche se purtroppo ci fa piangere.

Siamo in una fase di stretta dei consumi: le risulta?

Sì, anche se non in modo generalizzato. Ma anche le scelte e le necessità dei consumatori sono cambiate. Si trasforma il nostro modo di consumare. Guardiamo ad esempio al settore dell'elettronica che sta aumentando la sua incidenza.

Un secondo fattore, certamente, è la diminuzione del potere d'acquisto che spinge a scelte più selettive in un paniere

familiare sensibilmente diverso da quello che ha imposto anche modifiche al sistema della distribuzione dei prodotti.

I salari non stanno correndo alla stessa velocità dell'inflazione...

Attualmente si stanno ridiscutendo alcuni contratti per adeguarli all'inflazione reale. Ma sarebbe controproducente ricreare una scala mobile a posteriori. E' necessario infatti fare sacrifici per raggiungere gli obiettivi di risanamento.

E' d'accordo sulla proposta di salari flessibili?

Noi abbiamo fatto una bandiera della flessibilità all'interno dell'azienda e fra aziende diverse. Anche la mobilità è importante, in tutti i sensi: è giusto che il lavoratore possa muoversi. Una mobilità non selvaggia: noi puntiamo sullo sviluppo.

Dove si richiede uno sforzo al lavoratore questo deve servire a conquistare nuovi mercati con nuovi investimenti allo scopo di consolidare la crescita. E su questo abbiamo basato il nostro successo.

Parliamo di conti pubblici: Moody's,

l'agenzia di rating Usa, sembra convinta che stiamo attraversando un ciclo virtuoso. Un consiglio al prossimo governo Prodi?

Dopo il 21 aprile sembra essersi aperto un futuro più stabile dal punto di vista politico: questo sembra avere ridato forza alla lira. Io non mi permetto di dare consigli. Comunque bando agli stereotipi e largo alla fantasia. Dobbiamo pensare a nuovi sistemi di incentivazione fiscale per creare un ciclo economico virtuoso e sburocratizzare il sistema. Oggi siamo di fronte a una vera e propria vessazione fiscale, per le grandi e per le piccole aziende. Abbiamo troppi costi indiretti che appesantiscono gli investimenti e frenano le aziende. Basta con le manovre a breve termine. E' ora di rilanciare l'economia.

Un bilancio personale a qualche mese dal suo ingresso al vertice della holding Electrolux-Zanussi: quali sono state le sue prime mosse?

Abbiamo un obiettivo fondamentale: migliorare i servizi alle aziende partecipate.

Lei ha guidato per un certo periodo la Friulia: d'accordo sulla istituzione di una Borsa per le piccole e medie imprese?

Certo. Tutto aiuta. Ma non bisogna passare da momenti di entusiasmo, peraltro non giustificati, a fasi di sconcerto. E' una nuova iniziativa, speriamo che possa dare i suoi frutti. L'obiettivo è quello di costruire un vero mercato che possa funzionare.

Qualche indicazione sull'andamento del gruppo Electrolux-Zanussi.

Non possiamo aspettarci sempre di proseguire a ritmi di record: ma anche in una fase di mercato difficile come questa siamo sereni perché abbiamo investito molto e a livello strutturale.

IN BREVE

Dove il denaro costa di più

ROMA - Denaro più caro per le famiglie che vivono nel centro sud. La mappa del «caro-denaro» tracciata dal Bollettino statistico della Banca d'Italia sui dati relativi al settembre 1995, conferma le forti differenze esistenti, anche in questo campo, fra le varie realtà regionali che compongono il paese.

Un nucleo familiare residente in Molise, ad esempio, vedrà il suo debito nei confronti della banca gravato di un tasso di interesse vicino al 17% (16,94%), mentre, per un analogo credito concesso, una famiglia lombarda godrà di un «vantaggio geografico» pari al 3,5% (il tasso di interesse in questo caso si ferma al 13,38%). In Friuli-Venezia Giulia il tasso è del 14,50 per cento, di poco superiore a quello del Veneto (14,62%).

Alta velocità Fs, parte il tratto Genova-Milano

GENOVA - «Senza dotazioni infrastrutturali capaci di portare in Europa merci e passeggeri, l'Italia non sarà mai un paese di serie A». Lo ha dichiarato ieri l'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenci Necci, venuto a Genova per la firma del protocollo di accordo sul treno veloce Genova-Milano. Dopo aver ricordato la situazione di diffuso degrado delle ferrovie in Liguria, situazione che risale ad una concezione vecchia di 150 anni, Necci ha illustrato le basi della «rivoluzione» in cantiere, con il rafforzamento delle linee di trasporto metropolitano, il rilancio dei trasporti delle merci e l'alta velocità.

Auto tartassate dal fisco: la «Skoda» al primo posto

ROMA - Al fisco non piacciono solo le Rolls Royce ma anche le utilitarie. Tra bollo, imposte sulla benzina, Iva sull'acquisto e altri balzelli l'erario incassa infatti una media del 32,78% delle spese di esercizio di un'utilitaria. Tradotto in «soldoni» su 9.274.400 lire spese ogni anno per l'uso e l'ammortamento di un'utilitaria, che ha percorso 20 mila Km con benzina verde, ben 3.039.929 lire finiscono nelle casse dello Stato. Il record di prelievo, in termini percentuali (ma non certo per l'importo versato), spetta alla Skoda 120 L: questa vettura, che è fuori produzione, ha un costo di esercizio annuo di 8,3 milioni, il 43,14% dei quali (circa di 3,6 milioni) finiscono all'erario.

Moody's, Mediocredito forse sarà promosso

ROMA - L'agenzia internazionale di «rating» Moody's ha deciso di mettere sotto osservazione i depositi bancari a lungo termine del Mediocredito centrale, attualmente accreditati di un «A1», per una eventuale promozione.

La possibile revisione è collegata al «capitolo Italia» recentemente aperto da Moody's. L'agenzia ha infatti annunciato in questi giorni l'intenzione di voler verificare la possibilità di alzare il voto attribuito al debito della Repubblica italiana.

Nel giro di alcuni mesi l'agenzia di rating Usa dovrebbe pronunciarsi dopo aver completato l'analisi annunciata giorni fa.

INVESTIMENTI

«Boritec» a Trieste: piani di cooperazione dell'Ice per le imprese

TRIESTE - Di fronte a un nutrito pubblico di imprenditori l'Ice e l'Ente Fiera di Milano hanno presentato ieri a Trieste i nuovi progetti di cooperazione internazionale di Boritec. Particolare attenzione è stata posta sui settori di forza dell'economia triestina quali il tessile, la lavorazione del legno e il turismo. Tra i partecipanti la finanziaria Finest, il consorzio FriuliGiulia, la Camera di commercio, la Kredita Banka e l'Ente Fiera di Trieste, che ha preso accordi per la realizzazione della manifestazione «4T» (giunta alla sua terza edizione) in collaborazione con Boritec.

L'Ice da anni collabora attivamente nella realizzazione di Boritec, Borsa internazionale della cooperazione dello sviluppo e degli investimenti, che terrà quest'anno la sua ottava edizione dal 5 al 7 giugno.

Boritec - informa una nota - è una manifestazione organizzata da Fiera Milano e Camera di commercio di Milano che ogni anno a giugno riunisce nel quartiere fieristico milanese 6000 imprenditori di tutto il mondo interessati a realizzare accordi di collaborazione industriale. Lo strumento utilizzato per far incontrare i potenziali partner è il «progetto di cooperazione» che enti come l'Ice, l'Unido, Mondimpresa, Promos e l'Istituto italo-latino americano raccolgono presso aziende straniere e italiane. Una formula questa che ha dato la possibilità a numerose aziende italiane di realizzare, anche con investimenti modesti, joint-venture internazionali e di acquisire nuovi mercati di sbocco. Nel corso del seminario sono stati illustrati alcuni progetti di collaborazione di aziende straniere e raccolte proposte di joint-venture e di cooperazione industriale.

Micheli lascia Finarte: rinnovato il consiglio

MILANO - Nuovo consiglio di amministrazione per la Finarte Casa d'Arte: dopo le dimissioni di Francesco Micheli dalla presidenza, avvenute il 23 aprile scorso, è ora Casimiro Porro a guidare la società attiva nell'intermediazione nel mercato dell'arte. A nominarlo ha provveduto l'assemblea dei soci, che ha rinnovato l'intero consiglio, ora composto da soli 7 membri e

Save (aeroporto di Venezia): utile a 15 miliardi, crescono i traffici

ENEZIA - Con un utile di esercizio di oltre 15 miliardi e un consistente incremento dei traffici, pari al 7,7 per cento nel numero dei passeggeri e all'11,5 per cento nelle merci movimentate, la Save, società di gestione dell'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, ha chiuso il bilancio 1995 confermando il trend di crescita e la sua leadership nel Nord-est italiano. I positivi risultati di

bilancio hanno messo in luce, come ha sottolineato il presidente Gianni Pellicani, oltre all'aumento del traffico (2.461.556 passeggeri, 30.409 movimenti aerei, 13.178 tonnellate di merci), anche un'attenzione politica di razionalizzazione della struttura organizzativa interna, un positivo clima nelle relazioni industriali, lo sviluppo dei collegamenti commerciali con l'estero, investimenti

per oltre sette miliardi e nuovi scenari per quanto riguarda le partecipazioni. La Save è infatti diventata interamente proprietaria della società di gestione «Marco Polo Park» e ha completato l'integrazione con «Aer-Tre», società di gestione dello scalo di Treviso. In aumento anche l'occupazione, con un totale di 29 nuove assunzioni, che hanno portato l'organico a 451 unità.

L.P.

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 LA COLPA DEL MARINAIO. Film. Di Charles Chrichton. Con Dirk Bogarde, Kay Walsh.
11.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 SUPERCOLPO DEI 5 DOBERMAN D'ORO. Film (commedia '76). Di Byron Ross. Con Fred Astaire, James Franciscus, Barbara Eden.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 UN MEDICO, UN UOMO. Film (1991). Di Randa Haines. Con William Hurt.
22.25 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LE MIE DUE MOGLI. Film (drammatico '40). Di Gerson Karlin. Con Cary Grant, Irene Dunne.
2.40 MI RITORNI IN MENTE
3.10 TG1
3.40 UNA SERA UN LIBRO. Documenti.
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.10 BABAR
7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm. "Il ritorno di Buzz"
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Seconda vita"
9.20 HO BISOGNO DI TE
9.30 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'AVVENTURIERO DEI CIELI. Film (avventura '93). Di Don Kent. Con Bruce Boxleitner, Jean Reno.
17.45 MEDICINA 33 ESTATE
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm. "Vittima innocente"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Categorie a rischio" "Questione di coscienza"
22.55 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagarmola.
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON - CINEMA
0.30 METEO 2
0.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.45 MUSICA CHIAMA EUROPA
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 DESTINI. Telenovela.
2.35 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 NEMICO PUBBLICO. Film (drammatico '31). Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE REGIONI
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
18.00 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Due piccoli"
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
1.45 MOTONAUTICA: F1 CIRCUITO '96
2.10 CASA CECILIA (ANNO 3.). Sceneggi.
3.05 TG3 LA NOTTE
3.45 CAVALCATA D'EROI. Film (storico '51). Di Mario Costa. Con Carla Del Poggio, Cesare Danova.
5.25 CONCERTI DAL VIVO: PEPPINO DI CAPRI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.22: Ascolta se la sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Così è la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduettime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 14.45: GR3; 14.55: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Roccia Jonica Jazz; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Quando la terra trema; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita, tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena.

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Storia dell'alimentazione; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Consigli dell'esperto fiscale; 14.30: Musica orchestrale; 14.40: Il fronte dell'Isontino; 1915-1918; 15: Ona giovane; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dimitrij Rupel: I sogni del vecchio Murn; Originale radiofonico. Regia di Borut Trekmann. Produzione Radio Slovenja; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteor; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteor.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteor ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoamar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «Evgenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Barza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripovich**, oggi, martedì 7 maggio, ore 20 (turno F); mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96. «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripovich**, martedì 21 maggio, ore 20 (turno A), mercoledì 22 maggio, ore 20 (turno B), giovedì 23 maggio, ore 20 (turno H), sabato 25 maggio, ore 17 (turno S), domenica 26 maggio, ore 16 (turno D), martedì 28 maggio, ore 20 (turno E), mercoledì 29 maggio, ore 20 (turno F), giovedì 30 maggio, ore 20 (turno C), sabato 1 giugno, ore 20 (turno L), domenica 2 giugno, ore 16 (turno G). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI.

Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Ore 20.30, Giorgio Albertazzi e Bianca Toccafondi in «Shakespeareana», testo e regia di G. Albertazzi. In abbonamento spettacolo 10 Giallo. Durata 2 ore e 15. Turno primo, Spazio Rossetti: ore 16, video; ore 17, Internet. Prevendita per «I turchi dal Friuli» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5).

TEATRO MIELA.

«Chi è l'altro». Oggi, ore 17: «Le nevrosi delle maggioranze» incontro con Gianni Tamino della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, e Georges de Rivas del Laboratoire d'Idées pour l'Europe Nouvelle. Moderatore Fabio Amodeo. Ingresso libero. Ore 21: Teatro de Los Andes «Da lontano» (canzoniere del mondo). Ingresso: lire 15.000. Domani, ore 21: Teatro de Los Andes «Soltanto gli ingenui muoiono d'amore». Ingresso lire 15.000. Abbonamento alla manifestazione lire 35.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giuramento». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

ARISTON.

Anteprima. L'iniziazione sessuale di un'adolescente, l'inizio di un grande amore. Ore 17.45, 20, 22.15: «Ninfa plebea» di Lina Wertmüller, con Lucia Cara, Rauli Bova, Stefania Sandrelli. Dal celebre romanzo di Domenico Rea una vicenda carica di passione ed erotismo. V.m. 14.

SALA AZZURRA.

Ingresso 7000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per

BELL'ED EROTICI

RAULI BOVA - LUCIA CARA - STEFANIA SANDRELLI

Ninfa Plebea

UN FILM DI LINA WERTMULLER

Da oggi all'ARISTON

il miglior film straniero. Solo giovedì 9 maggio «Niente di personale». **EXCELSIOR.** Ingresso 7000. Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Plume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON.

Solo per adulti.

16. ut. 22: «Dure voglie paesane per mogli di città».

NAZIONALE 1.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Specie mortale» con Ben Kingsley. 20 anni fa fu mandato un messaggio nello spazio. Questa è la risposta... Dts digital sound. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 2.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals.

Dal regista di «Pulp Fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 3.

16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola».

Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

NAZIONALE 4.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Moonlight & Valentino». Una commedia godibilissima con Whoopi Goldberg e Kathleen Turner.

Dolby stereo. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Per la rassegna 4 lingue un cinema: «Piovono pietre» di Ken Loach.

In versione originale inglese. Da domani: «Braveheart».

CAPITOL.

17, 18.40, 20.20, 22: «Toy Story, il mondo dei giocattoli», l'ultimo successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE.

Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Ragione e sentimento» di Ang Lee con il premio Oscar Emma Thompson, Alan Rickman e Hugh Grant.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA. Ore 20.45 concerto da camera duo Guedetti-Nigro. Scuola superiore di musica da camera del Trio di Trieste, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Ingresso L. 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Venerdì 10 maggio ore 21 concerto dell'Ensemble Clemencic Consort. Musiche del tardo gotico alla corte di Cipro. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, DiscoTex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE.

Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Lunedì 13 maggio ore 21 concerto dell'Ensemble Musica Ricercata. Dialogo della musica Antica ed della Moderna. Michael Stüve, Benedetto Marcello, Vincenzo Galilei, Marco da Gagliano. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, DiscoTex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «La lettera scarlatta».

Con Demi Moore e Robert Duvall.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

OTMC

6.30 EURENEWS
6.30 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Tl.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 LA FORTUNA SI DIVERTE. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con James Stewart, Barbara Hale.
15.40 TAPPEZZO VOLANTE.
18.00 ZAP ZAP.
19.15 THE LION TROPHY SHOW.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 FUGA - DI MEZZANOTTE. Film (drammatico '77). Di Alan Parker. Con Brad Davis, Randy Quaid.
22.45 TMC SERA
23.05 PARIS BLUES. Film. Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Sidney Poitier, Joanne Woodward.
1.00 TMC DOMANI
1.20 ROAD TO ENGLAND. Telefilm.
1.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.50 TMC DOMANI
3.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 PARISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV. Con Corrado e Mara Venier.
0.00 SPECIALE SUL FILM "DIABOLIQUE"
0.05 TGS
0.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Colpo al Casinò"
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
3.00 TGS EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
4.00 TGS EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Nonno geloso"
5.30 TGS EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Tl.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tl.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPIETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 SAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO. Film (avventura '91). Di Michael Leachman. Con Bruce Willis, Andie McDowell.
22.30 FINAL ROUND - L'ULTIMA SFIDA. Film tv (azione '93). Di George Erschbamer. Con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinnmont.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 PLANET (R)
2.05 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MIEGLIO. Telefilm.
3.15 MIELE DOLCE AMORE. Film (commedia '93). Di Enrico Coletti. Con Ben Cross, Jo Champa.
5.15 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Tl.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 IJEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tl.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tl.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 DAD - PAPA'. Film (commedia '89). Di Gary David Goldberg. Con Jack Lemmon, Ted Danson.
17.40 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 GIU' LA TESTA. Film (western '72). Di Sergio Leone. Con Rod Steiger, James Coburn.
23.45 TG4 NOTTE
23.55 IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI. Film (drammatico '70). Di Vittorio De Sica. Con Lino Capolicchio, Dominique Sanda.
1.40 RASSEGNA STAMPA
1.50 NATURALMENTE BELLA (R).
2.00 MAI DIRE SI. Telefilm.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 ROPERS. Telefilm.
4.00 WINGS. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 1976/86 A VENT'ANNI ED E' GIA'.... Documenti.
16.25 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUÀ LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 LE BELLEZZE DELLA CROAZIA. Documenti.
20.30 STORIE DEL VENTENNIO. Documenti.
21.10 EMPIRE INC. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 QUÀ LA ZAMPA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURENEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 MI RITORNA IN MENTE
22.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.

17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

Martedì 7 maggio 1996

MUSICA/TOUR

E' il ritorno di Sting

Suona stasera a Villa Manin. Apre il concerto Antonella Ruggiero

UDINE — La biglietteria apre oggi alle 15. I cancelli non prima delle 19. Poi, poco prima delle 21, la prima a salire sul grande palcoscenico di Villa Manin a Passariano sarà Antonella Ruggiero. Il tempo di quattro o cinque brani per l'ex cantante dei Matia Bazar da poco approdata alla carriera solista, una pausa tecnica per permettere ai tecnici di sistemare l'assetto del palco, e poi sarà la volta del vero protagonista della serata. Cioè Sting.

Insomma, Gordon Matthew Sumner ritorna nella nostra regione, dove ha già suonato diverse volte. Lo attende un pubblico che negli anni ha imparato ad apprezzare il particolarissimo pop che ha fatto dell'ex leader dei Police uno dei maggiori protagonisti della scena musicale internazionale del decennio in corso e di quello passato.

Stavolta il quarantacinquenne musicista di Newcastle arriva con un album quasi fresco di stampa (è arrivato nei negozi ai primi di marzo), intitolato «Mercury falling». Un'opera complessa, per certi versi ambiziosa, che ha rotto un silenzio discografico che durava da ormai tre anni (il precedente cd era infatti «Ten Commandments»).

Con l'ex cantante e bassista dei Police saranno stasera sul palco Keny Kirkland alle tastiere, Dominic Miller alla chitarra, Vinnie Colaiuta alla batteria, oltre a una piccola sezione di fiati composta da Conrad Thomas II e Gayton Carver.

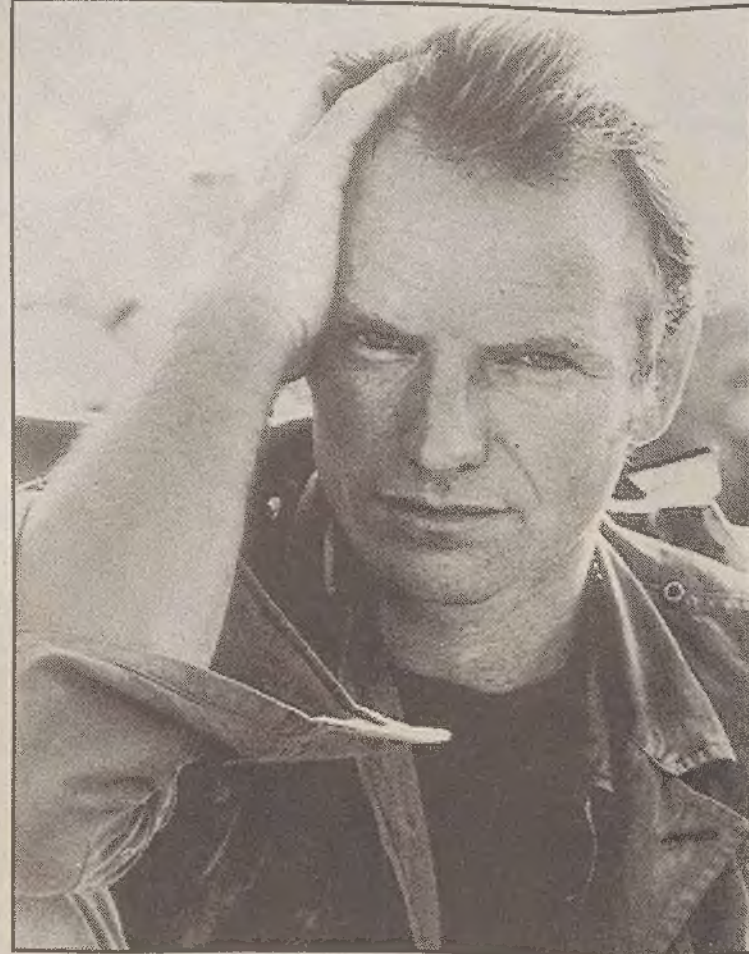
Questo ennesimo tour italiano del musicista inglese si comincerà il primo maggio con un doppio impegno: pomeriggio a Roma, al grande concerto del Primo maggio

dei sindacati, e serata al palasport di Bologna. Poi ha già toccato Torino, Milano e Bolzano. Dopo la tappa regionale di stasera, sarà giovedì a Firenze, venerdì a Roma, il 12 ad Acireale, in provincia di Catania, il 13 a Napoli e il 14 a Pescara.

Conclusa la sezione italiana, il tour continua e sarà lunghissimo. Sting starà infatti in giro per oltre un anno, suonando fra l'altro per la prima volta in Paesi come la Russia, la Polonia, la Romania e la Repubblica Ceca.

Stasera, a Villa Manin, sarà allestito anche un tavolino di Amnesty International, i cui militanti sono impegnati nella raccolta di firme e fondi per la loro più recente campagna: una sensibilizzazione dell'opinione pubblica internazionale sulla situazione dei diritti umani in Cina.

Carlo Muscatello



Un disco nuovo, «Mercury falling», e un'altra, lunghissima tournée per l'ex Police Sting.

MUSICA/FESTIVAL

Jazz allo Zuccherero

Il cantante italiano sarà ospite a Montreux l'11 luglio

GINEVRA — Zuccherero, Simply Red, Phil Collins e Herbie Hancock sono soltanto quattro tra i numerosi grandi nomi della musica contemporanea annunciati nel programma del trentesimo Montreux Jazz Festival, che si terrà nella cittadina svizzera dal 5 al 20 luglio.

Per celebrare i trent'anni di vita, il festival, tra i più noti al mondo, ospita un centinaio di artisti, musicisti e cantanti. Ad alcuni di questi, il direttore del festival, Claude Nobs, ha dato carta bianca: il 19 luglio, Quincy Jones organizzerà a suo piacimento una serata dedicata a «cinquant'anni di musica», selezionando di persona gli artisti da invitare. Lo stesso onore spetterà al Simply Red, il 10 luglio, a Phil Collins e la sua Big Band il 17. Il cantante elvetico, noto per il suo trilinguismo (canta in tedesco, francese ed inglese), Stephan

Eicher aprirà la manifestazione il 5 luglio con una serata «carta bianca» che dovrebbe riservare non poche sorprese.

Zuccherero, solo artista italiano nel programma sinora conosciuto del Festival, salirà sul palcoscenico di Montreux l'11 luglio. La stessa sera, dedicata al blues e al rock'n'roll, è atteso Little Richard, tra i pionieri del genere. Per i suoi trent'anni la rassegna torna alle radici dedicando ampio spazio al jazz, con alcuni «mostri sacri» ed il meglio delle nuove proposte.

L'Herbie Hancock Quartet è atteso l'8 luglio in occasione della serata dedicata alla casa discografica Verve, nel corso della quale suoneranno anche il trio di chitarristi De Lucia-Di Meola-McLaughlin ed il sassofonista Wayne Shorter. Sempre in ambito jazz suoneranno il pianista Michel Petrucci (10) e si esibiranno i cantanti Dee Dee Bridgwater (12), George Benson (15) e Van Morrison (16). Concluderà il festival il grande pianista Oscar Peterson (20 luglio).

Domenica 14 luglio, il soul sarà celebrato con The Temptation. Il programma lascia spazio anche ad altri generi musicali, di ogni parte del mondo: la musica africana con Louza Kanza e Tore Kunda (il 18), irlandese (The Pogues il 19 luglio nella piccola sala del Festival), caraibica con il percussionista Ray Barretto (il 14), latino-americana con Carlos Santana (16) o ancora brasiliana (due serate, il 6 ed il 7 luglio, con, fra gli altri Maria Bethania, Milton Nascimento e Simone Moreno). Saranno rappresentati anche l'acid jazz ed il rap (Inco- gnito il 15, US3 e Gabrielle il 17). Da segnalare, infine, il ritorno a Montreux di Elvis Costello con il suo gruppo The Attractions, il 9 luglio.

MUSICA
Blues Etcetera
in concerto

TRIESTE — Hanno suonato con alcuni tra i migliori musicisti blues italiani. E un loro brano è stato inserito nella compilation della Sony «This is my story». Questa sera i triestini Blues Etcetera terranno un concerto al Music Bar «Macaki», di viale XX Settembre, in preparazione del tour estivo che li vedrà suonare in tutto il Nord Italia.

Dopo quasi 200 concerti in tre anni, il sound del quartetto, formato da Michele Sponza alla chitarra, Ico Venier al basso, Angelo Chiocca al sax e Alessandro Maffioli alla batteria, si è stabilizzato su una miscela di blues e funk che «guarda» alla black music.

LIRICA: FIRENZE

«Elektra» mantiene sempre le promesse

Ovazione di 15 minuti per Claudio Abbado, i Berliner e i cantanti al «Maggio Musicale»

Servizio di
Stefano Bianchi

FIRENZE — Il cinquantanovesimo Maggio Musicale Fiorentino si è aperto nel nome della classicità: dopo l'andata in scena la settimana scorsa dell'«Idomeneo» mozartiano (che si replica ancora oggi, giovedì 9 e domenica 12), l'altra sera è stata la volta dell'«Elektra» di Strauss. Le difficoltà oggettive di un allestimento dell'«Elektra» sono evidenti: la partitura impone non soltanto un cast vocale di assoluto rilievo, ma anche, e soprattutto, un'orchestra in grado di immergersi nel magma incandescente del lussureggiante sinfonismo straussiano, con i suoi sferzanti gesti sonori, di restituirla all'ascol-

to come una violenta scossa elettrica, e di uscire indenne. Un'orchestra del genere (poche se ne contano sulla faccia della terra) deve inoltre poter contare sulla presenza, sul podio, di un direttore di prim'ordine.

L'«Elektra» fiorentina, affidata ai Berliner Philharmoniker (alla loro prima «esperienza» operistica in Italia) e alla bacchetta di Claudio Abbado, prometteva fin da principio la soddisfazione di tutte queste condizioni. E ha mantenuto la promessa.

L'allestimento, in coproduzione con il Festival di Pasqua di Salisburgo, già a Salisburgo era andato in scena nell'aprile del 1995. Ora approda a Firenze, per due recite soltanto, con una

sola sostituzione: Reiner Goldberg, al posto di Barry McCauley, nel ruolo di Egisto. Immutati gli altri ruoli, nonché l'impostazione registica di Lev Dodin, le scene e i costumi di David Borowski, la coreografia di Valerij Zvezdochkin e le luci di Jean Kalman. La scena si presenta come un'ampia gradinata circolare in legno grezzo; più che alla struttura architettonica di un teatro greco, fa pensare piuttosto a un girone dantesco. I personaggi entrano ed escono di scena di norma da questo enorme imbuto, che suggerisce un canale di comunicazione con l'inconscio, con quel principio della dissonanza di cui l'uomo è l'incarnazione, secondo l'intuizione di Nietzsche, anziché con il mondo

esterno o con l'interno della reggia di Micene, le cui porte sono abbozzate sulla sinistra del palcoscenico.

Molto è stato scritto sulla felicità della collaborazione («unicum» nella storia del teatro musicale) tra Hugo von Hofmannsthal e Richard Strauss: ne ripercorre le tappe Franco Serpa nel programma di sala con la competenza, l'acutezza e la lucidità intellettuale che gli conosciamo. Del mito greco di Elektra, Hofmannsthal accoglie la versione sofoclea, enfatizzando l'idea del sangue: quello al quale Elektra appartiene e quello da versare per vendicare l'assassino del padre. Elektra vive allo spasimo (ed è, poi, la musica di Strauss a esprimerlo, anche oltre

la volontà dello stesso poeta) soltanto per vendicare la morte di Agamennone: una volta compiuta la vendetta per mano di Oreste, Elektra è privata del motivo stesso per il quale viveva e stramazza a terra morta.

Questo allestimento fiorentino si avvale di un terzetto di ruoli femminili di rilevanti qualità vocali (compete con l'incandescente orchestra straussiana e imprende a sfatare i più dotati interpreti wagneriani) e di grande determinazione nella caratterizzazione drammatica del rispettivo ruolo. All'Elektra di Deborah Polaski, si affiancano Karita Mattila e fiammante Kriszta Lantos, con i suoi spasmodici aneliti alla vita e alla maternità, e Marjana Li-

povsek: una Clitemnestra sfatta dagli incubi notturni, che riversa su tutte le abitatrici del palazzo la sua angosciata ricerca di quiete. Ferruccio Furlanetto è un Oreste dalla vocalità nobile e appropriata. Completano degnamente il cast vocale la piccola schiera di ancelle, servi, precettore, sorvegliante e confidente.

Ma, come si diceva, è l'orchestra, con le sue fulminanti scosse telluriche, i suoi bagliori strumentali, con la precisione indefettibile di gesti sonori di straordinaria efficacia drammatica, a fare, sotto la folgorante guida di Claudio Abbado, la parte della prima donna. Alla fine pioggia di garofani sul palcoscenico e quindici minuti di applausi e ovazioni.

CINEMA: PREMI

«Modo» di vincere

«Valdarno Fedic» incorona Rolf Mandolesi

SAN GIOVANNI VALDARNO — «Modo di vivere» del meranese Rolf Mandolesi ha vinto il Premio «Marzocco» per la migliore opera presentata al Valdarno Cinema Fedic per il 47.º concorso nazionale cinema e video. È un documentario sulla vita quotidiana di una popolazione nord-africana raccontata con efficacia e uso sapiente del linguaggio.

Le medaglie d'oro sono state assegnate al veronese Carlo Malacchini per «Una macchina ad acqua» e ad «Assolo» di Marco Pozzi del Cineclub Induno, mentre quelle d'argento sono state attribuite al romano Maurizio Francabandiera con «Videomaker», un'ironica storia metropolitana, e ai bolognesi

Claudio e Armando Alberti con «Spot» una riproposizione di spot a sfondo sociale con intenti dissacranti.

Le due medaglie di bronzo sono andate a Mario Rebey di Arezzo con «Se tutto va bene prendo il prossimo treno...» Che mi porti lontano da qui? e al romano Stefano Bessoni con «Asterione».

Il premio «Adriana Asti» per la migliore opera prima è andato al bolognese Agostino Biavati per «Punta Albarète» che ha come sfondo una spiaggia della riviera romagnola in una nebbiosa giornata d'inverno.

La targa Fedic (Federazione italiana dei Cineclub) per la migliore selezione presentata al concorso è stata attribuita

al Cineclub Roma.

Sono state anche annunciate le opere selezionate per la 47.ª edizione di «FilmVideo-mostra internazionale di Montecatini Terme». I film sono: «Una macchina ad acqua» di Carlo Malacchini, «Modo di vivere» di Rolf Mandolesi, «L'immaginazione fotografica» di Luciano Galluzzi, «Se tutto va bene prendo il prossimo treno...» Che mi porti lontano da qui? di Mario Rebey, «Appunti di lavoro» di Stefano Bessoni, «Requiem per una Nazione» di Rossana Molinari.

A San Giovanni Valdarno, tra l'altro, era stato proiettato il film debutto come regista di Lino Capolicchio: «Pugili», dedicato al triestino Tiberio Mitri.

TEATRO/TRIESTE

Dentro Shakespeare

Albertazzi-Toccafondi stasera al «Rossetti»



Bianca Toccafondi (foto Lepera) ritorna a Trieste con Giorgio Albertazzi.

TRIESTE — Dopo «Dannunziana» e «Cechoviana» arriva adesso «Shakespeareiana». Lo spettacolo che riporta, da questa sera, Giorgio Albertazzi e Bianca Toccafondi al Politeama di Trieste. E che sostituisce «Scandalo» nel cartellone della stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Epifania attoriale» definisce Albertazzi questa «Shakespeareiana» che si presenta come un viaggio dentro Shakespeare. Lo spunto è offerto dalla casualità che porta due vecchi attori, due vecchi comici dal passato glorioso, a tenere una lettura shakespeariana. Sono, i due protagonisti, guitti eleganti e un po' fuori

moda, che nell'incontrarsi danno luogo a un lungo e capriccioso parlarsi addosso. Quella alla quale noi assistiamo non è, quindi, una lettura shakespeariana in senso stretto, bensì una prova, l'unica dello spettacolo. Nella quale, però, i due si lasciano prendere la mano dai ricordi, e parlano, straripano, ma soprattutto ridono tragicamente di se stessi e del mondo.

È, il loro, un gioco, il gioco del teatro. Come due bambini, infatti, si suggeriscono le battute che dimenticano, rievocano fatti e misfatti, e parlano, parlano del presente in un'atmosfera che diventa, di momento in momento, più rarefat-

ta e magica, quando, al di là dei guasti del tempo, i due ritrovano per qualche momento lo splendore del recitare e la voglia di lasciare il segno della loro arte.

Finché non arriva una giovanetta (Laura Conti), forse una reincarnazione di Puck, o forse la loro figlia dimenticata, che accompagna questo delirio a due, spassoso ma inquietante al tempo stesso. Il tutto nel vuoto del palcoscenico, dove, come in un teatralissimo bric à brac, quattro proiettori si confondono tra bauli polverosi, stracci intessuti di oro zecchino e sedie sparse alla rinfusa.

Le repliche di «Shakespeareiana» andranno avanti fino al 12 maggio.

TEATRO

Uno Charlot rivisitato dai bambini di Firenze

FIRENZE — È stato interamente realizzato dai ragazzi (120, dai 6 ai 16 anni, tra coro, orchestra, corpo di ballo e attori-mimi) lo spettacolo «Charlot» che andrà in scena al Teatro Comunale di Firenze da domani all'11 maggio. Il progetto, presentato in Palazzo Vecchio, ha raccolto le energie di numerosi enti per dare vita, è stato detto, «a un'esperienza unica in campo pedagogico che ha visto all'opera tantissimi giovani non professionisti».

Gli attori mimici provengono, infatti, dalla scuola elementare «Martin Luther King», il coro di voci bianche è composto dagli studenti della scuola elementare «Villari» e ha collaborato il liceo artistico Firenze I. L'orchestra è, invece, quella dei ragazzi dell'Accademia musicale di Firenze e il corpo di ballo è della Scuola del Balletto di Toscana.

Lo spettacolo, ha spiegato la regista Marcellina Ruocco, racconta Charlie Chaplin visto con gli occhi dei bambini: i suoi film, le sue musiche, la sua mimica rivivono sulla scena per oltre un'ora grazie all'impegno di questi artisti in erba che si sono dovuti cimentare, oltretutto con la lingua inglese, anche con le luci e le scene.

L'iniziativa è stata sostenuta anche dall'assessorato alla pubblica istruzione del Comune di Firenze, dalla Mediateca regionale e dalla Cassa di Risparmio di Torino.

TEATRO

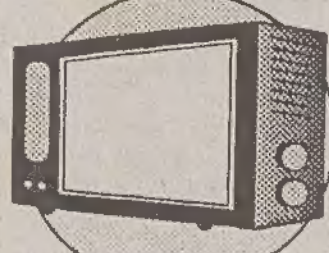
Il «Berretto» di Pirandello in salsa televisiva

ROMA — «Il berretto a sonagli», un modo di «rileggere» Pirandello in chiave di «talk show» da parte del regista Andrea Taddei, Premio Ubu 1993, verrà proposto a Roma domani al Teatro Orione e il 23 sarà a Milano al Teatro delle Erbe. La tournée della prossima stagione partirà da Agrigento, dove lo spettacolo verrà rappresentato nell'ambito di un convegno internazionale organizzato dal centro studi di pirandelliani.

La chiave di lettura scelta dal regista per suscitare l'interesse del pubblico sempre più dipendente dal mass media è il mezzo indiscreto per eccellenza: la tv, in cui tutti i sentimenti diventano di dominio pubblico. Con la metafora della tv, Taddei rilegge la tragicommedia pirandelliana che, come scrisse Antonio Gramsci, rappresenta «le contraddizioni tra l'essere e il voler essere, tra l'apparenza e la realtà, tra l'immaginario e il vero».

La produzione rientra nel «Palchetto stage» ideato per avvicinare i giovani al teatro «classico», per utilizzare il teatro come strumento didattico. È della passata stagione «La locandiera» di Brooks, rappresentata sia nel circuito scolastico sia per un pubblico «serale». E questa di Pirandello rappresenta un'altra piccola-grande sfida.

TELEVISIONE



Per i cinefili il titolo più importante va in onda alle 9.10 su Raitre («Nemico pubblico» di William Wellman con James Cagney, capostipite del gangster movie), ma anche la serata offre una ricca scelta.

«Fuga di mezzanotte» (Tmc, ore 20.30), di Alan Parker con Brad Davis (1977). Uno spaccato inquietante e al tempo stesso spettacolare delle galere turche, con Davis turista arrestato a Istanbul per possesso di hashish. Tratto da una storia vera sceneggiata da Oliver Stone.

«Giù la testa» (Retequattro, ore 20.40) di Sergio Leone con Rod Steiger e James Coburn (1972). Continua la riproposizione dei western di Leone: un bandito messicano e un rapinatore irlandese si alleano ma incappano nella rivoluzione di Pancho Villa. Puro cinismo («Leon») e una colonna sonora (di Morricone) che ha fatto epoca.

«Un medico, un uomo» (Raiuno, ore 20.50) di Randa Haines con William Hurt (1991). Melodramma caramelloso su un medico che passa dall'altra parte della «barricata» perché malato di tumore.

«Hudson Hawk, il mago del furto» (Italia 1, ore 20.30) di Michael Lehman con Bruce Willis (1991). Ladro acrobata vorrebbe uscire dal giro ma a tentarlo c'è Andie Mac Dowell.

«Il giardino dei Finzi Contini» (Retequattro, ore 23.55) di Vittorio De Sica (1971). Antisemitismo e vita quotidiana alla vigilia della seconda guerra nella provincia italiana.

I FILM

Nelle galere turche

Su Tmc c'è «Fuga di mezzanotte» di Parker

Italia 1, ore 15.05

Ritorna Ambra con «Generazione X»

Riparte, dopo una breve interruzione a causa dell'afonia di Ambra, «Generazione X», il programma in onda su Italia 1.

Quella di oggi sarà una puntata all'insegna della «memoria»: Ambra ospita, infatti, dieci ex colleghi di «Non è la Rai che si raccontano, ballano e cantano sulle note di Affetto deluso», allora sigla del programma di Gianni Boncompagni. Tra le ospiti Alessandra Merz e Cristina Quaranta, compagne di viaggio di Ezio Greggio, Lello Arena ed Enzo Iacchetti come «veline» di «Striscia la notizia».

Raitre, ore 23.50

Accardo e Campanella «Prima della prima»

Il violinista Salvatore Accardo e il pianista Michele Campanella sono i protagonisti di «Prima della Prima», in onda su Raitre.

Si tratta di due veri e propri protagonisti: non soltanto nel senso che i due musicisti sono tra gli artisti più stimati e di maggior successo del nostro tempo, ma anche perché sono gli interpreti ideali di se stessi nella «storia» che «Prima della prima» racconterà questa sera.

TV/CANALE 5

Testa a testa Carrà-Proietti per i Telegatti



ROMA — Raffaella Carrà e il suo «Carramba che sorpresa» e Gigi Proietti con «Il maresciallo Rocca» sono le star della 13.ª edizione del Gran Premio Internazionale della Tv, ovvero la «Notte dei Telegatti», che va in onda oggi, alle 20.40, su Canale 5, condotta, per il secondo anno consecutivo, dalla coppia Mara Venier (nella foto) e Corrado.

Sia la Carrà che Proietti sono, infatti, candidati in tre categorie compresa quella del personaggio maschile e femminile dell'anno. Le terme delle candidature, rese note nella conferenza stampa di presentazione della «Notte dei Telegatti», cui ha partecipato anche Leonardo Mondadori, presidente della casa editrice che pubblica «Tv Sorrisi e Canzoni», sono il risultato delle oltre un milione di sche-

de giunte dai lettori del settimanale. Candidata in tre categorie è anche la stessa Venier come personaggio femminile, per il film-tv «La voce del cuore» e, in parte, per «Luna Park», nella categoria dei programmi di giochi.

Molti anche quest'anno gli ospiti internazionali del programma: oltre ai già annunciati Joe Pesci, Tony Curtis e J.R. (ovvero, Larry Hagman) ci sono anche Michael Keaton, Gerard Depardieu, Ben Kingsley e Richard Dreyfuss, Valeria Mazza. Tra gli italiani, Maria Grazia Cucinotta, Martina Colombari e Alba Parietti.

Tra le curiosità delle candidature, da sottolineare la presenza di due soli programmi non Rai o Mediaset. Si tratta di «Roxy bar», che va in onda su Videomusic, e di «Tappeto volante» (Telemondo).



Solo il metano ha tutti i colori del cielo.

Da che mondo è mondo l'uomo vive grazie alla natura. La natura è nutrimento, casa, calore per l'uomo. E' la sua risorsa più importante. Scegliere il metano vuol dire scegliere la natura. Il metano è un

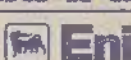
gas naturale ed è considerato il combustibile più pulito perché emette meno sostanze inquinanti. Scegliere il metano, quindi, significa scegliere di rispettare noi stessi, la nostra salute e l'am-

biente che ci circonda. Un ambiente sempre più prezioso, l'unica risorsa per continuare a dare energia all'uomo.



Snam

Snam è una società dell'



e le Aziende di Distribuzione

IL METANO E' NATURA.